

Il Festival della canzone di Napoli

MIRANDA MARTINO





(Foto Pascuttini)

Nel repertorio di ciascun personaggio del mondo della canzone esiste un motivo, uno solo, al quale si sente particolarmente legato: il motivo che per primo gli conquistò la simpatia del pubblico, gli diede il successo. Per Miranda Martino, questa canzone è Stasera tornerò, che lanciata dalla TV come sigla dell'inchiesta La donna che lavora, divenne in breve tempo un best-seller. — Prima d'Allora la bella cantante di Moggio Udinese aveva vinto un concorso per voci nuove indetto dalla RAI, e partecipato ai Festival di Napoli e di Sanremo. Miranda tornerà alla televisione questa settimana per la prima puntata di un nuovo «show» intitolato Il cantante si confessa, in onda mercoledì sul Nazionale. (Vedi articolo illustrativo all'interno del giornale).

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 29
DAL 15 AL 21 LUGLIO

Spedite in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIODIFFUSIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzioni e Amministrazioni:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 28
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Tritone, 9
Telefono 66 46 int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania
D. M. 1.20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 5200

Semestrali (26 numeri) » 1650

Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400

Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Itali-

ana Pubblicità per Azioni

- Direzione Generale: Torino,
via Bertola, 34, Telef. 57 53
- Ufficio di Milano - via Tu-

rat, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Edi-

trice Torinese - Corso Val-

docco, 2 - Telefono 40 44 43

Articoli e fotografie anche non

pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libraria Tipografica

Editrice - Corso Bramante, 29

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Generazione di stelle

« Non sapevo che le stelle potessero essere giovani o vecchie. Ma giorni fa ho sentito due amici che discutevano proprio su una notizia di questo genere, ascoltata alla radio. Per questo mi rivolgo a voi, chiedendovi delle spiegazioni più precise » (Corrado Stefani - Pesaro).

La notizia che la stupisce e che lei non ha ascoltato diceva che la parte dell'universo che noi abitiamo non è la più vecchia; molti eventi cosmici hanno preceduto la formazione della terra. Si calcola che le stelle più vecchie della nostra galassia abbiano l'età di 6 miliardi e mezzo di anni, mentre le analisi delle meteoriti ci dicono che il sistema solare non ha più di 4 miliardi e mezzo di anni; cioè, quando la galassia incominciò la sua vita, il nostro sistema solare non era ancora nato. L'astronomia è oggi in possesso di prove sicure dell'esistenza di due tipi di stelle: le stelle primitive o appartamenti alla « prima generazione », e le stelle appartamenti alla « seconda generazione ».

Anche le stelle, come gli uomini, sono soggette ad accidenti e perturbazioni, e non tutte le stelle invecciano. Molte di esse giungono ad uno stato di instabilità che culmina con la loro esplosione come « super novae ». Questo può accadere a stelle di ogni età. Quando esplose una stella giovane, essa scoppia negli spazi interstelle di idrogeno ed elio; quando esplose una stella vecchia, questa scava una foro non solo nuclei di idrogeno e di elio, ma anche quelli di altri elementi, dal carbonio al ferro. Per nostra fortuna, il sole appartiene alle stelle sta-

I trasmittitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTI PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTI VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTI BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTI SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTI PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTI FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTI CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTI SERPEDDI	30	542 - 549 MHz
MONTI CONERO	26	510 - 517 MHz
M. LUCA	23	486 - 493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558 - 565 MHz

bili e si accontenta di lanciare nello spazio continui corpuscoli di materia.

i.p.

lavoro

Quali sono le provvidenze assicurative a favore del personale insegnante incaricato delle università e degli istituti di istruzione superiore?

Ai professori incaricati esterni, nonché ai loro familiari in caso di morte, è riconosciuto il diritto al trattamento di quiescenza e di previdenza previsto dalle norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato. Ai fini del trattamento sudetto, si considerano utili i servizi prestati in qualità di incaricato esterno dal 1° novembre 1961.

Ai fini del solo trattamento di quiescenza si considerano utili anche i servizi prestati anteriormente al 1° novembre 1961 qualora i servizi stessi siano riscattati ai fini della pensione. Si applicano, per tale riscatto, le norme vigenti in materia per gli impiegati statali di ruolo.

Sono anche riscattabili a norma dell'art. 7 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, gli anni corrispondenti alla durata legale degli studi universitari.

Il trattamento di quiescenza e di previdenza è liquidato a domanda degli interessati. La pensione compete nei casi in cui il professore incaricato esterno abbia prestato almeno venti anni di servizio effettivo valutabile a tal fine. Negli altri casi compete l'indennità per una volta tanto, in luogo di pensione, purché il professore incaricato abbia prestato almeno

(segue a pag. 3)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI	TV	RADIO	RADIO E AUTORADIO
Periodo	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300
märzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre	» 1.025	» 815	» 210
oppure			
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420
giugno	» 1.025	» 815	» 210
RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO
		veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950 L. 4.500
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750 L. 2.500
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250 L. 1.500
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150 L. 1.500
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650 L. 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

15-21 luglio 1962

ARIETE — Entusiasmo e speranze soddisfatte. Si potrà avverare un sogno che sembra impossibile. L'attimo, schietto e di due individui vi darà fiducia. Gioverà il trigono Venere-Luna per le iniziative audaci. Agira il 16, 18, 20.

TORO — Amicizie e rapporti affettivi bene influenzati. Solitamente aiutate da Proteus che dipenderà da suo destino da un personaggio. L'estinzione del vostro ambiente degli ultimi intralci, favorirà la sistemazione. Si verificheranno alcune spiegazioni nei riguardi di una amicizia. Attività: 15, 16, 21.

GEMELLI — Dovete smantellare le cose ostentate per di qualcuno. Operate con destrezza e furbia. Dono o invito da ricevere. Scoprirete ciò che vi mette nel buglio. Collaborate con i tipi della Bilancia e Ariete. Ora: utili: 15, 20, 21. Per raccogliere dovete fare una buona semina. Fate tutto in silenzio.

CANCRO — Occasioni buone per costruire e avanzare. Chi ha volontà e laboriosità, può osare. Viaggiate e sposatevi. Ritrovatevi con i vostri confratelli, il vestiario. Troverete una scopia da assolvere. Mercurio in trigono a Nettuno vi proteggerà. Giorni: 15, 16, 20, 21.

LEONE — Armonie e conclusioni amichevoli. Fate le cose vostre in silenzio e da soli. Aiuti con cautela per non attrarre altri. I vostri amatori, mal disgiunti dalla prudenza. Divergenze e discussioni per un dettaglio di lavoro. Momenti da sfruttare: 16, 18, 21.

VERGINE — Venero nel vostro segno, in quadrato al Marte, costituisce la preoccupazione per le azioni di amicizie e di guerra. Sollevate i veli con molto tatto, onde leggere le segrete intenzioni di qualcuno. Sogni profetici. Periodo: 15-20-21 per viaggiare e per dedicarsi alla contemplazione. Giorni: 15, 17, 20.

BILANCIA — Spirito creativo, atmosfera di ispirazione e di gioia. Ricuperate di forze perdute. Scoprirete un buon sistema col quale dare impulso ai vostri affari. La seta di avventura e di singolare curiosità, farà uscire fuori dal seminario. Badate a valutare ogni aspetto della situazione. Il 16, 20 e 21 sono favorevoli.

SCORPIONE — Le prime ore della giornata di lunedì, martedì e sabato daranno fecondi risultati. Le persone che incontrate vivono, saranno ostinate, ma riusciranno a convincerle. State pazienti e adattatevi al momento. Affari peculiari inseriti. Dedicavate allo sport.

SAGITTARIO — Situazione delicate che metterà i nervi a dura prova. Sappiate contenervi. Se è estata paura, non fatevi da soli, consultate una persona di esperienza. Segnate il passo in ogni cosa. Innovazioni poco opportune. Una teoria seducente vi spingerà troppo aspetti al Sagittario dominerà il 15, 18, 21.

CAPRICORNO — Se vi sentite depressi fate degli esercizi di respirazione e concentrate la mente sul colore azzurro. Evoluzione degli interessi materiali. Migliorerà la salute, specie le donne che si sentono più gonfie. Proseguite i lavori il 18 e 20.

ACQUARIO — Vi ritroverete nel clima adatto alle trasformazioni spirituali. Camminate con estrema prudenza. Diffidate della franchezza. Le parole dette con la vostra naturalezza potranno delle complicatezze. Moderatevi il 15 e 16, ma lanciatevi il 19.

PESCI — Una mancanza di comprensione familiare dovrà essere appianata con lo sforzo di volontà, con lo spirito di adattamento. Tenetevi su di fede, lasciate che la conoscenza dei piani che avevate in animo di realizzare. Giove nel vostro segno sarà di aiuto verso il 18, 19, 21. Sviluppi di una situazione ancorata.

Tommaso Palamidesi

ci scrivono

(segue da pag. 2)

no un anno intero di servizio effettivo.

Il professore incaricato collocato in pensione che sia riassunto in servizio statale pensionabile, perde il godimento della pensione. Qualora la pensione sia più favorevole del nuovo trattamento economico, la differenza gli viene conservata a titolo di assegno personale non pensionabile, da riasorbirsi nei successivi aumenti di stipendio. Al professore incaricato, riassunto in servizio statale, al quale già in precedenza sia stata liquidata l'indennità per una volta tanto in luogo di pensione, si applica l'art. 70 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70.

Il professore in tal caso all'atto della cessazione dal servizio, liquida un nuovo trattamento di quiescenza sulla base di tutti i servizi prestati e con le norme relative all'ultimo impiego. In ogni caso, questo trattamento non può essere inferiore a quello precedentemente goduto.

I professori di cui al primo comma sono assoggettati, dal 1° novembre 1961, alla ritenuta in conto entrata Tesoro nella misura e con le norme previste per gli impiegati civili di ruolo dello Stato.

Dalla stessa data cessa per i professori medesimi l'iscrizione alle assicurazioni sociali obbligatorie. Per il periodo computabile ai fini del trattamento di quiescenza l'Istituto nazionale della previdenza sociale rimborsa allo Stato ed agli interessati i contributi versati per l'assicurazione invalidità e vecchiaia.

Il personale ha diritto ad opzione nei confronti dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 12 febbraio 1963.

Tali provvidenze hanno avuto corso con la legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio 1962, n. 38.

g. d. l.

avvocato

« Ho letto sui giornali, proprio in questi giorni, che la moglie non può essere obbligata dal marito a convivere con la suocera. La cosa è per me di molta importanza. Desidero conferma » (A. I., Roma).

I giornali di questi ultimi giorni hanno, effettivamente, riportato la notizia di una sentenza della Cassazione in proposito. Ma la Cassazione, badi bene, non ha affatto proclamato che suocera e figlia non debbano essere costrette a coabitare. Al contrario, essa, per quanto mi risulta, ha affermato che non vi è nulla di male che il marito chieda alla moglie di convivere con la suocera. Salvo che (ha aggiunto la Cassazione), se concretamente si manifesta tra suocera e nuora un dissenso vivo e profondo, in tal caso è dovere del marito portar via di casa la moglie, o allontanarne la madre. In applicazione di questo principio, la Cassazione (sezione III) ha confermato una sentenza della Corte di Appello di Trento, che aveva pronunciato la separazione per colpa del marito in un giudizio promosso contro quest'ultimo dalla moglie, la quale lamentava di essere stata ridotta dalla suocera in uno stato di « umiliante subordinazione ».

a. g.

un'eccezionale novità CHLORODONT :

migliaia di brillanti nei dentifrici vitazim



Un dono prezioso in un dentifricio prezioso:
migliaia di autentici brillanti, dal perfetto taglio classico, sono contenuti in migliaia di tubetti Vitazim; isolati in una speciale capsula trasparente, si rivelano al tatto a dentifricio finito.

APM 25

Aut. Min. 22094

denti bellissimi in una bocca tutta sana con

vitazim

il rivoluzionario dentifricio al LISOZIMA*

e... brillanti
brillanti
brillanti per Voi!

* * * LISOZIMA
è un portentoso enzima naturale individuato da Alexander FLEMING, il celebre scienziato scopritore della penicillina.

STOLAS E SALUDIE AL AL

*è la
SALUTE
che mettete
in bottiglia*



IDROLITINA

*...fra le vostre buone cose
la vostra buona*

Voi volete sul vostro piatto cose buone e sane. E nel bicchiere? Sempre Idrolitina! Perché è gustosa, viva, e vi disseta deliziosamente. Perché è salute: è più leggera e rende la digestione più facile. Idrolitina. Sì, Idrolitina ogni giorno: è l'acqua da tavola della tradizione.

IDROLITINA DÀ FIDUCIA: È SALUTE



Vi presentiamo il concorso bandito dalla RAI

Nuovi testi per la TV

Gli scrittori italiani sono stati invitati a produrre opere drammatiche o comiche scritte appositamente per la televisione - Anche fuori della graduatoria finale, tutti i testi validi potranno apparire sui teleschermi ed affrontare il giudizio del pubblico

PER LA TERZA VOLTA la Televisione italiana bandisce un concorso per originali televisivi.

Per la terza volta si chiamano a raccolta le forze vecchie e nuove perché, con lo stimolo di un concorso nazionale, pensino alla televisione non soltanto come ad un mezzo di spettacolo ma come ad un mezzo di espressione.

Il primo concorso venne bandito nel 1955. Si articola, allora, in tre sezioni: genere drammatico (vinse Genetta Ortona con *I nostri figli*), genere comico (vinse Beppe Costa con *Casa, dolce casa*) e genere sociale (il premio non venne assegnato). Arrivarono, allora, circa 150 copioni.

Il secondo concorso, bandito nel 1958, rinunciò alla precedente suddivisione e la commissione giudicò i lavori in base al loro effettivo valore senza tener conto del genere. I tre premi andarono, lo si ricorda facilmente, a Vladimiro Cajoli per *I figli di Medea*; a Cuoco e Isidori per *La voce nel bicchiere* e a Luigi Candoni per *Nessuno è solo*. I copioni, per questo secondo concorso si triplicarono: circa 450.

Ora viene bandito il terzo concorso. Ne è stato pubblicato il testo nel numero scorso del *RadioCorriere-TV*.

La televisione, non soltanto in Italia, ha uno straordinario bisogno di testi: la sua diffusione e la incisività dei suoi messaggi impediscono le repliche, se non limitatamente ad una e qualche volta; il suo pubblico, fedele, costante, enorme (dodici, quattordici milioni di spettatori che si ripresentano puntualmente davanti al video) pretende ogni sera qualcosa di nuovo e ogni qualcosa di nuovo significa un testo; significa centinaia di testi ogni anno. Testi che, poi, e torna il motivo delle repliche, si trasferiscono di Paese in Paese, perché la necessità è uguale per tutti e così come l'Italia trasmette testi inglesi, gli inglesi trasmettono testi italiani e tedeschi, e i tedeschi testi inglesi e francesi e così via. Non solo per tutti gli organismi televisivi dell'Europa, ma anche per il Nordamerica, per l'Ame-

rica del Sud, l'India, la Cina, il Giappone, la Russia. In tutto il mondo si chiedono, si commissionano, si importano, si traducono testi. L'autore che crede conclusa la sua opera televisiva nell'unica o nelle due trasmissioni italiane si accorge che la sua parola, già per il mondo, è ascoltata da decine e decine di milioni di spettatori con una diffusione che nemmeno il cinema riesce a raggiungere, tant'è, quella televisiva, capillare.

Con questo concorso, s'è detto, la Televisione italiana si aspetta molto dagli scrittori giovani e dai quelli più esperti. I molti anni, ormai, di consuetudine al video, non possono non aver dato, di questo mezzo, una misura precisa e le possibilità che offre non possono non essere di incentivo ad usarne.

Qualche volta, a noi della TV, vien chiesto quale è la tecnica necessaria per scrivere un « originale televisivo ». La risposta l'ha data un filosofo telescopico un secolo fa. (E non per la televisione, certo). « Non esiste tecnica per fare dell'arte. Basta avere idee schiette ed esprimere schiettamente ».

Noi riceviamo, sotto i nostri tavoli, centinaia di copioni, ma spesso le idee in essi contenute non sono schiette, sono rimasticate, sono orecchiate e quindi sono espresse male; perché quando un'idea è veramente sentita allora si trova sempre il modo di esprimere in modo convincente. Non esiste altra tecnica.

Esistono dei limiti per la televisione; ma sono limiti facilmente individuabili. Lo spettacolo TV viene realizzato in uno studio, cioè in un ambiente chiuso; come fosse un palcoscenico multiplo; non è — come a volte taluni credono — uno spettacolo cinematografico; tutto quello che si dice e si vuol dire deve essere detto in alcuni ambienti che debbono essere lì, uno vicino all'altro, dove l'attore possa rapidamente trasferirsi e recitare, quindi, tutto di seguito. Questo è l'unico limite. Ma è un limite, direi teatrale; come una commedia che si deve svolgere, tutta di seguito, lì, sul palcoscenico e non può trasferirsi sulla riva del mare o su un autobus in corsa; a meno che questo non diventi ambiente teatrale; parte, cioè, sempre di quello stesso palcoscenico.

Ma questi pochi limiti, diciamo in larghezza, sono ampiamente compensati dalle pos-

sibilità che la televisione offre in profondità.

L'avvicinamento dei primi piani al personaggio e lo stacco sulle battute permettono, infatti, di sottolineare idee e sentimenti, parole e reazioni con una precisione ed una puntualità immediate e di enorme efficacia; e quali neppure il cinema, che al vantaggio dello schermo grande contrappone la distanza fra immagine e spettatore, può offrire. La televisione parla allo spettatore con una distanza umana; il viso e la voce dell'attore sono lì, nell'ambiente consueto, familiare a due, tre metri, non v'è la distrazione, come a teatro, di un ambiente inconsueto, di vicini sconosciuti, di folla; non è il distacco, come al cinema, delle figure enormi, disumane, della finzione, comunque sempre favolistica, della « sequenza » costituita, perfetta ma elaborata, la televisione dà una realtà immediata, costante, una realtà che si innesta nella nostra vita di tutti i giorni, perché ci raggiunge dentro casa, ci afferma nella più disarmata intimità. Questa è la potenza del mezzo, la realistica vera aggraziata convincente della TV.

E questa è la strada che prepotentemente percorre la TV. Su questa strada si possono incontrare capolavori, semica-

polavori, non capolavori.

Un concorso, com'è questo attualmente bandito dalla TV italiana, non mira a scoprire il capolavoro; questa è scoperta casuale, imprevedibile; tende invece, più realisticamente, ad allargare la cerchia dei collaboratori, a raccogliere materiale da offrire tutte le serate ai telespettatori, a convogliare verso la televisione, una sempre maggiore massa di scrittori.

Chi oggi scrive, come non può ignorare il giornale quotidiano o il documentario cinematografico, non può ignorare la televisione. Non deve farlo, non è giusto che lo faccia. Chi ha idea da esprimere, opinioni da affermare, chi ha un proprio mondo poetico da divulgare non deve restare segreto. Ha il diritto e il dovere di tenersi la comunicazione agli altri, anche attraverso la TV. Certo, non solo attraverso la TV.

E la forma più convincente, anche se indiretta, è proprio quella dell'opera drammatica (o comica) scritta appositamente per la televisione.

A un concorso nazionale, si sa, potendo concorrere tutti, affiorano i vecchi testi rimasti giustamente nel cassetto, giungono gli sforzi dilettanteschi delle aspirazioni poetiche più minute, ma una vasta com-

petente commissione d'esame sa far la cernita, sa dividere in successive letture, successivi vagli il possibile dall'impossibile, il probabile dall'improbabile, il buono dal cattivo; e poiché lo scopo non è soltanto, come normalmente nei concorsi di ogni tipo, quello di assegnare un premio, molte opere sufficientemente valide per essere trasmesse, ma non tali da ricevere un premio, vengono segnalate e realizzate e diffuse tra il pubblico, anche se non vinsero un premio.

Perché, lo ripetiamo ancora una volta, lo scopo di questo concorso non è fine a se stesso, non ha carattere pubblicitario o pleonastico, è estremamente funzionale; è un appello fatto a tutti gli scrittori d'Italia perché pensino alla loro televisione, perché di loro televisione bisogno di bisogno di di-

Basti pensare che, teoricamente, se dovessero arrivare, e nessuno più di noi se lo augura, mille testi buoni, tutti e mille verrebbero realizzati, anche se soltanto alcuni premiati. Non v'è quindi in un concorso come questo il timore del confronto, dell'ingiusta valutazione, della incomprensione sul piano del traguardo. Un concorso come questo non ha limiti di arrivo. Fatta la graduatoria dei primi, giustificazione precisa di ogni concorso, il giudizio vero, finale, l'unico indiscutibile viene sempre affidato al pubblico; tre opere, dieci opere, cento opere, perché valide, purché meritevoli, tutte possono andare, alla pari, al giudizio del pubblico; e chi scrive per la TV, quindi, chi partecipa ad un concorso come questo non ha da temere altro che se stesso; non deve, in contrapposto, fidare altro che in se stesso.

E' una catena della fiducia. I telespettatori hanno fiducia in sempre migliori programmi televisivi, la televisione ha fiducia in sempre più numerosi e agguerriti scrittori che accettino la TV come un loro preciso mezzo di espressione. E gli scrittori debbono avere fiducia in se stessi e, nel caso specifico di questo concorso, in una possibilità di traguardo che può essere tanto ampia da accoglierli, se meritano, anche tutta.

L'invito è stato diramato. La televisione attende, con fiducia, i suoi nuovi — o anche vecchi — collaboratori.

Sergio Pugliese



Beppe Costa, uno dei vincitori del 1955 (a sinistra) e Vladimiro Cajoli vincitore del 1958 con « I figli di Medea »



Da questa settimana sul Programma nazionale TV

FUORI IL CANTANTE!



Milva chiuderà questa prima serie di «Fuori il cantante!». Nicola Arigliano (a destra) sarà chiamato, durante la trasmissione a lui dedicata, a impersonare Cirano di Bergerac

A PARTIRE da questo mercoledì, avremo una serie di trasmissioni, nota come *Il cantante si confessa* ma che è finita con il diventare *Fuori il cantante!* Si potrebbe, a questo proposito, parafrasare un vecchio proverbio, secondo il quale « il destino è nel nome », dicono appunto che, nel nome, si può leggere la storia di una trasmissione.

Da principio infatti, ossia dal momento in cui si pensò di dar corpo a questo spettacolo musicale, l'idea era stata semplicemente di effettuare una specie di prolungamento, una « seconda edizione » di quella serie di *Canzoni alla finestra*

che molti ricorderanno e nella quale, settimanalmente, venivano presentate un certo numero di canzoni da vari cantanti, avvalendosi, per il passaggio da una canzone all'altra, di semplici « legamenti » convenzionali. Il che, naturalmente, non aveva impedito che *Canzoni alla finestra* venisse seguita da un vasto pubblico e, in particolare, da tutti gli amatori di questo genere, che a quanto pare oltre ad essere numerosi sono anche insaziabili. Dal punto di vista « storico », dunque l'esaurirsi di *Canzoni alla finestra*, fu il punto di partenza per la nuova trasmissione. Quanto all'idea centrale, essa doveva essere, invece, addirittura capovolta: infatti, da quella di una rassegna

Sei "divi" della musica leggera - Miranda Martino e Arigliano, Claudio Villa e Katina Ranieri, Modugno e Milva - si presenteranno sul teleschermo per tracciare, fra sketch e canzoni, la propria biografia "sincera". Sarà un interessante esperimento: ciascun cantante sarà autore e interprete della trasmissione a lui dedicata

La quarta trasmissione sarà dedicata a Katina Ranieri,

a carattere antologico si passò a quella, se ci si consente l'espressione accademica, trattandosi di canzoni, di uno *show* a carattere « monografico ». In altre parole, dalla formula « una canzone per ciascuno per molti cantanti », si passò a quella di « molte canzoni per un solo cantante ». Di qui l'idea di legare queste canzoni con un filo conduttore, a carattere autobiografico il passo era breve. E un'autobiografia finisce sempre con l'essere una « confessione ». Occorreva a questo punto trovare il modo di in-

durre il cantante prescelto a « confessarsi », ossia, più semplicemente, a parlare di sé stesso senza inibizioni. D'altra parte la tentazione di lasciare che il cantante (o la cantante) venisse per la prima volta messo « a tu per tu » con il pubblico, lasciando per così dire che se la sbrigliasse da solo, era abbastanza seducente. Il pubblico ha sempre dimostrato di interessarsi (a volte in maniera addirittura quasi morbosa), ai fatti della vita di questi personaggi, che per quel fenomeno indicato con il nome di

diverismo, esso ha finito per imparare a vedere circondati in un alone di suggestione e di mistero. I rotocalchi specializzati e non, che quasi settimanalmente ci forniscono « le vite » più o meno romanzzate di questo o di quel divo della canzone, ci dispensano da ogni ulteriore insistenza su questo concetto.

Un conto naturalmente è la biografia scritta e un conto è quella parlata. Uno conto è parlare di se stessi in prima persona e un conto è lasciare che lo facciano altri, usando la terza. In quarantacinque minuti di tempo (tanta sarà la durata per ciascuna trasmissione) ciascun cantante avrà modo di dire, con maggiore immediatezza, ciò che pensa di se stesso e degli altri. A qualcuno è perfino sembrato che questo obiettivo potesse apparire troppo ambizioso, per una trasmissione di questa durata; altri, più scetticamente, han pensato che il cantante non ha in genere « la parola facile » e che di conseguenza non ce l'avrebbe fatta.

Lo spirito della trasmissione è stato quindi, sia pure con prudenza, spostato dal sentiero della « confessione » vera e propria, a quello dello *show*, uno *show* senza ballerini e senza speciale apparato scenografico. Tuttavia ci sarà tutta una serie di « arricchimenti » dall'esterno costituiti da quegli « ospiti » che ogni cantante riterrà opportuno invitare e dal concorso di attori chiamati a fargli, in un certo senso, da spalla.

Facciamo un esempio: nella prima trasmissione, dedicata alla Martino, la cantante « che strizza un occhio ai melodici e l'altro agli urlatori », come è stata definita, sarà a sua disposizione un *Martinologo*, ossia una specie di esperto (naturalmente in chiave comica) di tutto ciò che concerne la sua vita musicale e privata.

Il *Martinologo* è una specie di libero docente in « Martinologia » e a questo si deve il suo nome. Non si tratta naturalmente di un personaggio fisso. Ché, anzi, una delle caratteristiche di questa trasmissione





una cantante nota soprattutto all'estero, ma assai gradita anche dal nostro pubblico per le sue indiscutibili doti vocali.

sato sul calendario degli impegni cui i vari cantanti sono sottoposti in questo periodo. L'estate, con le sue « serate » nei vari night delle località di villeggiatura più in voga, rappresenta per i nostri cantanti quella che è la « stagione alta » per gli alberghieri.

E' del resto possibile, anzi probabile, che alla prima serie se ne aggiunga una seconda. Molti cantanti di nome infatti si sono dispiaciuti di non poter partecipare a questa trasmissione per impegni che li tenevano lontani dall'Italia oppure per esigenze cinematografiche. E' il caso di Mina e di Adriano Celentano.

Queste sono in generale le linee della trasmissione che verrà curata nella sua parte musicale dal maestro Gianni Ferrio e dalla sua orchestra. Notizie più precise si hanno invece sulle prime due trasmissioni. Miranda Martino ad esempio, avrebbe ottenuto l'adesione di Tognazzi a intervenire allo show a lei dedicato.

Il popolare comico dovrebbe partecipare in qualità di antifan, ossia interpretando un personaggio fanatico di cantanti ma non della cantante Martino, della quale anzi è dichiarato e minaccioso avversario. I fans naturalmente sono un importantissimo elemento nella vita di ogni cantante. Essi ne costituiscono addirittura, in senso greco, il coro. Nella puntata dedicata alla Martino vedremo alternarsi due auten-

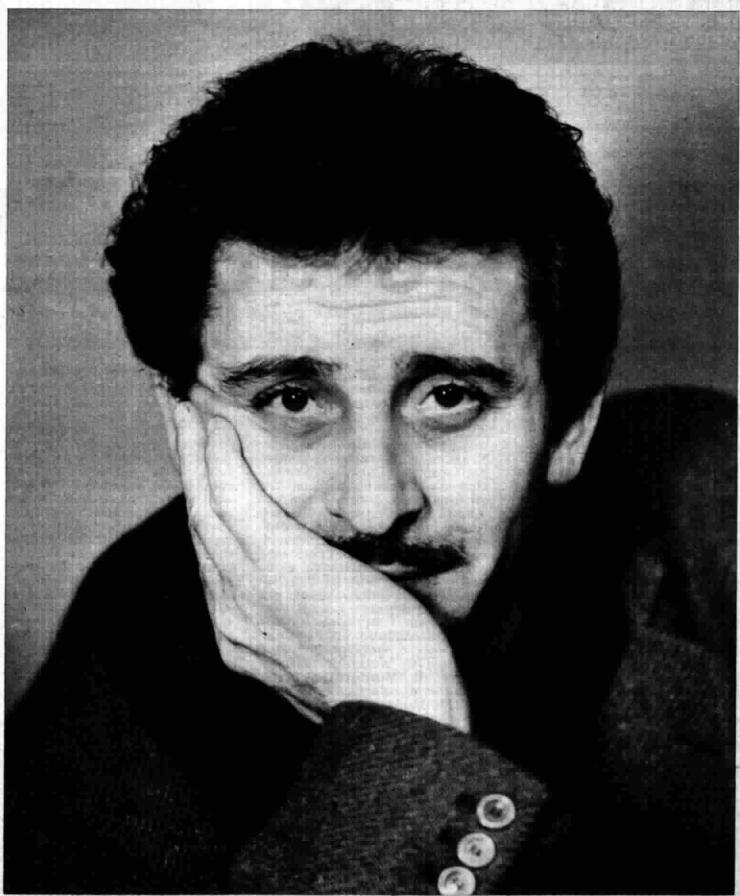


Claudio Villa comparirà nella terza trasmissione. La successione è stata determinata secondo gli impegni dei cantanti

ne che si articolerà per ora in sei puntate, è proprio di non essere legata ad uno schema prestabilito. Ogni cantante infatti ha una sua precisa fisionomia: non è un personaggio che può essere piegato secondo le esigenze di un testo, ma una persona alla quale il testo si deve piegare. Così sempre per continuare negli esempi, nella seconda puntata che sarà interamente dedicata a Nicola Arigliano non avremo un Ariglianologo: ciò si spiega con un motivo di ordine psicologico. Arigliano, al contrario della Martino, non è quel che si dice un divo e il pubblico e la stampa non si sono interessati di lui abbastanza per giustificare, sia pure con criteri satirici, la presenza di un personaggio che sintetizzasse questo interesse.

Il solo elemento fisso di questa serie sono quindi le canzoni che varieranno da un minimo di tre ad un massimo di cinque. Inutile dire che ogni cantante ha i suoi motivi favoriti, i suoi pezzi di successo e sono del resto questi che il pubblico pretende da lui.

Sempre allo scopo di dare alla trasmissione un accento di maggiore verità, si è pensato di registrare le canzoni dal vivo, evitando il cosiddetto sistema dei « play back » che dà maggiore affidamento dal punto di vista tecnico, ma nello stesso tempo annulla quelle « chances » di imprevisto e, diciamo pure, di errore che, in una trasmissione del genere, si possono aspettare ad elemento positivo. In altre parole nessuna cosa più di una « stessa » sarebbe ospite gradita di *Fuori il cantante!* Bisogna riconoscere che i cantanti invitati alla trasmissione si sono rivolti di buon grado a queste piccole restrizioni, il che dimostra che anche un cantante può essere una persona di spirito. Oltre ad Arigliano e alla Martino faranno parte di questa prima serie, Claudio Villa, Katina Ranieri, Domenico Modugno e infine Milva. L'ordine di successione che è quello sopra esposto, non ha fortunatamente creato quella gara di priorità che si sarebbe anche potuta verificare. Esso si è infatti ba-



Domenico Modugno, che è forse quello che ha più cose da raccontare, si « confesserà » nella quinta puntata. L'orchestra di « Fuori il cantante! » sarà diretta da Gianni Ferrio

tici fans ad una specie di gioco del pulsante dove le domande forniranno un pretesto per raggiungere elementi biografici al ritratto della diva. I vari « club » sorti in questi ultimi anni come testimonianza di solidarietà verso questo o quel cantante, non sono soltanto un elemento pubblicitario ma rappresentano anche in Italia un fatto non trascurabile del costume contemporaneo.

Anche Arigliano, come la Martino, ha il suo seguito di fans. Essi verranno introdotti nella trasmissione in maniera piuttosto singolare e precisamente in uno sketch in cui Arigliano verrà chiamato a impersonare il personaggio di Cirano di Bergerac, così come lo ha tramandato la famosa tragedia di Edmondo Rostand. Sembra infatti un destino che ogni qualvolta si parla di Arigliano ci si debba rifare al suo enorme naso. Arigliano vi è ormai rassegnato e d'altra parte l'offerta di interpretare la parte di Cirano, sia pure in chiave parodistica, rappresenta una forte tentazione per ogni attore. E quale cantante non si sente un po' attratto? Così come il famoso signore di Bergerac era circondato dai deliziosi cadetti, Arigliano avrà intorno a sé i suoi « fanetti ». Questi giochi di fantasia, introdotti allo scopo di alleggerire lo spettacolo nonché il compito del cantante, non dovrebbero impedire alla trasmissione di raggiungere l'obiettivo che si è prefissato, ossia di offrirsi, fin là dove possibile, ciascun cantante nella sua verità. Si è quindi data molta importanza alla parte discorsiva, lasciando di proposito dei vuoti, durante i quali il cantante o la cantante potranno entrare in diretto colloquio con il pubblico e in particolare con il « loro » pubblico. Sarà loro offerta l'occasione di manifestarsi al di fuori del cliché che è stato loro attribuito.

Per una volta tanto, e in questo consiste forse la vera novità della serie, il cantante diventerà un autore. Il vero autore infatti della trasmissione sarà lui.

Enrico Roda

Dai teatri di Mosca e di Parigi, alle scene di



In questa foto, compaiono, da sinistra, il direttore d'orchestra e compositore Desormière, Diaghilev, Lifar, il librettista Kochino e tre ballerine. Qui a fianco, Serge Lifar (a destra) con il vecchio maestro Cecchetti, cui Diaghilev l'aveva raccomandato



L'impresario delle Muse

NON SONO MOLTI i ricordi visibili di Sergio Diaghilev rimasti a Monte Carlo: una piccola lapide, dall'epigrafe piuttosto enfatica, posta accanto a una porta secondaria del casinò, dinanzi alla quale non passa quasi mai nessuno, da Lifar, nel 1954, nel venticinquennio della morte del *Barine*; la riproduzione del celebre ritratto eseguito da Cocteau (Diaghilev in frak e cilindro) che troneggia nello studio del direttore dell'*'Opéra'*, sezione balletti; qualche quadro di ballerina, mediocre, nel Museo d'arte moderna. A questi documenti se ne deve aggiungere però un altro, forse il più significativo: la villa «Petruska», in Rue Bel Respiro, nella Montecarlo alta, dove vive Madame Elena Rasternoff che fece parte, col nome di Kounanova, della celebre Compagnia di Balletti Russi di cui Diaghilev era l'animatore, il regista e il tiranno. Villa Petruska, con i quadri ispirati dai costumi e le scenografie di Alessandro Benois, i libri, i ritratti nelle cornici d'argento, le frasi in russo che Madame e suo marito si scambiano, è ancora, tra i grattacieli di cemento sempre più numerosi fra Beausoleil e la Condamine, un segno di quella grande avventura intellet-

tualistica ed estetizzante che ebbe inizio qui mezzo secolo addietro, e la cui eco perdura nei teatri, nelle esposizioni e nei *foyers de danse* di tutto il mondo.

Storicamente, la data di nascita del balletto russo in Europa occidentale è un'altra, e ben definita dalla critica e dagli indimenticabili *souvenirs* di quanti parteciparono alla première: il 19 maggio 1909. Fu in quella sera che Sergio Diaghilev scatenò per la prima volta, sulle traballanti tavole del teatro parigino dello Chatellet (un baraccone dedicato, di solito, alle riduzioni teatrali dei *Tre moschettieri* e della *Torre di Nesle*) gli arcieri circassiani del *Principe Igor* di Borodin. Quella sera Diaghilev, già noto per aver proposto all'attenzione del *tour Paris*, due anni prima, la pittura sacra russa e il *Boris* interpretato da Scialapin, ebbe la città ai suoi piedi: ma occorre ricordare che se fosse rimasto nella metropoli, senza soldi e con pochi amici com'era, ben poco avrebbe potuto concludere nei mesi seguenti (e, infatti, dopo due mesi soltanto, a vacanze dei danzatori finì, egli lasciò i suoi «sudditi» liberi di tornarsene nel soffocante ma tranquillo Teatro Imperiale di Pietroburgo, che assicurava, sia pure in regime quasi di caser-

ma, stipendio e applausi per tutti). Fu solo nel 1911, quando seppe di poter contare su Montecarlo, che Diaghilev si decise al passo estremo: dimissioni sue, dimissioni di Nijinski, ingiustamente punito dal granduca Sergio Micailovic, e, a catena, ribellione degli altri della troupe, dalla divina Pavlova alla bellissima Karsavina. Con loro, i ballerini tanto scattanti e leggeri sulla scena quanto erano impacciati e goffi nella vita e in *vagon restaurant*, e l'intelligenza del teatro russo, gli scenografi Benois e Leon Bakst, il musicista Tcherepnine, il coreografo Michele Fokine, Diaghilev scese, una mattina del marzo 1911, nella stazioncina liberty di Montecarlo, certo di poter fondare, nel Principato di Monaco, il suo effimero e assolutistico reame di autocrate del balletto.

Benché, lo si è detto, la Monaco d'oggi mostri diversi, e non gradevoli, segni di evoluzione in rapporto a quella di un tempo (il Café de Paris trasformato in *drug store* all'americana, la demolizione sistematica delle ville floreali, il *bowling* trionfante) quanto rimane dei giorni in cui Alberto I, il principe navigatore, costruiva il Museo Oceanografico e Charles Blain potenziava la casa da gioco, mostra chia-

ramente perché Diaghilev avesse scelto la piccola, strana cittadina azurée, per la sua esperienza.

Vi era una ragione pratica: Blanc aveva assicurato il successo di Montecarlo imponendo ai suoi collaboratori, architetti, artisti, dirigenti dei vari rami della azienda, l'ordine: « Spendete, spendete sempre, non abbiate paura di spendere ». Sapeva, il geniale bissaciere, come, per indurre i giocatori ad alzare le puntate (Luigi Barzini padre ha scritto che non riudiremo mai più il fruscio dei rastrelli dei *croupiers* mentre ammazzavano, sui tavoli verdi, cumuli di monete d'oro), occorresse sommergere i clienti nel lusso sovraccarico della Bella Epoque: finanziare la più celebre e discussa compagnia teatrale del mondo, dare a Diaghilev « anche carta bianca », era un ottimo investimento. Per il russo, Montecarlo appariva tuttavia qualcosa di più importante: gli dava la possibilità di isolare artisti e coreografi (Fokine aveva, pochi anni prima, preso una cotta numero uno per Isadora Duncan: e certe cose Diaghilev non le dimenticava certo) facendoli vivere in un paese in cui stagioni ed eventi sembrano non contare nulla, ben protetti da un clima ovattato, morbido, in una specie di gradevole segregazione

di cui lui, il *maître*, regolava ogni « tempo ».

A Montecarlo, nacquero, in prima assoluta, alcune delle opere più celebri del balletto russo, come lo *Spettro della rosa*, creato nel maggio 1911, o furono messe a punto per il « lancio » nelle grandi città (*Petruska* andò in scena, al solito Chatelet di Parigi, il 13 giugno 1911, a pochi giorni dalla partenza dal « nido » monegasco). A Montecarlo la compagnia veniva ogni anno, per un simbolico ritorno a casa la cui tradizione non si è mai spenta fra gli eredi di Sergio Diaghilev: quando, a fine della seconda guerra mondiale, Lifar chiamò a raccolta le nuove leve e i superstiti, il punto di ritrovo fu la sala Garnier, sovraccarica di dorature, marmi e bronzi come una reggia rococò. Anche questo sfarzo ostentato, sovrabbondante senza essere mai volgare, rispondeva ai gusti di uomo d'ingegno e piccolo nobile di provincia quale era Diaghilev. La Costa Azzurra viveva i suoi ultimi anni del periodo dominato, ancor più che dagli eredi del lord inglese, dai granuchi russi; per loro, a Nizza, un ex cameriere rumeno, Negresco, stava costruendo il più lussuoso *palace*, terminato proprio alla vigilia di Seralevo; a Cannes e a Nizza sorgevano

Montecarlo, la vita avventurosa di Sergio Diaghilev



Ricordo di una recita di « Petruska »: da sinistra, Benois, Gri-goriev, la Karsavina, Diaghilev, Nijinski (che lo stesso Dia-ghilev portò sul palcoscenico nonostante fosse ormai pazzo) e Serge Lifar. Qui a fianco, la famosa ballerina Yvette Chauviré



Massimo Alberini, che ha curato la trasmissione andata in onda la scorsa settimana sul Nazionale TV, illustra la geniale attività dell'animatore del balletto russo nel ventennio che seguì ad una indimenticabile "première" parigina del 1909

cattedrali ortodosse dalle cupole splendenti d'oro come quelle del Cremlino. Benché non si possa certo stabilire un rapporto diretto fra la linearità delle scenografie disegnate da Picasso per *Il cappello a tre punte* e il rosa-bombon del cemento modellato in putti, mensole, convolvi, cariatidi e fiori d'ireos dell'architettura degli *hotels* monegaschi, un ravvicinamento spontaneo fra cubismo, pittura metafisica (De Chirico lavorò per Diaghilev) e il floreale dei palazzi simili a enormi torte gelate, non è assurdo. Il costume-base del balletto, e cioè il tutù femminile e la camicia a maniche larghe dei danzatori, costituivano la liaison sicura fra il vecchio e il nuovo. Quanto al nuovo, Diaghilev, lo si è detto, realizzò un principio, oggi considerato ovvio e fondamentale, ma che fu, da parte dello zar, una idea nuova e rivoluzionaria: tutta la musica composta dai madrigalisti, Vivaldi, Cimarosa, via via, fino a Rossini et ultra, poteva essere utilizzata per il balletto. Inoltre, inutile chiudere gli occhi, la pittura, da Courbet in poi, aveva attraversato molte esperienze; le scene e i costumi potevano servirsi. Quindi, commissioni per fondali, siparietti e abiti a Matisse, Braque, Derain, Ma-

ria Laurecin, Utrillo, Rouault, oltre ai già citati Picasso e De Chirico; Leon Bakst, le cui scenografie primitive per *Sherazade* e *Cleopatra*, per *She-stakoff* e *Le coq d'or*, sono state definite col colpo di revolver contro a uno specchio: era in buona compagnia. Né i pittori erano trattati meglio delle ballerine. Quando Diaghilev si accorse che Rouault tirava troppo per le lunghe i bozzetti del *Figliol prodigo* scassinò la porta di camera del maestro, in albergo, e gli prese appunti e schizzi per rielaborarli a modo suo.

Tuttavia, all'innovatore sarebbe stato facile esser trascinati a sbagliare, rifiutando in blocco la danza tradizionale che aveva preceduto la sua riforma. Diaghilev ebbe l'intelligenza di non farlo, compresa come il balletto avesse la sua forza intima nella grande scuola, nata in Francia e in Italia, e alla quale avevano contribuito Vestris, Salvatore Viganò, Blasis e Marino Petipa, « acquistata per migliaia di rubli affinché insegnasse agli allievi — in divisa — del Teatro Marie. Il più grande maître de ballet del tardo Ottocento era un italiano, Enrico Cecchetti: Diaghilev lo volle con sé, gli diede poteri assoluti, e ciò resse possibile affiancare, nello stesso spettacolo, il classicismo « bianco »

delle *Sylfid*, risultanti dall'incontro tra il riscoperto Chopin, la coreografia di Fokine e le esatte applicazioni dei « metodi » praticati alla Scala, e certe stramberie di dubbi gusto come *Le train bleu*, soggetto di Jean Cocteau (costumi — altra novità — dell'atelier di alta moda di Coco Chanel). Allora, che sparuto e con tendenze al misticismo tolstiano, il giovane Serge Lifar venne tolto dal mucchio e scelto per far carriera. Diaghilev lo spedì a Torino, dove Cecchetti, ormai molto vecchio, insegnava ancora, alternando i saggi consigli alle legnate sulle parti del corpo non in posizione corretta. Particolare divertente: quando Lifar ebbe chiuso le valigie, Diaghilev anzitutto lo fece inginocchiare sul pavimento e lo benedisse con i gesti rituali del *pape* ortodosso; poi trasmise un telegramma a Mussolini, raccomandandogli la giovane speranza del Balletto Russo. Si era nell'estate 1924, a poche settimane dal delitto Matteottii. C'è da chiedersi quale reazione debba aver provocato nel cavaliere Benito Mussolini, alle prese con l'Aventino, il *Becco giallo* e Farinacci che chiedeva di scatenare il terrore della « seconda ondata », una richiesta del genere.

L'attività geniale e metodica e l'indubbio cattivo gusto, in

molti casi malsano, degli atteggiamenti personali di Diaghilev (il disposto puerile, la presa di regolare la vita privata dei suoi protetti) ebbero la loro catarsi nell'estate del 1929, in una Venezia afosa, intorpidita dal caldo, sgradevole per l'acqua stagnante nei canali. Le pagine delle memorie di Lifar, una del pochissime intimi ritratti accanto al padrone nei torni della morte, sono spaventose. Diaghilev si sognava per una infezione del sangue, che gli dava febbre altissima, oltre i quarantun gradi, e aspetto ripugnante. Assisterlo era penosissimo. Nell'albergo, al Lido, aveva voluto una camera a due letti, fedele a una tradizione russa, secondo la quale, per morire in pace, bisogna passare gli ultimi istanti nel letto di un amico. A lasciarlo solo, Diaghilev cercava di trascinarsi nel letto vicino, non vi riusciva, i suoi lo ritrovavano svemuto sul pavimento. L'agonia durò oltre una settimana, si concluse all'alba del 19 agosto, mentre un temporale terribile scuoteva alberi e infissi. In vita sua, Diaghilev non aveva mai voluto compiere viaggi in mare: era stata una zingara ad annunziargli: « Tu morirai circondato dalle acque ». La predizione si era avverata non su una nave, co-

me certo egli pensava, ma con la morte a Venezia. La gondola funebre lo trasportò in quella specie di trascrizione reale dell'Isola dei Morti di Boecklin che è il cimitero di San Michele, dove la sua tomba resta ancora oggi, nel piccolo camposanto degli acatolici.

Molti dei suoi eredi sono vivi e al lavoro: Dolin, l'inglese, a Londra e a Montecarlo (vi possiede una casa), Serge Lifar a Parigi, Massine all'Isola dei Galli, di fronte a Paestum, Banchine in America, dove ha convertito i credenti nel tip-top e nelle *square-dances* alla ammirazione di *entrechats* e *fouées*. Tuttavia, Lifar a parte, i pochi *maîtres de ballet*, prima ballerine, non passano molto di lui, nemmeno a Montecarlo, rimasta, per merito suo, capitale assoluta del balletto (le due stagioni annuali, gli spettacoli di gala per la Corté, lo confermano: ogni compagnia celebre, anche i giovani ribelli, Roland Petit, Jean Babille e gli altri, non possono ignorarlo). « Quando io parlo con loro — dice Lifar — essi fingono di dimenticare. Ma basta che io li fissi negli occhi, per farli arrossire. Essi sanno quanto dobbiamo a lui, al nostro despotico bizantino ».

Massimo Alberini

Minna, Matilde sul vascello

Tre donne nella vita di Riccardo Wagner: prima di tutte Minna Planer, la prima moglie infedele ma gelosa; poi Matilde Wesendonck, che gli ispirò "Tristano e Isotta" ed infine Cosima Von Bülow, figlia di Liszt, che egli sposò nel '70 e che gli diede due figli



Matilde Wesendonck: la bella signora di Zurigo ispirò a Wagner «Tristano e Isotta»

NELLA VITA di Riccardo Wagner troviamo anzitutto Minna Planer, la moglie, attrice e cantante. Wagner era uscito da una famiglia di comici; e le sue conoscenze erano tutte della stessa specie, apparentemente così gaia.

Gli sposi non nuttavano affatto nell'oro. Non bastandogli il suo guadagno di direttore d'orchestra, Riccardo scriveva musica ben diversa da quella che compose poi con tanto stupore del pubblico; perfino un'operetta, *La famiglia degli orsi felici*.

Nel 1837 — era nato nel '13 — si recò a Parigi e condusse seco la moglie, che cercava ancora scritture. Tempo prima era fuggita da casa, non con un attore ma con un commerciante; e Riccardo aveva pensato di dividerla da lei. La loro vita coniugale era perciò paragonabile a un gruppetto di porcellana rimesso insieme con la colla. Ma a Parigi il giovane maestro era più infadato che mai. Frequentava molti artisti, scriveva novelle ed articoli, compose *L'olandese volante* o *Il vascello fantasma*; e riusciva meno di prima a sbucare il lunario. Non aveva preso la via facile.

Tannhäuser, *Lohengrin*: il genio di Wagner si andava rivelando. Non più soggezione all'opera italiana o all'opera

francese. Si parlava già di riforma o addirittura di rivoluzione del teatro musicale. Si giunse così ai moti germanici del '48. Wagner vi partecipò in ispirito ed anche in carne ed ossa; tanto da dover poi lasciare Dresda precipitosamente e rifugiarsi a Zurigo. Era stato condannato a morte. La moglie restò a Dresda.

A Zurigo risiedeva un ricco commerciante, e questi aveva una moglie superiore a lui per sensibilità, cultura o amore della cultura, finezza e avvedutezza. Si chiamava costei Matilde, Matilde Wesendonck, nome familiare a quanti conoscono sia pure per sommi capi la vita di Wagner.

I Wesendonck, pieni di comprensione per Wagner e per la sua ardua arte, gli offrirono un verde asilo sulle colline che si specchiano nel lago. Wagner lavorava, seguiva il suo gran talento, pareva vivere esclusivamente tra i personaggi creati dalla sua fantasia.

Per Matilde aveva un affetto di quelli che si dicono senza troppa prudenza fraterni. Criticate con asprezza dagli altri compositori e dagli studiosi, trovò in lei l'ascolatrice paziente, l'allieva costante, l'ammiratrice fedele. Da circostanze simili nasce spesso una passione; e così successe a Wagner.

L'abitazione dei Wesendonck era situata proprio di fronte

all'asilo di Riccardo. Di mezzo, un bel giardino. Nell'estate del '57 l'amore di Wagner per Matilde divampò. Non contenti di vedersi tante volte al giorno, il maestro e l'allieva si scrivevano una quantità di lettere, nelle quali non si parlava soltanto di *Tristano e Isotta*, l'opera ispirata appunto da Matilde dopo la conclusione della tela poetica della tetralogia. Nell'amoroso turbine di *Tristano e Isotta* si perdeva la figura di Minna, la moglie, ma non esattamente una vittima, la non incensurabile e pure patetica donna degli incerti inizi della vita artistica di Riccardo.

Minna comunque non si rassegnava. Finì con lo scoprire una parte di quel languido epistolario, almeno una lettera compromettente; e pur non essendo incolpevole nemmeno lei, arse di gelosia, di sdegno, d'ira; ebbe una delle più violente reazioni conjugali che si possano immaginare, costrinse Riccardo ad abbandonare il giardino di Isotta. Egli questa volta si rifugiò a Venezia, con la partitura del secondo atto del *Tristano* iniziata sì e no.

Danaro non ne aveva ancora; e neanche sotto questo aspetto quindì tranquillità. Viveva soprattutto d'arte e d'amore, s'inebriava della musica del *Tristano*, filtro magico che ha fatto poi e fa ancora tante vittime. Tuttavia l'esaltazione paganeggianti di questa e di altre opere tendeva a una purificazione, a una redenzione cristiana, non era perciò priva di sincero tormento: cose che si sanno ma sulle quali giova pure rimeditare.

Nel '59 Wagner lasciò Zurigo per Lucerna, dove condusse a termine il *Tristano* e, come se l'ispiratrice non gli fosse più necessaria, sciolse il legame che aveva suscitato lo scandalo.

Ed ecco, nel '62, Minna tornare a lui. Vissero di nuovo come marito e moglie, ma non per molto tempo. Minna era ancora gelosa, anzi più gelosa



Minna Planer, attrice e cantante. Fu la prima moglie di Wagner che la conobbe durante una tournée in Turingia

del melodramma

e Cosima fantasma

ora che Riccardo non era più un compositore oscuro; e lui, per la verità, non aveva imparato ad astenersi dalla dissidenza sentimentale. Dopo i soliti alti e bassi, la moglie ripartì sola per Dresda. Riccardo aveva allora una cinquantina d'anni.

A Vienna condusse negli anni seguenti una vita tanto lussuosa che non tardi a indebitarsi peggio di prima. Non aveva freno anche perché non aveva in casa una donna; e ne soffriva. Gli uomini come Wagner sono fatti così: cercano sempre un focolare e non lo trovano mai, vogliono troppe cose dalla vita, sono proprio marini del Vascello fantasma. Guai alla donna che, vinta dalle loro lusinghe, s'imbarca su quel fatale naviglio.

Un'altra Matilde. Matilde Maier, si rifiutò gentilmente ma francamente di mettervi piede. Wagner l'aveva conosciuta a Biebrich, presso Maggona, ed aveva tentato di affascinarla come anni avanti con la Wesendonck. Invano. La seconda Matilde, non meno affettuosa della prima, era però più forte e soprattutto più onesta. Wagner ne fece una malattia. Non era avvezzo a sconfiggerci come quella. Fu per un momento sull'orlo del suicidio.

Lo salvò Luigi II, re di Baviera, invitandolo alla sua corte, mettendo a sua disposizione un eremo, moltiplicando le premure e gli onori, cessando quasi di regnare per assumere il governo della focosa e splendida setta dei wagneriani. Di rado un artista, e sia pure un musicista della forza di Wagner, è stato trattato con tanta magnificenza e con tanto sacrificio di se stesso da un Mecenate. Luigi II amava anche gli eccessi di Wagner, non ammetteva altri musicisti. Wagner aveva instaurato nel regno una sua tirannia? Suo diritto, privilegio del genio.

A Monaco Wagner fece offrire il posto di pianista d'orchestra ad uno dei suoi più decisi seguaci, Hans von Bülow, celebre direttore d'orchestra noto anche per la sua particolare ostilità al nostro Verdi, ostilità che doveva mutarsi peraltro a suo tempo in ammirazione. Ora von Bülow aveva sposato la figlia di Liszt, Cosima, e Cosima condivideva anche troppo i sentimenti di suo marito per Wagner. Questa donna era tenuta in gran conto da tutti i musicisti, wagneriani o no; ed anche dall'allora profeta della musica dell'avvenire, Nietzsche. Andare a genio a una testa simile, non era poco cosa.

Wagner viveva a Monaco in un clima di idolatria: non è difficile capire perché Cosima s'innamorasse di lui fino ad obliare i suoi doveri di moglie e di madre. Del resto suo marito, il wagneriano svissato, l'aveva mandata ad alle-

viare la solitudine dell'amico, come se questi fosse non l'uomo inquieto e fantastico che era, ma Lohengrin il cavaliere del cigno o addirittura Parsifal: equivoci della realtà della vita mescolata e rimescolata coi miraggi dell'arte.

Quando Wagner, a causa di una specie di sollevazione dei suditi di Luigi II, dovette abbandonare Monaco per Ginevra, Cosima, ormai sua confidente d'estetica, segretaria, amministratrice ed ispiratrice, lo seguì senza paura delle chiacchieire. Da lei Wagner ebbe due figli, Siegfried ed Eva. La sposò nel '70, morta Minna. Cosima aveva naturalmente divorziato da von Bülow.

Aveva inizio la più ambiziosa e grandiosa parte della vita di Wagner, il compositore che aveva già combattuto tante battaglie e vinto tanti nemici, veri e immaginari, ascendendo da un'oscurità d'inferno miltoniano o, se preferite, dantesco, ad un impero dove, invece di godersi la pace, si continuava a pugnare. Egli voleva ad ogni costo un suo teatro, un teatro degno della sua musica, che fosse un tempio, la cittadella, la capitale del nuovo dramma musicale. Aveva perciò bisogno di un luogo adatto, che fu trovato in Bayreuth; di fondi, molti fondi; di sostenitori, di ammiratori pronti a tutto, di artisti che contribuissero a far diventare realtà il sogno della fusione delle diverse arti in una arte unica; e su un nobile piano suo, ma anche di intensa propaganda.

Cosima, in tali circostanze, fu la donna che gli ci voleva. A lei Riccardo dettò tra l'altro la sua vita. Per la prima volta fu rappresentata, a Bayreuth, la Tetralogia, il complesso di opere dette dell'Anello del Nibelungo, un monumento per il quale dobbiamo ricorrere all'antico paragone con le piramidi. In tanto clamore di gloria, Cosima non si smarri, non era donna da perdere la calma dove l'avrebbero persa la povera Minna e la sensitiva Matilde. Del corrusco mondo della Tetralogia, Cosima fu la regina: un po' l'astrifiammante regina della notte quale era stata creata da Mozart, più nordica, più fredda, più padrona dei suoi augusti nervi.

L'ultimo periodo della vita di Wagner fu italiano. Il superbo genio, che aveva esordito con una fiera lotta contro il bel canto e la verginale amabilità dell'opera italiana, venne a spaziare proprio sul golfo di Napoli, che era stato quodam fonte di ispirazione di una scuola musicale a cui dobbiamo le gemme sciolte di Perugese, di Cimarosa, di Paisiello. Al ricordo di un così lieto lavoro Wagner contrappose la vulcanica composizione del Parsifal, la sua estrema lezione agli spensierati ed anzi fatui giudizio che non occorre dire-



La figlia di Liszt, Cosima. Divorziò dal marito, il direttore d'orchestra Hans von Bülow, per sposare Wagner. Le nozze furono celebrate nel 1870, dopo la morte di Minna Planer

temerario) compositori del bel Paese.

Nietzsche lo abbandonò, non a motivo del ridento soggiorno in Italia, ma per l'odore di cristianesimo che sentiva nel Parsifal e che gli sembrava « robe da ragazze isteriche ». Cosima, s'intende, la pensava altrettanto; per Cosima Riccardo aveva sempre ragione.

Wagner si spense a Venezia, il 13 febbraio 1883. Della sua morte D'Annunzio ha fatto un altro crepuscolo degli dèi.

Von Bülow, che nonostante tutto non aveva previsto nulla, era rimasto sconvolto per la fuga di Cosima. Si trasferì a Firenze; poi viaggiò per l'Europa; infine, nell'Inghilterra alla Russia; ed anche per l'America. Comunque, nel 1882, si era risposato con un'altrice di Corte.

Che cosa furono in conclusione le donne per Wagner?

Nella sua vita ce n'è più d'una; e nelle sue opere ce ne sono tante, innamorate, mati e temaci o catafratte e bellissime. Nella vita egli passò dalla commedia talora lacrimosa di Minna, la dramma di Matilde e al poema di Cosima. Nell'aria oscillò tra le eroine d'amore e le amazzoni della passione concepita come guerra.

Le vaporose voci femminili si alternavano infatti nella sua opera con le martellanti voci tematiche delle dee guerriere. Spesso, l'eroina di Wagner ha un lungo e vetusto conto da saldare col maschio. E' gelosa, piena di rancore, anela alla vendetta. Ama, ma con furia; odia la catastrofe. Offesa nel suo misterioso cuore, si passa d'odio.

Wagner doveva conoscere profondamente le virtù e i vizi della donna. Ammirava la donna e la temeva. Talvolta fugiva da essa, come fece con Minna, la comica trasformata nella sua fantasia in walkiria; e forse per un istante una walkiria fu davvero.

E' certo che i rapporti di Wagner con le donne e col mondo muliebre non furono mai né pacifici né ordinati in qualche modo. C'erano sempre di mezzo filtri ed altre diafanie. O l'estasi o la disperazione. Il suo era ed è un mondo di ninfe e di sirene, di acque perennemente agitate, di agguati in terra, in mare e in cielo.

Un po' lo subiva e un po' lo voleva proprio così. Ma egli fu, come tutti i sommi talenti del secolo diecimontuno, un superbo che cercava l'umiltà, la semplicità delle Nozze di Cana. Mi illudo per il vezzo di illuminarmi? Non si era proposto di scrivere un *Gesù di Nazare*?

Emilio Radius

Bilancio della fase preparatoria in attesa dell'11 ottobre

Il Concilio Ecumenico

Le trasmissioni di "Vaticano II" - che si sono concluse nel giugno scorso - hanno tenuto al corrente gli ascoltatori dei lavori finora compiuti e raccolto un vivo panorama della risonanza dell'avvenimento nel mondo, attraverso interviste a personalità laiche ed ecclesiastiche non soltanto cattoliche ma anche delle Chiese orientali separate e di quelle protestanti

Il PRIMO e più importante impegno per il successo di un Concilio Ecumenico è la sua studiata e perfetta preparazione», così queste parole, pronunciate nel corso della riunione conclusiva della settima e ultima sessione della Commissione centrale preparatoria del Concilio Vaticano II, il Papa ha posto in rilievo l'importanza del lavoro compiuto in questi ultimi tre anni in vista dell'assise conciliare, che si adunerà in San Pietro l'11 ottobre.

Che cosa è stato fatto fino a oggi da quando, il 25 gennaio 1959, Giovanni XXIII annunciò ai cardinali, riuniti nel monastero benedettino di San Paolo, il proposito di indire il Concilio? Per rispondere appropriatamente all'interrogativo è opportuno accennare agli obiettivi del Concilio Ecumenico, che è la riunione di tutti i vescovi del mondo, presieduta dal Vescovo di Roma, il Papa.

Il Concilio, com'è stato dichiarato autorevole, mira soprattutto a una raffermazione della dottrina della Chiesa, al rifiorire della vita sacerdotale e cristiana, a un adeguamento ai nostri tempi della disciplina ecclesiastica e dell'apostolato; ad esso seguirà, poi, un'altra grande impresa annunciata dal regnante Pontefice: l'aggiornamento del Codice di diritto canonico, cioè del complesso delle leggi con le quali la Chiesa regola l'attività propria e quella dei fedeli.

Essendo tale la meta della riunione ecumenica (questo aggettivo, derivante dalla locuzione greca « oikoumène ghe » che indica le terre abitate — e quindi il mondo —, significa universale), era necessario trattereggiare, dapprima, un quadro preciso del volto della Chiesa nel nostro secolo, con le sue preoccupazioni, i suoi desideri, le sue

aspettative. Di conseguenza, nella fase « antipreparatoria » del Concilio è stata condotta, fra la primavera del 1959 e quella dell'anno successivo, una consultazione unica nella storia, alla quale hanno partecipato 2594 fra patriarchi, arcivescovi e vescovi; 156 superiori di ordini e congregazioni religiose e 62 istituti di studi superiori di tutto il mondo, oltre ai dicasteri della Curia romana.

I suggerimenti, le proposte, i voti e gli studi scaturiti dalla consultazione sono stati raccolti in sedici grossi volumi a stampa (per complessive 10 mila pagine), che hanno fornito il materiale per la fase preparatoria. Questa, iniziata nella estate del 1960, è stata condotta da 11 commissioni e da tre segretariati, competenti, ciascuna e ciascuno, per una determinata materia: teologia, liturgia, sacramenti, missioni, Chiese orientali, apostolato dei laici, unione dei cristiani, stampa e spettacolo, ecc. Delle commissioni e dei segretariati hanno fatto parte vescovi, preti, sacerdoti, religiosi — e, per il segretariato amministrativo, anche laici — sotto la presidenza di un cardinale. I cardinali presidenti, alla loro volta, con altri cardinali, vescovi, sacerdoti e religiosi, hanno formato la Commissione centrale preparatoria, la quale, sotto la presidenza del Papa, ha provveduto a seguire, e dove necessario a coordinare, il lavoro delle singole commissioni, per riferire poi allo stesso Sommo Pontefice, cui spetta di stabilire gli argomenti da trattare in sede di Concilio. La Commissione centrale, pertanto, nel corso di sette sessioni, svoltesi fra il novembre del '60 e lo scorso mese di giugno, ha esaminato e approvato 70 schemi di « costituzione » o di « decreto » (nel linguaggio conciliare si usa, di regola, il termine « costituzione » per i te-

sti che riguardano l'esposizione di verità dottrinali, mentre si usa preferibilmente la parola « decreto » per quelli che espongono disposizioni di carattere disciplinare) elaborati dalle undici commissioni dai tre segretariati.

Sarà considerata che i 70 schemi sono contenuti in 119 opuscoli redatti in latino, di complessive 2060 pagine, è facile immaginare come, nel quadro di una breve nota giornalistica, non sia possibile neppure accennare agli argomenti trattati in essi. Tuttavia, i radio-ascoltatori sono stati tenuti puntualmente al corrente di tutto quanto riguarda il Concilio dalla rubrica « Vaticano II », che, a cura di Mario Puccinelli, è stata diffusa dalle stazioni del Programma nazionale. « Vaticano II » ha concluso le trasmissioni nel giugno scorso, presentando un panorama, per così dire, della risonanza nel mondo della preparazione del Concilio, con dichiarazioni e interviste di personalità ecclesiastiche e laiche, non solo cattoliche, ma anche delle Chiese orientali separate e di quelle protestanti.

Alle sessioni della Commissione centrale — svoltesi nella aula detta delle « Congregazioni » in Vaticano — hanno partecipato 108 membri (cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi) e 27 consiglieri (tutti ecclesiastici) di 55 Paesi di tutti i continenti: il lavoro preparatorio, dunque, è stato preludio e prefigurazione della universalità del prossimo Concilio.

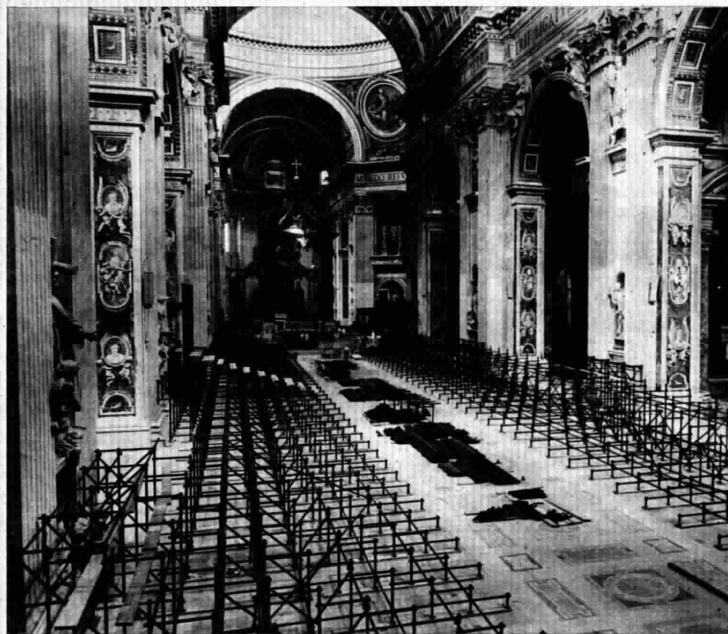
Prosegue, d'altra parte, intensa la preparazione tecnica: un'apposita sottocommissione ha già predisposto tutto il necessario per la conveniente sistemazione logistica dei « padri conciliari », cioè oltre due mila vescovi che parteciperanno all'assise ecumenica, e da alcuni giorni maestranze e tecnici della « Fabbrica di San

Pietro » attendono all'adattamento della navata centrale della Basilica Vaticana ad aula conciliare. Dalla porta d'ingresso fino all'altare della « Confessione » (quello, per intenderci, sormontato dal monumentale baldacchino del Bernini), vale a dire per una lunghezza di 100 metri, sono in corso di allestimento due gradinate, l'una di fronte all'altra, sui dieci ripiani di ciascuna, che si svilupperà, a gruppi di sei, la teoria dei seggi dei « padri », costituiti da una poltroncina costruita di gommaplastica su un tavolo e da un ingnochiatolo; i seggi sono dotati di microfoni e di telefonini per gli interventi nelle discussioni e per eventuali comunicazioni con la Segreteria centrale. Le pareti dell'aula conciliare sono formate dalle stesse pareti esterne delle due gradinate — alte 4 metri — erette in modo da permettere il libero accesso alle navate laterali e alle cappelle della Basilica, senza coprire neppure uno dei monumenti. Dinnanzi alla « Confessione » sorgerà il podio — alto circa 7 metri — per il trono del Papa e sul quale sarà collocato un altare portatile per la celebrazione della Messa.

La lingua ufficiale del Concilio sarà, naturalmente, quella della Chiesa, il latino, e in latino hanno partecipato tutti i partecipanti ai lavori delle commissioni preparatorie. Dichiarazioni e interventi dei « padri » saranno registrati su nastri magnetici e saranno ripresi anche da stenografi. Nel Concilio Vaticano I, conclusosi nel 1870, provvidero alla raccolta dai vari interventi 25 stenografi, diretti dal sacerdote Virginio Marchese, già stenografo del Senato di Torino, e dal p. Leone Dehon. L'ultimo stenografo del « Vaticano I », il seminarista del Collegio Capranica Giovanni Zonghi, divenne

poi arcivescovo, è morto novantaseienne una ventina di anni fa. Gli stenografi del prossimo Concilio — 42 fra giovani sacerdoti e seminaristi di varie Paesi d'Europa, delle due Americhe, dell'Asia e dell'Africa — seguono già da tempo un corso preparatorio di stenografia in latino e nelle principali lingue moderne. E' stato ritenuto opportuno scegliere elementi di diverse nazionalità perché pur essendo raccomandato l'uso della pronuncia romana (per la quale il latino si pronuncia come è scritto), diversi oratori del Concilio daranno, fatalmente, alla lingua di Roma inflessioni caratteristiche dell'idioma nativo. Diffatti, nelle stesse formule liturgiche si riscontrano non di rado alcune diversità di pronuncia; ad esempio, il « Dominus vobiscum » dei francesi suona « Dominiu vobiscum »; lo « Agnus Dei » dei tedeschi suona « Agnus Dei », l'« Amen » pronunciato da un inglese diceviene « Emen », e così via. Da ciò la necessità di disporre di un corpo di stenografi che sia in grado di conciliare tutte le sfumature del latino parlato. A conclusione delle sessioni della Commissione centrale preparatoria, il Papa, riferendosi al lavoro svolto, ha citato una frase della prima Epistola di Orazio: « Dimidium facti, qui copit, habet », che si può tradurre col noto proverbio: « chi ben comincia è alla metà dell'opera ». Giovanni XXIII ha aggiunto: « Noi siamo, per verità, ancora all'inizio », ma si deve rilevare, un inizio più che promettente, poiché, come ha avuto occasione di osservare il segretario della Commissione centrale, l'arcivescovo Mons. Pericle Felici, nessuno dei venti Concili Ecumenici della storia della Chiesa è stato preparato con cura così meticolosa e attenta.

Sandro Carletti



Maestranze e tecnici della « Fabbrica di San Pietro » lavorano già da alcune settimane per trasformare la navata centrale della Basilica Vaticana (quello che si vede in fondo è l'altare della Confessione) in una grande « aula conciliare » con due gradinate

Il prof. Dino Origlia sintetizza i risultati del nostro sondaggio

Concludiamo l'inchiesta sui ragazzi e la TV

Si dice: la TV si rivolge alla massa, i telespettatori sono ormai parecchi milioni. E' un dato statistico vero ed importante sotto molti aspetti. Ma dal lato psicologico la cifra globale, con tanti zeri non significa nulla. Ognuno percepisce la televisione a modo proprio; le uniche cose vereamente in comune sono i mezzi tecnici di trasmissione e le immagini sullo schermo. Per il resto, ci sono infinite e diverse categorie di spettatori. Apriamo il televisore: a una certa ora del pomeriggio di ogni giorno c'è scritto « La TV dei ragazzi ». E' un'espressione molto generica, forse fin troppo. Possiamo chiederci quanti sono i ragazzi che guardano al pomeriggio la televisione, e già lo sappiamo assai poco. Ma soprattutto dobbiamo chiederci chi sono questi ragazzi. Il programma sembra fatto per loro; ma per quanti di loro?

Gli esperti che abbiamo interrogato col nostro questionario sono stati abbastanza concordi nel dichiarare: non si può parlare genericamente di « ragazzi », ci sono gli spettatori più piccoli, poi ci sono i bambini, quelli che frequentano all'incirca le prime due o tre classi elementari; poi i fanciulli che sono alla fine di queste scuole, poi i ragazzi delle medie, i preadolescenti, poi i ragazzi più grandi che sono già nella piena adolescenza. Presi tutti insieme sembrano appun-

to corrispondere a quell'etichetta di « ragazzi »; ma in pratica rappresentano il pubblico più eterogeneo che si possa immaginare. Siamo in piena età evolutiva, quando il passaggio da un anno all'altro di età costituisce talvolta delle differenze vistose e comporta delle radicali trasformazioni psicologiche. E' ovvio che i programmi fanno quello che possono, ma non riescono a tener dietro alle suddivisioni per gruppi e categorie. Infatti, l'opinione comune degli esperti è che la cosiddetta TV dei ragazzi sia in realtà una TV dei bambini. Dopo i nove anni, dice qualcuno, o dopo i dieci o dopo i dodici (cioè quando si diventa ragazzi davvero) l'interesse scade. A tredici o quattordici anni, i ragazzi autentici si orientano già verso la TV per gli adulti.

Perché? I programmi, considerati obiettivamente, cercano di soddisfare a giornate le varie età. E' ovvio che le storie di Topo Gigio e di Arabella o il Club di Topolino non hanno la pretesa di attrarre il pubblico dei ragazzi più grandi. Però le Avventure in libreria, Giramondo e Mondo d'oggi vogliono parlare a bambini già cresciuti. C'è poi una rubrica, Nuovi incontri (la più geniale, anche come formula psicologica), che si rivolge deliberatamente agli adolescenti. E ci sono infine programmi senza particolare intenzione che in-

tendono corrispondere a bisogni comuni di divertimento e di istruzione: la serie di telefilm avventurosi, gli Incontri col naturalista, certi documentari disneyani che, nelle comunicazioni cinematografiche, possono vedere con interesse anche gli adulti (che sono tutti degli ex-bambini). Come dice argutamente Mario Melino, « tutti siamo, grosso modo, dei quattordicenni ».

Quindi non ci sarebbe motivo di lamentarsi: con una ricetta equilibrata tutto il grosso pubblico dei minori dovrebbe essere soddisfatto. Eppure pensano i « ragazzi » per conto loro a differenziarsi, a esprimere scelte e rifiuti. E dopo una certa età i rifiuti diventano più numerosi delle scelte positive. Qualche esperto dice: è logico, gli spettacoli per gli adulti rappresentano il « frutto proibito » quindi sono automaticamente più affascinanti; poi significano la possibilità di star su la sera, di ritardare l'andata a letto (un ritardo che è la massima aspirazione dei ragazzi), di starcene con i genitori sentendosi alla pari con loro. Indubbiamente la parità dei diritti a guardare la televisione dovrebbe essere, secondo i ragazzi, un nuovo articolo della nostra Costituzione. Ma queste spiegazioni più azzacciate sul piano della psicologia spicciola, non sono sufficienti.

Umberto Facilio (che non è solo un esperto teorico, ma

anche un diretto responsabile) dice: tenete conto che parecchi programmi serali sono congegnati in modo da venire incontro agli interessi di tutto il nucleo familiare (Campanile Sera, Caccia al numero, eccetera), quindi è perfettamente logico che attraggano anche ragazzi e bambini. Osservazione importante, tecnicamente esatta; in certo senso, pare persino lodevole il tentativo della TV di fornire spettacoli che « leggono » insieme le persone della stessa famiglia, nonni, genitori, piccini e domestica (non c'è più, ma ne evochiamo il fantasma), visto che la famiglia d'oggi sta fatalmente dissgregandosi. Si apre però la questione della validità di spettacoli così universali, del genere « sagra di paese » che stuzzicano epidemicamente gli interessi culturali con giochi totali telegiorni e che sono quasi sempre a livello di quel famoso eterno quattordicenne (anche meno) che c'è in ognuno di noi.

Non è solo per questo che i ragazzi si staccano dalla loro televisione e ambiscono a quella dei grandi. Cercano altre trasmissioni che stimolino interessi più autentici. Ma prima ancora degli interessi c'è in gioco la questione del linguaggio. Ecco un motivo di ricerca di cui si parla troppo poco. Parecchie trasmissioni dei ragazzi usano un linguaggio che non corrisponde più a quello dei ragazzi d'oggi, ma è piuttosto quello che userebbero dei nomi di formazione deamicisiani per tenere buoni i nipotini facendoli ballare sulla ginocchiata. Padiamo del linguaggio, pura alludiamo anche al tono, a certi recitativi finti troppo mietati.

Intendiamoci: sarebbe assurdo fare i sovervitori ad ogni costo e sostenere la tesi (abbastanza corrente, d'altronde) che i ragazzi d'oggi sono completamente diversi da quelli di ieri, come se fossero diventati dei marziani rispetto a dei terrestri ormai mummificati. Non è così, certi movimenti fondamentali della psiche sono rimasti ancora intatti. Però, ostensamente, riconosciamo che i margini di età entro i quali le affinità fra le generazioni sono rilevanti si vanno facendo sempre più ristretti. Esempio: il gusto per l'avventuroso, per il misterioso. C'è sempre, è presente nei bambini, ma si riduce precocemente; lo vediamo anche nelle letture, i classici libri d'avventura che affascinano la nostra adolescenza oggi lasciano piuttosto freddi i ragazzi.

Questo non vuol dire che sia spento il gusto per la novità, per la scoperta: è vivissimo, anzi. Un ragazzo di quattordici-quindici anni adesso preferisce novità e scoperte basate sull'autentico, non ama più le emozioni prese a prestito dalle pure invenzioni di fantasia. Queste invece vanno ancora benissimo per i bambini: quindi non diciamo che

Il professor Dino Origlia, che è docente di psicologia dell'età evolutiva e pedagogia all'Università di Milano

certe trasmissioni pomeridiane non siano psicologicamente ben calibrate, bensì che il campo di età che soddisfano è soprattutto quello della fanciullezza.

Altro tema di discussione: quello della farsa. La comica tradizionale, quella dei pagliacci da circo, con capitomboli, botte in testa, travestimenti, eccetera piace ancora moltissimo ai piccini. Viva la comica, dunque. Però è altrettanto vero che i ragazzi appena più grandicelli incominciano ad apprezzare un genere di umorismo diverso, sempre farsesco, magari anche più grottesco, ma tendenzialmente surreale (esempio: le recenti farse di Dario Fo, sui limiti dell'assurdo, tirate con un ritmo quasi frenetico). E' una constatazione ovvia ormai in psicologia: il senso della comicità delle giovani generazioni (ci riferiamo particolarmente agli adolescenti) è estremamente diverso da quello degli adulti e degli anziani, c'è uno stacco così netto che lascia senza fiato. E' un esperimento alla portata di chiunque: provatevi a far ridere i ragazzi con le vignette che piacciono ancora agli adulti maturi e non ci riuscirete, rimarranno freddi; provatevi a far ridere un uomo maturo con le scene comiche che piacciono ai ragazzi e non le capirà. Anche in questo caso, dunque, si rischia di tener fuori dalla TV gli adolescenti, pur soddisfacendo in pieno (bisogna riconoscerlo) i bambini.

Anche per i « personaggi » delle storie vale lo stesso discorso. Fino ad una certa età l'animismo è di regola, i bambini si identificano con gli animali parlanti o animano gli oggetti. Il successo strepitoso di Topo Gigio è autentico, è un chiaro successo di felice intuizione psicologica. Più tardi, però, nasce l'interesse per il personaggio umano normale, l'identificazione si orienta verso il concreto, verso ciò che sarebbe possibile anche in realtà.

E infine bisogna parlare di un altro importantissimo aspetto del « linguaggio » televisivo, quello tecnico espressivo, fatto di cadenza, di ritmo, di successione. La stessa storia, raccontata con le stesse parole, può assumere dimensioni completamente differenti (mature o puerili) a seconda del « linguaggio » con cui la si racconta. Ebbene, oggi il processo di maturazione percepitiva avviene con grande rapidità, il ragazzo abbandona presto certi ritmi (più lenti, ripetitivi). Al



Alla TV vi sono programmi che uniscono il divertimento all'istruzione, come gli « Incontri col naturalista »



cinema sono i ragazzi che ragiscono con noia a un film narrato col lento ritmo dell'anteguerra. Forse sembra incredibile a certi adulti: ma la facilità ad annoiarsi è formidabile fra i giovani e per evitarla occorre incalzare sempre (è la ragione del successo fra i ragazzi di alcuni sketch pubblicitari). Non diciamo che sia un sintomo di intelligenza in assoluto, forse è un sintomo di inquietudine, però indica una rapidità di intuizione e di percezione caratteristica dei giovanissimi, e bisogna tenerne conto. Certi ragazzi ci hanno detto: accetteremmo anche le prediche e le ramanzine dei genitori, se fossero meno pieni di ripetizioni e più dinamiche.

Per tutte queste ragioni, i ragazzi più grandicelli si spostano verso la TV serale (e magari incontrano anche qui le delusioni). E' uno spostamento pericoloso? Per prima cosa, certuni fra gli esperti manifestano preoccupazioni igieniche: la TV serale ruba ore al sonno. E' vero, e l'argomento fa colpo come tutti quelli che fanno appello alla salute. Però il danno eventuale dipende ancora sempre dalle età. Un ragazzo di quattordici anni difficilmente ha sonno alle nove e un quarto di sera. Se lo si caccia a letto a quell'ora se ne sta sveglio un bel pezzo per conto suo, magari a leggeri fumetti o a fantasciare. Tanto vale che, se lo desidera, si veda un po' di televisione.

La questione salutistica vale, semmai, per i piccini.

Qualche educatore, con giusta sensibilità, dice: attenzione al sovraccarico di immagini, non è bene che il ragazzo che ha già visto lo spettacolo pomodiano trascorra ancora altre ore a imbeversi di immagini. Perfettamente d'accordo, in questo caso. Circa la preoccupazione che i programmi serali abbiano un contenuto scabroso, diremmo che è un'esperienza tanto rara, depurati come sono anche nella terminologia. E per ciò che concerne soggetti drammatici, polizieschi, macabri e terrificanti, vale la stessa osservazione: a parte il fatto che la violenza esiste, anche nei western pomodiani. Senza contare che certe fiabe tradizionali, sotto le loro miti e poetiche apparenze, nascondono angosce e truculenze anche maggiori. Parecchi esperti hanno risposto: non c'è un vero pericolo, i ragazzi sono già abbastanza scaltri e sono ancora tanto ingenui da difendersi da soli. E una seconda ancora più valida difesa può darla la famiglia, approfittando degli spettacoli serali per stabilire un dialogo chiarificatore ed anche educativo con i figli.

Ecco un altro punto di estremo interesse: tutti, letteralmente tutti, sono convinti dell'opportunità di questo dialogo sollecitato dalla TV. E quasi tutti si rammaricano che sovente si tratti di una bella occasione sprecata. Intendiamoci: non parliamo di discussioni marginali, su come si muove l'attore tale e come gestisce il talaltro, questo a me è simpatico, a me invece no, eccetera. Intendiamo discussioni più impegnate: sulle situazioni, sui problemi di comportamento, anche su una tematica morale. In questo senso molti spettacoli della sera potrebbero trasformarsi in quell'ottima palestra di idee e di esperienze autentiche che è la rubrica «Vivere insieme» (che

giudichiamo adattissima anche per i giovani spettatori, così come vorremmo invitare gli adulti a vedere al pomeriggio l'eccellente rubrica *Nuovi incontri*).

Sta di fatto che i genitori sfuggiscono sovente a questo dialogo. Non ci sono abituati e sono pigri: «lasciamoci vedere la TV in pace e non darmi noia con le tue domande», dicono al ragazzino. Siamo agli antipodi di quello che molto acutamente suggerisce la prof. Levi, di Torino: i genitori dovrebbero prepararsi prima della trasmissione, leggere sugli appositi settimanali di che si tratta, formularsi in precedenza gli spunti di discussione. Ottima proposta. Il materiale c'è già, i settimanali sono abbastanza documentati (sebbene non in questo specifico senso, ed è una lacuna che segnaliamo: le critiche estetiche artistiche, che si rivolgono ad una élite, dovrebbero lasciare un po' di spazio alle segnalazioni dei temi psicologici da discutere in famiglia). Quella che manca è la buona volontà dei genitori.

Impostate così le questioni, anche il problema della differenza fra ragazzi e ragazze cade. Infatti, la maggioranza degli studiosi ritiene inutile o addirittura ingiusto elaborare programmi differenziati. Le reazioni possono essere diverse, da maschio a femmina, ma ciò è nell'ordine naturale e non esige stimoli già diversi in partenza. Tuttavia bisogna notare, come ha detto benissimo il prof. Bonacina, che i programmi — come la letteratura, come tanti altri svaghi — sono ancora indirizzati soprattutto alle esigenze adattate alla mentalità dei maschi. E' vero che tanti interessi tipicamente femminili, in campo psicologico ed educativo, sono trascurati. E non è certo una rubrica pomeridiana che da anni vediamo con titoli diversi e che si dirige quasi esclusivamente al pubblico femminile, quella che può risolvere la lacuna.

Rimane da dire, dopo tante critiche, ciò che si potrebbe dare ai ragazzi in modo da attrarli ai loro programmi. Ci servono di spunto alcuni loro interessi serali e la conoscenza della mentalità dei ragazzi d'oggi. Hanno bisogno di cose reali ed autentiche. Un Telegiornale fatto bene, per esempio: *Giramondo* si mantiene ancora troppo nell'ambito delle «curiosità». I fatti di cronaca, le inchieste di attualità: ecco un materiale perfettamente idoneo, che potrebbe anche essere un Rotocalco Televisivo (formula eccellente, da adattare come argomenti e come stile di racconto). Oppure una serie tipo «Libro bianco». O dibattiti del genere «Le facce del problema». O persino la stessa «Tribuna Politica», trasferita sul piano dei problemi di educazione civica. E discussioni dirette fra ragazzi: ma queste sono già allo studio negli uffici competenti della nostra TV. Perché i ragazzi, se è vero che sono poco conosciuti dagli adulti, si conoscono anche poco fra loro: e non serve a questo scopo che stiano gomito a gomito ad assistere a un quiz, che vedano le facce di altri ragazzi che formano il pubblico degli invitati in uno studio della TV o che assistano alle interviste fatte con un bravo bambino di Vattelapescia durante una trasmissione popolare dei giovedì o del sabato sera.

Dino Origlia

LEGGIAMO INSIEME

Il Premio Strega 1962

Il clandestino

LE OPERE di Mario Tobino hanno tutte un punto di partenza autobiografico, cioè una esperienza personalmente vissuta: *Bandiera nera*, *Il deserto della Libia*, *Le libere donne di Magliano*, *La braza dei Biassoli* (e, s'intende, anche le prosse di viaggio, *Due italiani a Parigi e Passione per l'Italia*): la giovinezza antifascista, la parentesi di soldato, la vita di psichiatra nell'ospedale di Maggiano, i ricordi della madre. Anche questo suo ultimo libro, *Il clandestino* (ed. Mondadori e premio Strega del '62), nasce e vive della sua prova di militante della Resistenza in Versilia. L'ha scritto negli anni pazienti e generosi della maturità, sui cinquanta. *Il clandestino* è un romanzo (in realtà il suo primo romanzo costruito in grande, tenuto in quadro), ma, un po' come i precedenti, sorride dalla memoria, s'intreccia con la cronaca. E' la storia di quel che si chiamava collettivamente un «clandestino»: si inizia al 25 luglio del '43 e termina allorquando «la lotta cambia, il clandestino è finito» e si entra nel pieno della lotta armata, aperta: un certo periodo dunque, incerto, inquieto, inespresso, di preparazione e preparazione. Il luogo è Viareggio e i suoi contorni di mare, di pianura e di alpi, ma l'autore lo indica col nome di Medusa. Se il nome (marino e viscido) non ha altre allusioni, è probabile che egli abbia inteso generalizzare (un paese come un altro, dove le stesse cose sono avvenute nel stesso tempo), ma non si può negare che esso crei un singolare contrasto con altri nomi concreti (Lunigiana, Versilia, Toscana) e luoghi riconoscibili, come quello di V., che è chiaramente Lucca. Ma c'è in tutto il romanzo quel tono di cosa ricordata, alquanto lontana, nell'atmosfera di una storia divenuta leggenda. Non per questo gli episodi e i personaggi sono meno vivi e veri, e quando si dice vera s'intende cercati nell'aspetto più spoglio, più difeso dal retorica, nell'ombra e nella luce comune a ogni mortale. Si tratta di un gruppo di oppositori del fascismo più o meno ideologicamente consapevoli, che il crollo del '43 riunisce: popolani, borghesi, intellettuali, ai quali di volta in volta si aggiunge uomo o donna, giovane o vecchio. Intorno a loro la cronaca di tutti, che conosciamo bene e dai nostri ricordi e da cento diari. Sappiamo anche come in quei tempi si è continuato umanamente ad amare, e come si è espresso l'odio, e come è nata la comprensione, e come si è tessuta, breve realtà, la fratellanza. Non c'è nel romanzo di Tobino un personaggio che faccia vero spicco, che sia l'eroe principale: più che le persone singole (che pure sono tutte chiaramente caratterizzate) c'è il rapporto che sempre più si stabilisce fra di esse nella cornice e nel sentimento della comune sorte. Forse due hanno un rilievo più

grande, senza con questo diventare personaggi maggiori: uno è l'ammiraglio Saverio (con la sua femminilissima amante Nelly) e l'altro è Anselmo «un giovane di recente tornato dalla guerra... alto, biondo, gli occhi di un celeste cupo», in cui più che l'autore in persona è da vedere un rappresentante del suo pensiero, dei suoi stati d'animo, della sua generosa, serena umanità. L'ammiraglio è un monarchico, candido di spirito (fin troppo) la testa piena «di stelle filanti», coraggioso e imprudente. Anselmo è un medico, senza decisive determinazioni politiche, ma portato a capire e a schierarsi con i più semplici, e cioè col popolo: sono i due a tenere il solo stretto rapporto fra loro, quasi a rappresentare le due parti, i due aspetti di quello straordinario accordo di volontà che il «clandestino» e l'ora eccezionale esigono. (Anche se tutti insieme sono una sorta di esempio di come si prepari in ogni parte d'Italia la lotta di liberazione, appare chiaro che il fatto di essere in Toscana e in un posto di mare colora le vicende di una particolare sfumatura storica. Collocato, per esempio, in Piemonte, il racconto avrebbe avuto certo qualcosa di diverso. Un ammiraglio che io conobbi in Piemonte poteva essere candidamente aristocratico e monarca e spontaneo come quello di Tobino, ma ricordo che imbracciò il suo mitra e stette fra i monti, obbedientissimo come un soldato semplice).

Il racconto è scritto con la più sciolta andatura e con le parole più comuni: fatto che si rivela particolarmente in uno scrittore come Tobino, ammirato e accusato a un tempo di un suo gergo barocco, di una sintassi estrosa, di un ritmo fastidiosamente lirico. Qui, nella sua nudità volontaria, solo qualche aggettivazione o similitudine palesa qua e là la nativa invenzione infiammata di colori e immagini: «come iniziò il periodo clandestino la personalità del Mosca si fece più fragrante», «le donne sulle porte delle case erano diventate come grossi ceri, bianchi, la fiamma un occhio», eccetera. Qualche volta il banale e l'originale stanno accanto curiosamente: la personina di Nelly è «pighevole e svelta quale un giuoco» e il profumo che emana sa «di dolce, di notte orientale, di falsetti lunari che si disegnano nel cielo».

E' un romanzo che si svolge, dicevo, in un modo piano, talora di una semplicità che mi viene da definire fanciulesca, e Tobino non si dispiazza se gli dico qualcosa che è, in sostanza, un merito: il suo *Clandestino* sembra narrato ai ragazzi. I suoi capitoli con titoli esplicativi, all'antica, gli episodi ben divisi e nel tempo stesso bene intrecciati, quella informazione generale dei fatti, che inquadra tutto, in modo quasi didascalico, il tono stesso amorevole, e lievemente ironico in qualche tratto, che abbraccia

la narrazione, il giudizio morale che la investe di sé (talora con un solo aggettivo: «Quel serpente di Aimone aveva preso a guidare i fascisti»), quel mondo di uomini e di casi in cui c'è un po' tutto della prima Resistenza (come si formò un C.N.L., come avvenne un lancio, come si uccise un avversario, come si sfuggì a un arresto, e via): tutto sembra proprio pensato come un libro esemplare per le giovani (e, con pochi ritocchi, potrebbe anche divenirlo con grande fortuna).

Ma poi qualcosa di alto riserva il forte assunto morale del romanzo: è l'amore per il popolo «mare di insostituibile bellezza per chi lo ama», e la coscienza di quel che è il cuore intimo della lotta («il nostro non è solo un movimento politico, è credere negli uomini, in noi stessi, nella vita, che i buoni sono quelli che vincono»), è la saggezza di gravità manzoniana che accetta persino, o comprende, le «sventure e gli imprevisti» che sbarrano il passo a chi lotta per innanzitutto la morte come sigillo unico, o compimento di ogni azione (che anima il bel capitolo finale). Di questo si illumina, se non tutto il romanzo, buona parte di esso e sparse pagine (Medusa svuota, gli uomini di mare costretti a lasciare i loro luoghi, pagando anche il non capire il problema della libertà di tutti), ma specialmente quello che è il sostrato sentimentale delle vicende e che sparge ovunque una contenuta malinconia: fu un tempo che ci sentimmo fratelli a quel mondo e che vivemmo di particolari speranze e certezze.

Lo riassume il Tobino in una sua nota poesia che al romanzo serve da epigrafe: «Fu un amore, amici, — che doveva finire». Potremmo desiderare altro che un'elegia, pure quell'elegia cantò dopo, a lungo, dentro di noi, «Rimane in noi il figlio di quell'amore». E certo Tobino, nel ricordo, serbo l'impressione del giglio.

Franco Antonicelli

VETRINA

Biografie. Dario Cecchi: «Giovanni Boldini», II volume, è il terzo della collana «La vita sociale della nuova Italia». L'autore vi traccia una vivace, documentatissima biografia del grande pittore ferrarese, cui si intrecciano interessanti testimonianze sulla Firenze dei «macchiaioli», la Parigi degli impressionisti, e in genere sulla pittura ottocentesca in Europa. Assai curata la parte illustrativa. UTET, rilegato, 309 pagine, 3500 lire.

Narrativa. Remy (Gilbert Renaud): «Nell'ombra di morte». L'autore fu uno dei capi della Resistenza francese. In Inghilterra dovrà sì rifugiò per qualche tempo, prese contatto col generale De Gaulle. Successivamente rientrò in Francia per organizzare un'importante rete di collegamenti. Remy riuscì a sfuggire alla Gestapo, ma la vendetta si scatenò sulla famiglia: quattro suoi congiunti furono uccisi. SEI, 261 pagine, 1000 lire.

La scomparsa di William Faulkner

Un uomo del Sud

Si è spento il 6 luglio, a sessantaquattro anni, William Faulkner, uno degli scrittori più vivi del nostro tempo. Era nato il 25 settembre 1897 a New Albany, Mississippi. Nel 1949 aveva avuto il Premio Nobel.

IL GIORNO che Mondadori mi affidò l'incarico di rendere italiano *Pylon* di William Faulkner (poi pubblicato nella « Medusa » col titolo *Oggi si vota*; e fu, se rammento bene, il primo Faulkner tradotto nel nostro Paese) comincia per me una delle più disperanti avventure filologiche nel cui corso, che durò molti mesi, dovetti tener sottosovo e consultare ogni dieci minuti dizionari tecnici e di mestiere, appellaromi ed esperti della terminologia aviatoria e di officina, ecc. E intanto prendere di petto per conto mio le interminabili sequenze delle incredibili metafore faulkneriane, smontare uno per uno i periodi a canocchia lunghi talvolta due-tre pagine, rincorrere il discorso allusivo che trovava la sua spiegazione, ciascuna a cento passi più avanti, trapassare di quiz in quiz sino a scoprirne le illuminanti soluzioni che non deludono mai, e sono la promessa, l'allettamento, la ricompensa di Faulkner al lettore paziente e fedele.

Da noi, allora, del « mago del Sud » si sapeva ben poco. Avevamo letto, nei primi anni trenta, la versione francese di *Sanctuary*, presentata da Malraux, poi venne *Pylon* a introdurci nella selva delle sopravvissute e dei rovesci faulkneriani, a metterci a confronto con un mondo in aperta lotta contro l'irrazionale, dai cui scontri uscivano in continuità inedite scoperte intorno alla condizione umana dentro un paesaggio storico e morale tagliato dalle tragiche luci. Ma in fondo *Sanctuary* e *Pylon* rendevano una immagine incompleta di Faulkner, anzi ambigua. E ancora non sospettavamo quel che ci sarebbe toccato d'incontrare girato l'angolo della iniziale conoscenza: l'epopea del Sud, la saga delle piantagioni, lo sfacelo della tradizione sudista, l'accesso di una sottospecie umana analizzata senza illusioni abbandonata ai suoi istinti primordiali, e tuttavia disponibile a una interpretazione di pietà e di poesia che la distingue nettamente dai campionari maletti e perversi di certa recentissima narrativa americana (si sa, infatti, che la generazione *beatnik* non nasconde la propria avversione all'universo faulkneriano).

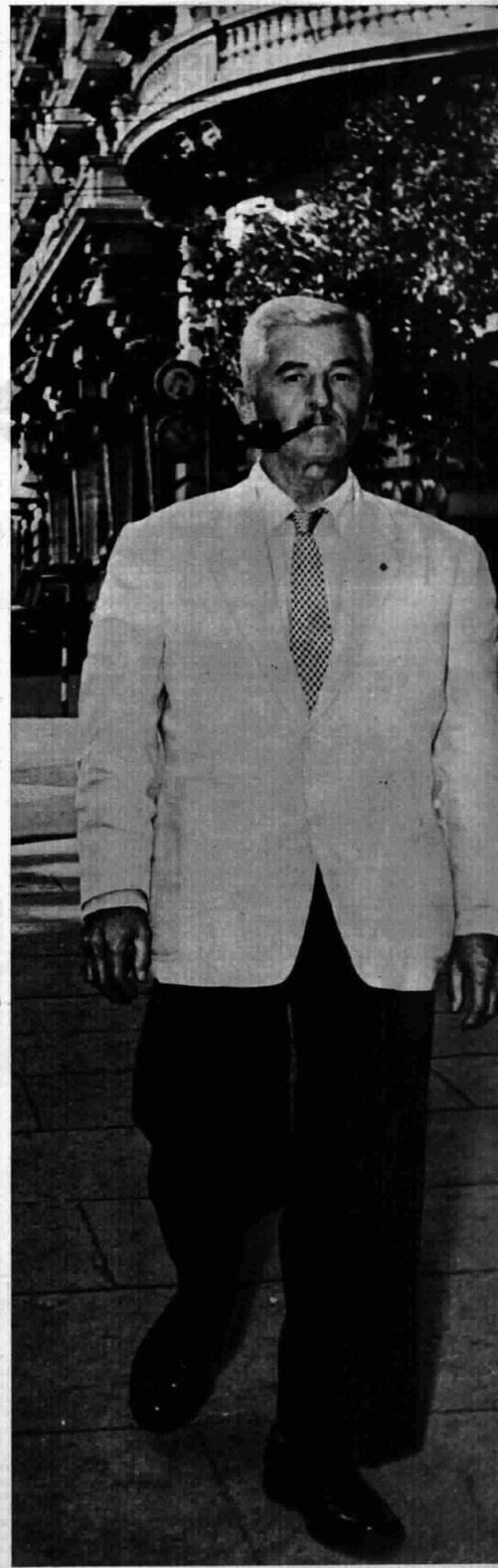
Ma è tempo di mettere ordine in queste note, in quanto alcuni numeri della saga sudista di Faulkner precedono *Sanctuary* e *Pylon* e il loro insuccesso commerciale può essere stato determinante per spingerlo a scrivere il « quasi giallo » delle morbose vicende d'una ragazza borghese (le quali avranno assai più tardi conclusione nelle scene del dramma *Requiem for a Nun*) e il frenetico resoconto delle gesta d'una famiglia di volatori che si esibiscono su campi di fortuna, davanti a folle esaltate, ai primordi dell'aviazione civile. Infatti nella bibliografia del nostro, *Sanctuary* e *Pylon* sono preceduti da almeno cinque numeri importanti, e tra

essi due fondamentali: *Sartoris* e *The Sound and the Fury*, come dire due portelli del gran politico della saga sudista, che ne comprende almeno una dozzina; e non tutti sono romanzi, alcuni sono racconti inseriti in varie raccolte, e bisogna andarli a cercare lì, isolari e connetterli coi romanzi che talvolta ne riprendono e ne sviluppano la trama, o viceversa passano dal romanzo al racconto e inseguire in quest'ultimo il filo lasciato in qualche modo sospeso nel primo; o anche accorgersi che un episodio ritorna in due o tre testi diversi e infine è al suo posto giusto come epiloghi di un romanzo. E' dunque quasi superfluo sottolineare la rigorosa unità dell'opera faulkneriana e quindi l'esigenza di una lettura metódica che consente di prendere familiarità con la geografia e l'etnologia di un continente privato, identificato dall'autore con la immaginaria Yoknapatawpha County, riserva dalla quale egli ricava avvenimenti e persone, e la cui carta, tante volte disegnata, può far ricordare le genealogie di due padri della narrativa romantico-sperimentale quando ordivano gli schemi della « Comédie humaine » e dei « Rougon-Macquart ».

Naturalmente, come la gente (bianchi ricchi e poveri, negri, indiani), anche i problemi del Sud sono presenti nei romanzi e nei racconti concatenati di Faulkner, rimbalzano dall'uno all'altro con pari energia e violenza. Ma la narrativa di Faulkner non è problematica; è egli stesso sudista, figlio di agricoltori, glielo si leggeva nel piccolo volto segnato da mille rughe fittissime e cotto dal sole, nel taglio dei capelli a spazzola, nel vestire semplice, ma non trascurato; ed in più era di scarsa eloquenza, di sorvegliati sorrisi, riservato, inattaccabile dagli onori e dalla retorica. Un contadino benestante del Sud, sorta di aristocrazia che coltiva ancora gelosamente le memorie della guerra civile e avverte con intransigenza sdegnosa i discendenti degli yankees vittoriosi che dopo la guerra si insediarono nel Sud, vi costituirono, per così dire, una terza forza e sono i responsabili dei linchaggi e degli altri aspetti feroci e incivili della discriminazione razziale, mentre i sudisti puri (Faulkner ce lo insegnava) mantenevano quell'atteggiamento patriarcale di protezione verso lo schiavo quale membro della comunità familiare, ch'era in loro disceso per eredità dai nonni e dai padri. Sono motivi che corrono nell'intima saga di Faulkner, se bene essa escluda quasi del tutto la problematica e sfiora appena la polemica. Faulkner, in sostanza, era un gradualista al quale non sfuggiva che la questione della parità dei diritti era in fase di maturazione, ma che considerava un errore applicarla per forza di legge da un giorno all'altro mentre il tempo avrebbe lavorato per essa. Ciò può apparire tanto più vero considerato dal Sud in quanto è innegabile il motivo della contaminazione (registrata nella saga faulkneriana) fra yankees invasori e sudisti bianchi degeneri in contrasto con l'orgia conservatorismo di alcune caste di duri a morire, cioè con gli ultimi aristocratici del Sud; ma poi occorrerà riflettere che almeno in parte proprio i duri a morire concorsero a rendere

impossibile fin dagli esordi l'assorbimento dei negri emancipati nella vita dello Stato unitario, ricorrendo a mezzi che non avevano nulla da inviare a quelli delle antiche denunce antischiaviste. Non problematica, dicevamo, la narrativa di Faulkner; eppure i problemi del Sud vi son dentro tutti, si rincorrono di libro in libro come le famiglie, le genealogie, i personaggi, mettendo capo ad un unico sistema di frangitura che consente all'enorme tessuto d'essere ripreso e portato innanzi in qualsiasi momento. *Sartoris*, *The Sound and the Fury*, *Light in August*, *Absalom Absalom*, *The Unvanquished*, *The Hamlet*, *Intruder in the Dust*, *The Town* intrecciano le loro favole con quelle dei racconti di *Doctor Martin* e di *Go-down Moses* in nodi che sono qualche cosa di più denso e di più fatalistico dei consueti rapporti di ciclo narrativo, quasi una legge del sangue osservata con mistico rispetto ancestrale. E dunque, senza insistere su ovvie riserve, prendiamo atto della realtà faulkneriana: la terza forza (il ceto degenero) che ha accettato le condizioni del Nord nemico e si è fuso con gli immigrati nordisti; i superstizi dell'aristocrazia bianca del Sud impoverita e in completa decadenza, ma orgogliosa del passato; i negri forti leani coraggiosi che possono oggi quasi apparire, attraverso i mutati (i prodotti delle unioni dei bianchi aristocratici con le donne nere), i veri depositari ed eredi delle tradizioni del Sud. Faulkner aveva forse ragione di affermare che una storia del Sud è vera soltanto nel Sud, che essa non può venire ristretta e giudicata che con criteri liberi da pregiudizi, e accettata libera e cruda come il Sud l'ha creata; e, per conseguenza, che la questione nera è questione di lasciar risolvere al Sud senza impazienza. E' una « cosa che dobbiamo fare noi », scrive Faulkner in *Intruder* — per la ragione che nessun altro può farlo, visto che da un secolo ormai il Nord ha provato e ormai da settantacinque anni ammette di non essere riuscito ». Ma teniamo sempre presente che la teoria ha scarsa parte nell'opera di Faulkner, e che nei labirintici capitoli dei suoi romanzi l'interesse è sempre assai sostenuto, e i personaggi il fatto il paesaggio sono tutto, o quasi: uno per l'altro, uno dentro l'altro, con quella tecnica della lanterna magica e con quella tensione che sono soltanto sue e rendono la sua pagina inconfondibile. L'angoscia la domina quasi sempre, è creata dal procedimento medesimo, e Faulkner la distilla come un alchimista, terribilmente impegnato davanti ai propri alambicchi. Molto gli si potrà rimproverare, ma non la mancanza di buona fede, di onestà intellettuale e di coerenza. Era, con le sue idee fisse e nei limiti del suo mondo eccezionale, uno dei maggiori scrittori contemporanei. Il « tragico quotidiano » fu la sua direzione, la stessa densità della scrittura — la « oscurità » di Faulkner come fu detto tante volte — un elemento di fascino e di potenza. Il suo congedo è patetico: pochi giorni avanti la sua morte, compariva nelle vetrine delle librerie di New York l'ultimo romanzo della saga del Sud.

Lorenzo Cigli



Faulkner in via Veneto: era il suo ultimo soggiorno romano

LA TELEVISIONE DEGLI ANNI VERDI

Non tutti i mali vengono per nuocere - Fulcheri chi era costui? - L'onore legato ad una antenna - I "fellah" del video - La storia si ripete - Il mondo nel taschino del panniotto

L'Italia del controfagotto



Per gli italiani, gli « anni verdi » della TV sono legati al ricordo di « Lascia o raddoppia? ». Eccone due personaggi: Mike Bongiorno e Lando Degoli, l'uomo del controfagotto

FU UN BENE, per noi, che i tedeschi — sul finire dell'ultima guerra — avessero smontato tutta l'attrezzatura televisiva allora esistente, per spedirla in Germania.

Così ci dice l'ingegnere Gino Orsini, direttore centrale tecnico TV, della RAI.

— Un bene: ma perché? In fondo si trattava di un patrimonio notevole, del primo nucleo della nostra televisione.

— Sì, il discorso potrebbe sembrare un paradosso, ma — ripeto — fu un bene se le cose andarono così. E glielo spiego. Quando, nel '49, noi

tornammo ad occuparci di televisione, se non avessimo subito quel danno, saremmo stati costretti a riprendere un discorso interrotto dieci anni innanzi, servendoci di mezzi...

— ...vecchi di dieci anni.

— Dica pure di cinquanta, di cento... Giacché nella tecnica, il progresso cammina con passi da gigante. Invece, nel 1949, importammo dall'America un completo impianto trasmettente e un'apparecchiatura di ripresa da studio che entrarono subito in funzione (sperimentale, s'intende) a Torino, nel settembre di quello

stesso anno. Quindi, lei capisce che in tal modo, quando partimmo...

— ...partimmo alla pari coi primi.

— Proprio così — conclude l'ingegnere Orsini. — Adattate quelle apparecchiature allo « standard europeo unificato » di 625 linee/25 immagini, riprendemmo la nostra attività nel modo più favorevole.

— Tuttavia le macchine vanno dirette, controllate, manovrate; non basta acquistarle.

— Infatti, se ci fu un problema per noi, fu proprio quello di costituirci nuclei di tecnici

ci, di registi, di camera-men e di personale artistico: insomma, l'equipaggio che facesse marciare questa nave.

— Il varo ufficiale, quando avvenne?

— Il 12 aprile 1952, in occasione dell'apertura della Fiera Campionaria di Milano, di cui si trasmise la cerimonia inaugurale. Prima, naturalmente, avevano avuto luogo già numerose altre trasmissioni, ma tutte di carattere sperimentale.

Per la storia, ricorderemo che il primo riuscito esperimento di trasmissione televisiva si era già avuto nell'autunno del 1949 alla prima Mostra Internazionale di Televisione che si svolgeva in quei giorni a Milano. Brevi spettacoli di varietà, messi in onda a Torino, erano seguiti con interesse dal pubblico che affollava gli stands della Mostra milanese. I giornali non si occuparono dell'avvenimento; nemmeno quando, il 22 ottobre 1950 alle ore 17, dall'auditorium C di Radio Torino, fu trasmessa *Generalissimo*, commedia in un atto di Ferenc Molnar. Nella relazione che accompagna questo documento storico, si legge: « Telearappresentazione di 45', a scenario unico, con impiego di tre camere, un unico microfono su giraffa e un altro, di emergenza, pronto sotto la sinistra della scena. Sceneggiatura e regia di Vittorio Brignole. Interpreti: Anna Bolens, Sandro Rocca, Gastone Ciapponi, Angelo Zanobini, Alfonso Spano ».

Una particolarità di questa trasmissione: nonostante l'annunciatore esordisse dal video con la fatidica frase: « Signore e signori », le uniche persone presenti a questo programma televisivo erano sei dirigenti della RAI, convocati in auditorio perché esprimessero il loro giudizio... Giudizio che — si legge sempre nella relazione — « non fu compiamente favorevole ».

Gli inizi, dunque, non furono tra i più incoraggianti.

* * *

Sono trascorsi appena dieci anni o poco più, eppure i tempi eroici della televisione italiana appaiono sbiaditi come vecchie fotografie di famiglia. Provate a parlare di *Ducecento al secondo*, o di *Telematch*, o addirittura del recentissimo *Mattatore*: vi guarderanno come se parlaste di brontosauri. Per noi e per tutti, gli anni verdi della nostra TV sono legati a *Lascia o raddoppia?*, a

quelle serate memorabili quando, alle nove meno venti, la città appariva deserta, abbandonata: unici segni di vita, le luci fiocche delle « veilleuses-TV » che trapelavano dalle finestre dei salotti, e i bar affollati dove invano avresti ordinato un caffè, perché il barista era già lì in prima fila con gli occhi incollati al video. Mano a mano che le lancette dell'orologio si approssimavano alle fatidiche ore ventuno, vedevi sfrecciare per le vie taxi lanciati a corsa piazza. Erano i ritardatari diretti verso uno di quei casermoni di periferia, dove all'interno 18 - scala H, viveva Fulcheri...

— Fulcheri: ma vuoi spiegarmi chi è? — interrogava la moglie, sbalzata nell'interno della vettura.

— Eravamo insieme al liceo, e gli passavo sempre la versione di greco. Per un puro caso l'ho incontrato all'Ufficio Mappe Catastali ieri mattina; e così, parlando, ho saputo che ha la televisione.

— Un semplice applicato... — bofonchiava la moglie rispolverando la vecchia questione.

— Mentre tu, di grado B...

— Ma vedi — parava prontamente il consorte — in fondo, non avere il televisore, dà modo di uscire alla sera, riallacciare vecchie amicizie...

A tanto era riuscita la figura bonaria e paciocciona dell'eroe di Carpi, il professor Lando Degoli, primo martire dell'era televisiva italiana. Quella sera fatidica del 17 dicembre 1955, quando Degoli cadde sotto il proditorio colpo del controfagotto, tutta Italia balzò in piedi. No, non era possibile! Gli avevano teso un trabocchetto. Si sa: cinque milioni... Ma scherziamo! Sta a vedere che adesso i soldi te li regalano... Macché! E' tutta una macchina, glielo dico io.

Questa era la ridda di ipotesi che si incrociavano da Monte Penice a Monte Pellegrino. I più accaniti paladini dei diritti insopprimibili del teleutente erano proprio quelli che non possedevano un televisore: quella nuova fauna di frequentatori di caffè, che riusciva a vivere sei ore con un solo bicchiere d'acqua minerale, fino a quando l'annunciatrice augurava loro la buona notte. Eppure Degoli aveva sbagliato, rispondendo a « Falstaff » alla domanda: « Nella partitura dei suoi melodrammi, Verdi usò mai il controfagotto? Se sì, dire in quale opera ». La risposta ufficiale fornita dagli esperti e letta dal Bongiorno, risultò



Gli « anni verdi » della TV terminano con la grande parata sportiva delle Olimpiadi 1960. Una perfetta organizzazione consente di portare i momenti salienti di ogni gara nelle case di milioni di telespettatori. Nella foto un'inquadratura del Concorso ippico

invece essere « Don Carlos ». L'errore c'era e Degoli sarebbe stato eliminato senza pietà se, a questo punto, non fosse giunta una cartolina postale nella quale un musicologo appassionato tagliava la consueta testa al toro, informando le due parti che sì, è vero, Verdi aveva usato il confronto nel « Don Carlos », ma prima se n'era già servito nel Macbeth ». Quindi bisognava chiedere non in quale opera », ma in quali opere ».

Sottigliezze, fanfahute, dirette. Ma questo fu il primo mattone portato al grande edificio della popolarità di *Lascia o raddoppia?* e della TV italiana.

Fatto più importante ancora, questo programma ci rivelò il volto di un'Italia nuova, inedita, ignorata. Chi andava mai a immaginare che un muratore come Cristini coltivasse ancora il modo di poetare « a braccio » come ai tempi di Omero? o che un impiegato delle ferrovie, come il Bosi, dedicasse tutto il suo tempo libero allo studio dell'etnologia? o che un contadino di Piandiscò in quel di Arezzo conoscesse tutto quel ch'era stato scritto o prodotto nella letteratura italiana, dalle origini al Trecento compreso?

In sede di esame preliminare gli avevano letto i tre versi iniziali di un madrigale, affinché ne dicesse l'autore. Aveva risposto:

— Dalla musica, mi sembrava di Petrarca.

E aveva ragione.

Una risposta del genere provocò la stura, da parte dei giornalisti, di tutto quel ciarpare retorico che da tempo nessuno più osava riesumare. Leggemmo allora che « questi umili contadini e modesti impiegati erano il nerbo, la forza viva e vera del popolo italiano, un popolo che pur nella tenebra fitta dell'anonimato coltiva e tiene desta la risplendente face di una millenaria tradizione culturale... ».

Questo, visto da destra. Vista da sinistra invece il popolo oscuro ed anonimo si rifugia nel celeste mondo della poesia per sfuggire la triste e incombente realtà del modulo Vanoni.

Sia come sia, l'unico punto vero e certo era che la televisione, da noi, aveva sfonda-

to, e che la gente priva di apparecchio non soltanto se rammaricava, ma se ne vergognava. Da un sondaggio effettuato a Napoli, risultò infatti che nel rione Vicaria il numero delle antenne che si ergono sulle case era di gran lunga superiore al corrispondente numero di teleabbonati. Che vi dicevo? Pasquale Locascio — uomo della strada — non disponendo di ducentomila lire per acquistare un apparecchio di ventun pollici, cominciava a sistemare l'antenna sul tetto, e ciò rappresentava per lui agio e benessere di fronte al prossimo.

Anche sulla baracche degli abusi di Roma splendevano le antenne d'argento, ma qui si trattava di impianti automatici: gente che, avendo pagato la tassa, cercava di rimaneggiare il datario della seconda rata facendo pagare gli ospiti delle baracche vicine. Eppoi, si poteva far benissimo a meno della cucina economica o del bagno, ma del televisore non sia mai! Si può affermare senza tema di smettere che l'ultima a procurarsi questo « servizio » in Italia fu la classe media. Il borghese, si sa, teme i salti nel buio e le cambiali: non si impegnava in spesa, sia pure irrazionata, se non è sicuro di poterla coprire. Questo spiega perché i cinematografi furono costretti a sistemare nelle sale un impianto televisivo per i « patiti del giovedì » (veramente *Lascia o raddoppia?* era iniziata al sabato, ma le sale di spettacolo avevano protestato: un « forno » nel giorno più redditizio della settimana, significava la rovina!) Spostato questo programma al giovedì, si fece anzi il gioco degli esercenti. La folla accorreva al cinema anche se c'era un filmaccio: Mike Bongiorno, coi suoi effimeri eroi, riscattava i pistoleros del Far West e le pellicole frammentarie delle sale di quarta visione).

Infine, per i « fellah » del video, per i paria del televisore (quelli che non possedevano nemmeno i soldi della prima rata) i commercianti di eletrodomestici, mossi a compassione, esponevano verso la strada batterie di otto o dieci televisori che, al giovedì sera, sparavano simultaneamente le domande che Bongiorno rivolgeva ai concorrenti. Dall'altra

parte del vetro, coi nasi schiacciati contro la vetrina, una piccola folla di poveretti seguiva il gioco dove si parlava di milioni come fossero bruscolini. Sembrovano i pezzi del suburbio di Londra descritti da Dickens nei suoi *Racconti di Natale*. Soltanto che qui, anziché su collane di salsicce e prosciutti, l'occhio si sposta sulle guance rosse e paffute di Mike Bongiorno che, col più ineffabile dei suoi sorrisi, domandava al concorrente di turno:

— Siamo giunti alla domanda da cinque milioni. Che fa: lascia o raddoppia?... Ci pensi bene...

Un grugnito di protesta si levava dalla folla caotica.

Che domanda! Raddoppia, si capisce, sbotta un « barbone » spudorato la cicca contro il cristallo della vetrina.

— Adesso che è arrivato ai cinque milioni, sta a vedere

che lascia! — commentava una vecchietta ricoperta di scialli e con in mano un pentolino che le serviva per prendere la minestra alle caserme.

Questa folla anomala era il Consiglio di Amministrazione dell'imperitura Società della Speranza, ricca di milioni di azionisti e miliardi di capitale.

* * *

La storia dei primordi della televisione è così simile a quella della radio, che ho l'impressione di scrivere cose già dette in questa colonna (*La Radio degli anni verdi*), tanto gli avvenimenti si ripetono con esasperante monotonia. Sempre di visionare un film già visto, che sai già come va a finire, e ti vieni voglia di suggerire agli attori i gesti, all'operatore le inquadrature.

Per i giovani, che non avevano seguito i primi passi della radio, tutto poteva presentarsi come una novità; ma per noi, non c'era affatto da stupirsi se ad esempio la Chiesa ammoniva i fedeli che la Santa Messa diffusa sui telegiorni non era valida: la puntualizzazione era già stata fatta trent'anni prima; il fatto di chiamare la TV un commette destinato a riunire intorno a sé la famiglia è una storia antica, come la diminuzione della vendita di scarpe e la diserzione dai pubblici spettacoli.

Se ci aveva fatto tremare il ruggito dei leoni intervistati dai primi radiotelevisori, ora ci sdraiavano le mani al vedere Dario Togni affrattato impavidamente a 5 leoni berberi che digrignavano i denti saltando da uno sgabello all'altro. (Verrà poi Lombardi a portarci il brivido a domicilio con gli animali esotici e il massiccio sistematico della lingua italiana dilanitata dai suoi trentadue denti di novello Tartarino).

Se ci avevano stupito i radiodrammati che giuravano di aver capito la Radio Andorra, ora non ci stupivano quelli che asserivano di aver visto sovrapporsi sullo schermo — alle immagini in trasmissione — altre immagini evanescenti, quasi ectoplasmiche...

Come infine era avvenuto per la radio al suo primo apparire, anche la televisione venne salutata come la panacea universale, il beneficio cataplasma che avrebbe annullato le distanze, abolito i con-

fini, contribuito alla conoscenza dei popoli.

Reticita? No, fino a un certo punto. Lo scambio dei programmi fra Nazioni e Nazioni e il nascer dell'Eurovisione realizzarono questa che sembrava un'utopia. Programmi-scambio di tal genere erano già stati tentati e realizzati dalla radio, la cui forza di persuasione tuttavia era affidata alla sola descrizione sonora; il vantaggio della televisione era che, alla voce di commento, univa anche l'immagine, eloquente ed evidente di per se stessa. Un programma televisivo sulla mattanza dei pescatori di Normandia o d'Islanda che la vita, i problemi, i sacrifici dei pescatori di Favignana erano in tutto simili alla loro vita, ai loro problemi, ai loro sacrifici. Considerazioni di questo genere dimostravano l'animo del telespettatore ad una maggiore comprensione nei riguardi dei suoi simili.

E così che ci si rende conto come realmente « tutto il mondo è paese ».

L'apoteosi di questa fratellanza universale si verificò in occasione della XVII Olimpiade. Durante l'estate 1960, Roma divenne il grande palcoscenico sportivo sul quale erano puntati gli occhi di tutto il mondo. Protagonista, la gioventù migliore, che rappresentava il fior fiore sportivo di oltre ottanta nazioni. E con questa parata di giovinezza si conclusero gli « anni verdi » della TV di tutto il mondo.

L'enfant prodige è ormai uscito di minorità e, d'un balzo, dall'infanzia è diventato maggiorenne. La televisione a colori non stupisce più nessuno; già si parla di trasmissioni intercontinentali con l'ausilio dei satelliti artificiali, quando — in un futuro non molto lontano — potremo scegliere con tutta comodità tra i programmi di venti o trenta canali. Il buco è questo: che più si allarga il campo della TV, e più restringono le dimensioni degli apparecchi. All'ultima Fiera di Milano, il Giappone ha presentato un televisore con lo schermo non più grande di un francobollo. Sta comodamente in un taschino del panciotto.

Riccardo Morbelli

FINE

Un altro « personaggio » televisivo: Angelo Lombardi, l'amico degli animali, qui con il fedele assistente Andalù e lo scimpanzé Dolly, il beniamino dei piccoli telespettatori



Nuova!

SOLO 360 LIRE
per 2 etti e mezzo

e si conserva
sempre
freschissima:
basta richiudere
il coperchio
dopo l'uso



KRAFT Mayonnaise

Leggerissima, al limone: la nuova "Kraft Mayonnaise" ha proprio il sapore che piace! Squisita, genuina, fatta di uova fresche, olio soprattutto e col limone nella giusta dose. Mettetela subito in tavola... che praticità il vasetto... provatela oggi in cucina... "Kraft Mayonnaise" al limone è così delicata!

Signora, suivasetti di "Kraft Mayonnaise" c'è sempre una ricetta diversa, un'idea nuova per la sua tavola

Uova alle parigine: subito pronte e così semplici da preparare con filetti d'acciuga, capperi, peperone e un vasetto di "Kraft Mayonnaise".

Aut. Min. 2012 del 17-3-62

IN REGALO per ogni vasetto: "KLINGLAS"
IL CUCCHIAIO SPECIALE PER MAYONNAISE

The third lesson La terza lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlati in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: Lo studente copra la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

- I am — I am not. I have — I have not. I can — I cannot. I must — I must not. He is in London — He is not in London. I have many friends — I have not many friends. She can come tomorrow — She cannot come tomorrow. You must do it — You must not do it.
- He is — Is he? They have — Have they? She can — Can she? You must — Must you?
- They are leaving for Scotland — Are they leaving for Scotland?
We have seen this picture — Have we seen this picture? He can understand everything — Can he understand everything?
You must really go now — Must you really go now?
- I'll have some soup. I'll = I will. I drink — I will drink — I shall drink. I do it — I will do it — I shall do it.
- May I come in? May I have some wine? I can be here tomorrow. Can you leave at 5?
May I drink this water? — Can I drink this water?
- May I have some beer? — Here you are. May I have some wine? — Here you are. May I have a glass of water? — Here you are.

In today's lesson
we shall talk about food.

It is a subject
of great interest
to everyone,
as we all have to eat
in order to live
(not to mention some people
who live
in order to eat).

Eating habits, of course,
vary from country to country.

They eat rice in China,
potatoes in Germany,
spaghetti in Italy,
and bread everywhere.

The English drink tea,
the Germans drink beer,
the Italians drink wine,
and everybody drinks water.

It would be quite impossible
to enumerate all the things
that people eat and drink
the world over,
but there are a few basic things
which must be put
on our list at once:

A glass of water
A cup of tea
A bottle of beer
A tin of sardines

Eggs and bacon
Fish and chips
Steak and onions
Bread and butter

And now
let's listen
to a typical conversation
about food.
It takes place
in a restaurant:

May I have the menu, please?
Here you are, sir.
I'll have some chicken soup,
a steak and potatoes.

Nella lezione di oggi
parleremo del cibo.

E' un argomento
di grande interesse
per tutti,
poiché tutti dobbiamo mangiare
per vivere
(per non parlare di certe persone
che vivono
per mangiare).

Le usanze gastronomiche, naturalmente,
variano da paese a paese.

Si mangia riso in Cina,
patate in Germania,
spaghetti in Italia,
e pane dappertutto

Gli inglesi bevono il tè,
i tedeschi bevono la birra,
gli italiani bevono il vino,
e tutti bevono l'acqua.

Sarebbe del tutto impossibile
enumerare tutte le cose
che la gente mangia e beve
in tutto il mondo,
ma ci sono alcune cose basilari
che devono essere messe
sul nostro elenco subito:

Un bicchiere d'acqua
Una tazza di tè
Una bottiglia di birra
Una scatola di sardine

Uova e pancetta
Pesce e patatine fritte
Bistecca e cipolle
Pane e burro

Ed ora
ascoltiamo
una conversazione tipica
sul cibo.
Essa si svolge
in un ristorante:

Posso avere la lista, per favore?
Ecco, signore.
Prenderò del brodo di pollo,
una bistecca e patate.

Anything to drink?
Some beer, please.
Very good, sir.
Walter, my bill, please.
Here you are, sir.

May I come in?
May I sit down?
May I use your bathroom?
May I use your phone?
May I take this table?
May I take this chair?
May I have some water?
May I have the menu?

Here you are, sir.
Here you are, madam.
Here you are!

I have
I'll have
I'll have some soup
I'll have some chicken soup

A steak.
Potatoes
A steak and potatoes.

Something
Nothing
Anything?
Anything to drink?

Yes, some beer, please.
Yes, some wine, please.
Nothing for me, thank you.

And to finish our lesson,
a little more grammar:

My office
Your office
His office
Her office
Our office
Your office
Their office

I am in my room
You are in your room
He is in his room
She is in her room

We are in our room
You are in your room
They are in their room

Qualcosa da bere?
Della birra, per favore.
Molto bene, signore.
Cameriere, il mio conto, per favore.
Ecco, signore.

Posso entrare?
Posso sedermi? (sedermi giù)
Posso usare il vostro bagno?
Posso usare il vostro telefono?
Posso prendere questo tavolo?
Posso prendere questa sedia?
Posso avere dell'acqua?

Posso avere la lista?
Ecco, signore.
Ecco, signora.
Eccovi!

Io ho
Io avrò
Prenderò della minestra
Prenderò della minestra di pollo

Una bistecca
Patate
Una bistecca e patate.
Qualcosa
Niente
Qualcosa?
Qualcosa da bere?

Sì, un po' di birra, per favore.
Sì, del vino, per favore.
Niente per me, grazie.

E per finire la nostra lezione,
un altro po' di grammatica:

Il mio ufficio
Il tuo ufficio
Il suo ufficio (di lui)
Il suo ufficio (di lei)
Il nostro ufficio
Il vostro ufficio
Il loro ufficio

Io sono nella mia stanza
Tu sei nella tua stanza
Egli è nella sua stanza
Ellà è nella sua stanza

Noi siamo nella nostra stanza
Voi siete nella vostra stanza
Essi sono nella loro stanza

La radio trasmette tutte e tre le serate, la televisione

A Napoli: due Festival

Come al solito, un mare di polemiche ha preceduto la manifestazione canora partenopea - Alla fine, i due opposti partiti si sono accordati, ma l'Ente Salvatore Di Giacomo s'è riservato di organizzare un altro Festival in autunno - Le venti canzoni in gara nelle eliminatorie del 13 e 14 luglio

Napoli, luglio

COM'E ORMAI CONSUETUDINE, un antefatto polemico ha preceduto il Festival della canzone napoletana. Le acque ora sembrano essersi calmate, ma non è escluso che in settembre Napoli veda lo svolgimento d'un'altra manifestazione canora. Si ripete, insomma, con altri protagonisti la vicenda dell'anno scorso.

Molti lettori ricorderanno che un anno fa l'Ente della canzone napoletana, presieduto dall'on. D'Ambrosio, organizzò un «Giugno della canzone napoletana» e che tre mesi dopo un comitato che faceva capo al sindaco Lauro e al maestro Rendine allestiti un Festival. Le due manifestazioni si differenziarono in questo: che il «Giugno» era basato sulla formula degli inviti rivolti a compositori e parolieri di chiara fama e affidò la determinazione della graduatoria finale a un refe-

rendum abbinato all'Enalotto; mentre le canzoni del Festival furono scelte col sistema tradizionale della commissione di esperti, e la classifica fu ottenuta coi voti di una giuria di spettatori estratti a sorte e di alcune giurie esterne.

Quest'anno l'Ente della canzone napoletana, non più presieduto dall'on. D'Ambrosio ma dal generale Giovanni Guidotti, nel suo bando di concorso ha ripudiato la formula degli inviti ed è tornato in un certo senso all'antico, aprendo a tutti la partecipazione al Festival, beninteso previo giudizio favorevole di una commissione. C'è stata allora una vivace reazione da parte di coloro che nel mondo della musica leggera sono scherzosamente soprannominati «i senatori della canzone», ossia da parte di quegli autori di chiara fama che avrebbero preferito il sistema degli inviti, per non doversi sottoporre a una specie di esame preliminare. La reazione s'è concretata in

lettere molto polemiche e in una serie di conferenze stampa: l'epoca degli schiaffi in Galleria sembrà tramontata per la canzone napoletana. Il risultato delle lettere e delle conferenze stampa è stato l'Ente Salvatore Di Giacomo, presieduto dall'on. Muscaro, che ha annunciato l'organizzazione di un altro Festival.

Due rassegne di canzoni in concorrenza, dunque. Ad un certo momento, i soliti bene informati del mondo della canzonetta giuravano che i due Festival si sarebbero svolti contemporaneamente, proprio per rendere insopportabile il dissidio. Dal punto di vista pratico, la cosa non era di facile attuazione, dal momento che il numero dei cantanti disponibili è quello che è, e non si vedeva come sarebbe stato possibile dividerli tra i due Festival. Naturalmente, è prevalso il buon senso, e c'è stato un armistizio. Il decimo Festival di Napoli si svolgerà pertanto dal 13 al 15 luglio, e vi parteciperanno in



Sergio Bruni (a sinistra) e Aurelio Fierro, i due «grandi» della canzone: assisteremo ad un duello all'ultima nota



Anche Gegè Di Giacomo (a sinistra), il cantante-batterista al quale Carosone, ritirandosi, ha lasciato in «eredità» il suo celebre complesso, è della partita insieme a Luciano Tajoli, uno dei più apprezzati esecutori di canzoni napoletane e sempre uno dei più validi rappresentanti del genere melodico



quella finale di domenica dal Teatro Mediterraneo

in uno



Altre due polarissime «ugole» che partecipano anche quest'anno al Festival: Mario Abbate e Maria Paris



Come per gli scorsi anni, in vista del Festival, Fausto Cigliano ha trascorso qualche giorno di vacanza nella «sua» isola ad Ischia, attorniato dal solito codazzo di ammiratori



Nunzio Gallo, sull'onda delle posizioni conquistate con la sua canzone «Sedici anni» punta decisamente al successo

tutto 20 canzoni: 16 scelte dall'Ente della canzone napoletana e 4 scelte dall'Ente Salvatore Di Giacomo, che s'è riservato di organizzare in autunno, se sarà possibile, analoga manifestazione.

Le 20 canzoni in gara saranno presentate in doppia esecuzione nelle due serate eliminatorie del 13 e del 14 luglio (dieci per sera). Per la «finalissima» del 15 luglio ne saranno selezionate 12 (la sera del 13 luglio e 6 la sera del 14), attraverso i voti di 17 giurie: una formata da 70 persone estratte a sorte da un notaio tra gli spettatori presenti nella sala del Teatro Mediterraneo; le altre 16 formate in altrettante località da 6 utenti del telefono ciascuna. Complessivamente, ci saranno quindi 166 voti: 70 della giuria di sala e 96 delle giurie esterne.

Ma quali saranno le canzoni da giudicare? Le quattro presentate dall'Ente Salvatore Di Giacomo sono *Nuttate 'e luna* di Pirozzi, *Paese 'e cartulino* di Ciuffo e Gaiano, *Sinceramente* di Dura e Alfredo Romeo e *Stasera nun si tu* di Annona e Acampora. Le 16 selezionate dalle commissioni nominate dall'Ente della canzone sono le seguenti: *Chin'e fuoco* di Bonagura e Rocca (dedicata alle «voci» caratteristiche di Napoli), *Durmì* di De Crescenzo e Brunni (due innamorati che sognano abbracciati), *Fermate di Ain Zara* e Nino

Oliviero (un'innamorata che fugge e che al suo rientro in sede farà tornare il sole), *Grazie di Fiore e Vian* (una ragazza che riesce a trasformare il mondo), *Grazie, amore mio* di De Vecchis, Gigante e Nico Firedene (ringraziamenti all'innamorata per la felicità che sa donare), *Luna mia* di Florina e Lazzi (dedicata alla luna, tradizionale compagna degli innamorati), *Mandulino* e *Santa Lucia* di De Crescenzo e Ricciardi (le note del mandolino salutano mestamente una bella straniera in partenza), *Marechiaro*, *Marechiaro* di Furlani e Roberto e Maria Murolo (nessuno riuscirà mai a «stampare» la musica di Marechiaro), *M'briacate cu' mme* di Palomba e Mattozzi (l'amore fa vedere più bella ogni cosa), *N'terra' rena* di Zanfagna, Gallo e Landi (ricordo d'un amore perduto), *O destino* di Marotta e Bonafe (per l'amore si può dare la vita), *O monumento* di Pisano, Colosimo e Ruocco (due innamorati che non bisticcano mai), *O scarpariello* di Maresco e Pagano (un piccolo calzolaio innamorato della figlia d'un avvocato), *Pulecenella twist* di Nisa e Maiolini (Pulecenella torna a ballare ma al tempo di twist), *Serenata malandrina* di Alfieri e Aurelio Fierro (un barone innamorato della figlia d'un guapo) e *Tu stai sempre cu' mme* di Paglieri e Morricone (tutto ricorda l'innamorato).

Come vedete, tutte canzoni d'amore, salvo una, com'è ormai tradizione delle rassegne di musica leggera nostrane. Le presenterà Renato Tagliani che quest'anno aveva già presentato il Festival di Sanremo, e che stavolta sarà affiancato da due «vallette» di lusso, scelte fra le ragazze più belle della buona società napoletana.

I cantanti saranno Mario Abbate, Lucia Attieri, Carla Boni, Sergio Brunni, Gloria Christian, Fausto Cigliano, Gegè Di Giacomo, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Cocky Mazzetti, Maria Paris, Giacomo Rondinella, Luciano Tajoli e Claudio Villa. Non è escluso, però, che il «cast» si arricchisca all'ultimo momento di qualche altro nome. Le esecuzioni saranno comunque affidate a due orchestre: una melodica a grande organico (43 elementi) e un complesso di 10 strumentisti d'impostazione moderna. Alla direzione di queste due orchestre si alterneranno i maestri Edoardo Alfieri, Gino Conte, Carlo Esposito, Marcello De Martino, Luciano Maraviglia, Gino Mescoli, Mario Migliardi, Piero Sofrili e Luigi Vinci.

La televisione (Programma Nazionale) si collegherà col Teatro Mediterraneo la sera del 15 luglio. La radio (Secondo Programma) trasmetterà invece tutte e tre le serate del Festival.

Paolo Fabrizi



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e curata da Renato Verutti

11.30-12 CHI E' IL VESCOVO

S. Carlo Borromeo

a cura di Natale Soffientini
La trasmissione intende rievocare la prodigiosa attività svolta dal Santo Arcivescovo di Milano durante gli anni del suo ministero pastorale

Pomeriggio sportivo

15.30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Pomeriggio alla TV

18.30 IL CASO MAURIZIUS

di Jakob Wassermann

Edizione Dall'Oglio

Riduzione, sceneggiatura in quattro parti e dialoghi di Anton Giulio Majano
Quarta ed ultima puntata Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Sofia Von Andergast

Aida Valli
Il portinaio Peppino De Martino
Rie Laura Carli
Wolf Von Andergast Mario Feliciani

Eitel Von Andergast Corrado Pani

La signora Schneevogt Edita Soligo

Melitta Luisa Maffioli

Pauli Giuseppe Pecchiari

Fischer Giustino Durano

Leonardo Maurizius Raoul Grassilli

Gregorio Waremme Alberto Lupo

Anna Jahn Virna Lisi

Elli Jahn Maurizius Lida Ferro

Il fattorino del florai Dante Blagioni

Il cappellano Francesco Sormano

Zeller Giuliano Persico

Il fotoreporter Enrico Lazzareschi

Muller Giulio Battiferri

Il dottor Warner Sodro Bianchi

Pietro Maurizius Lauro Gazzolo

Von Altschul Stefano Sibaldi

Haache Massimo Planfrini

Il grooms dell'Hotel Alhambra Jan De Vecchi

La Generalessa Wanda Capodaglio

Scena di Sergio Palmieri

Costumi di Pier Luigi Pizzi

Regia di Anton Giulio Ma-

jano

Riassunto delle prime tre puntate:

Eitel, figlio del Procuratore Generale Von Andergast, è fuggito di casa per raccogliere elementi che gli permettano di far luce su di un delitto avvenuto dieci anni or sono e per il quale suo padre fece condannare all'ergastolo per uxoricidio Leonardo Maurizius, benché questi si proclamasse innocente. Eitel riesce a rintracciare un teste molto importante, Waremme, che forse al

processo tacque la verità ed entra in confidenza con lui. Intanto Von Andergast va a trovare nel penitenziario, dove sta scontando la sua pena, Leonardo Maurizius, il quale ammette di non essersi difeso al processo come avrebbe potuto, per non coinvolgere nello scandalo un'altra persona. Maurizius, che aveva sposato Elli, una donna più anziana di lui e ricchissima, rievoca così il suo amore per la cognata Anna Jahn e la sua disperazione quando seppe che la ragazza aveva una relazione con Warremo. Ma dopo aver raccontato come arrivò ad abbandonare la casa della moglie, Maurizius rifiuta di proseguire. Von Andergast però è sicuro di riuscire in un prossimo colloquio a sapere da Maurizius come si conclude la sua drammatica vicenda.

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Rogor - Italstiva - Citterio - Mobil)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Società dei Piemont - Prodotti Squibb - Idrolitina Liebig - Cinzano - Prodotti Singer)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.50 CAROSELLO

(1) Rhodiatoce - (2) Alemania - (3) Manetti & Roberts - (4) Locatelli

I cartomoragi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Paul Film - 4) General Film

21 - Dal Teatro delle Vittorie in Roma

Gilberto Govi

Presenta

SI RIAPRE

Un atto di Sabatino Lopez

Personaggi ed interpreti:

Globatta Parodi Gilberto Govi
Lidia Landi Fulvia Mammi
Luigina Anna Caroli
Vittorio Colombo Carlo Giuffrè

Scene di Mario Grazzini

Costumi di Mariùli Alianello

Direzione artistica di Gilberto Govi

Regia televisiva di Vittorio Brignole

21.50 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

X FESTIVAL

DELLA CANZONE

Organizzato dall'Ente per la Canzone Napoletana

Serata finale

Orchestra melodica e complesso moderno diretti da

Edoardo Alfieri, Gino Conte,

Carlo Esposito, Marcello De Martino, Luciano Maraviglia, Gino Mescoli, Mario Migliardi, Piero Soffici, Luigi Vinci

Presenta Renato Tagliani

Ripresa televisiva di Lino Procacci

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Gilberto Govi in "Si riapre" di Sabatino Lopez Brav'uomo, Giobatta Parodi

nazionale: ore 21,05

Non furono soltanto i successi e le ripliche ottenuti dai *Si chiude* nella prima interpretazione di Armando Falconi e in quella di Gilberto Govi poi a indurre Sabatino Lopez ad unire un secondo atto al primo (*Si riapre*) e un terzo al secondo (*Si lavora*); alla dilatazione del tema e del personaggio fece soprattutto da lievito artistico e umano la immediata simpatia che Giobatta Parodi destò attorno a sé: come se il pubblico di quel tempo (quarantadue anni fa) attendesse un Parodi come s'attendeva un amico caro, affacciandosi alla finestra per scrutare l'arrivo, sporgendosi dal ballatoio per salutarlo a braccia alzate mentre compariva l'ascensore delle scale. Non parliamo poi del pubblico genovese: con quel suo colorito e un po' malizioso intercalare (*braghie!*) smosciato fra i denti, con quel suo ragionare a superficie di cartavetrata ma pronto agile coraggioso senato, e infine con quel suo cuore appallottolato come il porcoscinio sotto la corteccia protettiva ma chiaro e palpabile come una stella mattutina, il personaggio, creato da Lopez e costruito da Gilberto Govi, s'accapponi negli *scagni* e negli uffici di Genova vecchia e nuova e si moltipli a mille riflessi, come avviene nel gioco di specchi nel Labirinto del Luna Park. Ogni genovese dedito al commercio o agli affari si sentì penetrare nel cuore e nello spirito una scheggia di Giobatta Parodi, e vi fu chi imitò i gesti del personaggio, e chi scrisse all'autore (qualche lettera è conservata nell'attento archivio dei ricordi giovanini): «Caro Govi, avete ragione voi, chiudo anch'io bottega!».

Sabatino Lopez aveva, ancora una volta, costruito un personaggio vivo, in piedi, teatrale e umanissimo: e dunque non ci si poteva fermare alle ultime battute dell'atto unico, pronunciate al telefono con la Luigina, dopo il sentito, onesto, ragionato rifiuto opposto da Remigia, l'impiegata di Parodi (eh, «braghie», anche i genovesi commercialisti di antica pasta erano uomini, eccome!), alla richiesta malfinosa di un passaggio (o promozione?) dal settore amministrativo a quello... extra ufficio. Bisognava continuare (come accadde per *Il passero*, nato in un atto, magnificamente rivissuto in tre): tanto più che lo stesso Govi, col suo preciso senso di valutazione e il suo fluto infallibile, al successo della crescita del personaggio aveva creduto prima ancora di mettere in scena *Si chiude*. All'opera, dunque.

La seconda puntata andò in scena come novità assoluta la sera del 13 ottobre 1924, al Politeama Margherita di Genova (l'azione ha luogo, però, nel 1921). Chi scrive queste note ricorda bene quella serata: ricorda la presenza di Achille Chiarella (il figlio del big Daniele) nel camerino di Govi, e la bravissima Rina Galoni (una Remigia bellissima, misurata, fresca, un'interprete ideale) teneramente emozionata, e soprattutto ricorda Lopez, con il sigaro Virginio ficcato nell'angolo della bocca e le mani affondate nelle saccoccette della giacca nera, ansiosa come ad ogni sua commedia (e ne aveva già avuto due di successo, da *Il brutto e le belle*, al *terzo marito*, da *Maria e Maria a La donna d'altri*, a *La buona figliuola*). Ma tant'è, quella seconda puntata l'autore toscano, forse lo inteneriva perché la sapeva tanta attesa, forse lo emozionava perché già, in platea, e nei palchetti, vera tutta Genova del commercio, della Borsa, degli uffici, della Darsena,

degli «scagni», tutti Parodi, tutti Giobatta, e pronti forse alla reazione se il «ritratto» si fosse dimostrato, alla seconda tiratura, meno valido che alla prima, meno vivo, meno schietto.

Fu un grande successo, anche per *Si riapre*. Si riapre perché Giobatta Parodi ha ricevuto da Remigia (sono passati tre anni dalla data di chiusura della ditta) la richiesta di un aiuto: la ragazza che ha onestamente rifiutato le offerte extra-ufficio del «principale», non ha resistito al richiamo dell'amore, s'è unita ad un giovane che amava da tempo (e Parodi n'era un bel po' geloso), e adesso si vogliono sposare ad ogni costo, ma il giovanotto non ha un soldo né una vaga idea di lavoro... Insomma, la Remigia chiede a «sciu Parodi»: «perché non me lo fa lavorare con lei, il mio fidanzato? Se restiamo così, faremo la stessa fine che lei, signor Parodi, ha fatto fare a tutta sua Luigina: amica sì, moglie no... La pare bello?».

A un tipo come Giobatta Parodi certi problemi non si pongono invano. È un uomo di scorsa dura e di midollo tenerissimo, il vecchio genovese; si commuove mugugnando «braghie!», finge di mandare tutto al diavolo, poi, pensa e ripensa, ha la sua trovata: si può riaprire la ditta (tanto, di riposarsi, di far niente, non è stanco fin sopra i capelli) e prendere il fianchizzato di Remigia come scudo, spacciarsi l'idea della nuova ditta - Parodi e C. - Intanto quattro quattro nel vecchio uomo ippido ma mai incallito, al pensiero di aver arrangiato, la Remigia col suo «galante», se ne aggiunge un altro: mettere a posto anche la brava, fedele, pazientissima Luigina. Brav'uomo, Giobatta Parodi. Ce ne fossero.

Enrico Bassano



IL FESTIVAL DI NAPOLI

Serata conclusiva al Teatro Mediterraneo. Le dodici canzoni finaliste saranno telesmesse questa sera sul «Nazionale». Tra i cantanti, presentiamo Claudio Villa, qui con il figlio. (Vedere il servizio alle pagg. 20-21)

Per la serie poliziesca

«Città controlluce»

secondo: ore 22,25

La letteratura americana si è spesso ispirata al dramma dell'uomo comune, dell'individuo costretto ad un lavoro mediocre e sgradevole, il quale misura ogni giorno il fallimento delle proprie ambizioni. Il racconto sceneggiato Sono colpevole (*Sweet prince of delancy street*) della serie Città controlluce che viene trasmessa questa sera, pure nei limiti ormai conosciuti del genere, ci presenta una situazione e dei personaggi che la narrativa e il teatro americani hanno largamente sfruttato.

Peter Wilkin, addetto alle pulizie di una fabbrica di diamanti sintetici, viene licenziato in tronco in seguito ad un diverbio con il padrone. L'uomo,

15 LUGLIO



Il ballerino-coreografo Gene Kelly cui è dedicato il programma in onda questa sera



SECONDO

21.10

GENE KELLY SHOW

con Donald O'Connor e Carol Lawrence
prodotto da Robert Wells
Sceneggiatura di Robert Wells e Sydney Miller

Coreografie di Gene Kelly
Musiche dirette da Jeff Alexander
Regia di Greg Garrison
Una produzione Kerry presentata dalla N.B.C.

22 — INTERMEZZO

(Atlantic - Guglielmo - Durban's - Galbani)

TELEGIORNALE

22.25 CITTA' CONTROLUCE

Sono colpevole

Racconto poliziesco - Regia di Alex March
Distr.: Screen Gems
Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver, James Dunn e Robert Morse

Con la partecipazione di Donald O'Connor

Gene Kelly show

secondo: ore 21.10

E' la terza volta, salvo errore, che alla televisione italiana viene programmato uno *show* con Gene Kelly. Nell'ultimo che ricordiamo, il famoso attore-ballerino era affiancato da Ellen Ray, dalla giovane Lisa Minnelli (figlia di Judy Garland e del regista Vincente Minnelli) e dal direttore d'orchestra Nelson Riddle. Questa settimana ci saranno invece la ballerina-coreografa Carol Lawrence e l'attore Donald O'Connor, che molti spettatori avranno visto accanto a Gene Kelly in uno dei suoi film più riusciti: *Cantando sotto la pioggia*. Il direttore d'orchestra sarà Greg Garrison. Coreografo, lo stesso Kelly.

Cantando sotto la pioggia costituiva una tappa molto importante nella carriera di Gene Kelly, che negli ultimi dieci anni ha saputo portare una nota di maggiore impegno nell'ambito del film musicale ame-

ricano, contribuendo senza dubbio alla divulgazione dell'arte della danza facendola conoscere e apprezzare dal pubblico della sala cinematografiche. Fra le sue prestazioni più notevoli in questo senso (Gene è stato regista e coreografo, oltre che protagonista del film in questione) si ricordano generalmente quelle di *Un giorno a New York*, *Un americano a Parigi* e *Trittico d'amore*, ma *Cantando sotto la pioggia* ha avuto il maggiore successo. Se si sono ricordati questi precedenti cinematografici, è perché gli spettacoli televisivi di Gene Kelly sono generalmente (a differenza di altri) assai vicini all'impostazione coreografica dei film musicali: un setore, questo, in cui il simpatico ballerino-attore ha detto negli ultimi anni una parola nuova. Le sue esperienze, infatti, hanno indicato al film-rivista una strada diversa da quella che era stata scelta a suo tempo da Fred Astaire (Gene Kelly

non ha mai nascosto le sue ambizioni nel senso del ballo-letto cinematografico vero e proprio, mentre Astaire non s'era posto il problema di superare i limiti del musical tradizionale).

Gene, il cui vero nome è Eugene Patrick, è nato a Pittsburgh, Pennsylvania, 49 anni fa. Da ragazzo, il suo idolo era Douglas Fairbanks senior, che era stato un D'Artagnan ineguagliabile nell'edizione mutata de *I tre moschettieri*. Fu appunto per acquistare l'agilità e la scioltezza di movimenti del vecchio « Doug » che Gene si iscrisse a una scuola di ballo. Si rivelò un allievo bravissimo. Non solo, ma qualche anno più tardi aprì una scuola di ballo per proprio conto in società con suo fratello Fred (nel frattempo aveva terminato gli studi universitari, ma aveva rinunciato a fare l'avvocato). La scuola era redditizia, e poteva assicurargli un avvenire tranquillo. Ma un giorno (si era nel 1935) Gene decise di piantare tutto, e di tentare la sorte come attore. Si unì a una compagnia « minore » di Chicago e venne fischiatto. Provò ancora a New York, e le cose andarono un po' meglio: prima una particina in una rivista, poi il ruolo di primo ballerino in *Time of your life* a Broadway, quindi l'incarico di direttore dei balletti in uno spettacolo di Billy Rose, infine il grande successo come protagonista di *Pal Joey*, la commedia musicale di Rodgers e Hart che nella versione cinematografica è stata interpretata da Frank Sinatra.

A questo punto, Gene Kelly era maturo per Hollywood. Debuttò in un film con Judy Garland, poi recitò con Kathryn Grayson, Rita Hayworth, Dunne Durbin, Shirley, Fred Astaire, Esther Williams, Leslie Caron, ecc. Il resto è cronaca cinematografica. A Hollywood, Gene ha trovato anche una moglie. S'è sposato infatti con Betsy Blair, l'attrice che ricorderete in *Marty*, *Calle Mayor*, *Sensibilità* e altri film. Dal loro matrimonio è nata Kerry, che oggi ha vent'anni.

g. L.

p. f.

Sono colpevole

che si è sempre sentito in colpa verso la famiglia per la miseria vita di espedienti cui l'ha costretta, sente crescere nell'animo umiliato la rabbia, ma debole e inetto com'è, per evadere dalla squallida realtà della sua esistenza e vincere il proprio senso d'impotenza, non trova altra soluzione che rifugiarsi nell'alcool proferendo oscure minacce di vendetta. Nella fabbrica di diamanti viene tentato un furto durante il quale rimane ucciso un guardiano. Sul luogo del delitto si trovano sia Peter che suo figlio Richy. Interrogati separatamente dalla polizia, padre e figlio offrono due diverse versioni dei fatti, accusandosi ciascuno di essere il solo autore dell'omicidio. Chi dei due mente per

scagionare l'altro? E perché entrambi, senza alcun motivo, si trovavano quella sera in fabbrica?

I racconti di Peter e di suo figlio, visualizzati secondo una tecnica che dopo le indimenticabili evocazioni di Rashomon è diventata ormai comune nel cinema, ma che conserva tuttavia una certa suggestione, rappresentano gli elementi sui quali la polizia dovrà lavorare per scoprire il vero colpevole. Si accertterà innanzitutto che la sera del delitto era presente un terzo uomo. Ma sarà come al solito determinante alla risoluzione del caso l'intuizione psicologica dimostrata dagli agenti e la loro attenta osservazione della realtà umana.

RITORNANO DA PALMA DE MAJORCA I VINCITORI DEL CONCORSO "CANZONI PER L'EUROPA"



Vi ricordate di « Canzoni per l'Europa », la manifestazione canora conclusasi alla fine di maggio a Saint Vincent? Bene, a qualcuno fra le migliaia di radioascoltatori che inviarono, al concorso indetto dalla RAI, la rituale cartolina-voto, « Canzoni per l'Europa » ha portato indubbiamente fortuna.

Il meccanismo era assai semplice: si trattava di scegliere, fra 24 canzoni composte da noti autori invitati dalla RAI, le otto che avrebbero dovuto partecipare alla selezione finale, nella serata dedicata all'Italia. E a sceglierle furono proprio i radioascoltatori, che con interesse crescente avevano seguito la manifestazione interdetandole, al secondo anno di vita, un lustighiero successo. Fra loro vennero sorteggiati dei nomi; e ai vincitori (in coppia con un loro familiare) è toccato un premio certamente gradito, specie in estate: un soggiorno di sette giorni a Palma de Majorca, con viaggio di andata e ritorno in aereo. Siamo andati, la sera del 7 luglio, all'aeroporto di Caselle, presso Torino, a riceverli dopo la settimana di vacanze. Nella foto in alto, il gruppo sulla pista dell'aeroporto; qui sotto: alcuni dei premiati con Nunzio Filogamo (a destra), presentatore di « Canzoni per l'Europa », che si era recato a Palma per un periodo di ferie



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**6.35 Musiche del mattino**
Prima parte**7.10 Almanacco - Previsioni del tempo****Musiche del mattino**
Seconda parte**Svegliarino**
(Motta)**7.45 Culto evangelico****8 — Segnale orario - Giornale radio***Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.***8.20 Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano**8.30 Vita nei campi**

Betty Curtis partecipa al programma di canzoni delle 11,30

9 — Musica sacra

Gabrieli (rev. Ghedini): *Sonata piena e forte a otto dalle Sacrae symphonie* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Silvio Callipoli); Di Lasso: *De profundis*; e *Septem psalmi Davidis poenitentiales* (Helmut Krebs e Hans Joachim Rötzsch, tenori; Hans Olaf Hudermann, basso; Coro Mistra della Cattedrale di Aquileia, diretto da Bruno Fruhl); Croce: Dialogo dei cori d'angelo, a dodici voci e due cori (Coro e strumentisti del Lassus Musikkreis di Monaco di Baviera e gruppo di ottoni del Mozartkumt di Salisburgo diretto da Edmund Beyleveld); Bach: Corale «O Lumen Gottes, unschuldig» (organista Helmut Walcha).

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino**10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Cosimo Petino****10.15 Dal mondo cattolico****10.30 Trasmissione per le Forze Armate**
«Vacanze al campo», rivista di D'Ottavi e Lionello**11 — Per sola orchestra****11.30 Le cantiamo oggi**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Adriano Celentano, Bet-

ty Curtis, Gino Paoli, Janda Rossin, Arturo Testa Garinei-Giovanni - Kramer: Soldi, soldi, soldi; Calbi-Reverberi: *L'ultima volta che la vidi*; Pinchi-Ravasini: *Diammi un bacio*; Elio: Amurri-Fusco: *Meraviglioso momento*; Larici-Ignor-Gaze: *La mezza luna*

11.50 Parla il programmatista**12 — Arlecchino**

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio**4.30 Tour de France**

Notizie sulla tappa Never-Pari

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag**13.30 COLAZIONE A HOLLYWOOD**

Barroso: Brazil; Warren: *The rose tattoo*; Waxman: *The wonderful season of love*; Bernstein: *The rat race*; Newman: *Plastic love*; Korda company: *Hudson Moonglow*; Porter: *I've got you under my skin*; Fahn: *Secret love* (Oro Pilla Brandy)

14 — * Musica sinfonica

Berlioz: *La regina Mab*; Scherzo dalla sinfonia drammatica «Romeo e Giulietta» (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); Prokofiev: *Il tenore Kijé* suite op. 60: 1) Nasita di Kijé, 2) Romanza, 3) Le nozze di Kijé, 4) Troika, 5) Morato di Kijé (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Adrian Boult)

14.30 Musica all'aria apertapresentata da Pippo Baudo
Parte prima**Ponentina**

Berlin: *Let your heart go*; Rinaldi Mario e Carlos: *Cuando callente el sol*; Zanfagna-Cotrone: *Sinfonia su tre Kahn*; Diodone: *Love in the orange tree*; Businco: *Un cuore e un palloncino*; David-Sclorilli: *Cesare*; Farres Accrate mas; Soprani-Zandri: *A luci spenti*; Fulcher: *My pretty girl*; Cohn: *The waiting Boat*; Steiner: *A summer place*

15 — Segnale orario - Giornale radio- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico**15.15 Musica all'aria aperta**
presentata da Pippo Baudo
Parte seconda**Rotonda:** Raymond Lefevre, Piero Umiliani, Edmundo Ros e le loro formazioniMottler: *Linda*; Gosset-Gebbin-Ricciardi: *Luna caprese*; Calvet: *Ronde mexicaine*; Cesarini: *Buscadero*; Love in Portofino; Umiliani: *La roderia to swing*; Pintaldì: *Dormi dormi*; Umiliani: *Tempo di jazz*; Pagano: *Passa la diligencia*; Loesser: *Standing on the corner*; Moral: *Divina mujer*; Adler: *Heart***Binomio:** Luciano Tajoli e MilvaTombolato-Canfora: *Ruberò il respiro dei fiori*; Cadam-Serracini: *Romantic cha cha cha*; Donaggio: *Come sinfonia*; Picot-Tarridas: *Islas Canarias*; Morbelli-Sarra: *Perdonami***— Il sole in bottiglia**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville**Offenbach: *Ouverture da «Orfeo all'inferno»* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da John Barnard); Delibes: *Principessa che ciascuno dice* Suite dal balletto «Sylvia» (Orchestra Münchener Philharmoniker, diretta da Fritz Lehmann)**— Offenbach**Barimar: *Western polka*; Davis: *You are my sunshine*; Calcagno-Gigante: *Il sole e tu*; Assandri: *Fiera campestre*; Ballard: *Mister Sandman***— Vaudeville****19.45 Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno

(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra, di Italo De Feo

20.20 49° Tour de France

Servizio speciale da Parigi di Nando Martellini ed Enrico Ameri

(Terme di San Pellegrino)

20.30 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.35 VACANZE PER DUE

Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofio

Testi di Maurizio Jurgens

Regia di Federico Sanguigni

21.35 Cabaret

Sfilata di vedette internazionali

22.15 Schubert

Sonata in do minore op. postuma

a) Allegro, b) Adagio, c) Minuetto (Allegro (Pianista Michael Braunsfeld)

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmisone a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - Giornale radio

Risultati, cronache, commenti del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

15 — A TUTTE LE AUTO

Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Greco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)

16 — Ritmo e melodia

49° Tour de France

Arrivo della tappa Never-Pari

Radiocronaca di Nando Martellini ed Enrico Ameri

(Terme di San Pellegrino)

17 — MUSICA E SPORT

Nel corso del programma: Losanna: Incontro triangolare di atletica leggera (Radiocronaca di Andrea Boscione)

Milano: Semifinali zona europea di Coppa Davis Italia-Inghilterra

(Radiocronaca di Luca Liguri)

Napoli: Dall'Ippodromo di Agnano - Gran Premio Città di Napoli

(Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Canzoni per l'Europa 1962

19 — I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica di Van Heusen

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Giornale radio

21.35 Musica nella sera

21.50 Dal Teatro Meditteraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli**X FESTIVAL DELLA CANZONE**

organizzato dall'Ente per la Canzone Napoletana

Serata finale



Nando Martellini ha seguito per la RAI il Tour de France

15 LUGLIO

Orchestra melodica e complesso moderno diretti da Edoardo Alfieri, Gino Conti, Carlo Esposito, Marcello De Martino, Luciano Maraviglia, Gino Mescoli, Mario Migliardi, Piero Sofici, Luigi Vinci

Presenta Renato Tagliani

Al termine:

Notizie del Giornale radio

RETE TRE

11 — Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13 — Un'ora con Johann Sebastian Bach

Concerto Brandenburghe n. 1 in maggiore

Allegro - Adagio - Allegro - Minuetto e Trio - Minuetto - Polonaise

Reinhold Barchet, violinista; Paul Valentini, oboe; E. Leleor, 1^o corno; Angelo W. Galletti, 2^o corno

Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Concerto *tu mi maggiore* per violino e orchestra d'archi

Allegro - Adagio - Allegro assai

Solisti Yehudi Menuhin e Robert Master Chamber Orchestra diretta da Yehudi Menuhin

Suite n. 4 in re maggiore per orchestra

Ouverture *Bourrée 1^o e 2^o* - Gavotta - Minuetto 1^o e 2^o - Réjouissance

Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Felix Prohaska

14.05 Interpretazioni

Igor Stravinsky

La Sagra della primavera: quadri della Russia pagana, in due parti

L'adorazione della terra - Il sacrificio

Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Igor Markevitch

14.40 Suites

Darius Milhaud *Saudades do Brazil*, suite di danze

«The Concert-Arts» Orchestra diretta da Darius Milhaud

Bedrich Smetana *La Sposa venduta*, suite sinfonica dall'opera

«Bamberg Symphony Orchestra» diretta da Heinrich Hollreiser

15.15 Poemi sinfonici

Franz Liszt *Hungaria*, poema sinfonico

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Manno Wolf Ferrari

Richard Strauss

Don Chisciotte, poema sinfonico op. 35 (variazioni su un tema cavalleresco)

Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Erich Kleiber

16.15 Musiche per archi

Henry Purcell (revis. di Julian-Herbage) *Re Arturo*, suite per archi

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Andrei

Virgilio Mortari *Musica per archi*

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

Albert Roussel *Sinfonietta* op. 52 per orchestra d'archi



Heinrich Hollreiser dirige alle 14,40 la suite sinfonica tratta dall'opera «La sposa venduta» di Bedrich Smetana

Allegro molto - Andante - Allegro
Orchestra dei Concerti «Lamoureux» diretta da Paul Sacher

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario - Parla il programmatista

17.05 IL CIARLATANO MERAVIGLIOSO

Due tempi di Tullio Pinelli Michele Mularoni, Isa Garavini, Carolina Amella, Angelina Edmonda Aldini, Gina Portigliotti, Olga Gherardi, Domenico Portigliotti, Giampiero Rossi

Mario Gamba, Carlo Cataneo, La Tocchetta, Mara Revel, Il geometra Giaccardini, Aldo Allegretti

Il maresciallo del Cibolieri, Gianni Borrellotto, La cartomantessa, Lia Raineri

Il narratore Alberto Lionello e, inoltre: Giorgio Bandiera, Oscar Boscaro, Sante Calogero, Liana Casertelli, Angela Ciccarelli, Lia Giovannini, Anna Guaragnano, Aristide Leporani, Cristiano Minello, Carlo Montini, Franco Moraldì, Gigi Pistilli, Gianni Rubens, Johnny Tamassia, Regia di Luigi Squarzina

19 — Gottfried von Einem

Ballata per orchestra Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 La Rassegna Teatro

a cura di Raul Radice «La madragona» a Machiavelli, Nino Manzoni, Vittorio Gassman, «New York Collage» al Teatro Club - «Anfitrione» di Plauto a Ostia Antica - «I carabinieri» di Joppolo e «Tchin-Tchin» di Billedoux al Festival dei Due Mondi

19.30 Concerto di ogni sera

Arcangelo Corelli (1653-1713): Concerto grosso n. 2 in fa maggiore op. 6

Allegro - Largo - Andante - Fuga (Allegro) - Grave - Allegro

Orchestra d'archi «Tri-Centenario Corelli» diretta da Dean Eckertsen

Robert Schumann (1810-1856): *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore* op. 97

«Renana»

Vivace - Scherzo (molto moderato) - Moderato - Maestoso - Vivace

Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

Jean Sibelius (1865-1957): *Sci Umorese*, per violino e orchestra

Solisti Aaron Rosand

Orchestra Sinfonica della Radio di Baden-Baden diretta da Tibor Székely

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Liszt

Variazioni sopra un basso continuo (da Bach)

Plansista Imre Haymassy

Notturno n. 3 per pianoforte

Pianista Pietro Scarpini

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

SAKUNTALA

Opera in tre atti di Franco Alfano

Riduzione dal dramma di Kalidasa

Musica di Franco Alfano

Sakuntala Anna De Cavalieri

Priyamvada Fernanda Cadoni

Anusaya Gianna Galli

Il principe Antonino Carra

Kanya Pino Clabassi

Durvasas Giovanni Amodeo

Lo scudiero Sisto Mancinella

Harita Vittorio Tatozzi

Un giovane creativo

Il pescatore Walter Artioli

Un uomo delle guardie

Cristiano Dalamangas

Direttore Arturo Basile

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

N.B. I programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche

NOTTURNO

Dalle ore 24 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

24 Musica da ballo - 0,36

Contrasti in musica - 1,06

Canta Napoli - 1,36

Folklore - 2,06

Personaggi ed interpreti lirici - 2,36

Jazz alla ribalta - 3,06

Musica in celluloidi - 3,36

Concerto sinfonico - 4,06

Motivi per voi - 4,36

Album di canzoni italiane - 5,06

Pagine pianistiche - 5,36

Musica del buongiorno - 6,06

Musica del mattino.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.)

kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - 41,38 (O.C.)

9,30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino.

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere.

19,15 Rome's influence on civilization, 19,33

Orizzonti Cristiani: «La barca dell'aldilà» di Gil Vincente, con la partecipazione di Carlo d'Angelis, 20,15 Les derniers événements romains, 20,30 Discografie di musica religiosa: Missa pro defunctis (II) di Juan Cerrolas, 21, Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere, 21,45 Cristo in avanguardia - Programma missionario, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.



I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 15 luglio 1962 - ore 12,10-12,30 - Secondo Programma

A CAMMINARE (R. Graham-M. Schafer)

Eddie Fisher - Orchestra e coro diretti da Eddy Samuels

JOHNNY, I HARDLY KNEW YE (Jeff Lewis)

Gogi Grant - Orchestra diretta da Morton Stevens

THE GREEN LEAVES OF SUMMER (Webster-Tiomkin)

Kenny Ball his Jazzmen

MADELEINE (J. Breil-G. Jouannest-J. Corti)

Jacques Brel - Orchestra diretta da François Rauber

IL CUORE MI VOLA VIA (Pallavicini-C. A. Rossi)

Myriam Del Mare - Orchestra e coro diretti da Enzo Ceragioli

POINCIANA (N. Simon-B. Bernier)

Orchestra diretta da Juan Garcia Esquivel



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) GIRAMONDO
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

- Italia: Mostra a Forte dei Marmi
- Gran Bretagna: Che tempo fa?
- Olanda: I «delfini» di Loosdrecht
- Canada: Il totem e la sua storia
- Francia: Il bowling e Le anatre di palude della serie: Animali in primo piano
- b) SNIP E SNAP

Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regia di Lello Golletti

20.05 TELESPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
(Invernizzi Carolina - Pibigas - Supersucco Lombardi - Tide)



Questa sera va in onda sul Nazionale, alle 21.05, la seconda puntata de «Il giornale delle vacanze» a cura di Baratto e Pintus. Nella foto, la presentatrice, Paola Pitagora

SEGNALO ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Paso Dobie - Timor - Amaro 18 Isolabella - Brisk - Frulavore Go-Go - Alka Seltzer)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Buitoni - (2) Permaflez - (3) Rez - (4) Terme S. Pellegrino

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Progettazione Montagnana - 2) Unionfilm - 3) Cinetelevisione - 4) Paul Film

21.05

IL GIORNALE DELLE VACANZE

a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus

Presenta Paola Pitagora

Realizzazione di Stefano Canzio

22.05 QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE

Il ladro di Bagdad

Prod.: Sterling Television Release

22.30 TEMPO DI JAZZ

a cura di Adriano Mazzolatti e Roberto Niclosi

Testi di Francesco Luzi

Regia di Sergio Spina

23.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Riprende la serie di

“Quando il cinema non sapeva parlare”

Il ladro di Bagdad

nazionale: ore 22.05

C'è un breve film muto che, forse meglio di ogni altro, mette in luce il vero carattere di Douglas Fairbanks senior. Dug è il figlio di un industriale dell'est e vive sognando avventure, purtroppo ormai tramontate. Ha arredato la sua stanza come un angolo di prateria, si esercita a sparare contro serpenti meccanici, è espertissimo nel tirare il lazo, nell'immobilizzare in un batter d'occhio i camerieri che varcano la soglia del suo regno in formato ridotto.

Poi finalmente suo padre lo invia nel «vero West». Laggiù Dug trova degli amici compiacenti che, conoscendo le sue fisime, risuscitano per lui un ovest di maniera con i saloon, i cow-boys, gli sceriffi e, naturalmente, con molte sparatorie.

All'improvviso da tanta finzione viene fuori l'avventura autentica: una banda di malviventi e di indiani vuole approfittare della mascherata per saccheggiare il paese. Allora dalla parodia emerge un autentico eroe: Dug si scatena, picchia, corre, demolisce fedeli paese, cattura la banda. E si allontana sul vagone di coda del treno agitando un'enorme cappello.

Un filmetto come questo esprime a meraviglia le costanti del personaggio Douglas senior: spirito d'avventura nascosto sotto la faccia simpatica e di statura media dell'americano qualsiasi, coraggioso agilità destrezza a servizio di un ottimismo che non teme delusioni. E soprattutto un sottile umorismo che salvaguarda il nostro eroe dalla presunzione e conferisce ad ogni spaccata un amabile sapore di parodia.

Sarà Douglas Fairbanks senior a inaugurare la nuova serie del programma. Quando il cinema non sapeva parlare, preziosa antologia dedicata agli anni d'oro del muto, con la selezione di uno dei suoi film più interessanti, Il ladro di Bagdad (The thief of Bagdad) diretto nel 1924 da Raoul Walsh.

Quando produsse e interpretò questo film, Dug aveva quarantadue anni, era già stato Zorro, Robin Hood, D'Artagnan, ora incominciava a fare l'occhiolino alla pipa e alle pantofole. Suo figlio, Douglas junior, aveva ormai diciotto anni.

Ne Il ladro di Bagdad voile mettere a servizio di una storia e di un'atmosfera da Mille e una notte tutti i trucchi di cui il cinema, appena trentenne, era capace. Tappeti volanti, funi magiche, mantelli che rendono invisibili, sfere di cristallo che diventano televisori ante-litteram aperti sul futuro, talismani preziosi e, in amabile compagnia con questi aggeggi inconsueti, principi-

pesse dai gusti difficili evidentemente imparentate con la famosa Turandot, principi pretendenti carichi di doni, un ladro dalle eccezionali virtù acrobatiche, con un nome arabo e una faccia americana, un superbo Khan deciso ad ottenere la principessa a costo di conquistare un impero, servizioli schiave mongole, vecchi saggi appollaiati sulla cima di misteriose montagne. Ci voleva l'audacia di Douglas

senior per buttarsi a capofitto nel regno della fiaba riuscendo a conservare i piedi per terra, nonostante i tappeti volanti, e a ritagliare dalla materia meravigliosa delle Mille e una notte una sorta di scansionata ma non per questo meno poetica parodia. Molti attori useranno più tardi lo stesso turbante e gli stessi guizzi acrobatici, ma nessun'altro lo stesso spirito.

Leandro Castellani

Un dramma di Robert Bolt ispirato alla storia inglese

secondo: ore 21.10

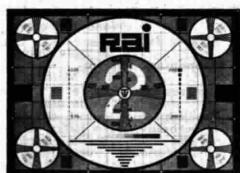
Protagonista di questo dramma storico è Sir Thomas More, il Cancelleriere di Enrico VIII, decapitato nel 1534 per non aver voluto riconoscere la supremazia religiosa del re d'Inghilterra, proclamata santo nel 1935 per aver testimoniatto eroicamente la propria fedeltà alla Chiesa cattolica. Grande umanista, autore della famosa Utopia nella quale si vagheggia una società perfetta basata sulla comunità dei beni, amico fraterno di Erasmo e di Holbein, di lui fu detto: «Secondo che il tempo lo richieda, egli è uomo di straordinaria allegria o di pensosa gravità: un uomo per tutte le stagioni».

Dal fascino della sua figura è stato attratto lo scrittore inglese Robert Bolt (nato nel 1924, già autore di numerosi testi radiofonici e di due testi teatrali: *The Critic and the Heart* e *Flowering Cherry*), che lo ha riproposto sulle scene in questo suo ultimo dramma, scritto nel 1960 e intitolato appunto *A Man for All Seasons*. Il capitolo di storia inglese che fa da sfondo al dramma è noto. Ai primi del Cinquecento l'Inghilterra è ancora cattolica. Il giovane re, Enrico VIII, s'è schierato contro Lutero che da poco ha proclamato la sua Riforma, tanto che il pontefice lo ha insignito del titolo di *Defensor Fidei*. Ma poco dopo anche lui si viene a trovare in aperto conflitto col papato a causa del proprio matrimonio. Dopo venti e più anni di unione con Caterina d'Aragona, da Carlo V Imperatore, Enrico sostiene che il suo matrimonio non è valido dato che il primo marito di Caterina era stato suo fratello. Afferma che la Chiesa vieta a un fedele di sposare la vedova del proprio fratello. Per unirsi a Caterina, infatti, Enrico aveva dovuto ottenere dal papa una speciale dispensa. Ora, essendosi invaghito di Anna Bolena dalla quale spera di avere l'erede che Caterina non gli ha dato, si rivolge nuovamente al papa perché dichiarli nullo il primo matrimonio. Ma questa volta En-

rico si trova di fronte, unite, l'intransigenza di Roma e la irremovibilità di Carlo V che vede in quel ripudio un affronto alla Spagna. E quando il papa rifiuta di sciogliere il legame, Enrico si ribella, proclama l'indipendenza della Chiesa d'Inghilterra, s'arrogà il diritto di eleggere Vescovo di Canterbury un uomo pronto ai suoi voleri, che sancisce il divorzio da Caterina e benedice le nozze con Anna Bolena.

Questi avvenimenti, che segnano definitivamente i caratteri e il corso storico della moderna Inghilterra, sono visti da Bolt attraverso la vicenda intima del protagonista d'eccellenza: Sir Thomas More, il Cancelleriere della Corona, uomo che seppe dire a sé su se stesso rinunciando alla più alta carica dello stato, affrontando l'indigenza, il carcere e infine la morte. In successivi quadri (che vanno dal 1526 al 1534), introdotti da un narratore-personaggio, seguiamo la annosa lotta ingaggiata da un uomo onesto e solo contro tutti, nemici e amici, politici e familiari, che per interesse o per affetto, gli chiedono prima di soddisfare le dispettiche pretese del re, poi di sottomettersi, di accettare i fatti compiuti avallando il divorzio regale e la supremazia di Enrico VIII sul papa. Ma Thomas More è tetragono e oppone via via alle insinuanti pressioni dei cardinali Wolsey, a quelle amichevoli del re, alle minacce di Cromwell, alle intute profferite di Chapuys, ai consigli di Norfolk e alle suppliche della moglie e della famiglia desolata, un medesimo, fermo atteggiamento. Per Thomas More esiste un solo metro sicuro su cui regolare le proprie azioni: la legge («Io so quel che è legale, non quel che è giusto. E mi attengo a quel che è legale»). E se la legge è soverbita, More si rifiuta nel silenzio della propria coscienza («uno spazio molto ristretto, nel quale devo governare io solo»). Così More sarà condannato, con l'aiuto di una falsa testimonianza, non per le sue azioni (tutte formalmente lig-

16 LUGLIO



SECONDO

21.10

UOMO IN OGNI STAGIONE

di Robert Bolt

Traduzione di Marialisa Bergognoni e Loredana Da Schio
Riduzione televisiva di Diego Fabbri
Personaggi ed interpreti (in ordine di entrata)

Il grande Douglas Fairbanks senior, che interpreta il film «Il ladro di Bagdad»

Un uomo qualsiasi

Ennio Balbo
Thomas More Antonio Crast
Alice More Dora Calindri
Margareth More Mila Vannucci
Enrico Vianello Franco Graziosi
Cardinale Wolsey Loris Gitti
Thomas Cromwell Antonio Pierfederici
Duca di Norfolk Renato Lupi
Chapuis Francesco Sormano

Richard Rich Giacomo Piperno
William Roper Silvano Tranquilli

Arivescovo Cranmer Dario Dolci

Una donna Millicia Gregori
Segretario di Chancery Marcello Mando

Scene di Zitkowsky

Costumi di Titus Vossberg
Musiche di Bruno Nicolai
Regia di Giuseppe Di Martino

Nell'intervallo (ore 22,05 c.):

INTERMEZZO

(Società del Plasmon - Frigoriferi Indesit - Brylcreem - Chinamartini)

23.10

TELEGIORNALE

Uomo in ogni stagione

al potere) ma per le sue convinzioni. Le sue ultime parole ai giudici saranno un sereno e terribile monito: «E' una lunga strada quella che voi avete aperto in tal modo. Si incomincerà col rinnegare le proprie convinzioni, si finirà per non avere più convinzioni. Dio abbia misericordia dei popoli i cui statisti percorreranno la vostra strada». More è dunque nel dramma di Bolt autore, si nota, non cattolico - non tanto il testimone d'un valore obiettivo (la supremazia della Cattedra di Pietre) quanto l'assertore della malenconia dell'io: ossia un moderno obiettore di coscienza.

Il dramma di Bolt ha riscosso un buon successo a Londra e in Italia, dove è stato presentato dalla Compagnia del Teatro della Cometa prima a Vicenza e poi a Roma. L'edizione televisiva è stata realizzata in studio dal medesimo complesso.

a. d.a.



Una scena del dramma di Bolt. Da sinistra: Dora Calindri (Alice More); Antonio Crast (Thomas More); Mila Vannucci (Margareth More) e Silvano Tranquilli (William Roper)

I LIBRI DEL MESE DI LUGLIO SEGNALATI DAGLI AMICI DEL LIBRO

IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

Il IX Festival Internazionale del Film Pubblicitario, organizzato dall'1 al 15 giugno, ha ripetuto, anche quest'anno il pieno successo degli anni precedenti.

Alla manifestazione hanno partecipato 39 nazioni con 932 film (436 cinematografici e 496 televisivi) e 1087 delegati.

Venezia ha accolto ancora una volta nella sua cornice quella manifestazione di partecipanti che oltre alle varie manifestazioni, hanno assistito alla rappresentazione del «Rigoletto» al teatro La Fenice.

La Giuria, composta da 15 Membri appartenenti a 10 nazioni, ha assegnato il Gran Premio del Cinema al film «Johnnie Walker: Bushfire Glasses», prodotto dalla «Cineplexo Association» di Parigi; il Gran Premio della Televisione al film «Who says beer is a man's beverage?» prodotto dalle «MPO Videotronics Inc.» U.S.A.

La «Coppa di Venezia» per il Cinema è stata vinta da «Estudios Moro Moviercord S.A.» di Madrid mentre la «Coppa di Venezia» per la Televisione è stata assegnata alla «Robert Laurenco Productions Inc.» di New York.

Nel corso del Festival è stata decisa la fusione dell'I.S.A.S. e dell'I.S.P.A. (che finora avevano organizzato il Festival in collaborazione) in una nuova unica organizzazione che sarà denominata S.A.W.A. (Screen Advertising World Association); tale Associazione si occuperà, a partire dal 1963, dell'organizzazione dei Festivals futuri.

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri Associati, per il mese di luglio, i seguenti libri:

Le finestre di Piazza Navona, di S. d'Amico (ed. Mondadori);

I duri, di J. Barlow (ed. Bonpiani);

Un'estate con sentimento, di J. Harvey (ed. Feltrinelli);

Le ragazze sono libere, di G. Chevallier (ed. Casini);

I liberatori, di G. Sire (edizione Longanesi).

Per aderire all'organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro» - Viale delle Milizie, 2 - Roma.

in ogni casa!



pibiqos
controllate
la sua
eccezionale
durata

ORGANIZZAZIONE TURISTICA INTERNAZIONALE "PIERBUSSETI"

SEDE CENTRALE

MILANO - Via Monte di Pietà, 3 Tel. 871.740 - 898.004

SEDI IN ITALIA

BOLOGNA - Via Indipendenza, 4	Tel. 239.332 - 239.950
GENOVA - Via Vernazza, 20	Tel. 52.502 - 589.856
MILANO - Via Dante, 4	Tel. 897.492.3 - 800.444
NAPOLI - Via XX Settembre, 1	Tel. 33.333 - 321.938
NOVARA - Corso Mazzini, 7	Tel. 29.630
ROMA - Via Barberini, 71-73	Tel. 471.641.2 - 460.992

PROSSIME PARTEZIE PER:

Spagna e Portogallo: 27 luglio	L. 160.000
Barcellona e Palma: 22 luglio	L. 70.000
Svizzera: 22 luglio	L. 58.000

VIAGGI DI FERRAGOSTO IN:

Benelux, Capitali Scandinave; Spagna e Portogallo; Londra e Scozia; Costa Azzurra; Lourdes; Parigi; Svizzera, Parigi. Crociere aeree e marittime in tutto il mondo.

Chiedere i programmi dettagliati unendo l'apposito tagliando

RcTV 01 Spett.le PIERBUSSETI
Via Monte di Pietà, 3 MILANO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino

**Svegliarino
(Motte)**

Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Domenica sport

8,20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno
Kalliala: *On the beach at Waikiki*; Munro: *The petti martiniiqueuse*; Grossi: *Le feste di Capri*; Martin: *Amore a Palma de Mallorca*

8,30 Fiera musicale

De Palma: *Secretary*; Devill-Yvain: *More blues*; Alessandro: *Natalie*; Stipidina: *twist*; Tucci: *Carnevale chiaro*; Triton-Lumin: *Glossions*; La Rocca: *Tiger rag* (*Palmolive-Colgate*)

8,45 Napoli di ieri

Bovio-Dc Curtis: a) *'A canzone 'e Napule'*; b) *Sona chitarru*; c) *Autunno*; Barberi-Dc Curtis: *Senz'u nisciu*

9,05 Allegretto americano

Younman: *Hallelujah*; Moore: *Caldonia*; Watts: *Lots of luck*; Charlie: *Dacre*; *Daisy bell*; Porter: *Easy to love*; Sheldon-Leon: *Schooldays, oh schooldays*; Maxwell: *Tarantula* (*Knorr*)

9,30 L'opera

Verdi: *Un ballo in maschera*. Preludio; Mascagni: *Iris*: « Un di ero piccina »

9,45 Il concerto

Serafini: *Streets in mi maggio* per pianoforte (L. 22); (Pianista Emili Gilele); Vivaldi: *Concerto in sol minore n. 2 « L'estate »*, da *Le quattro stagioni* (Op. 8); Allegro non molto - Adagio - Presto (Violinista solista Renzo Barchet - Orchestra della Camera di Poco-cardsa diretta da Karl Münchinger); Mendelssohn: *La grotta di Fingal (Overture)* op. 26 (Le Ebridi) (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwängler); Mussorgsky: *Una notte in monte Calvo* (Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino, diretta da Ferenc Fricsay); Shibus: *Finnlandia* (Op. 26) (Orchestra Filharmonica di Londra, diretta da Herbert von Karajan)

10,30 Trincea delle missioni a cura di Giorgio Brunacci III - *Il difficile cammino della scuola*

11 OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani

Migliorini-Marchetti: *Qua qua qui qua*; Panzuti-Nero: *Da Paulina-Bertini-Tacconi: Dai cielo*; Gisbetti-Savona: *Bianco e nero*; Martino A.-Gigliola: *Chiudersi gli occhi e vedere*; Testa-Cozzoli: *Vestito di rosso*; Fidenco: *Tra le piume di una rondine*

11,25 Successi internazionali

Tezz-Magenta: *On dit, on dit, on dit*; Panzuti-Nero: *The hot canary*; Ignoto: *La luna cascaterra*; Gerard-Morissey-Dangel-Craig-Jones: *Hurt*; Madeline-Paganini-Lotti: *Eo eo*; Scott: *Tweedle dee*

11,40 Promenade

Rossi: *Le mille bolle blu*; Westover: *Runaway*; Barbour:

Manana; Gray: *For fun*; Millerose: *Tango duemila*; Kern: *Bill*; Alven: *Swedish rhapsody (Invernizzi)*

12 Canzoni in vetrina

Cantano: *Rocco Montana*, Carlo Pierangel, Flo Sandon's, Wanna Scotti, Achille Togiani

Chiosso-Frimi: *Some day*; Gomes-Monreal: *Il piccolo vistr*; D'Esposito: *Stranata birbantella*; Martini: *Pinball-Maffido alla fortuna*; Pinch-Bassi: *Cattivella (Palmo)*

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieito... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13,30-14 CENTOSTELLE

Musiche da riviste e film Porter: *C'est magnifique* (da *Can can*); Hart-Rodgers: *Spring is here* (da *I married an angel*); Berlin: *The girl that I marry* (da *Anna prendi il treno*); Piccione: *Jazz* (da *L'inganno*); Gatti: *Il bello avversi bene* (da *Enrico 61*); Tlomkin: *The unforgiven*; Monnot: *Irma la douce*; Hawkins: *Cla's blues* (da *Peccato di jeans*); Hender-son: *The birth of the blues*; Donaldson: *Makin whoopee* (Vero Franck)

14,15 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barri 1 - Catania 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Selezione discografica (Ri-Fi Record)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

I - « L'Oriente e le sue vicende meravigliose », a cura di Anna Maria Romagnoli Regia di Dante Raiteri

16,30 Corriere dei dischi: musica sinfonica a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Concerto di musica leggera

con l'orchestra di Neal Hefti, i cantanti Sammy Davis, Della Reese

18 — Vi parla un medico

Il guidatore d'automobile III - Cornelio Fazio: *Controindicazioni nervose alla guida*

18,10 Concerto del pianista Wilhelm Kempff

Beethoven: *Quindici variazioni e una fuga in mi bemolle maggiore* (da *Appassionata*, tema del balletto « La creatura di Prometeo »); Brahms: 1) *Intermezzo* in *si bemolle minore* op. 117 n. 2; 2) *Romanza in fa maggiore* op. 118 n. 5; 3) *Intermezzo* in *do maggiore* op. 119 n. 2. Schubert: *Sonata in fa minore* op. 42. Moderate. Andante poco mosso - Scherzo-Rondò

(Registrazione effettuata il 7-4-1962 dal Teatro della Perugia in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

19,10 Formato ridotto

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 IL BRIGANTE

di Giuseppe Berto

Adattamento radiofonico di Adriana Greco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Seconda puntata

Nino Mico Cundari
Millella Anna Maria Gherardi
Il padre di Nino Giorgio Piamonti

21,50 * Musica da ballo

22,30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

La madre di Nino Wanda Pasquini
Michele Rende Corrado Galpa

L'appuntato Rimini Andrea Matteuzzi

Il maresciallo Infante Rodolfo Martini

e inoltre: Rino Benini, Giuliano Corbellini, Tina Erler, Maria Pia Lazi, Franco Guazzi, Alina Moretti, Giovanna Radich, Franco Sabatini, Angelo Zanobini

Regia di Umberto Benedetto

21 — CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da PIETRO ARGENTO

con la partecipazione del soprano Maria Teresa Pedone e del basso Giorgio Carneiro Sacchini: Edipo a Colone Overture; Mozart: 1) La nozze di Figaro: « Non più andrai, farfalle amorose »; 2) Così fan tutte: « Per pietà, ben mio »; Rossini: 1) Il barbiere di Siviglia: « La calunnia »; 2) Otello: « Assurda, assurda »; 3) di un salice »; Delibes: Sylphide; Plizziato: Mozart: Don Giovanni: « Madamina il catalogo è questo »; Sacchini: Edipo a Colono: « Je ne vous quitte point »; Mozart: 1) Don Giovanni: « Non più andrai, farfalle amorose »; 2) Da « Les petits riens » K. 10: Gavotta - Pantomima - Finale

Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana

21,50 * Musica da ballo

22,30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

13,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,45 Favolizza musicale (Ricordi)

15 — Voci del teatro lirico

Mozart: *Le nozze di Figaro*: « Se vuoi ballare » (Bauer-Cesare Siepi, Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Erich Kleiber); Bellini: *I Puritani*: « Qui la voce suove » (Soprano Grazia Sciutti; Orchestra del Teatro alla Scala, Carlo Maggio, Carlo Maggio diretta da Pierre Dervaux); Donizetti: *Elisir d'amore*: « Una furtiva lacrima » (Tenore Giuseppe Di Stefano, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Francesco Molinari-Pradella); Pavarini: *Guglielmo Tell*: « Selva opaca » (Soprano Renata Tebaldi, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Puccini: *Madame Butterfly*: « Non vi dirò mai » (Tenore Carlo Bergonzi, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Gianandrea Gavazzeni)

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15,35 POMERIDIANA

Dolcemente

— Un cittadino nel mondo: Nat King Cole

— I valzer della Boston Pops

— Pochi ma buoni

— Perfetto per ballare: Fred Astaire Dance Studio

16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16,35 Riccardo Rauchi e il suo complesso

16,50 La discoteca di Domenico Modugno

17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17,35 Non tutto ma di tutto Piccola encyclopédie popolare

17,45 POLVERE DI STELLE

Divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli

Regia di Amerigo Gomez (Replica)

18,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18,35 I vostri preferiti Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - Radiodiosa

19,50 Due orchestre, due stili: Arturo Mantovani e Woody Herman

Al termine: Zig-Zag

20,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20,35 Quintetto: Ray Ellis, Wilma De Angelis, Nicola Arigliano, Chef Atkins, I Four Aces

21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21,35 I successi di Caterina Valente e Renato Rascel

22 — Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Betty Curtis (Ola)

8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso

Tiomkin: *Stranger lady in town*; Loewe: *I could have danced all night*; Goodman: *Lullaby in rhythm*; Kern: *Oliver river*; Gershwin: *Oh, lady Begone!* (Motta)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 BENVENUTO AL MICROFONO

Gazzettino dell'appetito (Omomia)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Johnny Dorelli, Isabella Fedeli, Fernanda Furlani, Poker di voci, Jolanda Rossini, Anita Sol, Arturo Testa

Vanchieri: *Sole sole*; Bonagura: *Spaccalegna*; Vivarini-Fulci-Leoni: *Blues jeans rock*; Chiasso-Capottost: *Le tue orecchie*; Vassalli-Valleroni: *Mai*; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: *Rosalie*; Placentino-Cavazzuti: *Tango assassino*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Terza parte

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Quarta parte

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Fifth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Sixth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seventh part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Eighth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Ninth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Tenth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Eleventh part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twelfth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Thirteenth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Fourteenth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Fifteenth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Sixteenth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seventeenth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Eighteenth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Nineteenth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twentieth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-first part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-second part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-third part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-fourth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-fifth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-sixth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-seventh part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-eighth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Twenty-ninth part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Thirty-first part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Thirty-second part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Thirty-third part

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Thirty-fourth part

<p

LUGLIO

RETE TRE

11.30 Musiche per organo

Albert Roussel
Preludio e Fughetta op. 41
Organista Emilio Gianni
Francis Poulen
Concerto in sol minore per
organo, archi e timpani
Solisti: Power Biggs, organo;
Roman Szule, timpani; J. De
Prima, viola; Samuel Mayer,
violoncello
«Columbia Symphony Orchestra» diretta da Richard Burton

12 — Il virtuosismo nella mu- sică strumentale

Fernando Sor
Studio in si bemolle mag-
giore op. 29 n. 1
Chitarrista: Alirio Diaz
Giuseppe Tartini
Sonata in fa maggiore per
due violini e basso continuo
David e Igor Oistrakh, violinisti;
Hans Pischner, clavicembalo
Bela Bartok
Duetti per due violini dal
vol. I
Hermann Krebbers e Theo
Olof, violinisti
Franz Liszt
Grande Studio da concerto
in re bemolle maggiore
Pianista Geza Anda

12.40 Una Sinfonia classica

Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 43 in mi bemolle
maggiori - Mercurio -
Allegro - Adagio - Minuetto e
Finale (Presto)
Orchestra della Rada Danese
diretta da Mogens Woldike

13.10 Ouvertures da opere

Georg Friedrich Haendel
Berenice, ouverture
Orchestra da Camera «Boyd
Neel» diretta da Boyd Neel
Ludwig van Beethoven
Fidelio, ouverture op. 72
Orchestra Filarmonica di Lon-
dra diretta da Eduard van
Beinum
Carlo Maria von Weber
Il franco cacciatore, ouver-
ture
Orchestra della «Suisse Ro-
mande» diretta da Ernest An-
sermet
Hilding Rosenberg
Marionette, ouverture
Orchestra Filarmonica di Stoc-
colma diretta da Hans Schmidt-
Issestedt

13.40 Recital del soprano Ja- nine Micheau

Al pianoforte Antonio Bel-
trami
Claude Debussy
Dalle «Chansons de Bilitis»:
La flûte de Pan
Pantomime: Clair de lune;
Pierrrot

Albert Roussel
Le Bachelier de Salaman-
que; Ode à un gentilhomme;
Jazz dans la nuit
Francis Poulen
Les deux petits visages
Louis Beydts

Le petit pigeon bleu; Chan-
son de l'oiseau
Darius Milhaud
Quatre Chansons de Ron-
sard
A une fontaine; A Cupidon;
Tais-toi, babilarde; Dieu vous
garde

14.15 Un'ora con Johann Se- bastian Bach

Partita n. 2 in do minore
per clavicembalo
Sinfonia - Allemanda - Cor-
rente - Sarabanda - Rondò -
Capriccio
Clavicembalista Ralph Kirk-
patrick

Sonata n. 1 in sol minore
per violino solo

Adagio - Fuga - Siciliana -
Presto
Violinista: Igor Oistrakh
Preludio e tripla fuga in mi
bemolle maggiore per or-
gano
Organista Gaston Litalze

15.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Otto Klemperer

Richard Wagner

Tannhäuser, ouverture

Georg Friedrich Haendel

Concerto grosso in la mi-
nore op. 6 n. 4

Larghetto affettuoso - Allegro

- Largo - Allegro

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 2 in re maggiore
op. 36

Adagio molto, Allegro con
brio - Larghetto - Scherzo (Al-
legro molto)

Orchestra: Philharmonia di
Londra

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in do maggiore
K. 425 «Di Linz»

Adagio, Allegro spiritoso

Poco adagio - Minuetto

Presto

Orchestra: «Pro Musica»

Igor Strawinsky

Pulcinella, suite per piccola
orchestra su temi di Per-

golesi

«Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi
e Piero Piccioni

Settimanale trasmissione

**21.40 La storia delle com-
pagnie petrolifere**

a cura di Gabriele De Rosa
e Rodolfo Lizzul

III - Il gruppo Royal Dutch
Shell

21.55 Franz Schubert

Quintetto in do maggiore
op. 163 per archi

Allegro ma non troppo - Ada-

gio - Scherzo (Presto) - Trio

(Andante sostenuto) - Alle-
gretto

Isaac Stern e Alexander
Schneider, violinisti; Milton Ka-
tims, viola; Pablo Casals e
Paul Tortelier, violoncelli

(Programmi ripresi dal Quar-
to Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

L'avvocato di tutti

Rubriche di quesiti legali a
cura dell'avv. Antonio Guar-
rino

17.40 Franz Schubert

Lied der Mignon op. 62 n. 4:

«Nur wer die Sehnsucht
Kennt» (Mignon und der Harfner) (Wolfgang Goethe)

Victoria de Los Angeles, so-
prano; Dietrich Fischer-Dies-
kau, baritono; Gerald Moore,
pianoforte

**Marcia militare in re mag-
giore n. 1 op. 51** (trascr.
Tausig)

Pianista Gyorgy Cziffra

**17.50 Tutti i paesi alle Na-
zioni Unite**

Corso di lingua inglese
con il metodo Sandwich, a
cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La poesia di Lucrezio

a cura di Luca Canali

I - Lucrezio, poeta della ra-
gione

19 — Gino Conti

Cinque studi dodecafa-
nici per pianoforte

Preludio - Arabesco - Dan-
zetta - Valzer - Fanfarella

Pianista Mario Caporali

19.15 La Rassegna

Cinema

a cura di Fernando Di Gianni-
matteo

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-
1809): Sinfonia n. 94 in sol
maggiori - La sorpresa

Adagio cantabile. Vivace as-
sai - Andante - Minuetto (Al-
legro molto) - Allegro di molto

Orchestra Filarmonica di Vien-
na diretta da Pierre Monteux

Dimitri Sciostakovic (1906):
Concerto in la minore op. 99
per violino e orchestra

Notturno (Moderato) - Scherzo
(Allegro) - Passacaglia
(Andante) - Burlesca (Allegro
con brio) - Solista Albert Markov

Orchestra Sinfonica di Stato
del Veneto diretta da Ghennina
(Registrazione effettuata dalla
Radio Russa al Concorso Internazionale Czajkowski 1962)

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johannes Brahms

Liebeslieder-walzer, op. 52
per coro e pianoforte a
quattro mani

Pianisti Alberto Bersone e En-
rico Lini

Coro di Torino della Radiotele-
visione Italiana diretto da
Ruggero Maggini

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi
e Piero Piccioni

Settimanale trasmissione

21.40 La storia delle com- pagnie petrolifere

a cura di Gabriele De Rosa
e Rodolfo Lizzul

III - Il gruppo Royal Dutch
Shell

21.55 Franz Schubert

Quintetto in do maggiore
op. 163 per archi

Allegro ma non troppo - Ada-

gio - Scherzo (Presto) - Trio

(Andante sostenuto) - Alle-
gretto

Isaac Stern e Alexander
Schneider, violinisti; Milton Ka-
tims, viola; Pablo Casals e
Paul Tortelier, violoncelli

(Programmi ripresi dal Quar-
to Canale della Filodiffusione)

23 — Piccola antologia poe- tica

Poesia tedesca del dopoguerra
a cura di Marianello Maria-
nelli

VII - Wolfietrich Schnurre

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Calabria e Sicilia: O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31,53.

22,50 Fantasia musicale . 23,45

Concerto di mezzanotte . 0,36

Il goli animato . 1,06 Micro-
solo . 1,36 Il secolo d'oro della
lotta . 2,06 Club notturno . 2,26

Firmamento musicale . 3,06 Armonie e contrappunti . 3,36

Musica dall'antico . 4,06 Due
voci e un'orchestra . 4,36

Intermezzi e cori da opera . 5,06

5,36 Musica per tutte le ore .

6,06 Alba melodiosa . 6,06 Mu-
sica del mattino.



LIBRETTI DELLE OPERE LIRICHE

Ricordiamo a tutti i radioascoltatori che la ERI — Edizioni Rai — Radiotelevisione Italiana, allo scopo di facilitare l'ascolto delle opere liriche trasmesse dalla Radio, provvede all'invio dei libretti editi dalle varie Case specializzate. Sono disponibili i libretti delle seguenti opere comprese nella Stagione Lirica Radifonica luglio-dicembre 1962:

Il ritorno di Ulisse in patria	L. 150
Il matrimonio segreto	L. 250
Il ratto dal serraglio	L. 200
Otello	L. 250
Guglielmo Tell	L. 200
La Favorita	L. 200
La Traviata	L. 250
La forza del destino	L. 250
La dannazione di Faust	L. 250
Gianni Schicchi	L. 200
I cavalieri di Ekebù	L. 250
La fiamma	L. 250
Sakuntala	L. 250
La carriera di un libertino	L. 500
La figlia di Jorio	L. 600
Una gità in campagna	L. 200
Il sistema della dolcezza	L. 250
Gli Orzai	L. 200



Volume I

dalla lettera A alla M

dalla lettera N alla Z

Prezzo di ciascun volume L. 1400

Inviando anticipatamente i relativi importi alla:

ERI

edizioni rai
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

Le spedizioni saranno effettuate franco di ogni spesa. I versamenti possono essere effettuati sul C. C. Postale n. 2-57890.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.25 a) L'APPRENDISTA STREGONE

Programma di curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso 3° numero

Realizzazione di Vladi Oren-
go

b) CORKY, IL RAGAZZO DEL CIRCO

Un circo in quarantena
Telefilm - Regia di Douglas Heyes

Distr.: Screen Gems

Int.: Mickey Braddock,
Noah Beery, Robert Lowry,
Gina Williams e l'ele-
fante Bumbo

Ritorno a casa

19.30-20 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle

scuole popolari e dei centri di lettura
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Industrie Chimiche Boston - Succhi di frutta Gò - Colgate - Eno)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(An-nima Petroli Italiana - Eba - Manetti & Roberts - Industrie Italiane Birra - Extra - Monda Knorr)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Super-Iride - (2) Cynar - (3) Polenghi Lombardo - (4) Chiododont
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Adriatica Film - 3) Recta Film - 4) Cinetelevisione

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Walter Marcheselli ed Enzo Tortora

Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Proacci

22.15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Felice ripresa della trasmissione

nazionale: ore 21,05

Il carosello dei campanili italiani ha ricominciato a girare. Dopo l'incontro Todi-Soresina, che ha dato inizio al nuovo ciclo della trasmissione, altri campanili si agitano, vogliono entrare in lizza. C'è quello di Chiavasso, quello di Torre Annunziata, quello di Cerignola, quello di San Felice sul Panaro che sono impazienti. Impazienza ingiustificata, perché l'estate è lunga e insomma c'è posto, per tutti.

Si dice, di solito, che è un errore voler resuscitare le cose morte, fare la seconda edizione delle opere che hanno avuto successo. Ma non è vero. A parte il fatto, appunto, che una seconda edizione la si fa quando la prima è piaciuta, è regola corrente, nel mondo dello spettacolo, rimettere in piedi il successo di uno spettacolo precedente con il « continua ».

Abbiamo visto al cinema le imprese di Zorro, le ultime imprese di Zorro, le imprese del figlio di Zorro, le nuove imprese del figlio di Zorro e via elencando. Lo stesso per Campanile sera che ha trovato subito, alla sua seconda edizione, il successo intatto che era rimasto sospeso alla prima. Ci sono stati dei cambiamenti, è vero, ma questi sono stati fatti appunto per impedire che il già troppo visto potesse stancare gli spettatori. Così, come il pubblico ha potuto constatare, tutto si svolge in modo più liscio, tutto corre via senza lungaggini e inciampi, puntando soltanto sul

divertimento immediato, senza dimenticare quello che è il salone di Campanile sera, cioè l'agonismo tra i vari paesi in gara, l'agonismo, appunto, tra i campanili.

E' ancora presto per affermarlo, ma forse si potrebbe pensare, fin da ora, che la « febbre », caratteristica della trasmissione rimarrà nel futuro a un livello più basso di quello che è stata in passato. E' estate, si dice, e Campanile sera non è nient'altro che un'ora piacevole alla televisione, da vedere al mare, in montagna o, sconsolatamente, in un bar di città dal marito in attesa delle ferie. Può darsi, ma non è escluso che gli italiani trovino nuovamente la passione.

Dopo Todi-Soresina, dunque, vedremo altri paesi, anelli di una lunga catena. Mentre si preparava la ripresa della trasmissione, gli organizzatori hanno avuto qualche delusione. Era in programma Biella, per esempio, ma Biella all'ultimo minuto ha detto di no. Poteva sembrare, allora, uno scacco. Invece no. Altri paesi hanno subito posto la loro candidatura e oggi la lista è lunga. Il carosello dei campanili, che è cominciato a girare soltanto l'altro giorno, girerà ancora per parecchio tempo con i soliti simpatici personaggi di ogni maratona: Mike Bongiorno, Walter Marcheselli, Enzo Tortora. E con tutti gli altri personaggi impreditibili e nuovi che mostrano la faccia, sulle piazze o al teatro della Fiera di Milano, per difendere i simbolici colori della loro città.

c. b.

Bongiorno dinanzi alla carta d'Italia: si affollano le domande



Il celebre musicista ottantenne Zoltan Kodály sarà intervistato questa sera in uno dei servizi per « Arti e scienze », in onda alle 22.15. Nella foto, Kodály con la giovane moglie

Per la serie "Più rosa che giallo"

Questa volta:

secondo: ore 21,10

Nat Yellow abbandona la città. La sua zona d'operazione questa volta, non è la fumosa Londra, la cui atmosfera ha rappresentato fino ad oggi la cornice ideale dei macabri assassinii sui quali lo sconcertante investigatore privato è stato chiamato a far luce. La puntata di questa sera della serie giallo-rosa di Dino Verde, *Scacco al reo*, è, infatti, ambientata in campagna, nel Sussex, dove i londinesi ricchi possiedono le loro dimore, trascorrono i week-end e le vacanze. Quella di Nat e Rosy, comunque, sarà tutt'altra che una vacanza. Rosy, anzi, rimarrà ancora una volta profondamente delusa del marito: aveva lasciato Londra felice, convinta che Nat, magari per due giorni soltanto, si sarebbe dedicato a lei. Invece, tutt'un tratto, l'incantesimo si rompe. L'idea del week-end nel Sussex non si rivela che un'altra delle diaboliche trovate di Nat. Egli vi era stato chiamato per « motivi di lavoro » da un vecchio amico, Sir Cedric. E per giunta la tanto decantata villa di questo nobilotto che doveva trovarsi nel bel mezzo di un parco, fresco e luminoso, luogo ideale per passare un fine settimana paradisiaco, in realtà, non è che un oscuro, tetro castello medievale, decorato di stucchi barocchi, in cui oscuri corridoi si susseguono ad altri corridoi, lunghi, tortuosi, senza fine. E Sir Cedric? Non doveva essere costui, secondo Nat, un vero mattaccione, divertente e brillante? Sir Cedric, invece, è soltanto un vecchio, lugubre, silenzioso, che trascorre il suo tempo, tutto il suo tempo, giocando a scacchi. E accanto a lui i suoi ospiti, anche essi strani, incomprensibili. Gustavo Trabert, amministratore e segretario del padrone di casa e suo inseparabile compagno di gioco; Cristina, sua nipote, bella giovane ma impenetrabile; Lionel Huston, un signore dall'aspetto attempato e volitivo, di professione finanziere; poi Regina Vouloise, francese, molto graziosa; e Burt, un giovanotto altitudo, muscoloso, nipote del castellano; infine, Lady Sherwood, una tempestiva, abbondante gentildonna, dal cui orecchio destro



LUGLIO

"
sera"



delle località che vogliono partecipare a « Campane sera »

Scacco al reo

parte un filo che fa capo a una specie di radiolina che le pendente dal collo: è sorda come una campana.

Nat Yellow è stato chiamato da Sir Cedric che si trova in seri guai. Egli, infatti, è vittima della graziosissima Regina che lo ricatta di continuo. Non sa come liberarsene: informare la polizia significherebbe lo scandalo. Nat, quindi, dovrà trovare il sistema per toglierla di mezzo, per rispedirla in Francia. Il nostro detective chiede tempo, per poter studiare il caso. Ma ecco che sopravviene il primo colpo di scena. Sir Cedric e i suoi ospiti sono a tavola; Nat e Rosy cercano di animare l'ambiente, sempre più freddo e tetro, ma non ottengono alcun risultato. Infine, Regina propone un brindisi. Un brindisi alla vita. Tutti si alzano e fanno tintinnare le coppette del vino. Poi le accostano alle labbra. Bevono. Sembra diffondersi un po' d'alegria. Corrono alcune battute. Tutti sorridono. Ma, d'un tratto, il sorriso di Regina diviene smorfia di dolore. Si porta le mani al cuore. Straluna gli occhi. Tenta di sollevarsi dalla



SECONDO

21.10

PIU' ROSA CHE GIALLO

di Dino Verde
Scacco al reo

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Nat Yellow Alberto Bonucci
Rosy Cristina Grado
Osvaldo Corrado Olmi
Rudolph McDonald Stefano Sibaldi
Gremia Marco Tulli
Sir Cedric Augusto Mastrantoni
Traberi Edoardo Tonolo
Cristina Paola Pitagora
Burt Silvana Tranquilli
Hudson Giuseppe Colarossi
Regina Antonietta Wagnen
Il ministro degli interni Walter Grant
Lady Sherwood Rina Franchetti
Teddy Green Carlo Rovelli
Agente Johnson Franco Barbì
Agente Smith Enzo Donzelli
Un vecchio Bruno Smith

Scene di Maurizio Mammì
Costumi di Corrado Colabucci
Musiche originali di Gino Negri
Regia di Alberto Bonucci

22.15 INTERMEZZO

(Simmenthal - Condizionatori

sedia; ma si abbatte a terra, fulminata. Il piano di Nat subisce una modifica radicale. Qualcuno aveva interesse a sopprimere Regina. Ma chi? Forse i nipoti di Sir Cedric, Cristina e Burt che, essendo all'oscuro del ricatto, ritenevano probabile un matrimonio dello zio con la bella francese e, come conseguenza, la perdita dell'eredità? Questa è l'ipotesi più semplice, alla quale si afferra il tenente Green, accorso, velocissimo come sempre, sul luogo del delitto. Ma si sa bene che le congetture del tenente di Scotland Yard non conducono mai a nulla. In effetti il caso, come vedremo, è molto più complicato anche perché, quando la vera soluzione sembrerebbe scontata avviene un altro delitto: lo stesso Sir Cedric è trovato ucciso. E Nat deve ricominciare daccapo. E' chiaro, comunque, che vincerà, come vincono, sempre, gli eroi di tutti i gialli.

g. l.

Bonucci, protagonista della serie « Più rosa che giallo »

Ideal Standard - Idro-Pejo - Magazzini Uptim

TELEGIORNALE

22.40 ARIA DI LONDRA

Nella metropolitana

Un documentario di Antonello Branca e Lorenzo Cappellini
Testo di Riccardo Aragno

Un londinese su cinque dimostrava ogni anno nella metropolitana, guanti e ombrelli. È un dato statistico di curiosità sui "tube" — così gli abitanti della capitale inglese chiamano la metropolitana — che ci è fornito, insieme a tanti altri, nel documentario girato a Londra da due giovani registi italiani, Antonello Branca e Lorenzo Cappellini; un documentario che descrive la vita di una ragazza francese, affascinata dal ritmo della ferrovia sotterranea che lungo i suoi 408 chilometri percorsi, su quattro mila vagoni, trasporta ogni giorno due milioni di passeggeri.

Insieme alle sensazioni della giovane turista che, dall'alba a notte inoltrata, viaggia nella metropolitana e si perde tra una stazione e l'altra, conosciamo tutti i segreti della sotterranea di Londra che, l'anno prossimo compirà un secolo di vita. Infatti venne inaugurata nel gennaio del 1863, limitatamente a un tronco di 6 chilometri. L'ideatore fu un avvocato, Charles Pearson. Potremo vedere anche sotto un certo aspetto quale grande compito risolve in una grande città come Londra (circa 12 milioni di abitanti tra agglomerato urbano e immediata periferia), la metropolitana; problema ancora aperto nelle nostre grandi città come Roma e Milano dove la ferrovia sotterranea è, nella prima, limitata a un tratto insufficiente alle necessità della popolazione, e, nella seconda, ancora in corso di costruzione.



È LA DURATA CHE CONTA



ALLA MOSTRA DEL MOBILI IMEA CARRARA - Aperta anche festivi - Chiedete il catalogo a colori RC/29 di 100 ambienti, inviando L. 200 in francobolli. Materassi garantiti a molte Imeafex. Contatti ovunque garantiti. Pagamenti anche rateali nel giorno più gravoso. Gli ambienti sono in legno massiccio, legno intagliato, legno laminato, legno e metallo, legno e vetro. Richieste: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

l'istinto

fa preferire
ai bambini
l'arancia
il frutto
più ricco
delle vitamine
necessarie
alla crescita



ai bambini
arance
di Sicilia



presenta: il NUOVO

Gli esperti di
ogni Paese
hanno studiato
per voi i più
suggestivi
itinerari lungo le strade d'Europa



Presso le Stazioni di Servizio ESSO con il marchio ESSO TOURING SERVICE troverete la busta "Europa" che contiene:

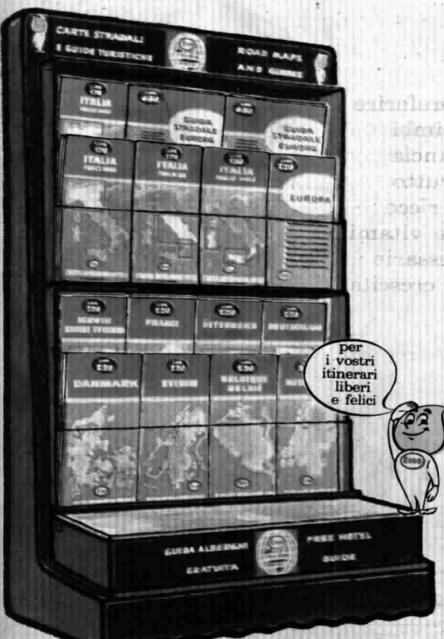
- 1) La Carta dell'Europa Occidentale, a 1:3.500.000, su cui potrete pianificare il vostro viaggio.
- 2) La Guida Turistica d'Europa, con itinerari descritti ed illustrati, che vi aiuta a scegliere quello da voi preferito.
- 3) Un "Tracciatore" ad inchiostro trasparente per segnare sulla carta le tappe dei vostri viaggi.

Ed inoltre potrete ottenere:

le nuove Carte automobilistiche ESSO dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera. Sono nuove Carte realizzate, a cura della ESSO, dai esperti dei rispettivi Paesi; le troverete presso ogni Stazione ESSO con marchio ESSO TOURING SERVICE;

le nuove Carte automobilistiche ESSO d'Italia, Scala 1:500.000 (foglio nord; foglio centro sud; foglio isole);

gli estratti (per zone) dell'annuario "Alberghi d'Italia" ENIT ed. 1962 (gratuiti).



per i vostri
itinerari
liberi
e felici

Anche all'estero le Stazioni ESSO, con il marchio ESSO TOURING SERVICE, mettono a vostra disposizione analogo materiale turistico.

Rivolgetevi ai Rivenditori



RADIO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Le Commissioni parlamentari

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

- Il nostro buongiorno

Carle: *Sunrise serenade*; Von Tilzer: *Out there a clear blue sky*; Burt Bacharach: *Si biondi*; Monnot: *The left bank*

8.30 Canzoni del sud

Anonimi: *a Angelique oh*; b) Mosai: Parente-E. A. Mario; Dduja: *Paravise*; Ivar-Cichellette: *Piante di cocco*; Mayan-Del Paraná: *Bajo el cielo del Paraguay*

(Palmolive - Colgate)

8.45 Temi da commedie musicali

Koehler-Arlen: *Stormy weather*; Gershwin: *'S wonderful*; Kern: *Moke believe*; Monnot: *Irma la douce*; Youmans: *Tea for two*

9.05 Allegretto europeo

Namyowsky: *Clarinet polka*; Crolla: *Paris BB*; Haley: *Piccadilly's rock*; De Mura-D'Alessio: *Topo Glop in vacanza*; Kaempfert: *Take it (Knorr)*

9.30 L'opera

Bellini: *Puritani*; «Suoni la tromba e canta il mondo»; Puccini: *La Gioconda*; «Stella del marin...; Verdi: *Travia*; Preludio; Puccini: *Tosca*; «Sono pronto...»

9.45 Il concerto

Debussy: 1) *La mer*, tre schizzi sinfonici; a) *De l'ave à midi sur la mer*, b) *Jeux de vague*, c) *Dialogue du vent et de la mer*; 2) *Prélude à l'après-midi d'un faune*; Dukas: *L'apprenti sorcier*; Scherzo sinfonico (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio, diretta da Constantin Silvestri)

10.30 Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe (II)
a cura di Fernando Di Giambattista

11 OMNIBUS

Seconda parte

- Successi italiani

Donaggio: *Oggi niente scuola*; De Marco-Galassini: *Ritorner l'amore*; Cenci-Faella: *St. Tropez twist*; Sciorilli: *I colori dei felicità*; Prandi-Coppo: *Freminto*; Rossini-Pisano: *Evelynne*; D'Acquisto-Seracini: *Aspettandoti*

11.25 Successi internazionali

Herman: *Milk and honey*; Verlaine: *Ay ay ay pachanga*; Berlin-Ignoto: *Midnight in Moscow*; Sinilavine-Aznavor: *Ce jour tant attendu*; Mishevskaya-Alguero: *Eres differente*; Maruccia-De Angelis: *A perfect love*

11.40 Promozione

Bullerman: *Promenada*; Almara: *Historia d'un amor*; Trovajoli: *Titoli di testa dal romanzo sceneggiato*; *Ragazzina mia*; North: *Unchained melody*; Peraza: *Te arango la caza-beza*; Miller: *Bernie's Tune (Invernizzi)*

12 — Le cantiamo oggi

Cantano Bob Azam, Lucia Gonzales, Arturo Testa, Anita Traversi, Caterina Valente

Mendes - Falcocholo: *Quando dorme la città*; Zavallone-Valermoni: *La donna dei sogni*; Testoni - Musumeci: *Vulcano*; Bonagura-Redi: *Brucio*; Pinchi-Tarafaro-Rojas: *Suci Suci*

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 I SUCCESSI DI IERI

Barzizza: *La canzone del boosciotto*; Goetz-Trenet: *Boom*; Cherubini-Paganini: *Il primo pentavoce domenica mattina*; A francesi: *Yannard*; D'Anzi: *Ma l'amore no*; Vattro: *Mambo bacan*; Marchesi-Kramer: *Sei per sei*; Montano: *Spotti: Le tue mani*; Mascheroni: *Ludovico*

14-15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 Gazzettino regionale per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Musica per archi

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Visi pallidi e pellosisse

Romanzo di Emilio Fancelli Adattamento di Mario Vani Regia di Eugenio Salusola Primo episodio

16.30 Corriere del disco: musica da camera
a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli

CONCERTO SINFONICO
diretto da FRANCO CARACCIOLI

con la partecipazione dei solisti Giuseppe Prencipe, Giacinto Caramia, Elio Ovocincoff e Ubaldo Benedetti

von Dittersdorf: *Sinfonia n. 3 in sol maggiore*; «Afton cambiato in cestello» da «Metamorfosi di Odoardo»; Allegro - Andante piuttosto andante - Tempo di minuetto - Vivace; Haydn: *Sinfonia concertante in si bemolle maggiore op. 84*, per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra; Allegro -

Andante - Allegro con spirito; Brahms: *Serenata n. 2 in la maggiore* op. 16: Allegro moderato - Vivace - Adagio non troppo - Quasi minuetto - Rondo Allegro

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Registrazione effettuata il 12-7-62 dalla Reggia di Capodimonte)

Nell'intervallo (ore 18,05 circa):

Bellissimo
Collane economiche: Novità B.M.M.

19.10 Orchestra diretta da William Galassini

19.30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL VASCELLO FANTASMA

Opera in tre atti di RICCARDO WAGNER

Daland Arnold Von Mill Senta Liane Synek Erik Eugene Tebin Mary Ruth Steuerwitt Pilota Willy Brunsmeier L'olandese Franz Andressen Direttore Lovro von Matacic Maestro del Coro Gianni Lazarri

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma (Registrazione effettuata il 11-3-62 al Teatro dell'Opera di Roma)

Nell'intervallo:
Letture poetiche

Viaggio poetico attraverso l'Italia
VI trasmissione: Roma, a cura di Giorgio Caproni Dizione di Achille Mollo

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musica del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Fausto Cigliano (Olà)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Domenica: *Funiculi funiculi*; Brown: *Transportation*; Rascle: *Arrivederci Roma*; Russell: *Viva con Dios* (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 MI DICA SIGNOR BRAZZI

Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni

Regia di Riccardo Mantoni Gazzettino dell'appetito (Onnipot)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni
Cantano Mario Abbate, Paolo Bacilieri, Nella Co-

MARTEDÌ 17 LUGLIO

lombo, Myriam Del Mare, Luciano Lualdi, Gino Paoli, Poker di Voci, Jolanda Rossin, Wanna Scotti, Pinchi-Tacca-Di Teze: «Sì e no»; Tafra Martini - Ricordando Fred, De Lutio-Clofli: «È maggio e chiuse»; Baldacci-Ovale: «Ti amo»; Bertini-Ruccione: «Grazie tanto»; Mendes-Falcoocchio: «Il re dei tetti»; Calbi-Reverberi: «L'ultima volta che la vidi»; Franchini-Wilhelm-Flamminghi: «Charleston»

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibrì musicale

- a) Dal West alla Francia
- b) Su e giù per le note (*Miscela Leone*)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella

(*Mira Lanza*)

— Successi da tutto il mondo

(*Doppio Brodo Star*)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.40 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presenta:

Nate in Italia

Bisico: «Violino trionfo»; Rastelli-Olivieri: «Tornerà»; Martyn-Jacquon: «Amor»; Celli-Ram Guarneri: «Un'anima tra le mani»; David-Schorrilli: «Caserella»; Schroeder-Gold-Di Capua: «O sole mio»

20 La collana delle sette perle (*Lesso Gabani*)

25 Fonolampo: «dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (*Simmenthal*)

50' Il disco del giorno (*Tide*)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Nego' intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama
(Soc. Saar)

15 — Album di canzoni

Cantano Lucia Alvieri, Nicola Arigliano, Gloria Christian, Betty Curtis, Silvia Guidi, Nadia Liani, Giacomo Rondinelli, Joe Sestieri, Luciano Virgili

Bertini-Tacconi-Di Paola: «Stasera piove»; De Filippo: «O Tavallaro»; Martelli-Grossi: «Appuntamento a Roma»; Zangrana-De Martino: «Riprendiamo il cammino»; Busch-Larici-Hott-Scharfenberger: «Sailor»; Testoni-Birga: «Cielo grigio»; Nisa-Livraghi: «Centano insieme»; Deandri-Ceglie: «Mariti Mariti»; Pinchi-Wilhelm: «Fiammenghi»; Non amerò che te

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Sempre parole d'amore

— Uno strumento alla ribalta: il cembalo, Dick Hyman
— Sombrero
— Una cara conoscenza: I Mills Brothers
— Scuola di swing

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Un quarto d'ora di novità
(Durium)

16.50 Fonte viva
Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musica, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Non tutto ma di tutto
Piccola encyclopédia popolare

17.45 Concerto operistico

Berlioz: «Benvenuto Cellini»; Overture - Orchestra Sinfonica di S. Francisco diretta da Pierre Monteux; Mozart: «Don Giovanni»; «Vedrai carino» (Soprano Hilde Gueden); Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Josef Krips;

Vardi: «La Toscana»; «Del bollente spirto» (Tenore Giuseppe Di Stefano); Orchestra di Roma dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Fernando Previtali);

Puccini: «Turandot»; «Tu che di gel ci senti» (Soprano Hilde Gueden); Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede);

Rossini: «L'assedio di Corinto»; Sinfonia (Orchestra Stabile del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Nego' intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 TEMPO D'ESTATE
In vacanza con Silvio Gigli (L'Oreal de Paris)

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 — Canzoni per l'Europa
1962

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche cameristiche di Franz Joseph Haydn

Trio in sol maggiore op. 73 n. 2

Audante - Poco adagio cantabile - Rondo all'ongarese

Trio di Trieste

Sonata in mi bemolle maggiore per pianoforte

Allegro - Adagio - Presto

Pianista Wilhelm Backhaus

Quartetto in do maggiore

op. 76 n. 3 «Imperatore» Allegro - Poco adagio cantabile - Minuetto - Finale Quartetto Koecckert

12.30 Pagine pianistiche

Domenico Scarlatti

5 Sonate

In sol maggiore L. 487 - In la maggiore L. 545 - In si minore L. 449 - In mi maggiore L. 23

- In do maggiore L. 104

Pianista Emil Gilels

Franz Schubert

3 Improvisi

Improvisi, in mi bemolle minore, improvvisi, in mi bemolle maggiore n. 2. Improvisi in do maggiore n. 3

Pianista Walter Giesecking

13.10 Ouvertures

Ludwig van Beethoven

Coriolano, ouverture op. 62

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

Sergei Prokofiev

Ouverture su temi ebraici op. 34

Orchestra del Teatro dei Champs-Elysées di Parigi diretta da André Jouye

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sogno di una notte di mezza estate, ouverture op. 21

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Rafael Kubelik

13.40 Antiche musiche strumentali italiane

Giuseppe Torelli (revis. di Piero Santini)

Sinfonia in re maggiore per archi e tromba

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini

Giovanni Valentini

Sonata enarmonica a cinque per due violi e violone col basso continuo

Orchestra Polifonica Ambrosiana

Giuseppe Valentini

Sonata in mi maggiore op. 8 per violoncello e basso continuo

Grave, Allegro - Allegro - Tempo di gavotta - Largo - Allegro

Ludwig Hoelscher, violoncello; Hans Altmann, pianoforte

Giovanni Paisiello

Concerto per clavicembalo e archi

Allegro - Larghetto - Rondo (Allegro)

Solisti Ruggero Gerlini

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

(Programmi ripresi dal Quartetto Canale della Filodiffusione)

Complezzo «I Virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasanò

Carl Philipp Emanuel Bach

Concerto in mi bemolle maggiore per organo e orchestra

Allegro ma non troppo - Adagio - Sostenuto (sempre fatto solo) - Finale

Solisti Marie-Claire Alain

Orchestra «Jean-Marie Leclair» diretta da François Paillard

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in mi bemolle maggiore K. 268 per violino e orchestra

Allegro moderato - Un poco adagio - Rondo

Solisti Christian Ferras

Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

16.30 Compositori contemporanei

Guido Turchi

Concerto breve per quartetto d'archi

Elegia - Allegro concitato - Rondo

Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana

Samuel Barber

Sonata per pianoforte

Allegro energico - Allegro vivace leggero - Adagio molto

Fuga (Allegro con spirito)

Solisti Natascia Litvin

Boris Porena

Tre Pezzi sacri per soprano, coro e ottone

Kyrie - Sanctus - Agnus

Solisti Ines Bozzi Luca

Sinfonietta dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

- Maestro del Coro Nino Antonellini

(Programmi ripresi dal Quartetto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Place de l'Etoile

Istantane dalla Francia

17.45 Vita musicale del nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese col metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

della Radiotelevisione Italiana diretta da Wolfgang Sawallisch

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Igor Stravinsky

Divertimento per violino e pianoforte

Sinfonia - Danza svizzera - Scherzo - Pas de deux (adagio, variazioni, coda)

Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Erik Satie e il «Gruppo del Sel»

a cura di Paul Collaer

Settimana trasmisone

Darius Milhaud

Vocalisation funèbre - Exhortation à la mort - Les Chœphores

Geneviève Moizan, soprano; Hélène Bouvier, contralto; Claude Nollier, voce restante

Orchestra L'Archeus di Parigi Coro dell'Università di Parigi diretti da Igor Markevitch

Maestro del Coro Georges Gitton

Sérénade

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Le Balletto «L'homme et son désir»

Complesso strumentale «Romantic Descriptions» con Quartetto vocale diretti dall'Autore

Introduction et Marche funèbre

Orchestra Filarmonica di Parigi diretta dall'Autore

22.10 Carboni

Racconto di Mariano Latorre

Traduzione di Francesco Tentori

Lettura

22.40 Caratteri della ricerca proustiana

I - Il tempo e la memoria

a cura di Cesare Vasoli

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Archi in parata - 23.45

Concerto di mezzanotte - 0.36

L'angolo del collezionista - 1.06

Musica dolce musica - 1.36

L'autore preferito - 2.06 Festival della canzone - 2.36 Sinfonia classica - 3.06 Sogniamo in musica - 3.36 Marchiari - 4.06 Serata di Broadway - 4.36 L'opera in Italia - 5.56 Colonna sonora - 5.56 Prime luci - 6.06 Musica del mattino.

23.15 La Rassegna

Letteratura italiana

a cura di Goffredo Bellonci

La polemica sulla poesia

19.30 Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Sinfonia n. 29

in la maggiore K. 201

Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Ferenc Fricsay

Camille Saint-Saëns (1835-1921): Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra

Allegro non troppo - Allegretto con moto - Un poco mosso, molto allegro

Solisti Joseph Chucho

Orchestra Filarmonica Boema diretta da Alois Klima

Anton Dvorak (1841-1904): Scherzo capriccioso op. 66

Orchestra Sinfonica di Roma

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere, 19.33 Orizzonti Cittadini di oggi: Le Missioni Cattoliche nel mondo insieme, associazioni, di C. V. Vanzi, Sillografia Opere Francescane (Fiamma Serafica editrice Palermo)

Pensiero della sera, 20.15 Tour du monde missionnaire, 20.45 Heimat und Weltmission, 21.20 Rosario, 21.15 Trasmissioni estere, 21.45 La parola del Papa, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

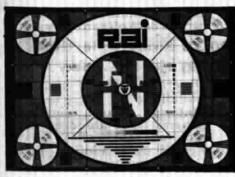
RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Topic of the week, 19.33 Orizzonti Cittadini

Cristiani di oggi: Le Missioni Cattoliche nel mondo insieme, associazioni, di C. V. Vanzi, Sillografia Opere Francescane (Fiamma Serafica editrice Palermo)

Pensiero della sera, 20.15 Tour du monde missionnaire, 20.45 Heimat und Weltmission, 21.20 Rosario, 21.15 Trasmissioni estere, 21.45 La parola

del Papa, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro della Pergola in Firenze, l'Accademia dei Piccoli diretta da Tea de Serat Duni presenta

MARGHERITINA, DOLCEZZA DEI MARI...

Fiaba di Mario Pompei
Musiche di Emidio Tieri
Coreografie di Anna Duni
Regia teatrale di Dino Parretti

Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Olio Bertoli - Vispo - Bebe Galbani - Vidal Profumi)

SEGNALI ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Macleans - Cavallino rosso Sis - Helvetia - Invernizzi Bick - Motte - Olà)

PREDISSIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Crode - (2) Simmenthal - (3) Dufour-Caramelle - (4) Drift

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Orion Film - 2) Fotogramma - 3) Ondateletra - 4) Recta Film

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 FUORI IL CANTANTE

con

Miranda Martino

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

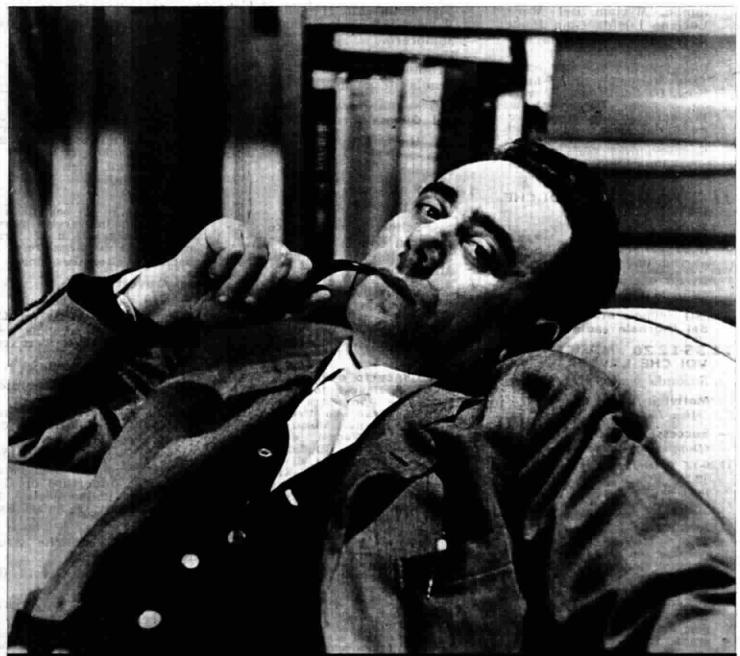
Testi di Enrico Roda

Regia di Piero Turchetti

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte



FUORI IL CANTANTE

Questa sera sul Programma Nazionale andrà in onda la trasmissione «Fuori il cantante». La prima puntata è dedicata a Miranda Martino che, oltre a «confessarsi», canterà accompagnata dall'orchestra diretta da Gianni Ferrio. I testi del programma sono di Enrico Roda (nella foto), la regia di Piero Turchetti

Per la rassegna "Trent'anni di cinema"

Morte di un commesso viaggiatore

secondo: ore 21.10

Alla Mostra di Venezia del 1952, la coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile fu meritatamente assegnata a Frederic March per il film *Morte di un commesso viaggiatore* (*Death of a Salesman*) che László Benedek aveva diretto dal noto dramma di Arthur Miller. Il film non rivelava tuttavia particolari qualità cinematografiche. Il regista Benedek, un ungherese immigrato prima della guerra negli Stati Uniti, e che aveva percorso tutte le tappe del «mestiere» prima di arrivare alla regia, si era limitato infatti ad una decorosa trasposizione filmica del testo teatrale. I rapporti tra teatro e ci-

nema sono, come è noto, abbastanza complessi e burrascosi. Le accuse che con più frequenza vengono rivolte ad un film che s'ispira ad un'opera teatrale sono quelle di «tradimento» o di «teatro filmato», quasi fosse impossibile, per un verso o per l'altro, raggiungere un risultato soddisfacente. La polemica, sempre vivace nonostante alcuni esempi veramente significativi di cinema-teatro (e basterebbe ricordare i film scespiriani di Olivier), trae altri motivi di discussione, nel caso di *Morte di un commesso viaggiatore*, dal confronto che molti spettatori potranno stabilire tra il film di Benedek e la splendida edizione teatrale che del dramma di Miller dette, qual-

che anno fa, Luchino Visconti. Si disse allora che il regista italiano aveva realizzato una messa in scena schiettamente «cinematografica» al di là e al di fuori di ogni convenzione teatrale. Ma forse la caratterizzazione più importante impressa da Visconti al lavoro (come sosterrà Paolo Stoppi chiamato con Luigi Chiarini a presentare il film) riguardava il valore universale della tragedia del piccolo uomo americano. Una tragedia moderna, perché connessa alle strutture della società contemporanea, che potrebbe svilgersi non solo in America, ma in ogni angolo del mondo. Il film di Benedek dà l'impressione invece di aver voluto accentuare il carattere di «tragedia americana» del testo, caricandolo inoltre di tipiche soluzioni espressionistiche (nel finale del film la luce notturna dei lampi che si muta in quella di migliaia di diamanti) che sono estranee agli intendimenti realistici di Miller.

La figura di Willy Loman, il maturo commesso viaggiatore che ha sbagliato tutta la sua vita (nel mestiere, trascinato avanti faticosamente nella speranza di un mutamento che non verrà mai, e negli affetti familiari, in particolare nei rapporti con i due figli maschi), e che terminerà in modo tragico

Giorgio Vecchietti il «moderatore» di «Tribuna politica». La trasmissione va in onda alle ore 21.05 sul Nazionale

18 LUGLIO

la sua esistenza squalida, sfiora nel film l'aperta follia e si colora di atteggiamenti patologici che ne attenuano il valore rappresentativo, dipico si potrebbe dire, di una ben determinata condizione umana. Nonostante questi limiti d'impostazione, il film risulta egualmente interessante, soprattutto se lo si osserva come un saggio di recitazione. Sotto l'abile guida di Benedek, che realizzerà poi altri due film di un certo peso come *Il selvaggio*, con Marlon Brando, e *Al'est si muore*, Frederick March, Howard Smith e Mildred Dunnock (attori questi che già con Kazan avevano partecipato alla edizione teatrale di Broadway) forniscono una prova di gran classe. Frederick March, che aveva conquistato l'Oscar nel 1932 con *Il dottor Jekyll e Mr. Hyde*, e che tra il 1930 e il 1940 non era sfuggito ai cliché della moda hollywoodiana (fu anche ottimo partner della Garbo in *Anna Karenina*) è soprattutto nel dopoguerra che riesce a valorizzare le sue più penetranti doti di attore, dopo che, a causa dell'età, è costretto ad abbandonare i ruoli di «amoroso». Tutti ricorderanno certamente *I migliori anni della nostra vita*, *Ore disperate*, *L'uomo dal vestito grigio*, *Nel mezzo della notte*, ma è proprio con il film di questa sera che egli ci ha fornito la sua più importante interpretazione.

Giovanni Leto



SECONDO

21.10 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

MORTE

DI UN COMMESSO VIAGGIATORE

Regia di Laslo Benedek

Int.: Frederick March, Howard Smith, Mildred Dunnock

Presentazione di Luigi Chiarini, Paolo Stoppa

23 — INTERMEZZO

(Doria Industria Biscotti Candy - Tisana Kelémata - Cities Service)

TELEGIORNALE



Paolo Stoppa presenta questa sera con Luigi Chiarini il film diretto da Benedek



Nei drammatici di Miller portati sullo schermo dal regista Benedek, Frederick March ha dato la sua migliore interpretazione. Ecco un'immagine tratta dal film. Accanto a March (in primo piano) è l'attore Royal Beal

questa sera in "CAROSELLO"

Dufour
CARAMELLE

presenta

**MARISA
DEL FRATE
e
RAFFAELE
PISU**
in

**LYS
bar**

Produzione televisiva ONDA TELEGRAMA

"la caramella
che piace tanto"

ANGELO BOGLIONE

I RACCONTI DEL NATURALISTA

volume riccamente illustrato in nero e a colori

L. 1500



tra i segreti della natura

La pattuglia verde • Chi va piano • Il paese dei ranocchi • Le figlie del sole • Il regno del silenzio • La tigre degli insetti • La rete d'argento • La città di carta • Sinfonia del prato • I nostri amici alati

Richiedete il volume alle migliori librerie o direttamente alla

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

una piacevole lettura per le vacanze

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados
7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino
Svegliairino (Motta)
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS**Prima parte****— Il nostro buongiorno**

Paramor: *Magic banjo*; Skinner: *Back street*; Dreyzen: *Twenty century polka*; Testa-Du Vita: *Il tempo è fra noi*

8.30 Fiere musicali

Ignone: *Cantate e spongete*; Fina: *Anatole di Parigi*; Coscia: *Ballata per quintetto*; Barroso: *Rio de Janeiro*; Granata: *Oh, oh, Rosy*; Paganini: *Moto perpetuo* (Palomino - Colgate)

8.45 Valzer e tanghi

J. Strauss: *Cagliostro op. 370*; Gade: *Jalousie*; J. Strauss: *Tausend, und eine nacht*; Rodriguez: *La Cumparsita*

9.05 Allegretto tropicale

Bestgen: *Deep in Hawaii*; La: *Cuerdas de mi guitarra*; Mooney: *Swamp fire*; Ariza: *Chiquita cha cha cha*; Anonimo: *Kohala march* (Knorr)

9.30 L'opera

Verdi: *Traviata*; Preludio; Donizetti: *Don Pasquale*; «*Torname di chi che m'ha*»; Rossini: *L'Italiana in Algeri*; «*Per lui che adoro*»

9.45 Il concerto

Schubert: *Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 9* (Op. 97) «*Renana*»: Allegro. Scherzo (Allegretto) - Moderato - Grave (Solenne). Finale (Allegro) (Orchestra: Berliner Philharmoniker, diretta da Ferdinand Leitner); Smetana: *Praga* (Parte II, dal ciclo sinfonico «*La mia patria*»); Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Wilhelm Furtwängler)

10.30 Radioscuola delle vacanze

(per il I ciclo delle Scuole Elementari)

«*La quilonese*», giornalino a cura di Stefania Plona

Allestimento di Ruggero Winter

11 OMNIBUS**Seconda parte****— Successi italiani**

Pallavicini-Massara: *Confidenziale*; Valleron-Zanelli: *La donna del giorno*; Niss-Pianino: *Un piccolo viaggio di luna*; Levine-Del Prete: *Non esser timida*; Martelli-Fusco: *Autunno a Roma*; Bruschini-Reyna-Avalle: *Pesciolino rosso*; Malgioni: *Flamenco rock*

11.25 Successi internazionali

Broussolle-Niessens: *Banjo boy*; Spiker-Winn-Alperson: *Piccola sinfonia*; Anonimo: *El humahumahum*; Veneklaer: *Twistin' baby*; Danza-Gautschy: *Luna napoletana*; Engvick-Auric: *Moulin Rouge*

11.40 Promenade

Popp: *Les lacentières du Portugal*; Anonimo: *Red river valley*; Young: *Stella by starlight*; Santos: *Bonsai Lisbon*; Klien: *Forever*; Carmichael: *Little old lady*; Hin-dustan (Invernizzi)

12 — Canzoni in vetrina
 Cantano Johnny Dorelli, Lorenza, Vittoria Raffael, Wanna Scotti, Arturo Testa Cadam-Calcis: *Una cosa impossibile*; De Simone-Gentile-Capotosti: *Madame Sans Gêne*; Simoni-Olivieri-Fallabruno: *Ho frettas*; Ferrazza-Guatelli: *Il treno dell'amore*; Panzeri-Intra: *Signorina bella* (Palomino)

12.15 Arlecchino
 Negli intervalli comunicati commerciali

12.25 Chi vuol esser lieto...
 (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon
 (Manetti e Roberts)

Music bar
 (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.10-14 MICROFONO PER DUE

Mottier: *Les amants*; Kern: *All the things you're*; Resnick: *Arrivederci Roma*; Gershwin: *It's been a long, long time*; Chichellero: *Boocooza di rosso*; Davis: *Love man*; Bazaron-Micheletti: *C'è solo una luna*; Masetti: Pepper; Leucena: *Eclipse*; Hickman: *Rose room* (Lavanda Fragrance Bertelli)

14-15 Trasmissioni regionali

14 «*Gazzettini regionali*» per Emilia-Romagna, Campania, Sicilia, Calabria

14.25 «*Gazzettino regionale*» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barri 1 - Catanzarito 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilia Pozzi

15.30 Parata di successi
 (Compagnia Generale del Disco)

15.45 Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i piccoli

Gli zolfanelli
 Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engel

Regia di Ugo Amodeo

16.20 Musiche di Guido Guerini

1) *Sonata in sol maggiore*: a) Allegro, b) Largo, c) Amoro-so, d) Minuetto (Benedetto Mazzacurati, violoncello; Clara David Funagalli, pianoforte); 2) *Concerto per violoncello e pianoforte* e orchestra (Pianista Ornella Puliti Santoro-Illido; Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore)

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del soprano Maria Teresa Pedone e del basso Giorgio Canella

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Replica del Concerto di lunedì)

18.15 Il racconto del Nazionale
 «*Il gigante egoista*» di Oscar Wilde

18.30 Musica leggera greca

19 — Appuntamento con la Sirena
 Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali
 Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiospot

Applausi a...
 Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.10 * Musica al ballo

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20.25 Fantasia
 Immagini della musica leggera

Porter: *Begin the beguine*; Fleids-Kern: *A fine romance*; Padilla-Lecuona: *Fantasia* di motivi; Latin: *Granada*; Ciudad: *Conquistador*; Rumba-Costa: *Sociale*; Lehár: *Ball sirenen*; Ottmann-Strauss: *Rosen aus dem süden*; Louiguy: *La vie en rose*; Delano-Becaud: *Tête de bois*; Scotti: *Sous les ponts de Paris*

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.10 * Musica al ballo

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

21.30 POMERIDIANA

— Il club dei chitarristi

— Le ragazze e le canzoni

— Marce e marzette

— Due voci e un'orchestra: Adriano Celentano, Anita Traversi e Giulio Libano

— Ottoni lucenti

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi

(Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Ornella Vanoni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

17.45 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di boogie-woogie

a cura di Paolini e Silvestri (Replica)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica

Rossini: *Un viaggio a Reims*; Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino dell'Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi); Grieg: *Concerto in la minore*, op. 16, per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato; b) Adagio; c) Allegro moderato; molte e marzette (Solisti Bruno Malinov, Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Una nave sul fondo

Inchiesta di Cesare Viazzi

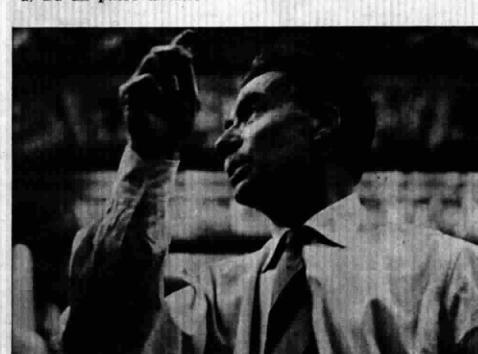
21 — Alfredo Luciano Cataiani presenta:

I CLASSICI DEL JAZZ

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto



Mario Rossi dirige le musiche in programma alle ore 19,30

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Dischi in vetrina

(Viv Radio)

15 — Musiche da film

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Motivi scelti per voi

(Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Ornella Vanoni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

17.45 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di boogie-woogie

a cura di Paolini e Silvestri (Replica)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Motivi scelti per voi

(Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Ornella Vanoni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

17.45 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di boogie-woogie

a cura di Paolini e Silvestri (Replica)

18.30 Segnale orario - Radiosera

18.35 Musica sinfonica

Rossini: *Un viaggio a Reims*; Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino dell'Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi); Grieg: *Concerto in la minore*, op. 16, per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato; b) Adagio; c) Allegro moderato; molte e marzette (Solisti Bruno Malinov, Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Una nave sul fondo

Inchiesta di Cesare Viazzi

21 — Alfredo Luciano Cataiani presenta:

I CLASSICI DEL JAZZ

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 Quartetti per archi

Bedrich Smetana

Quartetto in mi minore

• Allegro vivo e appassionato

Allegro moderato alla polka

Largo sostenuto - Vivace

Quartetto di Praga

Leos Janácek

Quartetto n. 2 per archi

• Pagine intime

Andante con moto, Allegro -

Adagio, Vivace - Moderato, Andante, Adagio

Quartetto Smetana

LUGLIO

15.30 Recital del pianista Geza Anda

Robert Schumann
Kreisleriana, op. 16
Agitato assai - Molto espressivo e non troppo vivace - Intermezzo 1^a e 2^a - Molto agitato - Molto lento - Allegro assai - Allegro scherzando

Frédéric Chopin

24 Preludi op. 28

Franz Liszt

Sonata in si minore

Lento assai - Allegro energico - Grandioso - Allegro energico - Andante sostenuto - Allegro energico - Andante sostenuto - Allegro moderato - Lento assai

17 — Notturni e Serenate

Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata notturna in re maggiore K. 239 per due violini, viola, basso continuo, timpani ed archi

Marzia (Maestoso) - Minuetto
- Rondò (Allegretto) Allegro
Solisti: Hubert Janiak, Nelly Manner, violin; Simon Streastfield, viola; Sturt Knussen, basso continuo
« London Symphony Orchestra » diretta da Peter Maag

Modesto Mussorgsky

Serenata

George London, baritono; Paul Ulanovsky, pianoforte
Claude Debussy
Notturno

Pianista Walter Giesecking

(Programma ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guilio Marconi (da Parigi)
Paul Budker: Passato e avvenire della pesca alla balena

17.40 Jean Marie Leclair

Sonata n. 1 in la maggiore op. 5 per violino e cembalo
Adagio - Allegro - Aria - Allegro

Georges Alès, violino; Isabella Nef, cembalo
Albert Roussel

Tre pezzi op. 49 per pianoforte
Allegro - Valzer moderato - Allegro con brio
Pianista Monique Haas

18 — Corso di lingua inglese col metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Giustino Fortunato nel centenario della morte a cura di Gerolamo Arnaldi

19 — Karl Stamtz

Duo n. 6 in re maggiore op. 19 per violino e violoncello
Moderato - Adagio - Rondò
Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello

19.15 La Rassegna Musicale

Emilia Zanetti: « Un viaggio in URSS » - Notiziario

19.30 Concerto di ogni sera

Leo Delibes (1836-1891): *Le roi s'amuse*, sei arie di danza in stile antico

Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Thomas Beecham

Joaquin Turina (1882-1949): *Tre danze fantastiche* op. 22
Exaltación - Ensueño - Orgía
Orchestra Sinfonica « Philharmonia » diretta da Wilhelm Schuchter

Paul Hindemith (1895): *Danze sinfoniche* per orchestra
Moderato - Vivace - Adagio - Moderato

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dall'autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Muzio Clementi

Sonata in sol minore op. 50
N. 3 - *Didone abbandonata* - Introduzione (Largo patetico e sostenuto) - Allegro ma con espressione - Adagio dolente - Allegro agitato con disperazione

Pianista Lya De Barberis

21 — Segnale orario.

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Karol Szymanowski

Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore

Allegro moderato - Grazioso - Tema con variazioni - Introduzione, Fuga e Finale

Stabat Mater, oratorio per soli, coro e orchestra

Solisti: Stefania Woytowicz, soprano; Krystyna Szczepanska, mezzosoprano; Wladyslaw Malczewski, baritono

Orchestra Sinfonica e Coro Polonese, diretti da Józef Skrzek di Varsavia diretta da Witold Rowicki - Maestro del Coro Roman Kuklewicz

(Registrazione effettuata il 23-3-1962 dalla Radio Polacca in occasione del 25° anniversario della morte di Karol Szymanowski)

22.15 Cesare Pavese

a cura di Geno Pampanoli
Ultima trasmissione
Una difficile biografia

22.45 Musiche contemporanee

Valentino Bucchi: *Sonatina* per pianoforte

Planista Lucia Passaglia

Apolo Renosto: *Dinamica I* per flauto solo

Flautista Piero Mencarelli

Gigliiana Zaccagnini e Italo Gomez: *Grafico 3* (versio- per quartetto d'archi)

Aldo Redditi, Umberto Olivetti, violin; Emilio Poggioni, viola; Italo Gomez, violoncello

Mario Cresmesini: *Brevi impressioni* per pianoforte

Planista Lucia Passaglia

(Registrazione effettuata il 23 e 26 marzo 1962 dalla Sala del Conservatorio « Luigi Cherubini » in Firenze durante i Concerti eseguiti per la Società « Vita Musicale Contemporanea »)

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845, pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9315 pari a m. 31,53.

22.50 Ballabili canzoni - 23,45

Concerto di mezzanotte - 0,36

Abbiamo scelto per voi - 1,06

Complessi da ballo internazionali - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Lirica romantica

- 2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Cantanti alla ribalta - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Nuovi dichi jazz - 4,36 Musica a programma - 5,06 Fantasia cromatica - 5,38 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,15 Papal teaching on modern problems.

19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Le vie della Fede: Gli alleati della Fede - di Benvenuto Matteucci - Pensiero della sera

20,15 La JOC internazionale et les Missions, 20,45 Sie fragen wir antworten, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere,

21,45 « Roma e centro de la Verdad » Ante el Concilio Ecuménico Vaticano II, 22,30 Re-

plica di Orizzonti Cristiani.

STUDIO TESTA 41



Presentatela in bellezza!

Per presentare Simmenthal in bellezza aprite tutti e due i coperchi: la carne scenderà tutta intera. Incorniciata da insalatina e pomodori si mangia con gli occhi! Che appetito d'estate con Simmenthal in frigorifero!

Simmenthal

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30 Dal Teatro Mediterra neo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSA' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Mollo

Regia di Cino Tortorella

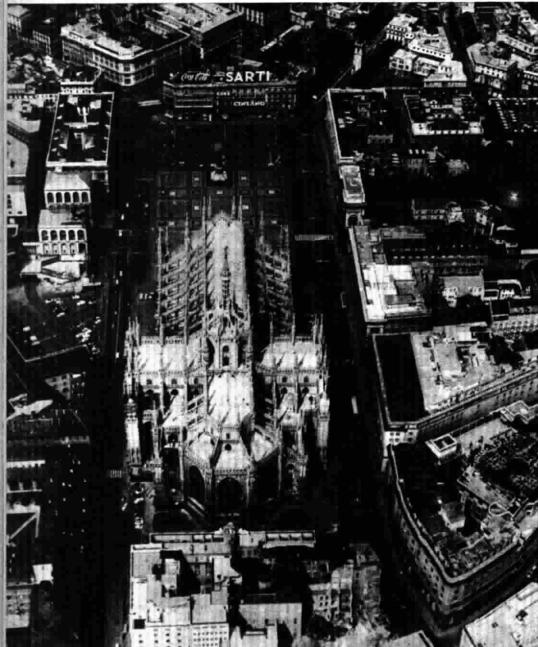
Ritorno a casa

19.30-20 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

CORSO di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura

Ins. Alberto Manzi



Alle ore 22,35 andrà in onda, sul Nazionale, il servizio giornalistico «Milano ha 25 anni» curato da Elio Sparano

Regia di Marcella Curti Gialdino

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Tanara - Lama Bolzano - Formaggino Grueland - Stilla)

SEGNALE ORARIO**TELEGIORNALE**

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Skol Williams - Yoga Masserlombarda - Società del Litaneum - Select Aperitivo - Vafer Sawa - Shampoo Dop)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Shell Italiana - (2) Mot ta - (3) Doppio Brodo Star - (4) Omopiu

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Paul Film - 3) Fotogramma - 4) Film-Iris

21.05

ASSALTO AL CIELO

Film - Regia di Stuart Heisler

Prod.: Warner Bros
Int.: Humphrey Bogart, Eleanor Parker, Raymond Massey

22.35 MILANO HA 25 ANNI

Servizio di Elio Sparano

23.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un film con Humphrey Bogart

Assalto al cielo

nazionale: ore 21,05

Il film di questa sera ripropone ai telespettatori il ricordo di uno degli attori più significativi che il cinema americano abbia mai avuto: Humphrey Bogart, scomparso cinque anni or sono ancora nel pieno della sua maturità artistica.

Personaggio tipico, in qualche modo emblematico di tutta una generazione di americani formatisi nel corso degli anni trenta e poi duramente collaudati dall'esperienza della guerra, Bogart riassume nelle caratteristiche fisiche e nello stile della recitazione — un fisico e una recitazione strettamente aderenti uno all'altra sotto il segno di una asciutta incisività, di un contenuto nervosismo — l'immagine dell'uomo moderno per eccellenza, impegnato in un rapporto con la società che non è mai banale o conformistico ma assai spesso assume le caratteristiche di un vero volento.

Questa esemplarità del personaggio risalta dalle opere più importanti di cui Bogart fu interprete: da quelle, soprattutto nella prima fase della sua carriera, nelle quali fu il più perfetto «gangster» dello schermo — sulla scia della prima, indimenticabile creazione di Duke Mantee, il fuorilegge de *La foresta pietrificata* — a quelle, prevalenti nel periodo successivo, in cui fu invece dalla parte della legge o comunque un «eroe positivo». Merito dell'attore fu soprattutto quello di conferire anche a personaggi eccezionali e atipici, o talvolta disumani, una carica umana, una problematica interiore, una complessità psicologica che li ricordava a una dimensione di credibilità e di realismo lontani da ogni retorica romantica. *Assalto al cielo* (*Chain Lightning*), realizzato nel 1950 con la regia di Stuart Heisler, non è certamente una delle opere più significative del grande attore scomparso: è un film di propaganda aviatoria, destinato a secondare il nascente interesse del pubblico americano verso le nuove tecniche della navigazione aerea e ad esaltare i sacrifici degli sperimentatori, tesi in quegli anni verso la conquista del volo a reazione. Bogart vi disegna con la consueta sobrietà la figura di Mat Brennan, un ex-pilota di guerra che grazie all'interessamento di Troxell, inventore e progettista aeronautico, viene assunto come collaudatore da un'impresa di costruzioni aeree. Nella fabbrica si è impegnati nella sperimentazione di alcuni tipi di reattori: uno di essi, lo Jota 3, è ormai a punto e i dirigenti vorrebbero lanciarlo con grande slancio, allo scopo di attirare l'attenzione degli organi governativi. Troxell invece vorrebbe aspettare, per mettere a punto un modello perfezionato, lo Jota 4. Mentre Brennan compie felicemente il collaudo dello Jota 3, Troxell nello sperimentare lo Jota 4 trova la morte. Prima di morire riesce a indicare ai suoi collaboratori le modifiche da apportare. Il giorno della presentazione ufficiale del primo apparecchio, davanti alle autorità e a una grande folla di spettatori, Brennan effettua un volo spettacolare, al termine del quale, fra la sorpresa generale, scende dall'aereo entro la cabina liberata dalla fusoliera e sostenuta dal paracadute: in realtà, invece dello Jota 3, egli ha collaudato il nuovissimo reattore alla cui realizzazione Troxell aveva sacrificato la vita. Stuart Heisler, regista di non grandi ambizioni ma di provata capacità, specializzato nel porre il suo onesto artigianato al servizio dei maggiori divi del momento (aveva diretto, fra gli altri, Alan Ladd e Veronica Lake, Gary Cooper e Loretta Young, Bing Crosby e Fred Astaire, Susan Hayward, Ginger Rogers, Doris Day, Bette Davis) seppe dare al film la dovuta tensione emotiva e uno scorrevole ritmo narrativo, orchestrandone abilmente la recitazione degli attori che affiancavano Bogart, tra i quali vanno ricordati Raymond Massey e la dolce Eleanor Parker.

Guido Cincotti



Eleanor Parker, che appare nel film a fianco di Bogart

Il varietà per grandi e piccini con Renato Rascel

Renato Rascel in una scena del varietà «Girotondo show»

LUGLIO



Humphrey Bogart protagonista del film «Assalto al cielo»



SECONDO

21.10

GIROTONDO SHOW

Spettacolo musicale con la partecipazione di Renato Rascel

Testi di Maurizio Jurgens

Presenta Isa Barzizza

Scene di Sergio Palmieri
Coreografie di Arthur Plaschaert

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Mario Landi

22.20 INTERMEZZO

(Burro Milone - Dreft - Abiti Camef - Salvex)

TELEGIORNALE

22.45 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità



Mario Landi, che cura la regia di «Girotonto show»

oggi comprate talco?
allora....



TALCO
Spray
FELCE
AZZURRA
PAGLIERI

confezioni
piccola L. 120
grande L. 240



Il talco si estende all'istante su ogni parte desiderata

Senza comando di pressione
il talco non cade mai

Il contenitore è sempre
facilmente ricaricabile
con la busta TALCO FELCE
Azzurra Paglieri

TALCO SPRAY FELCE
AZZURRA PAGLIERI
DURA SEMPRE
PERCHÉ SI RICARICA

Pagliari



Il piccolo Roberto Chevalier, il beniamino del varietà musicale in onda questa sera

p.f.

CALZE ELASTICHE
CUBATIVE per YANCI e FLEBITI
su misura e prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per
donna, estremità per uomo,
riparabili, non danno noie.
Gratis catalogo-prezzi n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO L. 600
Garanzia 5 anni senza anticipo
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS radio da tavolo e portatili, radiotelevisori, fonovisori, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

Per questa pubblicità
rivolgersi alla

sipra

Quando rientrate la sera con i piedi 'infuocati', stanchi e gonfi — un pediluvio ai Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e meravigliosamente efficaci) vi darà immediatamente una sensazione di benessere. Quest'acqua lattiginosa calma e dà sollievo ai piedi doloranti; i vostri piedi sono ringiovaniti. I calli calmati e ammorbidiati si estirpano più facilmente. Provateli ai Saltrati Rodell. In tutte le farmacie. Prezzo modico.

A.C.I.S. 951 - 24-6-60

Direzione Generale - TORINO
- VIA BERTOLA, 34 - Tel. 57 53

Ufficio di MILANO - VIA TU-
RATI, 3 - Tel. 66 71 41

Ufficio di ROMA - VIA DEGLI
SCIACOJA 23 - Tel. 38 62 96

◆ Uffici ed Agenzie in tutte
le principali città d'Italia

Girotonto show

secondo: ore 21,10

Le trasmissioni di Girotonto show hanno rivelato al pubblico della televisione un piccolo formidabile attore: Roberto Chevalier (è lui che con Stefania Spagnolo rivolge le domande terribili ai personaggi che si sottopongono al Tiro incrociato). E' il bambino-prodigio del momento, e tutti chiedono notizie e curiosità sul suo conto. Eppure, Robertino non è alle prime armi in fatto di recitazione. Lo stesso Mario Landi, il regista di Girotonto show, l'aveva già avuto con sé tre anni fa, quando aveva diretto l'edizione televisiva di Il romanzo di un maestro. Il mese scorso, interpretò la commedia Tempo in prestito. Ne ha registrato anche un'altra, Ora disperata. E' un veterano, insomma, e al Centro di produzione di via Teulada a Roma è conosciuto da tutti, proprio come un attore consumato.

In realtà, Roberto Chevalier ha appena 10 anni, ma recita da quando ne aveva 5. Tutto cominciò un mattino a Villa Paganini, dove la mamma lo aveva accompagnato a giocare. Il regista Mauro Bolognini, che cercava un bambino per il film Giovani mariti, si presentò alla signora Chevalier e le chiese il permesso di fare un provino al piccolo Roberto. La signora chiese a sua volta il consenso al marito (che è un medico), lo trovò d'accordo e l'indomani si recò col bambino a Cinecittà. Andò tutto bene. Finito il film con Bolognini, Roberto Chevalier ebbe una parte anche in teatro, con la compagnia di Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Romolo Valli e Annamaria Guarneri che mise in scena a Firenze Sesso debole. Poi venne il provino alla TV. La

madre, infatti, aveva pensato giustamente che la televisione fosse l'occupazione più adatta per un piccolo attore che va a scuola.

E' appena il caso di dire che Roberto è diventato il beniamino non solo del regista Landi, ma di Renato Rascel, di Isa Barzizza, Carlo Campanini, del maestro Gianni Ferrio, del coreografo Arthur Plaschaert, dei cantanti, della segretaria di produzione, dei cameramen, di tutti coloro, insomma, che prendono parte alla realizzazione di Girotonto show. Questa settimana va in onda la quinta puntata di questo programma che diverte i grandi, ma si raccomanda anche ai piccoli spettatori. L'attore che si sottoporrà al Tiro incrociato delle domande di Robertino e Stefania sarà Carlo Dapporto, una delle figure di maggior rilievo del teatro di rivista. A Isa Barzizza spetterà invece il compito di dirigere la partita al gioco dell'Onfra fra due attori che contano molti tifosi nel mondo piccolo: Paolo Poli e Pinuccia Nava. Quest'ultima, che con le sue sorelle Lisetta e Diana ha formato per anni un trio affiatato e brillantissimo sulle scene della rivista, ha saputo creare con «Scaramaci», lo sfortunato pagliaccio che non riesce mai a mangiare, uno dei personaggi più popolari della TV dei ragazzi. Quanto a Paolo Poli, il «professorino» toscano che esordì in televisione con le «favole alla rovescia», i successi strepitosi ottenuti ultimamente con una serie di recital teatrali non hanno certo fatto dimenticare agli spettatori il suo «Filiberto», il bambino timido e goffo che veniva messo sistematicamente nel sacco da Arabella (Sandra Mondaini) in Canzonissima.

p.f.

NAZIONALE

6,30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Almanacco - Previsioni del tempo - * Musiche del mattino

Svegliarino (Motta)

Ieri ai Parlamento

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMBIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

8,30 Canzoni del nord (Palmolive - Colgate)

8,45 Tema da film

9,05 Allegretto italiano (Knorr)

9,30 L'opera

Meyerbeer: *Gli Ugonotti*; « O bestia! »; Verdi: *La forza del destino*; « La Vergine degli Angeli »; Catalani: *Loreley*; Danza delle ondine

9,45 Il concerto

Brahms: *Sinfonia in mi minore n. 4* (Op. 98); Allegro non troppo - Andante moderato - Allegro giocoso - Allegro energico e appassionato (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Rafael Kubelik)

10,30 L'antenna delle variazioni

Settimanale per gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasparini, Luigi Colacicchi e Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amodeo

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

11,25 Successi internazionali

11,40 Promenade (Invernizzi)

12 — Incontro con le canzoni (Vero Franck)

12,15 Arlecchino Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Roma Boton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. E. Pezzoli)

Zig-Zag

13,30-14 TEATRO D'OPERA (L'Oréal de Paris)

14,45 Trasmissioni regionali

14 - Gazzettini regionali » per: Emilia - Marche, Campania, Puglia - Sicilia

14,25 Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Cagliari 11)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Taccuino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio

Confalonieri e Giorgio Vigo

15,30 I nostri successi (Fonit Cetra S.p.A.)

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

Visi pallidi e pelli rosse

Romanze di Emilio Fancelli

Adattamento di Mario Vani

Regia di Eugenio Salussolia

Secondo episodio

16,30 Piccolo concerto per ragazzi

Humperdinck: *Haendel e Gremmolo* (Orchestra Sinfonica - RCA diretta da Arturo Toscanini); Ravel: *Shostakovsky: Le cinque diti* (Pianista Armando Renzi); Schumann: *da "Scene infantili" op. 15: a) Paesi e mari stranieri; b) Storia cussuta; c) A ricorrenza; d) Il bambino che prega, e) Quasi felice; f) Avvenimento importante, g) Sogno, h) Al camino, i) Sul cavallo a dondolo, l) Quasi troppo serio* (Pianista Ornella Vannucchi Trevese)

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, **rassegna della stampa estera**

17,25 Il mondo del concerto

a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18 — Padiglione Italia.

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18,10 SERA NEL MONDO

Giro distensivo per le capitali, a cura di Piero Accolti

Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)

19,10 Lavoro italiano nel mondo

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 L'ABITO VERDE

di De Flers e Callavet

Traduzione di Alfredo Testoni

Il conte Umberto di Latour-Latour Carlo Romano

Il duca di Maulevrier Angelo Calabrese

Parmelinina Franca Scandaruza

Il signor Durand Alito Pirand

Il baron Benito Giotto Tempesitti

Pinchet Gina Pestelli

Il visconte di San Giuliano Edoardo Tomolillo

Laurel Dario Dolci

La duchessa di Maulevrier Nella Bonora

Brigida Touchard Maria Teresa Rovere

La signora Givré Lili Curci

La contessa Janacek Maria Fabrini

La viscontessa di San Gobain Giovanna Galletti

Regia di Guglielmo Morandi

(Registrazione)

22,35 Concerto del pianista Nikita Magaloff

Frescobaldi (rev. Bartok):

Toccata; Soler: *Fandango*; Mozart:

Variazioni K. 573

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Rino Salvati (Olà)

8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertv)

9,15 Edizioni di lusso

Barroso: *Brazil*; Cottrau: *Santa Lucia*; Wayne: *Ramona*; Thomkin: *The high and the mighty* (Motta)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 IL CALABRONE

Rivistina col ronzio di D'Onofrio, Gomez e Nelli

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso

Regia di Amerigo Gomez

Gazzettino dell'appetito (Omopiti)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 CANZONI, CANZONI

Cantano Nicola Arigliano, Betty Cantini, Nadia Liani, Carlo Pierangeli, Dino Sartori, Wanna Scotti, Achille Togliani, Anita Traversi

Di Vinci-D'Esposito: *Serenata bimbarella*; Bertini-Taccani-Di Paolo: *Stasera pine*; Di Bassi: *Magia della notte*; Martelli-Piatti: *Maggio alla fortuna*; Deani-Di Ceglie: *Mariù Mariù Marì*; Nisa-Livraghi: *Centiamo insieme*; Bracchi-D'Anzi: *Quella virgoletta*; Testoni-Musumeci: *Vulcano*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibrì musicale

a) Dall'Ungheria alla Francia

b) Su e giù per le note (Musica Leone)

11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

Melodie senza frontiere (Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 - Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,40 - Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria. Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 - Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presenti:

Senza parole

Bernstein: *Tonight*; Brown:

You are my lucky star; Le-

cuna: *Tuba*; Massara: *Passe-*

re; Zeffirelli: *A one a two a cha*

cha cha; Porter: *Night and day* (Brilliantina Cubana)

20' La collana delle sette perle (Lesso Guberti)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,45 Gradioso (Soc. Gurtler)

15 — Album di canzoni

Cantano Bob Azam, Paolo Bacilieri, Johnny Dorelli, Loredana, Jolanda Rossin

Chiasso-Capottosi: *I tuoi occhi*; Bertolini-Di Paolo

Novi è vero che è un pezzo di lusso Zavallone-Casiroli: *La donna dei sogni*; Tabu-Mariello: *Ricordando Fred*; Pinchi-Distel-Tezer: *Si e no*

15,15 Rituoli e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Cassetta e Nando Martellini

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15,35 POMERIDIANA

— 41° parallelo: da Napoli al Portogallo

— Canzoni sulla spiaggia

— Solo per scherzo: Renato Carosone e Lelio Luttazzi

— Xavier Michel e il cha cha cha

— Ripresa diretta: Peggy Lee e George Shearing a Miami

16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16,35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.)

16,50 Canzoni italiane

17 — Ponte transatlantico

Musiche d'oltre Oceano

17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17,35 Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

17,45 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di Marco Visconti

Regia di Federico Sangulini

18,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18,35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 diosera

19,30 Ribalta del melodramma

Verdi: *La traviata*; Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini; Rossini: *Guglielmo Tell* (Giacomo Lauri Volpi, tenore; Walter Montevecchi, baritono); orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Gennaro D'Angelo; Ponchielli: *La Gioconda*; « L'amo come il fulgor del creato » (Anita Cerquetti, soprano; Guglielmo Sarti, tenore); messo in scena dal Maggio Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Gavazzeni); Gounod: *Faust*: « C'era un re, un re di Thulé » (Soprano Renata Tebaldi, tenore; orchestra della Scala diretta da Alberto Ercole); Puccini: *Madama Butterfly*; « Bimba dagli occhi pieni di malitia » (Anna Moffo, soprano; Cesare Valletti, tenore; Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Erich Leinsdorf)

Al termine: *Night and day* (Zig-Zag)

20,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20,35 Corrado presenta con Enza Soldi: CENTOCITTÀ'

Un programma in collaborazione con l'ACI a cura di Bruno

Regia di Pino Gilioli

21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Fantasie, Ricercari, Preludi e Fughe

Franz Liszt

Fantasia e Fuga sul nome di Bach

Planista Marta Blaha

Ezio Carabella

Preludio e Fuga

Planista Livia Cartaino Silvestri

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Preludio e Fuga in mi minore op. 35 n. 1

Planista Rodolfo Caporali

Giorgio Federico Ghedini

Ricercari per trio

Gianni Ferrarese (violinino); Libero Rossi, violoncello; Antonio Beltramini, pianoforte

12,30 CONCERTO SINFONICO

diretto da Fernando Previtali e Bruno Maderna

Alfredo Casella

La Giara, suite sinfonica dal balletto op. 41

Tenore Felice Luzzi

Goffredo Petrassi

Concerto n. 1 per orchestra

Orchestra Sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Direttore Fernando Previtali

Mario Peragallo

Forme sovrapposte, per orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Italiana

Vittorio Fellegara

Concerto per orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Italiana

Bruno Maderna

Serenata

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Italiana

Direttore Bruno Maderna

14 — Sonate di Clementi

Sonata in sol minore op. 34 n. 2 per pianoforte

Allegro con fuoco. Poco adagio

Allegro molto

Planista Wladimir Horowitz

Sonata in fa maggiore op. 32 n. 1 per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello

Presto. Rondò

Trio di Bolzan

14,30 Musiche di Claude Debussy

Images, per orchestra

Grieg - Iberia - Ronde de printemps

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Victor Desarzens

Jeu, poème danzato

Orchestra della « Suisse Romande » diretta da Ernest Ansermet

Studio n. 5 dal 1º Libro: Per le ovette

Planista Albert Ferber

LUGLIO

15.25 Un'ora con Johann Sebastian Bach

Concerto Brandenburgese n. 6 in si bemolle maggiore
Violinista Yehudi Menuhin «Bach Festival Chamber Orchestra» diretta da Yehudi Menuhin

Concerto in re minore per violino, oboe e archi
Reinhold Barchet, violino; Kurt Kalmus, oboe

Orchestra da Camera «Pro Arte di Monaco» diretta da Kurt Redel
Cantata n. 51 «Jauchzet Gott in allen Landen»

Teresa Stich Randall, soprano; Helmut Rohde, tenore; Rudolf Streng, Wilhelm Hubner, violinisti; Josef Neblis, organo
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Anton Heiller

16.30 Concerti per solisti e orchestra

Bela Bartok
Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra
Solista Annie Fischer

The London Symphony Orchestra diretta da Igor Markevitch
Sergej Prokofiev

Concerto in sol minore op. 53 per violino e orchestra

Solista Jascha Heifetz
Boston Symphony Orchestra diretta da Charles Münch

17.05 Una Serenata

Max Reger
Serenata in sol maggiore op. 141 per flauto, violino e violoncello

Vivace - Larghetto - Presto
Karl Bobzien, flauto; Rudolf Koettker, violino; Oskar Riedl, violoncello

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La medicina della sennsanza

a cura di Enrico Greppi
Ultima trasmissione

19 Andrea Gabrielli

Tirsi morir polea - Madrigali a 7 voci

Plecof Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

Magnificat, a 12 voci e tre cori d'strumenti (Revis. P. Winter)

Coro e strumenti del Lassus Musikkreis di Monaco e gruppo di ottoni del «Mozartteam» di Salisburgo diretti da Bernard Beyerle

19.15 La Rassegna

Cultura francese
a cura di Maria Luisa Spaziani

19.30 Concerto di ogni sera

Carl Maria von Weber (1786-1826): Jubel ouverture op. 59

Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Ferdinand Leitner

Johannes Brahms (1833-1897): Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra

Solista Géza Anda
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johann Michael Haydn
Divertimento in re maggiore per flauto, oboe, corno e fagotto

Arturo Danesini, flauto; Giuseppe Bonera, oboe; Giorgio Romanini, corno; Gianluigi Cremaschi, fagotto

Franz Joseph Haydn

Sei danze tedesche

Pianista Gina Gorini

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Béla Bartók

Quartetto n. 6 per archi
Quartetto Parrenin

Jacques Parrenin, Marcel Charpentier, violinisti; Serge Collot, viola; Pierre Penassou, violoncello

21.50 Democrazia politica e società industriale

a cura di Sabino S. Acquaviva

III. Società politica, democrazia e potere durante la seconda rivoluzione industriale

22.20 Musica contemporanea

Luigi Nono

Il canto sospeso. Cantata per soprano, contralto, tenore, coro e orchestra (su testi di «Lettere di condannati a morte della Resistenza europea»)

Ilsa Hollweg, soprano; Eva Bornemann, contralto; Friedrich Lenz, tenore
Orchestra e Coro di Radio Colonia diretta da Bruno Mader - Maestro del Coro Bernhard Zimmermann

22.55 Dalle «Storie di Anatolio»

CENA D'ADDIO

di Arthur Schnitzler

Traduzione di Paolo Chiarini

Anatolio Tino Carraro
Annie Liviana Gentili

Max Gianni Santuccio

Un cameriere Aldo De Palma

Regia di Enzo Ferreri

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 385 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.56 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'operetta - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Le grandi incisioni della linea - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontri musicali - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi dioltreoceano - 5,06 Chiaroscuri musicali - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Sanctam per Sacra pagina scelta dell'Oratorio di Armando Renzi diretto dall'autore. 19.15 Words of the Holy Father. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Università d'Europa - a cura di P. Borra: (I) Le nostre Università - Lettere d'Oltrecortina: dal Tibet - Pensiero della sera. 20.15 L'Evangelie de la Foi - 20.45 Vaticane Pressenschau. 21 Santo Rosario, 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Libros de España en el Vaticano. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



TUTTI GUARDANO IL VISO...

VOI SARETE PIÙ
AFFASCINANTE!

Se ancora non l'avete provato, cominciate da oggi questo ideale trattamento di bellezza, così prodigioso per la sua semplicità e veramente completo. Stendete un velo di Kaloderma Bianca sul viso e subito sentirete un sorprendente senso di giovinezza.

Kaloderma Bianca difende la vostra epidermide dal sole, dal vento, dalla polvere e asseconda la natura arricchendo la pelle di preziose sostanze vitali che la proteggono senza soffocarne il respiro.

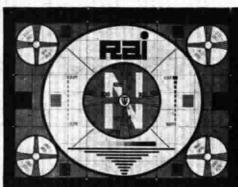
Continuate nei prossimi giorni questa meravigliosa esperienza e il vostro viso avrà l'ammirazione di tutti.



crema per viso

KALODERMA
Bianca

più classe, più fascino



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.25 a) I RACCONTI DEL NATURALISTA

a cura di Angelo Boglione
Gli animali: come si nutrono
Decima puntata
Realizzazione di Elisa Quattrociocchi

b) IL CLUB DI TOPOLINO

di Walt Disney

Ritorno a casa

19.30-20.05 ITALIA SPORT

Inchiesta sull'educazione fisica

3^a puntata

Gli universitari

Servizio di Bruno Beneck, Gianni Bisachi, Antonio Ghirelli e Donato Martucci
Regia di Bruno Beneck

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accessa

20.30 TIC-TAC

(Industria Dolciera Ferrero - Saporini - Palmolive - Alka Seltzer - L'Oréal)

SEGNAL ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Lavazzadec - Lesso Galbani - Riello Bruciatori - Esso Standard Italiana - Sciroppi Fabbrì - Trim)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

- (1) « Derby » succo di frutta
- (2) Linetti Profumi
- (3) Pavesi - (4) Invernizzi Milione

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavoli - 2) Adriatica Film - 3) Unionfilm - 4) Ibis Film

21.05 La Compagnia stabile "I Nuovi" diretta da Giuliano Morandi presenta

ESAMI DI MURITÀ*

Commedia in tre atti di Ladislao Fodor
Traduzione di L. Balla e M. De Vellis con

Lia Zoppelli Anna Maté
Prof. Varas Franco Messeri
Emma Walter Laura Gianoli
Prof. Eghedus Ugo Pagliari
Prof. Ratz Antonio Salines
Rosina Draskitz Maria Grazia Sughi

Caterina Horvat Paola Bacci
Maddalena Barbas Anna Maria Santetti

Maria Jeny Eliana Trouché
Giulia Wegner Cristina Mascitelli

Tommaso Rudnai Franco Buccheri
Adamò Sandro Pellegrini

Scene di Emilio Voglino
Costumi di Mariù Alianello
Regia di Guglielmo Morandi

Personaggi ed interpreti:
Edmondo Richig

François Voisin Ivano Staccioli

Anna Maestri Stefano Kudrasi

Clotilde Saldaña Tino Bianchi Domenico Baragni

Personaggi ed interpreti:
Edmondo Richig

Prof. Varas Franco Messeri

Emma Walter Laura Gianoli

Prof. Eghedus Ugo Pagliari

Prof. Ratz Antonio Salines

Rosina Draskitz Maria Grazia Sughi

Caterina Horvat Paola Bacci
Maddalena Barbas Anna Maria Santetti

Maria Jeny Eliana Trouché
Giulia Wegner Cristina Mascitelli

Tommaso Rudnai Franco Buccheri
Adamò Sandro Pellegrini

Scene di Emilio Voglino
Costumi di Mariù Alianello
Regia di Guglielmo Morandi

23.10 TELEGIORNALE

Edizione della notte

La Compagnia stabile "I nuovi" presenta

Esami di maturità

nazionale: ore 21.05

Esami di maturità fu rappresentata per la prima volta sulle nostre scene nel 1938 dalla compagnia di Sergio Tofano, Evi Maltagliati e Gina Cervi, una formazione che gli appassionati della prosa dal quarant'anni in su non hanno certamente dimenticato. Ma in quell'epoca Fodor era stato sulla fine del secolo scorso, era già nato in Italia da oltre un decennio. Egli era un tipico esponente di quel teatro leggero ungherese che ebbe tanta fortuna in Europa nel periodo tra le due guerre con le sue commedie brillanti e sentimentali, piacevolmente influenzate dai modelli francesi.

In casa nostra poi quel teatro si acclimatò con particolare facilità, perché i suoi prodotti si accordavano a meraviglia coi caratteri di un repertorio nazionale che, sulla scena e sullo schermo, era volto alla pura distrazione e ricreazione del pubblico.

Le cronache di quegli anni che paiono così remoti parlano di Fodor come di un personaggio in perfetta armonia con il clima del suo teatro: bello, elegante, mondano, amato dalle donne, gran viaggiatore. Ignoriamo che cosa sia stato di lui a partire dalla seconda guerra mondiale: l'ultima sua commedia che c'è pervenuta è datata dal 1939. Ma sia il dato biografico che la qualità della sua ispirazione han così poco in comune col nuovo corso politico e sociale dell'Ungheria d'oggi, che non fa meraviglia il suo silenzio.

La commedia che presentiamo si ambienta, come il titolo dice, in una scuola; e più precisamente in un liceo femminile, a pochi giorni dal termine dei corsi. Il corpo degli insegnanti, come spesso accade, offre tutta una gamma di età e di caratteri: il presidente, Stefano Kulciar, è uno scapolo di quarantacinque anni buono e intelligente, che esercita ancora una discreto fascino sull'altro sesso; e di questo fascino è rimasta vittima la professoressa Anna Maté, la cui bellezza fine di un po' metà sfiorava nell'attesa lunga e inutile. Un vecchio filosofo, il professor Barago, completa la terza positività degli insegnanti: mentre a costoro si contrappongono altri che o per infelicità personale, o per aridità congenita, coltivano un certo astio nei riguardi delle giovani studentesse. Talché la scoperta di una lettera d'amore, scritta dalla migliore allieva del collegio, Caterina Horvat, scatena una rabbiosa reazione degli intolleranti che ottengono dal presidente l'apertura di una inchiesta disciplinare. La ragazza, interrogata, sostiene che la lettera è un punto della sua immaginazione, e che l'incontro che vi è descritto non ha mai avuto luogo. Anzi, messa alle strette, confessa al presidente che a stimolare la sua ispirazione romantica è stato proprio lui, di cui tutte le ragazze del collegio sono un po' innamorate. L'inchiesta si conclude favorevolmente per Caterina, che

trova modo di esprimere a una insegnante bersagliata dalle continue insolenze della scolaresca, il sincero affetto suo e delle compagne; e così, sciogliendo un equivoco che tormentava la povera maestra, se la fa amica e alleata. Ma la confessione di Caterina serve gettato il turbamento nell'intimo del presidente Kulciar. Egli è combattuto tra la sua vocazione di studioso e di solitario e l'attrazione che esercita su di lui la bella e giovanissima allieva. Quando però, terminati i corsi scolastici, egli scieglie ogni riserva e dichiara a Caterina di ricambiare il suo amore proponendole di sposarlo, una crudele delusione lo aspetta: la ragazza, tra le lacrime, gli confessa che il suo non era vero amore di donna, ma la passeggera infatuazione

di una allieva per il suo affascinante maestro. Anzi, ella è già fidanzata e tra pochi mesi sarà la moglie felice di un coetaneo.

La rivelazione tronca senza rimedio le speranze di Kulciar. Né egli si mostra incline a rifugiarsi nell'affetto di Anna, che ha seguito soffrendo la pietosa vicenda dell'uomo amatore. D'ora innanzi egli non si concederà più ai sogni, si rassegnherà a spiegnerne per sempre i fuochi del cuore. L'avvenire vedrà lui e Anna appaiati, ma soltanto nella loro missione di insegnanti. E' destino che la loro esistenza si risolva fra le quattro mura di quella scuola da cui, ogni primavera, vedranno una nuova generazione prendere il volo verso la vita vera.

errezeta

La seconda puntata
è dedicata ad Al Capone

Lotta

secondo: ore 21.10

Al Capone è il primo gangster interrogato dalla speciale commissione d'indagine, che ha intrapreso la *Lotta ai gangsters*. Insolente e sicuro di sé, Capone non teme che Capone non teme che Capone è una potenza e nessuno potrà fermarlo. Nel corso di vent'anni, molti hanno tentato di farlo e di inserirsi nel monopolio del vizio, tenuto strettamente in pugno dal « nemico pubblico n. 1 ». Ma hanno sempre fallito nei loro propositi. Basta che Capone desse un ordine alla sua gang. L'avversario era ridotto al silenzio, strutturato quasi fosse un sigaro, uno dei tanti che Al fumava in continuazione e, nei momenti di nervosismo, sbriolava con rapido movimento della mano. Il 14 febbraio 1929, nella notte di San Valentino, la banda di O' Banion, che dava noia a Capone, venne falciata da raffiche di mitra in un garage di Chicago. Non fu mai un delinquente del crimine, Al Capone. Quando, poco più che ventenne, iniziò la carriera di furegge, la Mafia si accontentava di estorcere denaro agli emigrati. Era un lavoro da strozzini pensava Johnny Torrio che, volendo industrializzare l'associazione, chiese l'aiuto del giovane teppista di Brooklyn. Capone lo servì tanto bene che, poco dopo, aveva già tolto di mezzo Colosimo e aveva costretto Torrio ad abbattere in suo favore.

Era appena incominciata l'età del jazz. Il Volstead Act aveva vietato la fabbricazione e lo smacco delle bevande alcoliche in ogni parte degli Stati Uniti. L'America ufficiale diventava astemia. Ma gli americani continuavano a bere, come prima e più di prima. Migliaia di locali clandestini proliferarono negli States, nascosti magari negli scantinati di un dignitoso ufficio di pompe funebri o di una chiesa meto-

dista. Al Capone li riforniva portando il whisky e la birra dal Canada, li fabbricava in distillerie occultate nei boschi e li vendeva ai vari speakeasies.

L'affare, rivelatosi assai redditizio, fece gola a numerosi malviventi. Ma, come rivelano i testimoni chiamati a deporre nell'udienza di *Lotta ai gangsters*, Capone li combatté e li annientò uno dopo l'altro. Accettavano le sue « regole » o si ritiravano dal commercio. Dal 1920 al '29: cinquecento gangsters furono uccisi nella sola Chicago. Nessuna traccia, tale da incriminare il mandarino di tanti delitti, venne scoperta. « Non vi sono prove contro di me », dichiarò con arroganza Al Capone. Al più, ammette, lo avevano pescato con una rivoltella addosso. Sfruttando le clausole della costituzione americana che garantiscono la libertà individuale, i malvivi, persone davvero gentili, lo avevano sempre mandato assolto.

Di anno in anno, la potenza di Capone si estese. Uomini di paglia erano eletti nei posti di comando. Automobili, caricate di teppisti armati, pattugliavano le strade delle città, nelle quali si svolgevano le elezioni. Gli sgabelli di Capone controllavano le cabine e impedivano il regolare andamento delle votazioni. Cicero, una onesta comunità, venne così conquistata e trasformata in una capitale del vizio: bar sempre aperti, ricevitorie sempre aperte. E, dopo Cicero, corrompendo la polizia e distribuendo bombe in ogni punto della città, Capone si impadronì di Chicago. Nel 1927, egli guadagnò sessanta milioni di dollari dal contrabbando, venticinque dalle case da gioco e dieci da altri affari loschi. La fine del proibizionismo si avvicinava. Gli americani domandavano il ritorno al « regime umido », dato che quello « secco » aveva fatto più male che bene. Allora Capone si

Paola Bacci e Lia Zoppelli, tra gli interpreti della commedia di Ladislao Fodor in onda questa sera alle 21.05

LUGLIO



Leo Wollemborg del « Washington Post » presenta la serie sui gangsters d'America



SECONDO

21.10

LOTTA AI GANGSTERS

Al Capone

Realizzazione di William A. Graham

Prod.: C.B.S.

Presenta Leo Wollemborg

22 — INTERMEZZO

(Pirelli Pneumatici - Strega
Alberti - Lavatrici Castor
Alemagna)

TELEGIORNALE

22.25 Dal « Piccolo Teatro della città di Firenze »

ai gangsters

dedicò a « un'attività più che pulita » e comprerà delle quote « nella più grande catena di tintori di Chicago ». « E' tutto registrato », sostiene. Non era esatto. Secondo la legge degli Stati Uniti, i cittadini devono pagare le tasse anche sui proventi ricavati da traffici illeciti. Con indagini pazienti, il Ministero del tesoro riuscì a documentare l'evasione fiscale compiuta dal re di Chicago. Al Capone, il gangster che ave-

va evitato l'incriminazione per omicidio, valendosi di una catena d'omertà e di paura, venne arrestato. « Capone è una forza, Capone è una potenza »: ciò non impedi che fosse condannato a dieci anni di reclusione. Uscito dai carceri nel 1939, Al Capone, il più famoso fuorilegge dell'età del jazz, morì in Florida, il 25 gennaio 1947, di un attacco di paralisi.

Francesco Bolzoni



I MIMI DI PRAGA La terza rappresentazione del complesso cecoslovacco va in onda questa sera sul Secondo Programma con un'altra serie di « Piccole storie ». Lo spettacolo, come già i precedenti, viene trasmesso dal Piccolo Teatro della Città di Firenze alle ore 22.25. Nella foto un trio di interpreti esegue una pantomima ideata e diretta da Ladislav Fialka

I MIMI DI PRAGA

In *Piccole storie*

- Cosa ha visto il signore nel bosco
 - Scacco matto
 - Vernissage
 - Vita in piedi
 - Il pianoforte e la macchina da scrivere
 - Duello alla luce
 - Duello al buio
- Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

22.55 CONCERTO DA CAMERA DELL'ENSEMBLE BAROQUE DE PARIS*

Jean Pierre Rampal (flauto), Robert Veyron-Lacroix (clavicembalo), Robert Gendre (violinino), Pierre Pierlot (oboe), Paul Hongre (fagotto)

Antonio Vivaldi: Concerto in *re maggiore* per flauto, oboe, violino, fagotto e clavicembalo; (a) *pastorale*; (b) *Allegro*; (c) *Allegro*; Wolfgang Amadeus Mozart: *Adagio e rondò K. 617*

Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

Questo « Ensemble » dal grazioso nome che evoca svolazzi barocchi e note di secoli sfarzosi, forse più felici dei nostri, è stato fondato nel 1958 dal flautista Jean Pierre Rampal, ed ha assunto subito una sua precisa e suggestiva fisionomia che la sapiente regia di Lyda Ripandelli metterà bene in luce per i teleschermi. La musica del Seicento e Settecento, cui l'« Ensemble » specialmente si dedica, farà il resto, per un godimento aristocratico di spettatori esigenti, di ascoltatori raffinati.

Esso è composto di cinque strumentisti, Jean Pierre Rampal, flauto, Robert Veyron Lacroix, clavicembalo, Robert Gendre, violino, Pierre Pierlot, oboe, e Paul Hongre, fagotto; un amalgama raro e prezioso di suoni, di strumenti creati dalla genialità artigiana nei due secoli forse più musicali della storia. Perché se oggi c'è la quantità, la virtuosità, la « musica per tutti », allora c'era l'aristocrazia del gusto, l'estrosità degli accostamenti e delle invenzioni... Pure i cinque artisti fanno vite schiettamente moderna. Viaggiano, dàn concerti e si fanno sentire ovunque. L'« Ensemble » è stato applaudito a Parigi e nelle più grandi città europee. Ha già tenuto oltre trenta concerti in Italia, a Milano, Torino, Firenze, Roma, ed ha inciso numerosi dischi, gioielli degli intenditori. Ora lo aspetta alla TV un pubblico più vasto.

Ed ecco il programma, perfettamente « centrato », cioè, nello stile di questo simpatico « insieme ». Anzitutto l'*Adagio e Rondò K. 617* di Mozart, composto nel 1791. Attenzione alla data. In quello stesso anno, nel nevoso 6 dicembre, Mozart scendeva al cimitero nella fossa dei poveri. Ma il sereno stile della composizione nulla fa per prevedere del dramma; appena una tenera malinconia qua e là, nell'armonioso impasto dei suoni, e nel Rondò l'argenteo intruccio in cui i musicisti del '700 erano maestri.

Quindi il Concerto in *re maggiore* per flauto, oboe, violino, fagotto e clavicembalo di Antonio Vivaldi, intitolato *La Panstorella*.

fame?
per lo spuntino dell'energia
RAMEK

il fresco
formaggio
dal vispo
sapore

- vitamine
- proteine
- e che bontà!

guardate
com'è grosso
lo spicchio



è un prodotto

KRAFT

si mangia con gioia

8 spicchi, ben 2 etti e mezzo - Lire 320



Anche in tavola
il vispo sapore di RAMEK
NUOVO!..
IL PANETTO DA TAVOLA | 2 etti e mezzo
solo 270. lire



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados****7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Svegliarino (Motta) ieri al Parlamento****8 Segnale orario - Giornale radio****Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.****8,20 OMNIBUS****Prima parte****— Il nostro buongiorno****8,30 Fiera musicale****Benjamin: Jamaican rumba; Gentile-Mescoli: Donna di lama; Darse: Kit-watch; Landes: The elephant tango; Rueda: Estretto del seno; Bechet: Pas-sept au parada (Palmito - Colgate)****8,45 Melodie dei ricordi****9,05 Allegretto francese****Larcange: Pistonnet; Halliday-Jain: Le Départ qu'est mal; Lefort: La folie de la; Durand: Paris Palace Hotel; Azzanour-Broche: Il y avait trois jeunes garçons; Bechet: Promenade aux Champs Elysées (Knorr)****9,30 L'opera****Verdi: Aida: Preludio; Massenet: Manon: «Je suis encore tout étourdi»; Boito: Mefistofele: «Dimmi se credi, Enrico!» Puccini: La fanciulla del West: «Laggù nel Sole-dad»****9,45 Il concerto****Torelli: Concerto grosso in mi maggiore per due violini obbligati, archi e continuo (Op. 8, n. 3); Vivace-Largo; Allegro; Adagio-Allegro (Louis Kaufman, primo violino); George Albee: sonata; Violino; Roger Gerlin, cembalo; Orchestra de l'Oiseau Lyre, diretta da Louis Kaufman); Ravel: Boléro (Orchestra Sinfonica di Philadelphia, diretta da Eugène Ormandy); Respiro: «I piini di Roma» Poem sinfonico; I pini di Villa Borghezza; I pini presso una catacomba; I pini del Gianicolo; I pini della via Appia (Orchestra Philharmonica di Londra, diretta da Alceo Galliera)****10,30 Carteggi d'amore****a cura di Luciana Giambuzzi Elizabeth Barret e Robert Browning****11 OMNIBUS****Seconda parte****— Successi italiani****Migliacci-Fanciulli: Col pigiame e le babbucce; Neri-Pezzoli-Vallone: Amore; Moretti-Fidenco: Gattopellicchio-Capostoli: I tuoi occhi; Deani-Aliguero: Dimela en setiembre; Villa: Vico 'e note****11,25 Successi internazionali****11,40 Promenade****Faith: Go go go; Loesser: I hear music; Lehár: Dein ist mein ganzes Herz; Spencer: Cigarettes, whisky and wild, wild women; Rauch: Ciao tutta! Malpaga: Tuoi Anonimi: La virgin de la Macarena (Invernizzi)****12 Canzoni in vetrina****Cantano Nuccia Bongiovanni, Luciano Luinaldi, Gino Paoli, Wanda Scotti****Car-Reverberi: Sogni, vola che la sìdi; Pichini-Baravasini: Dimentica; Bertini-Rucclone: Grazie tanto; Mendes-Falcochón: Il re dei tetti (Palmito)****12,15 Arlecchino****Negli interv. com. commerciali****12,55 Chi vuol essere lievo... (Vecchia Romagna Buton)****13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo****Carillon (Manetti e Roberts) Music bar (G. B. Pezzoli) Zig-Zag****13,30-14 IL VENTAGLIO****Romberg: One kiss; Lowe: They call the wind Maria; Rose: Whispering; Migliacci-Modugno: Libero; Johnson: Blame for treasons; Bocca alle Stoltz: Salomé; Porter: C'est magnifique; Anthonio: Lonely, too dum; Lecuona: Malagueña (Locatelli)****14-15,35 Trasmissioni regionali****14 — Gazzettini regionali e per Emilia-Romagna, Campania, Puglia; — Gazzettino regionale per la Basilicata****14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Catania 1)****14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani****15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico****15,15 Le novità da vedere****Le prime del cinema e del teatro, presentate da Franco Calderoni, Ghigo Di Chiara ed Emilio Pozzi****15,30 Carnet musicale (Decca London)****15,45 Aria di casa nostra****Canti e danze del popolo italiano****16 — Programma per i ragazzi****Visi pallidi e pelli rosse****Romanzo di Emilio Fancelli****Adattamento di Mario Vani****Regia di Eugenio Salussolia****Terzo ed ultimo episodio****16,30 Ouvertures, intermezzi e danze da opere****Dvorak: «Dimitri»; Ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Jaroslav Vogel); Offenbach: *Intimità e valzer dall'operetta "I Burgräuber"*; Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Fritz Lehmann); Gounod: «Faust», balletto atto quinto (Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Georg Solti)****17 Segnale orario - Giornale radio****Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera****17,25 Concerti celebri****a cura di Liliana Scalero****1 - La rappresentazione in blue e il «Concerto in fa» di Gershwin****18 — Concerto di musica leggera****con le orchestre di Franck****Pourcel e Nelson Riddle - i cantanti Dakota Staton,****Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Annie Cordy. i solisti Carmen Cavallaro, Jack Costanzo, Stephane Grappelli e Jack Dieval****19 — Musica da camera****Prokofiev: Sonata n. 1 in fa minore, per violino e pianoforte: Andante assai - Allegro brusco - Andante - Allegro simile (David Oistrakh, violino; Lev Oborine)****19,30 Motivi in giostra****Negli intervalli comunicati commerciali****Una canzone al giorno (Antonetto)****20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport****Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)****20,25 IL BRIGANTE****di Giuseppe Berto****Adattamento radiofonico di Adriana Greco****Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana****Terza puntata****Nino Mico Cundari Milice Anna Maria Gherardi Il padre di Nino****Giorgio Plamonti La madre di Nino Wanda Pasquini****L'appuntato Finanziario Antonella Matteuzzi Pasquale Nennella Antonio Guidi Giacomo De Luca Corrado De Cristofaro Michele Rende Corrado Gaipa Il Parroco Tino Erler****e inoltre: Rino Benini, Maria Pia Colonna, Giuliana Corbelli, Maria Pia Luzzi, Franco Luzzi, Rodolfo Martini, Grazia Radicchi, Franco Sabani, Angelo Zanobini****Regia di Umberto Benedetto****21,05 CONCERTO SINFONICO diretto da FRANCO MANINNO****con la partecipazione del pianista Sergio Rizzo****Strawinsky: Suite n. 2, per piccola orchestra: a) Marcia, b) Valzer, c) Polka, d) Galoppo; Rachmaninoff: Rapsodia su tema di Paganini, per pianoforte e orchestra; d) Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (Violino solista Matteo Roldi)****Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana****Nell'intervallo:****I libri della settimana a cura di Vittorio Frosini****22,25 Lettera da casa****Lettera da casa altrui****22,35 * Musica da ballo****23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte****16,35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)****16,50 La discoteca di Julia De Palma****17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****17,35 Non tutto ma di tutto Piccola encyclopédie popolare****17,45 IL SUPERFLUO NELL'LA VITA****di Ludwig Tieck Traduzione e adattamento di Tito Guerrini****Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana****Claudio Erico Anna Caraccioli Gino Matera Franco Passatore****Emmerich Ignito Bonazzi Giuseppe Aprà****Il banditore Ulrico Gastone Clapini****L'ispettore Renzo Rossi****Andrea Pozzo Adolfo Pizzetti****Altri: Linea Bucci, Paolo Faggi, Olga Fagnano, Natale Peretti, Angelina Quinterno, Sandro Rocca****Regia di Eugenio Salussolla****18,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****18,35 I vostri preferiti Negli intervalli comunicati commerciali****19,30 Segnale orario - Radiosera****19,50 Tema in microscopo: Un'epoca, mille successi****Al termine:****Zig-Zag****20,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****20,35 Concerto spagnolo****De Falla: Il capello a tre punte, seconda suite: a) I vicini, b) Danza del mugnalo,****c) Danza finale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Amaldi Cluytens); Charpentier: Rapsodia per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Spadolini); Rimsky-Korsakoff: Capriccio spagnolo (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi); Ravel: Bolero (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache).****21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****21,35 Vette insidiose Documentario di Andrea Boscione****22 — Musica nella sera****22,30-22,45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri**8 — Musica del mattino****8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****8,35 Cantano i Caravels (Olà)****8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)****9 — Edizione originale (Supertrim)****9,15 Edizioni di lusso****Mascheroni: Fiorin, fiorellino;****De Curtis: Torna a Surriento;****Bargoni: Concerto d'autunno;****Warren: An affair to remember (Motta)****9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****9,35 VENT'ANNI****Un programma musicale di Leo Chiessi e Vito Molinari****presentato da Franca Aldrovandi e Danièle Plombi****Gazzettino dell'appetito (Omopiu)****10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****10,35 Canzoni, canzoni****Cantano Gloria Christian, Lúcia Gonzales, Silvia Guidi, Rocco Montana, Giacomo Rondinella, Arturo Testa, Luciano Virgili****Chiosso-Frini: Some day: Pinocchio-Wilhelm Flammehngi: Non amerò che te, de Filippo;****O' farlanda, Meno-Farlocchio;****Quando domani la città: Zanfagna-De Martino: Riprendiamo il cammino; Martellotti Grossi: Appuntamento a Roma; Ferrazza-Guatelli: Il tremino dell'amore****11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE Parte prima****— Il colibrì musicale****a) Dal Sud America alle Hawaii****b) Su e giù per le note (Miscela Leone)****11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE Parte seconda****— Motivi in passerella (Mira Lanza)****— Musica per l'estate (Doppio Brodo Star)****12,20-13 Trasmissioni regionali****12,20 — Gazzettini regionali****per Valtellina, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia****12,30 — Gazzettini regionali; per Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)****12,40 — Gazzettini regionali per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise; Calabria****13 — La signora delle 13 presenti:****Tutta Napoli****Fiorio: Ti sei a malincuina;****Di Mangialardo: fidanzato mio; Soschi-Scattolonato: Ma rotta 'e campagna; Marotta-Mazzocco: Mare verde; Russo-Costa: Scatena (L'Oréal de Paris)****20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)****25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmito - Colgate)****13,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute****45' Scatola a sorpresa (Stimmenthal)****50' Il disco del giorno (Tide)****55' Caccia al personaggio****Negli intervalli comunicati commerciali****14 — Voci alla ribalta****Negli intervalli comunicati commerciali****14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano****14,45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)****15 — Interpreti famosi: Elisabeth Schwarzkopf****Mozart: Le nozze di Figaro;****— Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan;****Beethoven: «Ah, perfido spgiuero», scena ed aria per soprano e orchestra op. 65 (Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan); Wagner: Lohengrin: «Sogno di Elsa» (Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Walter Süsskind)****15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****15,35 POMERIDIANA****— Tastiera: per organo Hammond****— Acciarello siciliano****— Stile Variété****— Jonah Jones e gli Swingers****— Tempo di pachanga e twist****16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio****11,30 Antologia musicale****Brani scelti di musicisti sinfonici, lirici e da camera****14,30 Musica di Ignaz Pleyel (trevis. di Barbara Giuranna)****Sinfonia n. 1 in do maggiore****Allegro molto spiritoso - Adagio****Allegro Minuetto - Allegro con fuoco****Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento****Trio in sol maggior per flauto, clarinetto e fagotto****Allegro Rondò polonaise Solisti: Jean-Pierre Rampal, flauto; Jean Lacelot, clarinetto; Pierre Hongne, fagotto****Concerto in do maggiore per flauto e orchestra d'archi****Allegro - Adagio - Rondo Solista Jean-Claude Masi****44**

LUGLIO

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caccio

15.30 Dimitri Scostakovic

Sinfonia n. 11 in sol minore 'L'anno 1905'

La Piazza del Palazzo (Adagio) - Il 9 gennaio (Allegro) - Memoria eterna (Adagio) - Allarme (Allegro non troppo) The Huston Symphony Orchestra diretta da Leopold Stokowski

16.40 Musica da camera

Jean-Marie Leclair

Trio-Sonata in re minore per due violini e continuo Adagio - Allegro (Fuga) - Aria (Allegro ma poco) - Sarabanda - Allegro

Germann Raymond e Jean Lacrotte, violinisti; Jean Defrenoux, violoncello; A. M. Beckenstein, clavicembalo

Trio-Sonata in re maggiore per flauto, viola da gamba e clavicembalo

Adagio - Allegro - Largo (Sarabanda) - Allegro assai

Arturo Danesin, flauto; Leonardo Boari, viola da gamba; Alberto Bersone clavicembalo

Florent Schmitt

Une semaine du Petit Elfé Ferme-l'œil per pianoforte a quattro mani

La noce des souris - La cicogna lasse - Le cheval de Ferme-l'œil - Le mariage de la poule Berthe - La légende des lettres boîteuses - La promenade à travers le tableau - Le parapluie chinois

Duo pianistico Robert e Gaby Casadesus

Johann Sebastian Bach

Preludio e Fuga in mi bemolle minore n. 8 dal Clavicembalo ben temperato - Clavicembalista Wanda Landowska

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
La moda del ballo in Inghilterra

17.45 Informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19 — Arnold Schoenberg

Variazioni su un recitativo op. 40 Organista Marylin Mason

19.15 La Rassegna

Cultura russa a cura di Angelo Maria Rippellino

19.30 Concerto di ogni sera

Francesco Geminiani (1687-1762); Due concerti grossi op. 7

N. 2 in re minore

Grande Allegro assai - Andante - Allegro

N. 3 in do maggiore Presto, Tempo giusto (stile francese) - Andante (stile inglese) Allegro assai (stile italiano)

Complezzo da Camera «I Mistic»

Felix Mendelssohn (1809-1847): Sogno di una notte di mezza estate, suite op. 61

Ouverture - Scherzo - Intermezzo - Notturno - Marcia nazionale - Marcia dei Giovani

Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Peter Maag

Claude Debussy (1862-1918): Marche écossaise sur un thème populaire

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Peter Ilyich Chaikovsky

Variazioni su un tema rococò op. 33 per violoncello e orchestra

Solisti: Natalia Scialkovskaja Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS, diretta da Iuri Slaventsev

(Registrazione effettuata dalla Radio Russa al Concorso Internazionale Chaikowsky 1962)

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 TUTTI CONTRO TUTTI

Due tempi di Arthur Adamov

Traduzione di Lucio Chiaravalli e Lamberto Puggelli

Zenno Aroldo Tieri

Jean Giancarlo Sartoria

Dorson Gianni Martini

Il giovane Gianni Pincherle

Marie Anna Misericordi

La madre Laura Carli

La ragazza Giana Giachetti

Noemi Giuliana Lojodice

Prima guardia

Franco Graziosi

Seconda guardia Alessandro Sperli

Primo partigiano Gianfranco Ombuon

Secondo partigiano Walter Masi

Il bottegai Calisto Calisti

Le bottiglie Donatella Gemmò

Un uomo Enrico Ostermann

Un operario Sergio Dionisi

La Radio Renato Cominetti

Regla di Alessandro Fersen

Al termine:

Olivier Messiaen

Chronochromie, per grande orchestra

Introduction - Strophe I - Antistrofe I - Strophe II - Antistrofe II - Epode - Coda

Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis

(Registrazione effettuata il 16-4-1962 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di Musica contemporanea»)

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 335 e dalle stazioni di Catanzaretta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Motivi e ritmi - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Istantanee musicali - 1,06 Tastiera magica - 1,36 Teatro d'opera - 2,06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2,36 Le sette note del pentagramma - 3,04 Canzoni senza tramonto - 3,36 Rassegna del disco - 4,06 Sinfonie e preludi da opere - 4,36 Napoli, sole e musica - 5,06 Tavolozza di motivi - 5,36 Dolce svegliarsi - 6,06 Musica del mattino.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere. 17 - Quart'ora della Serenità - per gli infermi. 19,15 Sacred heart program. 19,33 Orizzonti Cristiani. Notiziario. 20,15 Imitati morali ai moderni metodi di cura delle malattie mentali - di Vincenzo Lo Bianco. Asteroide del giorno - Pensiero della sera. 20,15 Editorial de la Semaine.

20,45 Kirche in der Welt. 21 Sant'Antonio Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Colaboraciones y Entrevistas. 22,30 Repliche di Orizzonti Cristiani.



L'acqua potabile oggi, filtrata e depurata, non è più l'acqua viva delle sorgenti. Ha perso i sali minerali, è diventata "pesante" per lo stomaco e poco gradevole...

Trasformatela istantaneamente in una gioia per la gola con Frizzina! Frizzina è studiata e dosata appunto per "correggere" le acque potabili d'oggi.

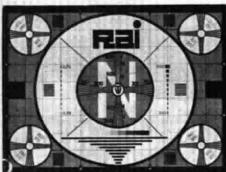
Sarà per voi e per la vostra famiglia una rivelazione!

Per ogni scatola di Frizzina a scelta: un magnifico bicchiere tipo cristallo, linea 1962, subito dal vostro stesso negoziato oppure: 3 punti per la raccolta dei sempre più belli e interessanti regali Star.

Travate i seguenti punti nei prodotti Star: Doppio Brodo Star (2), Doppio Brodo Star Gran Gala (2), Margherita Foglia d'Oro (2), Tè Star (3), Formaggio Paradiso (6), Succhi di frutta Gò (1), Polveri per acqua da tavola Frizzina (3), Camomilla Sogni d'Oro (3), Burdin Poppy (3).

Chiedete subito il nuovissimo albo-regali Star (tutto a colori) al vostro negoziato.





NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30 CAMPO ESTIVO

Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Realizzazione di Alda Grimaldi

Ritorno a casa

19.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura

Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Giordani

20.15 Estrazioni del Lotto

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Mobil - Rogor - ItalSilva - Citterio)

SEGNALI ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Linetti Profumi - Gancia - Locatelli - Cotonificio Valle Susa - Camay - Succo di frutta Gò)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Stock 84 - (2) Pirelli-Sapsa - (2) Manzotin - (4) Alida

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Roberto Gavoli - 3) Recta Film - 4) Massimo Sarcen

21.05

L'AMICO DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi

con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisù

Presenta Corrado

Coreografie di Gisa Geert

Orchestra diretta da Mario Consiglio

Scene di Gianni Villa e Ubaldo Passera

Costumi di Julio Torres

Regia di Vito Molinari

22.20 INNOCENTI COME A TAHITI

Una produzione di Moris Ergas

realizzata da Virgilio Sabel

Regia di Sergio Spina

VI - Il Tamara

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

L'amico del giaguaro



Questa sera sul Nazionale, alle ore 21.05 va in onda una nuova puntata del gioco a premi « L'amico del giaguaro ». Nella foto, Andreina Pezzi, la giovane e graziosa « valletta » che assiste il presentatore Corrado nelle varie fasi del « telepoker »

Innocenti come a Tahiti

nazionale: ore 22.20

La puntata in onda questa sera è l'ultima della serie « Innocenti come a Tahiti » di Virgilio Sabel. Ha per titolo *Tamard*. Un viaggio in Polinesia si conclude sempre con *Tamard*. *Tamard* significa festa d'addio e buon viaggio e ancora, auguri: auguri a te che parti, auguri che tu possa tornare. Certo, è

una vecchia storia quella dei polinesiani che festeggiano gli stranieri in procinto di lasciare le loro isole; com'è una vecchia storia quell'altra dei polinesiani che piangono, quando ci sono partenze. Ma ambedue sono sincere, ancor oggi. La sera prima che uno si imbarchi per ritornare in Europa o in America i polinesiani gli fanno festa. Danzano per lui

fino a notte inoltrata, spesso finché non appaiono i primi bagliori dell'alba. Il giorno dopo l'accoppiano al porto. Tutti, anche lo straniero, recano al collo le feste, multicolori ghirlande di fiori e d'appertutto, lungo il cammino dall'albergo o dal « bungalow » ai motori che tirano collane di fiori, corone di fiori buttate a terra, gli indigeni cominciano a piangere. Le ragazze piangono, piangono i bambini, anche gli uomini delle isole, alti, asciutti e atletici, a torso e gambe nudi, hanno gli occhi umidi di lacrime. Poi lo straniero si imbarca. Getta a mare la sua ghirlanda di fiori. E' questo un momento importante. Gli occhi degli indigeni, sul molo, sono fissi su quella macchia di colori accesi che galleggia sull'onda. Osservano attentamente la direzione che prenderà: se andrà verso il largo, colui che parte non ritornerà più; se le onde spingeranno la collana verso riva, ritornerà; non si sa quando, ma ritornerà. E' ovvio, le ghirlande di fiori vanno sempre verso riva, mentre raramente coloro che partono ritornano: Tahiti è lontana; il viaggio è assai lungo e costa molto. Comunque, le lacrime degli indigeni si dissolvono; il dolore si placa.

Anche Sabel e la sua troupe hanno vissuto questa avventura e ne hanno ricavato il servizio che vedremo questa sera. E' ambientato a Papeete. E' la capitale di Tahiti, una città che somiglia a tante altre, d'Europa e d'America. Ma Papeete è sempre la prima e l'ultima tappa di un viaggio in Polinesia. A Papeete c'è il porto, il solo porto dove possono attrarre i grossi transatlantici; a Papeete c'è l'unico aeroporto della Polinesia, dove atterrano e decollano « jets » possenti.

g. lug.

Una balia incantata nei mari del sud: ecco una suggestiva inquadratura di « Innocenti come a Tahiti »



LUGLIO

Canzoni da mezza sera

secondo: ore 22,35

Armando Romeo, uno dei rappresentanti più validi della scuola partenopea dei «cantanti chitarristi», si è scoperto talent-scout. Questa sera infatti terza, per così dire, al battesimo televisivo la recluta Franco Nico, un giovane che, nella scia dei «melodici-intimisti» o «confidenziali» che dir si voglia, da Scarsella in giù, fino ai Murolo, ai Calise, ai Cigliano, sempre coglie dichiaratamente schierarsi dalla parte degli «antituratori», più accesi. E lo dimostra la canzone che egli eseguirà sul video: Scattate. Quanto ad Armando Romeo, ospite nell'odierna puntata di Canzoni da mezza sera del cosiddetto «Angolino del cantautore», ascolteremo dal suo repertorio questa sera la nota Malatina e Nun giurà; è consuetudine però in questa trasmissione che il cantautore ospite presenti, insieme a due brani già conosciuti dal pubblico, una terza canzone composta di fresco o addirittura inedita. Romeo non ha voluto sottrarsi a questa specie di «passaggio obbligato» di Canzoni da mezza sera e ci presenterà così la sua ultima novità che s'intitola Un filo. Un altro incontro che faremo nel programma di questa sera è quello con le due maschette di Strettamente musicale, lo show di Lelio Luttazzi terminato la settimana scorsa sul Programma Nazionale: e cioè Carmen Villani e Cocky Mazzetti. La prima interpreterà una canzone dal titolo Brucia; la seconda eseguirà invece Un gioco d'estate: due canzoni d'attualità e in perfetta armonia col barometro. Come del resto lo è, in spagnolo, il titolo del brano che eseguiranno i «Cousins»: Fuego. E quasi a temperare i bruciante ardori di questi brani musicali il consueto sketch di Carletto Croccolo è questa volta ambientato in un bar, in un bar celebre, quanto offlimits per i «non addetti ai lavori»: vogliamo dire il Bar di via Teulada, quello dove s'incontrano i divi del video. Ma c'è ancora un altro ospite nella trasmissione di questa sera: un ospite illustre ed intramontabile nel campo della musica leggera: Natalino Otto, il cantante che faceva «ritmire» i ventenni di vent'anni fa ed al quale va senz'altro riconosciuto il merito d'essersi mantenuto sempre lontano dalle tentazioni dei «cancelletti fioriti», delle «mamme lontane» e delle «chiesette alpine»; uno insomma che non ha mai avuto il «gorgheggio facile». Natalino Otto canterà questa sera Bonjour Carlotta. A chiusura di programma l'orchestra diretta dal maestro Marcello De Martino eseguirà infine una particolare elaborazione musicale de La barca dei sogni, una canzone che proprio Natalino Otto, vent'anni fa, portò al successo dai microfoni della radio.

tab.



SECONDO

**21.10
RT - ROTOCALCO
TELEVISIVO**

Direttore Enzo Biagi

22.10 INTERMEZZO

(Galbani - Atlantic - Guglielmo - Durbar's)

TELEGIORNALE

22.35 CANZONI DA MEZZA SERA

Programma musicale con l'orchestra diretta da Marcello De Martino

Presenta Giorgio Gaber

Cantano Carmen Villani, Armando Romeo, Franco Nico, Natalino Otto, i «Cousins» e Cocki Mazzetti

Partecipa Carlo Croccolo

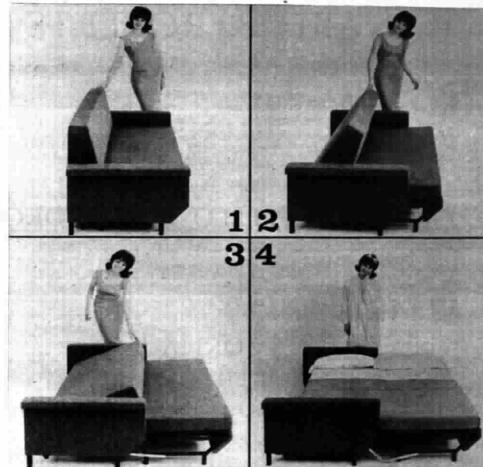
Regia di Lino Proacci



Natalino Otto sarà ospite di «Canzoni da mezza sera»



Cocki Mazzetti questa sera canta il motivo «Un gioco d'estate» per la trasmissione «Canzoni da mezza sera»



duosleep®

un elegante divano di normali dimensioni che si trasforma in un grande letto a due piazze con un semplice leggero movimento senza scostare il divano dal muro sotto il piano è posto un ampio vano portacoperte



due materassi gommapiuma* assicurano il massimo confort esigete il certificato di garanzia con questo marchio



relaxy e duosleep

sono prodotti

BUSNELLI EXPORT

Meda
Via Cialdini 83 Tel. 7198/7728

600 punti di vendita in Italia

imbottiture

gommapiuma TIRELLI sapsa

RADIO

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul
Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul
Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non
un talco: solo

BOROTALCO®
dà qualcosa che rimane

ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



Mamme fidanzate Signorine!

Diventerete sarte prorette e riceverete **GRATIS 4** tagli di tessuto, il manichino e l'attrezatura, seguendo da casa vostra il moderno **"Corso Pratico"**, di taglio - cucito e confezione svolto per corrispondenza. Richiedete subito senza impegno il prospetto gratis alla

Scuola Taglio Altamoda
TORINO - Via Roccaforte, 9/10



NEGRONETTO

PER
QUESTA PUBBLICITÀ
RIVOLGETEVI ALLA

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 53
Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 71 41
Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIACOJA, 23 - TEL. 38 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —

Sipra



PERCHE' NON GUADAGNARE

E' un lavoro facile, divertente che offriamo a tutti coloro che hanno passione per la pittura. Scrivetevi Vi invieremo, gratis e senza alcun impegno da parte vostra, il nostro piccolo illustrativo.

FIRENZE - Reparto Biglietti: Via dei Benci, 28 - FIRENZE

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Svegliarino (Motta)

Leggi e sentenze ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

- Il nostro buongiorno

Kennedy: *Rickshaw ride*; Azevedo: *Amorada*; Bindl: *Noi due*; Goodwin: *Red cloak*

8.30 Rosa dei venti

Garinel - Giovannini - Rascel: *Welcome to Roma mia*; Cour-Giraud: *As a zoo de Vincennes*; Copas: *Alabama*; Dean-Osborne: *Autumn in London*; Sevin-Linssen: *Ala Venezuela*; Moeller: *Schnees*; Medchen von Rio Negro (*Palmolive - Colgate*)

8.45 Temi da operette

Planiquette: *Le campane di Cornoville*; Ouverture: *Abramo*; Vittorio: *Il modo di amare e Mentre mamma*; De Galvez-Lehar: *Il conte di Lussemburgo*; Valzer: Lombardo: *Tango dei mannequins*; O. Strauss: *Sogno di un valedor*; Introduzione

9.00 Tuttelegretto (Knorr)

9.30 L'opera

Mozart: *Così fan tutte*; a) Ouverture (K. 588); b) «Donne mie la fate a tanti»; Bellini: *Norma*: a) Sinfonia; b) «Mira o Norma»

9.45 Il concerto

Ciaikovskij: *Sinfonia in fa minore n. 4 op. 36*; Andante soave - Moderato con anima - Andantino in modo di canzon - Scherzo (Pizzicato ostinato) - Allegro (con fuoco) (Orchestra Filarmonica di Leningrad, diretta da Eugène Marawinsky)

10.30 Radioscuola delle vacanze

(per il II ciclo delle Scuole Elementari)

Un padre per diecimila ragazzi

Documentario sull'opera *Padre Damiani* di Pasquale Amico, a cura di Anna Maria Romagnoli

11 OMNIBUS

Seconda parte

- Successi italiani

Brightetti-Martin: *Estate*; De Simoni-Lojacono: *E scalelle d'oro paravise*; Testa-Fanciulli: *Gridare di gioia*; Pace-Panzieri: *Carolina dai*; Terzoli-Zappalò-Bonocore: *Sembra facile*; Vianello-Rossi: *Umilmente ti chiedo perdono*; Abner Rossi-Finch: *Chico che cha cha*

11.25 Successi internazionali

Cahn-Twomey-Walker: *Hey! Jealous lover*; Skylar-Lara: *Noche de rosas*; Testa-Salvatore Rose: *Hosey-Gordon-Nicolais: Schoener fremdermann*; Ponce: *Estrellita*

RADIO

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.15 Estrazioni del lotto

17.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da LUCIANO ROSADA con la partecipazione del violinista Aldo Ferraresi

Galuppi (rev. Cumar): *Sinfonia a quattro*, con trombe di caccia, violoncello e Al

legro assai; a) *Andantino*, c) *Allegro assai*; b) *Adantino*, c)

G. F. Malipiero: *Sinfonia n. 4* in *Memento*: a) *Allegro moderato*, b) *Lento funebre*; c) *Allegro*

D. Lento: *Paganini Concerto n. 1* in *re maggiore*, op. 6, per violino e orchestra: a) *Allegro maestoso*, b) *Romanza (Adagio)*, c) *Rondò (Allegro spiritoso)*; Gershwin: *Una americana a Parigi*

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:
Problemi psicologici degli esami di riparazione

Colloquio con Luigi Meschieri, a cura di Ferruccio Antonelli (I)

19.10 Danza contro danza

19.30 Motivi in gior

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonotto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggiero Benelli)

20.25 ULTIMATUM

Radiodramma di Italo Ali-

ghiero Chiusano

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Eva Gay Anna Caravaggi

Daniel Bora Daniel Rizzi

Il generale Gino Manara

Il prete Gastone Ciapini

Pal Carlo Ratti

Franz Ermanno Anfossi

Il signor Schroeder Vigilio Gottardi

Il maggiore Natale Peretti

Il dattilografo Adolfo Fenoglio

La voce dell'altoparlante Ignazio Bonazzi

Un operai Franco Passatore

Un altro operai Renzo Lori

calzolaio Paolo Fagi, Elena

Maggia Nanni Bertorelli, Renzo Rossi

Regia di Ernesto Cortese

21.25 Canzoni italiane

22 — Accadde quel giorno

Il - Attacco a Forte Sumter (1861)

a cura di William Weaver

22.25 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale radio

Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriere del disco: musica lirica

Trasmissione per gli infermi

16.30 SORELLA RADIO

Trasmissione per gli infermi

16.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Wolmer Beltrami e la sua fisarmonica

15.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.45 Vele e scafi

Attualità, notizie, informazioni sulla nautica da diponto, a cura di Hans Greco

15.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Tacchino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

Gazzettino dell'appetito (Omopoli)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 CANZONI, canzoni

Cantano Bob Azzam, John

ny Dorelli, Loredana, Bruno

Pallesi, Poker di Voci, Victoria

Raffaella, Wanda Scotti,

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Tacchino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

Gazzettino dell'appetito (Omopoli)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 CANZONI, canzoni

Cantano Bob Azzam, John

ny Dorelli, Loredana, Bruno

Pallesi, Poker di Voci, Victoria

Raffaella, Wanda Scotti,

SABATO 21 LUGLIO

Arturo Testa, Caterina Valentine

Pinchi - Tarateno - Rojas: *Sucu sucu*; De Simone - Gentile - Caputo - Mazzoni - Sano - Gatti - Cadam-Catza: *Una cosa impossibile*; Soprani: *Per un sorriso*; Simon-Olivieri - Fallabrimo: *Ho fretta*; Zavallone - Valleroni: *La donna dei sogni*; Pavan - Intra: *Signorina bella*; Bartoli - Wilhelm - Flamminghi: *Rossie*

11 MUSICHE PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

- Il colibrì musicale

- a) Da un paesaggio all'altro
 - b) Su e giù per le note
- (*Miscelea Leone*)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICHE PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

- Motivi in passerella

(*Mira Lanza*)

- Contrasti

(*Doppio Brodo Star*)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone della Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 9)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 prese:

Radiolina tascabile

Simpson: *Ripp e tutte*; Mann: *The jet*; Lordan: *Wonderful land*; Pisano: *Noite per due*; Romberg: *One kiss*; Testoni Spelman: *Paper roses*; Confrey: *Dizzy fingers* (*Gandini Profumi*)

20 La collana delle sette perle

(*Lesso Galbani*)

25 Fonolampo: dizionario dei successi

(*Palmlive - Colgate*)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45' Scatola a sorpresa

(*Sinmenthal*)

50 Il disco del giorno

(*Tide*)

55 Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 Angolo musicale

(*La Voce del Padrone Columbia Marconphonix S.p.A.*)

15 — Melodie e romanze

del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

Atmosfera latina

Gli interpreti di Aznavour

Qualcosa di speciale: Il quartetto Hilo's

— O pazzierello

Le orchestre terremoto

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Fonorama

(*Juke box Edizioni Fonografiche*)

16.50 Musica da ballo

Prima parte

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Estrazioni del lotto

17.40 Musica da ballo

Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.40 Luigi Santucci: Il nostro prossimo

II - Gil amici

18.50 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Carlo Dapporto presenta:

CAPPELLO A CILINDRO

Fantasia in un atto e molti quadri

Regia di **Federico Sangiorgi** (*Manetti e Roberts*)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 SERA NEL MONDO

Giro distensivo per le capitali

ui Piero Acciari

Regia di **Pino Gilotti**

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

bemolle maggiore op. 35, sopra un tema del balletto «Prometeo»

Pianista Helmut Rolot

Niccolò Paganini

Variazioni sull'aria «Dol

tuo stellato soglio» da

«Mose» di Rossini

David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

14.30 Musiche di balletto

Wolfgang Amadeus Mozart

Les petits riens, balletto K. app. 10

Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Sergej Prokofiev

Chout (Il *Buffone*), suite

dal balletto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

15.30 Concerto del violinista David Oistrakh

Dimitri Kabalevsky

Concerto in do maggiore per violino e orchestra

Allegro molto - con brio - Andantino cantabile - Vivace giocoso

Orchestra di Stato dell'URSS diretta da Dimitri Kabalevsky

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in sol maggiore K. 216 per violino e orchestra

Allegro - Adagio - Rondò

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da David Oistrakh

Aram Kaciaturian

Concerto per violino e orchestra

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Aram Kaciaturian

16.50 Pagine pianistiche

Enrique Granados

Cuentos de la juventud

Pianista Gino Gorini

Da «Goyescas», vol. 1°:

Los requiebres - Colougo en la Reja - El fandango de Candil - Quejas o la Maja y el ruiseñor

Pianista Carlo Vidusso

(Programmi ripresi dal Quar-

to Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

Quartetto in si minore op. 58 n. 4 per archi

Andantino molto - Rondò (Allegro ma non presto)

Quartetto «New Music»

Broadus Erie, Matthew Rai-

mond, violin; Walter Tram-

per, violoncello; David Soyer, vi-

oloncello

Robert Schumann (1810-1856): *Adagio e allegro in la demole maggiore op. 70*

per corno e pianoforte

Domenico Cecarossi, corno; Armando Renzi, pianoforte

Ernest Bloch (1880-1959):

Quartetto n. 2 per archi

Moderato - Presto - Andante

Allegro molto

Quartetto thriller

Sidney Gillies, Jack O'Brien, violini; Philip Burton, viola; Golin Hampton, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Jean Marie Leclair

Suite dall'opera «Scylla et Glauco»

(Rev. Laurence Boulay)

Ouverture (Lento-vivace) - Sa-

rabanda - Giga - Marcia dei

pastori e delle ninfe - Loure

(Symphonie) - Aria in ron-

do - Alia in rondo - La Sim-

fonia - Ouverture (da capo)

Orchestra «A. Scarlatti» di

Napoli della Radiotelevisione

Italiana diretta da Victor Des-

zarins

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Harold Byrns

Gustav Mahler

Sinfonia n. 7 in cinque

parti per grande orchestra

Adagio, Allegro, moderato (Nachtmusik I)

Scherzo, fantastico scorrevole

non troppo sciolto - Andante amoroso (Nachtmusik II)

Rondo, Finale

Orchestra Sinfonica di Ro-

ma della Radiotelevisione

Italiana

Al termine:

Il grande Indiscreto

Racconto di Gianna Manzini

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-

grammi musicali e notiziari tra-

smessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di

Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Reminiscenze musicali -

23.15 Musica da ballo - 0.36

Casa, dolce casa - 1.06 Piccoli

complessi - 1.36 Ritratto d'autore - 2.06 Repertorio violinisti - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Successi di oggi, successi di domani - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Melodie dei nostri ricordi - 4.36 Il canzoniere italiano - 5.06 Musica classica - 5.36 Aurora melodica - 6.06 Musica del mattino.

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35°

e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese

con il metodo Sandwich

a cura di Giorgio Shenker

Allegro moderato - Andante

- Minuetto (Allegro) - Allegro

Wolfgang Schneiderhan, violi-

no; Carl Seemann, pianoforte

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive

economiche di Ferdinando

di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Manfred Kelkel

Concertino op. 4 per vio-

loncello e orchestra da ca-

mera

Allegro giocoso - Andante

trattenuto - Vivace

Solisti Giorgio Menegozzo

Orchestra «A. Scarlatti» di

Napoli della Radiotelevisione

Italiana diretta da Pietro Argento

19.15 La Rassegna

Arte figurativa

a cura di Giulio Carlo Ar-

gnan

Gli americani alla Biennale

(Arschile Gorky, Louise Ne-

velson)

19.30 Concerto di ogni sera

Luigi Boccherini (1743-1805):

Variazioni e Fuga in mi

mine

Allegro giocoso - Andante

trattenuto - Vivace

Allegro molto

la LIRICA

MARTEDÌ va in onda, sul «Nazionale», il *Vascello Fantasma* registrato all'Opera di Roma, durante l'ultima stagione lirica.

Dirige von Matacic che nella opinione di molti è fra i più degni eredi di Furtwängler per ciò che riguarda il repertorio wagneriano. Certo, questo jugoslavo corpuolento, dal passo pesante, quando sale sul podio a dirigere Wagner, ri-conquista d'un tratto la sua baldanza, il suo scatto, la sua poesia. Mentre comanda agli strumenti — i frementi archi o le apocalittiche tube — il suo volto greve ritorna quello degli anni passati, nobile e marcato come lo vediamo nelle fotografie, sempre le stesse, che a dispetto del tempo continuano a comparire sui programmi illustrativi dei suoi concerti. E' dal 1919, anno in cui incominciò la sua carriera come direttore d'orchestra dell'Opera di Lubiana, che Matacic si batte nelle palestre musicali: e si accolgono o no, i modi della sua interpretazione, in ogni caso si avverte l'esperienza della mano, avvezza a dominare orchestre come quelle dell'Opera di Vienna (di cui fu per qualche tempo direttore stabile), o della «Scala», o del Teatro di Bayreuth, o le altre tutte famose, ch'egli ha diretto in Europa e in America.

Anche a Roma è stato vivamente applaudito dal nostro pubblico che oggi su Wagner sa lunga; così lunga da gustare tutta la *Tetralogia*, come fosse il *Barbiere di Siviglia* o l'*Aida*, accettando cioè anche lo «spettacolo» wagneriano con i suoi nani, giganti, dei, semidei, eroi, e walkiri non escluse, in virtù di una musica capace diernalzare sulle sue ali possenti i simbolismi, le teorie, le filosofie che gravano sulla vicenda umana dei personaggi.

A parte, però, il valore intrinseco delle partiture musicali, ci sono due opere di Wagner che il pubblico italiano ha assimilato fino dal primo momento con grande facilità: il *Lohengrin* e, appunto, il *Vascello Fantasma*. Sono entrambe di un Wagner che non ha fatto pieno lume sulle proprie

Wagner, Verdi e Alfano

convizioni, ma è già avviato a quei rinnovamenti che sconvolgeranno il mondo musicale, e non solo quello del XIX secolo. Tali fermenti si avvertono, oltre che nel *Lohengrin* che' del 1845-'48, già nel *Vascello*, scritto subito dopo il *Rienzi*, in sette settimane, e rappresentato a Dresda nel gennaio 1843.

Abbandonata la storia per la leggenda, la partitura esteriormente continua a suddividersi in arie, duetti, terzetti, cori, secondo la formula tradizionale. Ma già i *Leit-motives* creano l'intima unità, tessono una tela di fondo, compaiono lungo tutti i tre atti, magari come semplici «reminiscenze», senza quel compito architettonico che avranno in seguito. L'orchestra non commenta l'azione, ma concorre a svolgerla; la melodia non segue schemi musicali fissi, ma si flette seguendo il moto delle passioni, mentre l'intrigo della commedia si scioglie nelle linee semplici e immutabili del perenne dramma umano: così che l'opera, svincolata dalle formule convenzionali, si avvia a diventare «dramma concepito nello spirito della musica», secondo la minuziosa definizione di Wagner. Non siamo ancora alla «rivoluzione» degli anni di maturità, ma la rottura con le tradizioni del Grand-Opéra francese, con l'opera romantica tedesca, con il gusto italiano, è nondimeno palese, in tutti i suoi aspetti, in tutti i suoi caratteri.

Tuttavia il *Vascello Fantasma* è ancora un'opera in cui il simbolismo drammatico non affatica i personaggi che vivono una loro storia umana toccante: il dramma psicologico, i tormenti dell'Olandese costretto a percorrere i mari fino al giorno del Giudizio Universale, in punizione di un peccato d'orgoglio, la Redenzione «per amore», sono motivi assai meno balzanti della semplice storia di una fanciulla nordica, Senta, che s'innamora di un volto scarno di marinai raffigurato in un quadro appeso alla parete della sua casa, e poi, quando il pallido navigante appare in carne e ossa, con un lungo sguardo gli giura fedeltà fino alla morte.

Lyane Sinex, interprete di Senta, e gli altri cantanti (tutta una compagnia tedesca valiosissima) nello spettacolo dell'Opera di Roma, dimostrarono una lunga esperienza del teatro wagneriano: si trattava a loro perfetto agio, avvezzi, evidentemente, a ben più dure scalate del tempietto musicale di Bayreuth. E il pubblico romano applaudiva le arie, i cori (quello famoso della filatrica, al 2° atto, quello dei marinai, all'inizio del terzo), mentre qualche ingenuo spettatore mormorava all'orecchio del vicino che «quella musica» non sembrava neppure di Wagner: e ahimè, intendeva fare un elogio all'autore del *Tristano*.

I radioascoltatori coglieranno il piglio asciutto con cui von Matacic ha dato mano alla partitura. E poco male se mancherà lo «spettacolo»: il mare, il vero protagonista di quest'opera, è così vivo e ribollente nelle tempete della stupenda *Ouverture*, a sipario chiuso, che non si rimpiange certo la vista di sobbalzanti

onde di cartone, a sipario aperto.

Oltre a un'edizione eccellente dell'*Aida* verdiana, registrata quest'anno al «Metropolitan» di New York, c'è in programma, domenica 15, un'altra opera di autore nostro: *Sakuntala* di Franco Alfano (1876-1954).

E' un'opera cara a tutti: cara al pubblico bolognese che l'applaudì alla «prima» del 1921, cara ai critici italiani e stranieri — fra cui quel Maurice Emmanuel che l'ha definita un «magistrale monumen-to musicale» — a musicisti e musicologi insigni, come il Pannain, il Gatti e altri; ma, soprattutto, cara al suo autore che la predilesce, anche perché corre il rischio di morire con lui nelle incursioni aeree che funestarono Milano, durante l'ultima guerra (la partitura originale, distrutta, fu completamente riscritta).

Ma, a parte gli eventi bellici che ne minacciarono la

vita, *Sakuntala* nacque da un complesso di felici congiunture, da quei rari momenti in cui anche le circostanze offrono all'artista gli elementi per la creazione del capolavoro.

Anzitutto, la fortunata scelta del soggetto (peraltro suggerito al musicista dal carissimo amico Giovanni Pozza, critico musicale del «Corriere della Sera»). Un soggetto delicato, un argomento poetico docile alla idea musicale quanto mai adatto a un linguaggio sonoro liberatosi da un opaco verismo per forme di impressionismo più trasparenti, e sostenuto dal dominio assoluto del mezzo tecnico che dà allo strumentale timbri, colori, arditezze non comuni.

L'originalità, poi, della leggenda stessa, che il musicista trasse da un dramma dell'indiano Kalidasa, il grandissimo poeta drammatico vissuto nel vi secolo d.C. alla corte del



Franco Alfano, di cui andrà in onda domenica 15 sul Terzo programma «Sakuntala»

re Vikramaditya: un racconto che per la sua bellezza incantò persino Goethe, e in cui il conflitto delle passioni non divampa per gli ormai consunti motivi, ma per un oblio ch'è come un'eclisse della coscienza dell'amato. Ecco un giovane re che giunge in un eremo

la MUSICA SINFONICA

d'Ovidio dalla Reggia di Capodimonte

**martedì ore 17,25
programma nazionale**

Diretta da Franco Caracciolo, la trasmissione ripresa dalla Reggia di Capodimonte presenta la sinfonia *Afton cambiato in cervo*, ispirata dalle Metamorfosi di Ovidio, del settecento viennese Karl Ditters von Dittersdorf. Questo musicista è oggi quasi dimenticato: ai suoi tempi, tuttavia, egli godette una grande rinomanza, tanto da venir preferito a Mozart, per una produzione che comprende, fra l'altro, oltre cento sinfonie, nelle quali si combinano piacevolmente lo stile popolare austriaco con quello raffinato melodico che nei paesi d'oltre Alpe vénne detta «italianismo». Conclude la manifestazione la Sinfonia concertante op. 84 di Haydn, lavoro che opera una sintesi tra la sinfonia e il concerto grosso barocco, ossia tra il genere d'insieme e quello solistico, tra espressione collettiva che i singoli strumenti subordinano allo sviluppo dell'idea, e caratterizzazione individuale, con accento sulla «bravura» esecutiva.

In essa, difatti, non ritroviamo né l'abbondanza discorsiva, né l'enfasi, né le voluminose sonorità pianistiche basate sul pedale dei Concerti, ma il discorso vi è condotto concisamente, l'emozione controllata, e la scrittura pianistica rivela un gusto tutto moderno per il colorito asciutto e le sonorità martellate. La Rapsodia svolge in ventiquattro variazioni, divise in tre gruppi, quel tema del violinistico *Capriccio* in la minore di Paganini già trattato nella stessa forma da Liszt e da Brahms. Accanto a questo tema appare nel corso del lavoro anche quello del liturgico *Dies irae*.

Il Concerto op. 6 di Paganini

**sabato ore 21,30
programma nazionale**

Di Niccolò Paganini, il violinista Aldo Ferraresi interpreta il Concerto op. 6 diretto da Luciano Rosada. Opera destinata a far brillare la bravura del solista, con arditezze e novità di scrittura strumentale proprie del «mago del violino»; ma anche dotata di una interessante invenzione musicale, sostenuta da una variata armonia, colorata da una efficace e chiara orchestrazione e presentata in una forma unitaria ed elegante. Pur mantenendo in primissimo piano il solista, Paganini accresce l'interesse della parte orchestrale sollevandola dal ruolo convenzionale di mero accompagnamento, mediante un gioco non meccanico di entrata e con brevi effetti strumentali. Nella stessa trasmissione figura la quarta Sinfonia scritta da Gian Francesco Malipiero, dedicata alla memoria di Natalia Kussewitski.

Un poema

La Settima Sinfonia di Gustav Mahler

**sabato ore 21,20
terzo programma**

La settima Sinfonia di Gustav Mahler occupa l'intera trasmissione diretta da Harold Byrn. L'attività creatrice di Mahler si estese per un quarto di secolo, dalla morte di Wagner attraverso il periodo che vide sorgere la scuola musicale nazionale russa e la scuola impressionista, fino all'apparire delle rivoluzionarie opere di Schoenberg e dei primi balli di Stravinsky. I suoi lavori realizzano una sintesi del passato di Mozart, Beethoven e Schubert, e, nello stesso tempo, annunciano l'avvenire. Ma, nonostante la sua attitudine profetica, Mahler rimase fondamentalmente un romantico, nella concezione della musica come espressione della propria individualità, come portatrice di un messaggio personale, tradotto bensì in suoni, ma carico di implicazioni filosofiche. Mahler ebbe una visione particolare della Sinfonia: per lui, essa è una sorta di opera teatrale non rappresentata, in cui ogni movimento corrisponde a un atto scenico, con questa particolarità: che l'ultimo tempo ne costituisce l'acme, a differenza di tanti autori che sembrano non aver più nulla da dire nel finale. Ciò spiega le vaste dimensioni delle sue Sinfonie. La settima Sinfonia, compiuta nel 1905, è improntata a un pessimismo che raggiunge a volte toni disperati. Lo stesso colorito orchestrale si oscura e si fa inferiore, specialmente nei due *Notturni*, che costituiscono rispettivamente il secondo e il quarto movimento.

Rapsodia su tema di Paganini

**venerdì ore 21,05
programma nazionale**

Il giovane e bravo pianista Sergio Fiorentino, accompagnato dall'orchestra diretta da Franco Mazzoni, interpreta la Rapsodia su un tema di Paganini scritta nel 1928 da Siegfried Rachmaninoff e nella quale il musicista sembra allontanarsi dalla sua abituale sfera espressiva tardoromantica per avvicinarsi ad una concezione musicale più moderna.



Lovro Von Matacic, che viene considerato oggi tra i più degni eredi di Furtwängler, dirige l'opera wagneriana

dove vive Sakuntala, figlia adottiva di Kanva, il gran capo degli anacoreti. Basta un primo sguardo perché l'amore si riveli e, dopo i primi sbagli, traggia anche Sakuntala nell'abbandono totale di sé. Per quale sortilegio il cuore del re, colmo di sogni e di affetti, si raggeglierà in una indifferenza rigata di compassione soltanto? « Se l'amore ti ha vinta, l'amore ti perde »: queste le parole scagliate da Durvásas un vecchio eremita, indignato per non aver ricevuto dalla fanciulla l'omaggio rituale, l'acqua pura e il riso intriso di fiori. Invano le ancelle invocano il perdono per Sakuntala: la parola « fu detta ». Tuttavia, aggiunge Durvásas impietosito, un anello mostrato allo sposo potrà salvare la fanciulla. Sakuntala che, si macera nell'attesa e nella speranza, scruta il cielo per cercarvi la nuvola, « il respiro dei monti », che sia messaggera di dolore verso lo sposo immemore. Al terz'atto, Sakuntala accompagnata da due eremiti si reca al palazzo del giovane re. A lui i due asceti parlano delle nozze che

dovranno essere celebrate: ma il re non ricorda. Vede Sakuntala, e non la riconosce. È allora che la fanciulla stende la mano per mostrargli l'anello: ma proprio l'anello che dovrebbe salvarla, è sparito, giace sul gretto del fiume (Kaldasa diceva più realisticamente « nel ventre di un pesce »). Quando un povero pescatore giunge a palazzo, a riportarlo, è troppo tardi: Sakuntala, vinta di dolore, è scomparsa nello stagno delle ninfe. La disperazione del re, che alla vista dell'anello ritrova la memoria, sarà placata dalla voce lontana di Sakuntala che gli annuncia la venuta di un figlio, nato dalla loro unione e piotestosamente raccolto dalle ninfe, prima che ella si gettasse nello stagno: « Era scritto che una vita di luce nascesse dal martirio più profondo di un cuore ».

Umana e sovrana, Sakuntala: in questo duplice aspetto l'ha dipinta e rivelata il musicista, il quale ha trattato senza gualcire, con mano fatta esperta da studio profondo, il tenerissimo racconto di Kaldasa.

Laura Padellaro

LE TRASMISSIONI CULTURALI

Non tutto ma di tutto

**Iun. mart. merc.
giov. ven. ore 17,35
secondo programma**

« Tutto lo scibile. Tesoro del sapere. Serie ordinata e connessa di tutte le scienze ed arti ». Lo Zingarelli così definisce, nel suo dizionario, il termine encyclopédia. E' ovvio, quindi, che buona parte delle opere a carattere encyclopédico si compongano di parecchi volumi, di grande formato, spessi, stampati su carta solida, a caratteri piccolissimi per poter sfruttare al massimo lo spazio. Da qualche settimana anche la radio ha la sua encyclopédia che, invece, è racchiusa in uno spazio di tempo molto breve. « Non tutto, ma di tutto » - Piccola encyclo-

pedia popolare » è, infatti, una delle più brevi trasmissioni radiofoniche: va in onda tutti i giorni, sul Secondo Programma, tranne il sabato e la domenica, dalle 17,35 alle 17,45. Vuol essere un appuntamento quotidiano di informazione culturale, una breve parentesi serata - che potrebbe cadere magari fra uno spettacolo di rivista e una trasmissione di musica leggera - senza però alcuna impostazione accademica: le varie materie sono trattate in modo giornalistico, agile, moderno e lo stesso montaggio risulta molto vivace, per meglio chiarire, sottolineare e ampliare il graduale svolgersi del discorso. Un appuntamento limitato a dieci minuti soltanto per non correre il rischio di indebolire quegli ascoltatori per cui la radio è soprattutto uno strumento ricreativo. L'esposizione facile e la sua larga accessibilità, sono i requisiti essenziali della rubrica, la quale, inoltre, avrà un carattere frammentario e vario; si prescinderà perfino dall'ordine alfabetico, in modo che ciascuna trasmissione non dipenda da quella precedente, né abbia un seguito in quella successiva. Sarà come aprire, a caso, i volumi di una grande encyclopédia e leggere le voci che possono capitare sottoocchio, il piano della piccola encyclopédia radiofonica è tale da concedere eguale attenzione ad autori, a paesi, a personaggi, come alle meraviglie delle scienze, all'arte antica e moderna, a determinati periodi o fatti storici, allo scopo di assicurare all'ascoltatore una visione quanto più possibile completa del panorama culturale su cui è basata l'attualità stessa. Per ovvie ragioni la materia è stata divisa per sezioni, le quali per ora sono nove: letteratura, storia e geografia, musica, arte, spettacolo, scienze e tecnica, medicina, linguistica, attualità. E' evidente che da questo quadro rimangono esclusi alcuni filoni di largo interesse per il pubblico medio. Ad esempio, qualche cenno di storia dell'economia, qualche nozione essenziale di diritti e di filosofia. Un maggior numero di sezioni sarebbe però risultato dispersivo, sicché, in simili casi, si procederà per analogia: a volte parlando d'arte il discorso potrà scivolare sulla filosofia; trattando di un argomento di attualità si potranno toccare problemi economici e giuridici.

I redattori dell'encyclopedie radiofonica sono alcuni specialisti nelle varie materie, ricchi, però, di esperienza nel campo della divulgazione. Ginestra Amaldi — ad esempio — che curerà la sezione scientifica e tecnica ha pubblicato varie opere di divulgazione scientifica adatte perfino ai ragazzi. Eva Gay, la giornalista, per sottolineare ad assistere all'ordine di resa che il generale stesso darà a Daniel Bora, il capo dei rivoluzionari, l'ultimo gruppo dei quali ancora resiste asserragliato in un'acaciaia. Daniel respinge la resa e la giornalista, per sottolineare un ferito, trascorre una lunga notte con gli assembrati: all'alba, quando l'ultimatum sta per scadere, decide generosamente di seguire le sorti dei rivoluzionari. Ma Daniel la convince a salvarsi: Eva avrà il dovere di testimoniare davanti al mondo di quello sfortunato combattimento.

a. cam.

ra è costretta a seguire di passo la spirale del progresso ed è incalzata da un'indragabile necessità di specializzazione. Leonardo da Vinci poteva essere ad un tempo pittore, astronomo, ingegnere, biologo. Uno scienziato del nostro tempo, al contrario, deve spesso limitarsi al proprio settore d'indagine, tanto vasto da non consentirgli nemmeno di approfondirsi nelle branche affini alla sua. Accade che un fisico molecolare sappia ben poco delle teorie di un fisico atomico. A livello di cultura media è, quindi indispensabile conoscere almeno superficialmente ciò che accade intorno a noi. Ed è proprio la scienza che determina oggi i maggiori mutamenti: influenza profondamente la nostra stessa vita. Ginestra Amaldi, con le sue brevi conversazioni che troveranno spazio in questa rubrica, si propone di esporre, in modo scientificamente rigoroso, in forma a tutti accessibile, i risultati oggi raggiunti dalla scienza nei diversi campi.

Valerio Mariani è, invece, il redattore della sezione artistica. Professore ordinario di Storia dell'arte nell'Università di Napoli, è uno dei nostri critici di arte più attenti e informati. Anch'egli è noto, agli ascoltatori della radio: è uno dei responsabili della rubrica *La rosa delle arti* che va in onda da molti anni, ogni settimana, sul Programma Nazionale. L'attenzione si sposta sui problemi sociali, politici, culturali, ai fenomeni vitali della nostra civiltà, ha prodotto, fra l'altro, un generale risveglio d'interesse per le arti figurative. Il pubblico, oggi, si interessa ai problemi delle arti, frequenta le esposizioni, ne discute, trovandovi molto spesso la chiave per meglio comprendere i problemi del nostro tempo. Particolare importanza acquista, dunque, questa sezione della rubrica. Valerio Mariani, praticamente, l'ha divisa in tre parti: a volte egli occuperà lo spazio a sua disposizione con la biografia d'un artista particolarmente significativo; altre volte tratterà dei movimenti artistici che si sono susseguiti nei secoli; altre volte ancora parlerà delle tecniche nell'arte. Con analoghi criteri procederanno gli altri redattori della rubrica: Umberto Marvardi per la letteratura; Girolamo Arnal di per storia e geografia; Alberto Pironi per la musica; Sandro d'Amico per lo spettacolo; Cesario Cavallini per la medicina; Emilio Peruzzi per la lingua; Francesco Mei per l'attualità.

Giuseppe Lugato

LA PROSA

L'abito verde

Il superfluo nella vita

**venerdì: ore 17,45
secondo programma**

Una coppia di giovani sposi, Clara ed Enrico, estremamente povera, per salvare l'indispensabile della vita, che è l'amore, si sbarrano giorno per giorno del superfluo. Ma di fronte al loro sentimento, ogni cosa appare superflua, e i due finiscono per privarsi di tutto, sempre felici e sereni, fino a quando il miracoloso intervento di un amico non li farà diventare, di colpo, ricchissimi. Quasi una fiaba, questo lavoro di Ludwig Tieck che Tito Guerri ha adattato per i microfoni, la cui delicatissima tessitura si apre frequentemente a un sottile, intelligente umorismo.

Ultimatum

**sabato: ore 20,25
programma nazionale**

Questo radiodramma di Italo Attighero Chiisanu, pur senza farne un esplicito riferimento, è stato evidentemente ispirato ai tracigi fatti di Ungheria. Una giornalista, Eva Gay, viene invitata ad assistere all'ordine di resa che il generale stesso darà a Daniel Bora, il capo dei rivoluzionari, l'ultimo gruppo dei quali ancora resiste asserragliato in un'acaciaia. Daniel respinge la resa e la giornalista, per sottolineare un ferito, trascorre una lunga notte con gli assembrati: all'alba, quando l'ultimatum sta per scadere, decide generosamente di seguire le sorti dei rivoluzionari. Ma Daniel la convince a salvarsi: Eva avrà il dovere di testimoniare davanti al mondo di quello sfortunato combattimento.

a. cam.



Guglielmo Morandi regista della commedia di de Flers e de Caillavet, «L'abito verde»

**giovedì: ore 20,25
programma nazionale**

L'abito verde (così viene chiamata la divisa degli Accademici di Francia) è una fra le più note commedie di quel'eccellenza duale di Flers e de Caillavet che non conobbe mai un vero e proprio insuccesso: nel primo decennio del secolo essi regnarono incontrastati sui palcoscenici di tutto il mondo con i loro lavori scintillanti d'arguzia e di brio e, al momento opportuno, sentimentali quel tanto che bastava. Erano insomma i fortunati possessori di una ricetta teatrale in grado di sod-



Il critico d'arte prof. Valerio Mariani è il redattore della sezione artistica della « Piccola encyclopédia popolare »

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12.35-13 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).
12 Girotondo di ritmi e canzoni (Cagliari 1).
12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana. 12.55 Musiche e voci del folklore sardo - 12.50 Cibi che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 «Nureghe d'argento»: opere musicali fra le 16 Canzoni della settimana presentate da Giancario Odello. Comuni in gara: Porto Torres - La Maddalena - 14.50-15 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Musica leggera (Catanesetta 1 e stazioni MF I della Regione).
TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntagnachmittag - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatlocken: Geläut der Pfarrkirche zum hl. Petrus und der hl. Agnes in Neidendorf - 10.30 Leistung und Erholung am Sonntagnachmittag - 10.45 Die Brücke - Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11.05 Sendung für die Landwirte - 11.20 Spaziergang für Siel (1. Teil) - 12.05 Spaziergang Rundschau - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissioni per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volkskulturen Konzert (Rete IV).
14 Dal Cortile della Rocca di Riva del Garda: Concerti benacensi - Prima Rassegna di Cori del Trentino. (Selezione delle registrazioni da 24-6-1962) (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Melodin und Rhythmus (Rete IV).

16 Speciell für Siel (1. Teil) (Elektronica Bozen) - 17 Lang, lang ist's her! - 17.30 Fünfuhrtree und

Sportnachrichten - 18.30 Volkssmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

17 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).
19.15 Zauber der Stimme. Peter Anders, Tenor; singt Lieder von Hugo Wolf - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 «Der Nachwuchskunst Ein Poiss in Venezia»: mit einem Auftritt von Theodor Körner. Sprecher sind: G. Pichler, A. Buzkovsky, F. Lieske, Phil. Klein, H. Mardeßisch, F. Keitsch, K. H. Böhme, R. Kronau, Regie: K. Hart Margraf (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert, G. Phil. Telemanni, Tafelmusik, A. Honegger: Preludio - Fuga - Postludio; E. Bloch: Violonkonzert a-moll (Solista: Guido Mozzato) - 22.40 Duo Kuielidoskop - 22.55-23 Spätinrach (Rete IV).

FRUINI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine, Gorizia, e Trieste, coordinamento di Pino Moretti - 9.45 Incontro dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11 Musica per orchestra d'archi - 11.20-13.30 alla quattro nuovi, Canti del folclore triestino (Trieste 1).
12 Giradisco (Trieste 1).

13.30-14.30 Musica regionale - 12.40-13.30 Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isonzio» di Vittorio Merlini (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissons musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere. «Musica e ricchezza» - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.39 Italiani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimane politica italiana - 14.15 Lavoro - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Farugia - Anno I N. 3 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Argomento (Venezia 3).

14.45-20 Gazzettino giuliano - Le cronache ed i risultati delle domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).
In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14.20-14.30 Musica caratteristica - 14.30 Orchestra diretta da Car-

rologico - 8.30 Settimana radio - 9.30 Rubrica dell'agricoltore - 9.30 Motivi popolari sloveni - 10.30 Motivi popolari sloveni di San Giusto - Predica Indi * Suono: le orchestre: Marek Weber e Stanley Black - 11.30 Teatro dei ragazzi: «Il primo narratore di fiabe», racconto sceneggiato di Drago Krizek, traduzione di Ivan Savilj. Compagnia: prima Ribassi recita Lombar - allestimento di Lojka Lombar - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 * Per ciascuno qualcosa.

15.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Giornale orario - 14.30 Bollettino meteorologico indi Sette giorni nel mondo - 14.45 Festival «Canzoni per l'Europa» di Saint Vincent. Dalla serata dedicata alla Jugoslavia. Orchestra diretta da Franco Rusconi: Tenuta Kesovia, «The Four Muses» Nella Colonna, Duo Fasano, Wilma De Angelis e Paolo Bacillieri - 15.20 «Complessi a piombo» - 15.40 Schedario minimo: Caterina Vilalba - 16 Concerto ponteridiano - 17 «Tango zarzuelas» - 18.30 «Dalle logie»: indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 18.45 «Musica viennese» - 19.15 La gazzetta della domenica - 19.30 Settimana radio - 20. Radiopostos.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21.30 Concerto sinfonico contemporaneo - Manuel Da Faia: «El amor bravo»: Danza del fuoco e danza del terrore. Zoltan Kodaly: «Hary Janos», suite (Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Gyorgy Rayki) - 22 La domenica danzante - 22.10 «Sette danzante» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissons musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere. «Musica e ricchezza» - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.39 Italiani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimane politica italiana - 14.15 Lavoro - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Farugia - Anno I N. 3 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Argomento (Venezia 3).

14.45-20 Gazzettino giuliano - Le cronache ed i risultati delle domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Ennio Morricone e la sua orchestra con Miranda Martino, Tony del Monaco e Gianni Mecchia (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sardinia 2 e stazioni MF III del Trentino).

14.15 Volksmusik - 19.30 Unzelne Blicke in die ökumenischen Konzilien. Vortragsreihe von Hochw. Dr. Karl Reiterer - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20

men Dragon (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sardinia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Hugo Winterhalter e la sua orchestra - 19.45 Gazzettino della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sardinia 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Catanesetta 1 - Catanesetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Catanesetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Catanesetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Catanesetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Lemt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 12. Stunde (Baufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensegnung - 12.30 Schachspiel - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autotradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Recital - John Sebastian: Hundsmusik - 11.45 Volksmusik - 12.15 Minigolf - 12.30 Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Cronache sportive - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13.10 Volks- und -heimatkundliche Rundschau - 13.10 Opernmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladins de Gherdëina (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.40-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtree - 18 Für unsere kleinen - 18 Pechvogel und Glückskind - 18 Ein Märchenland von Richard Volkmar Leander - 18 Neue Kinderbücher - 18.30 «Die Crepes del Sella». Trasmissione in collaborazione coi comites de le vallades de Gherdëina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Einzelne Blicke in die ökumenischen Konzilien. Vortragsreihe von Hochw. Dr. Karl Reiterer - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20

Ein Dirigent - ein Orchester: Bruno Walter und das Columbia Symphony Orchester - Die grossen Erfolge des letzten Jahrzehnts - 21.10 Foresti liest Nachdrucklos von Gedichten Michelangelo (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-22.40 Die Rundschule (Trieste 1). 22.40 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina: cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13.10 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina: cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13.10 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissons musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della stampa - 13.37 Giulia in casa e fuori - 13.44 Giulia risposta per tutti - 13.47 Nuovo focolare - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15 Tras. del Circolo Triestino del Jazz con Gianni Safrid - 13.35 L'orchestra della settimana: Victor Young o 13.35 L'orchestra di Frank Sinatra e i consigli e risposte di Bruno Nardi - 14.30 Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro con la collaborazione della violinista Johanna Marzzy - Rossini: «L'italiana in Algeri» - sinfonia - Mozart: «Concerto per violino in mi maggiore K. 218» - Orchestra Filarmonica di Trieste (1ª parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 3-4-1959) - 14.30 Passatempo di ieri l'altro a Trieste e in altri teatri - 14.30-14.45 Concerto sinfonico (1ª parte) - 14.40-14.55 Complesso Tipico friulano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnamento - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Del canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale

elettronico che ha lo scopo di migliorare la geometria delle immagini (allineamento delle righe). Questi puntini bianchi non disturbano l'osservatore poiché sui televisori le dimensioni della immagine sono di norma regolate in modo che i bordi di essa si trovano dietro la mascherina del cinescopio e quindi non sono visibili.

Trasmissioni stereofoniche

«Desidererei conoscere quali sono le prospettive per le trasmissioni via radio di programmi in stereofonia, se cioè la RAI ha in programma questo tipo di trasmissioni. Desidererei sapere se all'estero vengono effettuate trasmissioni via radio in stereofonia?» (N. P. - Brescia).

La tecnica delle trasmissioni stereofoniche compatibili è ancora allo studio e commissioni tecniche internazionali lavorano alla ricerca del sistema migliore e più economico: esistono

molte proposte, molte idee, ma finora le soluzioni proposte non danno tutte le garanzie che ci si propone di raggiungere.

Sia in Italia che in altri Paesi si eseguono esperienze in laboratorio ed in qualche caso vengono effettuate salutari trasmissioni sperimentali con sistemi che però, con molta probabilità, non saranno adattati in avvenire.

In attesa che attraverso questi studi si giunga ad un sistema di trasmissioni stereofoniche via radio unificato su base internazionale, la RAI continua ad effettuare programmi stereofonici sulle reti di diffusione.

Striscia bianca ed effetto muro

«Da qualche tempo sul video del mio televisore compare una striscia bianca verticale larga circa 8 cm. Manovrando la manopola del sincronismo oriz-

ontale, essa si sposta a destra o a sinistra dello schermo. Appena cambia il quadro, spariscono le immagini perché si perde la sincronizzazione. Ripartendo la striscia al centro, tutto torna normale: naturalmente però nel punto della striscia, le immagini non sono perfettamente nitide. Quale può essere la causa di ciò? Dopo la messa in opera del ripetitore di Piombino, ho dovuto spostare l'antenna: frontalmente essa è ad un'altezza da cui si vede la località di Piombino, nel retro invece, alla distanza di circa 70 cm, c'è un muro di un fabbricato più elevato di quello in cui abito. Qualcuno mi dice che tale posizione è buona perché l'antenna, oltre le onde anche di riflesso, altri invece mi dicono che ciò non va bene anche perché il muro non è né intonacato, né imbiancato e quindi sarebbe bene che l'antenna fosse installata al di sopra del tetto, libera da ostacoli. Desidererei avere un consiglio in proposito.

Puntini luminosi sulla scherm

«Nel mio televisore, appena compaiono le immagini, sul lato sinistro dello schermo si presenta perpendicolarmente una sottilissima striscia luminosa lunga circa 8 cm. Quando il televisore si riscalda, la striscia sudetta diventa nera e alcune volte, all'interno di essa, compaiono dei puntini luminosi alla distanza di 2 cm l'uno dall'altro. Desidererei sapere la causa di tale difetto» (Abbonato N. 293204 - Cosserei - Sassari).

Purtroppo non siamo in grado di darle spiegazioni precise perché non riusciamo a comprendere bene la natura del disturbo: se la striscia è lunga

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

radio - Bollettino meteorologico - 13,30 « Parata di orchestre » - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Carlo Pacciori ed il suo compagno - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Canzoni e ballabili » - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Musica di autori jugoslavi, Primoz Ramovš: Sinfonia - Orchestra Filarmonica Slovena diretta da Samo Hubad; Jurij Mihevc della pianoforte, ovvero la Direzione della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Uroš Prevoršek - 19 Incontro con il flautista Bruno Dapretto, al pianoforte Gianfranco Plenizio. De Angelis-Valentini: Pastorale e l'urlo - Elogio - 19,10 « La scena italiana » - Suite in danza - 19,15 Classica unica: Giuseppe Montalenti: Perché rassomigliamo ai genitori: (13) « Genetica ed evoluzione » - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Tutti i maghi teatri lirici italiani: Daniel Gherberv - Fra Diavolo », opera comica in tre atti - Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli - Direttore: Peter Maag - Nell'intervallo Tore 21,25 c.d. - Il Teatro San Carlo di Napoli - notizi di Claudio Gherberv indi « Motivi dalle Havai - 23 « Pianoforte e ritmi » - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDÌ'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 « Le vostre canzoni », programma realizzato nel Comune di Tremaregio (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF I della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Dieci minuti con Alberto Pizzi e il suo quartetto - 14,30 Antologia di canzoni e motivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Fantasia e buon gusto della cucina sarda - 19,45 Motivi di successo - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

sito » (Abbonato n. 611345 - Suvereto - Livorno).

La striscia verticale bianca che ci descrive è dovuta ad un difetto dei circuiti di deflessione orizzontale, cioè di quegli organi del televisore che attuano lo spostamento del pennello elettronico del cinescopio in senso orizzontale da sinistra a destra.

Per quanto concerne la posizione dell'antenna, si deve tenere conto che essa è « direttiva » cioè fatta in modo che le onde provenienti da direzione opposta a quella del trasmettitore sono sensibilmente attenuate: dunque in linea generale l'energia riflessa da un ostacolo posteriore all'antenna dovrebbe arrivare attenuata alla linea di diffusione e l'immagine dovrebbe essere poco influenzata. Naturalmente quanto sopra vale se l'ostacolo è a distanza ragionevole dall'antenna. Se invece esso è molto vicino, cioè ad una distanza piccola rispetto alla lunghezza d'onda ricevuta dall'antenna, si presentano fenomeni di in-

e stazioni MF II della Regione). **12,20-12,40** Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italianisch in Radio, Sprachkurs für Anfänger, 62 Stunde - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise - 8,00 Sendung für das Autotrial (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Refe IV).

11 Sinfonische Musik: W. A. Mozart: Divertimento Nr. 1 Es-dur KV 113; J. Haydn: Konzert für Trompete u. Orchester Es-dur; W. A. Mozart: Konzert für Flöte u. Orchester KV 314 - 11,30 Unterhaltungsmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Oper e giorni nel Trentino (Refe IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13,10 Das Handwerk - 13,10 Operettenzeitung (Refe IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissioni per i Ladini de Badia (Refe IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Trentino).

14,40-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Refe IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtre - 18 Bei uns zu Gast - 18,30 Polydor - Schlegereparade (Siemens) (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Musikalischer Allerlei - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Opernmusik. P. Tschauder: « Europa Oeneid » - 20,00 Sinfonie: Quantz: Adagio - M. Cordes: E. Lindner: R. Schrock: G. Frick: Cor der städtischen Oper Berlin: Berliner Philharmoniker; R. Kempe - 21 Internationale Radiouniversität: Gedanken zur Rolle der Philharmonie im modernen Gesellschaftsleben - 22 Ansprache an die Massenkommunikationsmittel. Vortrag von Prof. Helmuth Schellsky (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Mit Seli, Skri und Pickel: Ein Sommer im Fels. Die Südwest der Punta Flammes. Gestaltung der Sendung: Josef Rampold - 21,25 Für Kammermusikfreunde. A. Dvo-

džinová che alterano sostanzialmente il modo di funzionare dell'antenna: può avvenire in particolare che la direttività dell'antenna e l'impedenza di sommazione siano anomali: da ciò può derivare sia una riduzione del segnale ricevuto che un cattivo adattamento fra antenna e linea di discesa con possibili distorsioni dell'immagine. Queste considerazioni valgono soprattutto se l'ostacolo considerato è metallico e quindi buon conduttore. Passando al suo caso particolare, se l'ostacolo è un semplice muro, non vi dovrebbero essere seri inconvenienti anche perché esso è già ad una distanza discreta dal riflettore: infatti 70 cm. corrispondono a mezza lunghezza d'onda per il canale G di Piombino.

Trasformazione giradischi monaurale in stereofonico

« Ho un apparecchio radio a MF nel quale è incorporato un

rak: Dunky-Trio Op. 90. Ausführende: L. Oberlin, Klavier - D. Oistrach, Violine - S. Knutzevitck, Cello - 22,15 Deutsche Prosa. Gottfried Benn liest die Erzählung « Der Gläubiger » - 22,40 Italienisch in Radio - Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätmorgenschicht (Refe IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gute Reise - 7,45 Udine (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giardino (Refe IV).

12,20 Asterico musicale - 12,25 Testa pagine, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli abitanti di ogni frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Colloquio con il poeta - 13,55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13,15 Come un juke-box - I clicchiali dei nostri ragazzi - 13,35 Giocattoli e il suo complesso - 14 « Ritorno di Poggio Boschetto » - dal romanzo di Manlio Cecovini - adattamento di Enza Giannemann - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione - 14,15 « Il generale Gray » - 14,20 Lutin: Il capitano Ferroni, Giampiero Biason: Il veterano, Dario Mazzoli: Il tenente Barresi, Dario Licalsi: Il tenente Crezap, Lino Saccoccia: Il generale Perni, Umberto Penne: Il tenente Serpieri, Umberto Raho: Il soldato Scorzelli, Mimmo Lovetchio: Un soldato, Luciano Del Mestrì, Allestimento di Nini Perino - 14,25-14,55 Canzoni e parole - Passerella autore Giuliano e Friulani: Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Garzon: « La brente » - Bruno Rossi: « Corri da me » - Savoia: « Butile in stajare » - Brosolo: « Sapeti ve la t'andremo » - Vizzelis: « Chiudo gli occhi » - Feneglio: « Madonnina bionda » - Bidoli: « Il cuor alla sberra » - Lutizzati: « Una zebra a pois » (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

14 Segniamo - 19,45-20 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Red Preso e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

19,30 Segniamo - 19,45-20 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV).

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Cagliari - 8,15 Segnale orario -

giardischi ed ho pure un registrator. Un mio amico mi ha detto che posso trasformare il giradischi in apparecchio stereofonico, cioè si cambierebbe la puntina del giradischi con una stereo e si utilizzerebbe il registratore come l'altro amplificatore. È possibile effettuare questa modifica? » (Sig. Quinto Belisario, via Aosta, 22 - Ispeca - Ragusa).

Tengo presente che la sostituzione di una testina monaurale con una stereofonica non è sempre attuabile; occorre tener conto che i bracci hanno un allungamento espressamente studiato per il tipo di testina previsto: non è sempre facile sistemare in questo la testina stereofonica. Inoltre la puntina della testina stereofonica deve esercitare una pressione sul disco che varia da 1 a 2 grammi, mentre generalmente sui giradischi monaurali questa pressione è ben più alta. La giusta pressione è importante per la buona durata del disco stereofonico.

Infine, per ottenere migliori risultati, i due canali di amplificazione audio devono essere simili, sia come possibilità di amplificazione, sia come banda passante.

Sintonia instabile

« Il mio apparecchio radio a modulazione di frequenza presenta un difetto noiosissimo: le stazioni vanno fuori sintonia con estrema frequenza. Questo difetto non si verifica nelle onde medie o modulazione di ampiezza.

« Vorrei sapere quale rimedio si può trovare all'inconveniente, escludendo eventuali antenne esterne che mi sarebbe impossibile installare per diversi motivi » (L. S. - Genova).

Le sue descrizioni ci fa pensare ad una instabilità dell'oscillatore locale per la banda MF; in generale questo circuito è « termicamente compensato » e cioè i componenti elettrici sono scelti in modo

Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45

La gioia degli echi dei nostri giorni - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con... - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Le voci della lirica italiana, a cura di Claudio Gherberv (29) Riccardo Stracci - 19,15 « Guglielmo Marconi » - 19,30 Segnale orario - 19,45 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « La nonna », racconto di Božena Nemcová, traduzione e adattamento radiodramma di Dušan Pertl, 1^a episodio: « L'arrivo » - Compagnia di prosa Radiotelevisione di Stato Kapitär - 20,45 Radiosport - 20,55 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « La festa di Natale » - 21,15 Appuntamento con il « Gorenjski Kvartet » - 21,30 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven: Sonata N. 1 in mi minore - maggiore, op. 2 - 22 La svitola zingantina, a cura di Maks Sahn; (3) « La letteratura bizantina » - 22,20 « Musica da ballo - 23 * Galleria del jazz: Count Basie e la sua orchestra - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

MERCOLEDÌ'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Red Preso e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

17 Bringt alle Instrumente mit - Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18,30 Bei uns zu Gast (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Trento 2 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksstimme - 19,30 Wirtschaftszeitung - 19,45 Abendzeitung - 20,00 Wandersungen durch unsere Heimat - 20,45 Klingenbund Karussell (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21-22 Musikalische Stunde - Kostenbeiträge für Gitarre Karl Scheit, Gitarre und die Bühnen Solisten: Leitung: Wilfrid Bösch - 22,40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätmarktreicht (Refe IV).

PIEMONTE-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 -

(Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Freieschäler Sprachunterricht für Anfänger, 13. Stunde (Bandauftnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Refe IV).

11 Morgensendung per die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago - 11,30 Opernmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Oper e giorni in Alto Adige (Refe IV - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione)).

13 Der Fremdenverkehr - 13,10 Unterhaltungsmusik (Refe IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissioni per i Ladini de Fassa (Refe IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,40-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Refe IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtre - 18 Jugendzeitung - Bringt alle Instrumente mit - Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18,30 Bei uns zu Gast (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Trento 2 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksstimme - 19,30 Wirtschaftszeitung - 19,45 Abendzeitung - 20,00 Wandersungen durch unsere Heimat - 20,45 Klingenbund Karussell (Refe IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21-22 Musikalische Stunde - Kostenbeiträge für Gitarre Karl Scheit, Gitarre und die Bühnen Solisten: Leitung: Wilfrid Bösch - 22,40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätmarktreicht (Refe IV).

21,30 Jimmy Fontana con il compleanno Scotti - 19,45 Gazzettino sardo

che, al variare della temperatura, le variazioni della frequenza generata dall'oscillatore, stanno contenute in limiti accettabili.

Talora però cattivi contatti o guasti di carattere meccanico danno luogo a instabilità che, come nel suo caso, rendono precaria la sintonia. Occorre quindi far revisionare il ricevitore.

Lampada pericolosa

« E' vero che la luce della lampada elettrica se si riflette sul video può rovinarlo e provocare danni all'apparecchio? » (Teresa Graziosi - Darfo (BS)).

I televisori non sono così delicati da presumere che i riflessi di una lampada elettrica possano danneggiarli. Può usare quindi tranquillamente la Sua lampada.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-20 Giradisco (Trieste 1).

12-20,45 Gazzettino (Trieste 12,45 Testa pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Musica Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Ribalta lirica - 13,30 Almanacco Giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,35 Panorama dall'Europa - 13,38 Una risposta per tutti - 13,47 Miserere - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 Canzoni senza parole - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 13,35 « El canto » - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - 13,40 Testo della canzone di prossima di Trieste delle Radiotrasmissioni italiane con Franco Russo e il suo complesso - Pregolia di Ugo Amodeo - 14 Applaudibili ancora - Incontro con i grandi interpreti dell'opera lirica - a cura di Mario Savoia (1) - 14,15 Testo dei 50 anni del jazz a cura del Circolo Triestino del jazz - Testo di Orio Giarini e Sergio Portoleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

13,30 Segnarlito - 19,45-20 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica dei mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Canzoniere del giorno - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico Indi. Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Bonn pomoriggio con l'orchestra di Armando Sciascia - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 Cronache e ballerini - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 * Hector Berlioz: Sinfonia Fantastica, op. 14 - 19,15 Incontro con il pianista Roberto Repini. Musiche di Eugenio Visnovitz - 19,30 Paonaventura - Indi. Prospetti - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Serate con Cedric Dumont, il Quartetto Cetra ed Edmundo Ros - 21 « Vigilia Nuziale », commedia in tre atti di Clotilde Masci, traduzione di Franc Jezza. Compagnia di

prosa « Ribalta radiofonica », regia di Joze Peterlin Indi * Piano, piannissimo - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

GIOVEDÌ'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Termoli 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Le vostre canzoni - programma realizzato nel Comune di Gonnojadiga (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14,40-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - stazioni MF II della Regione).

17 Fünfuhrtag - 18 Der Kinderfunk - Unsere Jugend. Notensteinung am Radio zum Mitternach mit Trudi und Peter, den fleissen Notensteinern ». 3. Lektion. Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18,30 « Das Crepes de la Sartine » - Transmissions di Gennarino, coi comites de la Valledos di Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Speczill für Sie (Eduard Antoni - Bozen) - 20,45 Aus der Welt der Wissenschaft - « Gifschlangen und Schlangenfigur ». Vortrag von Dr. Paul Stacl - 21 « Wir stellen vor! » (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-21 Neue Bücher, Lin Yutang: « Kontinent des Gläubens », Buchbesprechungen - 21,30 Dr. Karl Röhrmoser - 22,35 Liedabend mit Karl Greisel, Bariton. Am Klavier: Walter Hindelang, J. Haydn: Englische Canzonetten; M. Kowalsky: 12 Lieder auf Gedichte von Li-Tai-Po - 22,15 Jazz, gestern e heute - 23,15 Bechstein, Gedanken der Sendungs - Alfred Pichler - 23,40 Lern Englisch zur Unterhaltung. Wissenschaft - « Gifschlangen und - 22,55-23 SpätNachrichten (Rete IV).

21,45 FRUINI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-20,45 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Astero musicale - 12,25 Testa pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli - 12,30 Notiziario del Giornale radio - 12,40-13 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Al-

- Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Kulturmuschau - 13,10 Operettenmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmision per i Ledini de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,40-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - stazioni MF II della Regione).

17 Fünfuhrtag - 18 Der Kinderfunk.

« Unsere Jugend. Notensteinung am Radio zum Mitternach mit Trudi und Peter, den fleissen Notensteinern ». 3. Lektion. Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18,30 « Das Crepes de la Sartine » - Transmissions di Gennarino, coi comites de la Valledos di Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Speczill für Sie (Eduard Antoni - Bozen) - 20,45 Aus der Welt der Wissenschaft - « Gifschlangen und Schlangenfigur ». Vortrag von Dr. Paul Stacl - 21 « Wir stellen vor! » (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-21 Neue Bücher, Lin Yutang: « Kontinent des Gläubens », Buchbesprechungen - 21,30 Dr. Karl Röhrmoser - 22,35 Liedabend mit Karl Greisel, Bariton. Am Klavier: Walter Hindelang, J. Haydn: Englische Canzonetten; M. Kowalsky: 12 Lieder auf Gedichte von Li-Tai-Po - 22,15 Jazz, gestern e heute - 23,15 Bechstein, Gedanken der Sendungs - Alfred Pichler - 23,40 Lern Englisch zur Unterhaltung. Wissenschaft - « Gifschlangen und - 22,55-23 SpätNachrichten (Rete IV).

21,45 FRUINI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino Giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Joe Loss e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,18 Alla scoperta di nuovi itinerari isolani - 14,30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

15 Louis Armstrong con il quintetto Armstrong Peterson - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

16 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

manacco Giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Photo-reporter della Penitente - 13,41 Giuliano in casa fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Il quaderno d'italiano - 13,54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13,15 Cinque piccoli complessi: Gianfranco Saffi - Complesso Tipico Friulano - Franco Vellino - Quintetto Jazz di Udine - Udine - Francesco Russo - 13,50 Curiosità - 13,54 Note sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13,15 Segnarlito - 19,45-20 Gazzettino Giuliano con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II della Regione).

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Joe Loss e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,18 Alla scoperta di nuovi itinerari isolani - 14,30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

15 Louis Armstrong con il quintetto Armstrong Peterson - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

16 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

17 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

18 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

19 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

20 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

21 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

22 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

23 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

24 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

25 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

26 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

27 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

28 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

29 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

30 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

31 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

32 Borsa peraggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 Civiltà musicale d'Italia: » L'edizione di Giuseppe Verdi », a cura di Riccardo Albinoni - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Incontro con il mezzosoprano Dana Ročník-Holz, al pianoforte Claudio Ghérizic, Liriche di Lucjan Maria Skerjanc - 19,15 « Ponchielli: Danza delle ore dell'opera » - 20,45 « Accende a Moussorgsky Rimsky Korssakoff, Danza degli schiavoni persiani dell'opera » Kosciusko - » - 19,30 Sulle tracce di J. V. Alvaraz, a cura di Mara Kalan. III puntata indi « Quartetto vocali - The Platess » - 20,20 Radiospettacoli - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ribalta internazionale - 21 Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris con la partecipazione del soprano Lucia Keleni: Othorino Respighi: Gli uccelli;

33 Borsa

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

dienstes - 7,45-8 Gute Riesel Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Das Sängerporträt. Irmgard Seefried singt Lieder nach Gedichten von Goethe - 11,55 Musik von gestern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbeschägen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 14,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Sendung für die Landwirte - 13,15 Film-Musik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissione per i Ladins de Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,40-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

15 Fünfuhrtre - 18 Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 « Schallplattenclub » mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbeschägen - 20 « Die Entrüstung Charles Dickens ». Hörbild von Robert Lucas. (Bandaufnahme der BBC-London) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Für Eltern und Erzieher - 21,30-22 Vivaldi La Cetra - Op. 2, II. Sendung: Konzert Nr. 5 bis Nr. 8. Ausführende: Paul Mankowitzky, Violinist. Orchester der Wiener Staatsoper der Volksoper. Dirigent: Wolfgang Götschau - 22,15 Liederselektionen aus den Klavierstücken: Erich Kästner liest Gedichte von Erich Kästner - 22,55-23 Italienisch im Radio. Wiederholung der Morgensemden (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizie 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Tessa pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizie 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica

dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giulliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi (Venezia 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Das Sängerporträt. Irmgard Seefried singt Lieder nach Gedichten von Goethe - 11,55 Musik von gestern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbeschägen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

13,15 « Il valzer a dondolo » - musiche per i piccoli - 13,35 Nuova antologia corale - « La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri », a cura di Claudio Nolani (6...) - 13,30 Duo pianistico Russ-Safred - 14,00 Concerto di Paganini - Belcanto - 14,45 Concerto di Manlio Cecovini - adattamento di Enza Giannìmarchi - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione - 2a puntata - Il tenente Gray, Claudio Luttrini, il capitano Ferriani, il tenente Capo, il tenente Gardi, Mario Liccalis, il tenente Barresi, Dario Mazzoli; il tenente Serpieri; Umberto Raho; Un soldato, Luciano Del Mestr; Peppe, Lidia Bracco, Allestimento di Nini Peroni (2a puntata) - 14,55 Ciclo di concerti organizzati dall'Unione di Città Popolare di Trieste: Max Reiger: « Trio op. 77/b » in la per violino, viola e violoncello - Esecutori: Baldassare Simeone, violino; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Simeone, violoncello (Registrazione effettuata nell'auditorium del Teatro Romano di Trieste il 10-11-1961). (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste 1 - Gorizia 1V)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - nell'intervento (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La ghiosta, echi dei nostri giorni - 12,15 « Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi fatti ed opinioni, rassegna delle stampa.

17 Gazzettino giuliano con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 « L'Ottocento sinfonico »: Cialkowski: Concerto n. 1 in benessere, op. 23 - 19 Concerti dell'Università, Puccini: « Triste Stagione 1960-61; Giuseppe Verdi: Quartetto in mi minore - Esecutori: « Quartetto di Trieste »: Baldassare Simeone e Angelo Vattimo, violini; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Simeone, violoncello - 19,30 L'uomo e la strada - Rafko Dolhar.

(3) « La psicoterapia ed i suoi limiti negli accertamenti delle capacità umane » - 19,40 « Musiche di Gershwin - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Cronache dell'economia e del lavoro - 20,45 Concerto complessi Edith Habab e Pino Chiarugi - 21 Concerto di musica operistica diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del soprano Anna Moffo e del tenore Giuseppe Gismoondo. L'orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - 21,00 Posti triestini a cura di Josip Tavar (31) - 21,20 « Concerto in jazz - 21,35 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12,20 Telescopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 13,20 Mentrezzio della Sardegna - 12,40 Giorgio Fabio e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,18 Motivi e canzoni da film - 14,45 Postame di vostro paese, corrispondenze di Alimone Finotti da Senorbì (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Trio di Jerry Sherry - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Catanesi 1 - Catanesi 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Catanesi 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Catanesi 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Catanesi 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachkurs für Anfänger, 14. Stunde (Bandauflnahme des S.W.F. Baden-Baden) -

7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Riesel Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Klavierwerke von Johann Sebastian Bach. Prelude und Fuge in F-dur; Italienisches Konzert in F-dur; Partita Nr. 6 E-dur. Partita Nr. 2 G-dur. Musik aus verschiedenen Werken - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbeschägen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Terza pagina - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 « Giebelküchen », eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften - 13,10 Allerlei von eins bis zwei (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissione per i Ladins de Fassa (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,40-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtre - 18 Musikalischer Streifzug durch die Kontinenze - Volksmusik - 18,45 Arbeitsfeier (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - e stazioni MF II del Trentino).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - e stazioni MF II del Trentino).

19,15 « Segnaritmo » - 19,45 Abendnachrichten - Werbeschägen - 20 Operettenmusik - 21 « Für Eltern und Lehrer », Vortrag (Bandauflnahme der BBC-London) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21-23 « Wir bitten zum Tanz » zusammengestellt von Jochen Mann - 22,40 « Der zweite Sprachkurs für Anfänger »: Wiedeholzung der Morgensemden - 22,55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUILLI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12,20 Asterisco musicale (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Catanesi 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF II della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Catanesi 1 e stazioni MF I della Regione).

nier compresso in un disco non fa eccezione, anche se, tutto sommato, il suono ne accoglie una buona metà. Ammiriamo l'arte vocale di Lina Bruna Rasa, del tenore Luigi Marini, che è un Andrea Chénier magnifico, e del Gérard di Carlo Galloffi. L'orchestra della Scala è diretta da Lorenzo Molajoli.

La « RCA » accoppia due opere russe di contenuto simile: la *Masquerade Suite* di Kachaturian e il balletto *I commedianti* di Kabalevski. La prima, composta come musica di scena per un dramma di Lermontov,cede al descrivitivo, ma è piena di trovate strumentali. Ancora più bonario e dimesso, il balletto di Kabalevski procede a briglia sciolta sulla via del facile divertimento. Nata come sostegni sonori a opere per il teatro, entrambe queste composizioni piacciono per l'impudenza della loro allegria chiassosa e opere, perdono molto del loro significato. Questo *Andrea Chénier*

parsi per la marca « Primary ». Delle quattro canzoni preferite, per originalità e freschezza d'esecuzione, *Un caffè e Sotto fu non lo sa!*

Musica classica

La « Cetra » ripresenta in edizione tecnicamente migliorata l'*Andrea Chénier* di Giordano con Renata Tebaldi (2 dischi), che al suo apparire, qualche anno fa, era stata un grande successo, ma che il rapido progredire dei mezzi di incisione aveva messo in ombra. Non si può che confermare i giudizi di allora per quel che riguarda la cantante e l'orchestra sinfonica di Torino. La Tebaldi è una Maddalena di Coigny sensibile, stupenda. La voce assume tutti gli accenti, dal tenore al doloroso, tesa nel massimo arco espressivo. E' ugualmente impressionante e « vera » quando è scossa dai singhiozzi e quando l'odio verso il persecutore supera ogni sentimento. Dopo la protagonista merita

Anche la « Columbia » offre dell'opera una versione di antico splendore, in veste aggiornata. Le « selezioni » hanno il difetto di dare un'idea discontinua del capolavoro, di cui presentano i culmini,arie e pezzi d'insieme, che, presi a sé, perdono molto del loro significato. Dirige il russo Kirill Kondrashin.

risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi (Venezia 3 - Brunico 3 - Merano 3).

13,45 « Via del teatro » - Appunti di vita teatrale triestina dalle « Memorie » di Giulio Cesari - a cura di Nini Peroni (2a trasmissione) - 13,55 Album per violino e pianoforte: Violinista Carlo Bechi, pianista Claudio Gheritz - 14,10 « Complexo di Franco Vallinieri » - 14,30 Al pianoforte l'autore: Camillo Saint-Saëns - Max Reger - Richard Strauss - 14,45-14,55 Lecture Danisa - Intervista a Cesare Casella - 15,10 Lettori Achille Millò (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 Musica dei matinée, nell'intervento (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La ghiosta, echi dei nostri giorni - 12,15 « Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a soggetto: Le città - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 Canzoni ritmiche jugoslave - 15,10 « Complexo di Franco » - 15,30 « L'incubo contemporaneo - 16 Incontri con l'orso: divagazioni di Tonino Penko. 3^a trasmissione - 16,20 « Ouvertures ed intermezzi d'opera - 16,45 Motivi di successo con le orchestre Alberto Cassinelli, Franco Ferrini, Renzo Tagliari - 17,00 « Variazioni musicali - 18,15 Atti, lettere e spettacoli - 18,30 Musica di autori sloveni: Antonio Smareglia: dalla suite Oceana: a) Notturno marino - b) Cortese - c) Ondine - Renzo Tagliari: Filarmónica di Trieste diretta da Giorgio Cambissa - 19 Pianisti: Freddy Dósek, Krešimir Fibic: Sonata - 19,15 Jazz da camera - 19,30 Illustrari, triestini (3) - Duino e Sirignano: il timbro del Duino - 20 La tribuna sportiva, a cura di Bojan Pavletić - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,40 Coro Vinko Vodopivec: L'ubiana - « La barbiere di Siviglia » a cominciare da tre atti di P.A. Caron de Beaumarchais, traduzione di Maté Smalc. Compagnia, di prosa « Ribalte radiodramma », regia di Jože Peterlin - 22,15 « Club notturno » - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

Per i ragazzi



Topo Gigio è una fonte inesauribile di gioia per i bambini. Pepino Marzullo, Gabriella Cataldo, Ignazio Colnaghi e Santa Calogero, su testi di Stagnaro, danno vita ad una nuova avventura dei pupazzi di Maria Perego in un 45 giri EP della « Pathé » intitolato Topo Gigio e il gatto mammone in cui il roditore, trasformandosi in muratore, ha modo di salvare dalle fauci di un felino tutta la compagnia.

La « Carosello » pubblica due canzoni che hanno ottenuto un vivo successo: il « V Festival dello Zecchin d'Oro: Chicchino di caffè » (una canzone che può piacere anche ai grandi) e L'aquilone. Le voci sono quelle di Tony Mantovani e di Sandro Tumminelli.

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM

8.00 (12.00) Antologia musicale

CHESTERINI: Medea. Sinfonia. Rossini: Barberie di Siviglia: «Una voce poco fa»; SCHUBERT: Valses nobles op. 77; BELINI: I puritani: «Qui la voce suona»; CHOPIN: Due Polonesi per pianoforte: a) In la bermolle maggiore op. 35, b) In la maggiorre op. 40 «Militare»; BRIZZI: da Cagliostro. E. Boito: Il trovatore angello; DE FALLA: Il cappello a tre punte; Seconda suite; DONIZETTI: Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi»; CHERUBINI: Sonata in mi bermolle maggiore per pianoforte; GOUNOD: Romeo e Giulietta: «Salut tombau». BRAHMS: Dama d'oro. Tchaikovsky: Il Giudice Ofeo ed Euridice: «Che farò senza Euridice?»; RAVEL: Alborada del Gracioso; MUSORGSKY: Boris Godunov: Morte di Boris; BOCCHERINI: dal Quintetto in si bermolle maggiore op. 28: Minuetto; LARROQUE: I Capricci. Montecchi: Oh quante stelle! RACHMANINOFF: dal Concerto n. 2 in minore op. 12 per pianoforte e orchestra: Allegro scherzando; MOZART: Don Giovanni: «Là ci daranno la mano»; BOBBIO: Nelle Steppe dell'Asia Centrale. BALAKI: Norma; COLE: Dixie. GERSBACH: Valzer dal balletto «Lo schiaccianoci»; MOZART: Idomeneo: «Se il padre perdei»; J. STRAUSS: Ouverture dal «Pipistrello»; MASSENET: Manon: «Addio, nostro piccolo desco»; BEETHOVEN: dalla Sonata in do minore op. 13, per pianoforte: Grave-Allegro molto e con brio; LISZT: Méfisto - Valzer.

16.00 (20.00) Un'ora con Giorgio Federico Haendel

«Feuerwerkmusik»: Ouverture - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. W. van Otterloo - Concerto in si bermolle maggiore per arpa e orchestra: Arpa: N. Zabala, Orch. della Scala, Radio Bari, F. Fritschy - «Ode à la paix» (Pour l'anniversaire de la Reine Anna) - sopr. J. Vulpius, contr. G. Prezzlow, br. G. Leib, Orch. e Coro della Radio di Belluno, dir. H. Koch

17.05 (21.05) Interpretazioni

BERNSTEIN: Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra - sol. H. Szering, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. N. Sanzogno

lunedì

AUDITORIUM

8.00 (12.00) Musiche per organo

BRAHMS: Fuga in la bermolle maggiore - org. F. Eibner; BAIXI: Concerto in fa maggiore n. 1 per organo e orchestra - org. M. Kampelsheimer, Orch. Sinfonica di Praga, dir. L. Slip

8.30 (12.30) La sonata moderna

KODALY: Sonata op. 8, per violoncello - ve. J. Starker

9.00 (13.00) Il virtuosismo nella musica strumentale

SCHUMANN: Fantasia in do maggiore op. 17 - pi. A. Foldes: «Danza macabra», per pianoforte e orchestra - pf. G. Cifra, Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. U. Cattini

9.45 (13.45) Antiche danze

Vinci (trascr. Guido Guerrini): Sei Danze antiche per orchestra - Orch. d'Archi «I Musici»; GIMMONS: Lord Salisburys' Pavane, Lord Salisburys' Galliard - cemb. T. Dart

10.05 (14.05) Una sinfonia classica

HADYN: Sinfonia n. 93 in re maggiore - Orch. Sinf. della N.B.C., dir. G. Cantelli

10.30 (14.30) La variazione

REGER: Variazioni e Fuga su un tema di Hitler op. 100 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. von Kempen

11.15 (15.15) Concerti grossi

CORELLI: Concerto grosso op. 6 n. 3 in do minore per archi e organo - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. A. Basile; LOCATELLI: Concerto grosso op. 1 n. 9 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. M. Giulini; GEMINIANI: Con-

17.50 (21.50) Musica a programma

SCHUMANN: a) Sesta, b) Dei fiumi e dei boschi di Boehmia: 3 e 4 da «La mia patria» - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. R. Kubelik; PIROV: L'incredibile flautista, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. A. Rother; SZERBES: Tapiola, poema sinfonico op. 112 - Orch. Filarmonica di Berlino, dir. H. Rousaud

18.50 (22.50) Quintetti per archi

SCHUBERT: Quintetto in do maggiore op. 163 - vln. A. Pelliccia, P. Carmirelli, vla. L. Sagrat, vcl. N. Brunelli e A. Bonucci

19.35 (23.35) Suites e Divertimenti

MILHAUD: Le bœuf sur le toit - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Derieux

MUSICA LEGGERA

7.00 (13.00-19.00) **Chiaroscuro musicali** con le orchestre Georges Cates e Jackie Gleason

7.40 (13.40-19.40) Vedette straniere

cantano The Anita Kerr Singers, Frank Sinatra, Shirley Bassey e Gilbert Bécaud

8.20 (14.20-20.20) Capriccio: musiche per signora

9.00 (15.00-21.00) **Mappamondo**: itinerario internazionale di musica leggera

10.00 (16.00-22.00) Canzoni di casa nostra

CONTI-Cavallari: Contiamo all'italiana; PIATARI - Rossi: Chiusi ci ridurrò; PORC'ANZI: Fiorentina tina tina; COLOMBARIA-GUARNIERI: Dammi la mano e corri; DE CRESCENZO-VIAN: Lune rosse; NEBBIA: Bella Roma; MODUGNO: Notte di luna calante; COLOMBARIA-Z. NICOLINI-FUNZERI: L'eterno amore; PAGNOTTA: La bella Palescena a Napoli; DE TORRES-BIXIO: Canta se la vuoi cantar; AMURRI-FERRIO: La lunga estate di Taormina; VINDEZ-RUSSO: Un urlatore a Napoli; CASADEI: Romagna mia; PRIVITERA-SANTONOCITO: Turridiù, u biraagliari

10.45 (16.45-22.45) Tastiera: Schulz-Reiche e Roger Williams al pianoforte

11.00 (17.00-23.00) **Pista da ballo**

12.00 (18.00-24.00) Rendez-vous, con Henry Salvador

12.15 (18.15-0.15) **Canti del Sud America**

12.45 (18.45-0.45) **Napoli in allegria**

TEMPS: Romanza in do minore op. 7 n. 2 - vl. D. Oistrakh, pf. V. Yampolski

MUSICA LEGGERA

7.20 (13.20-19.20) **Sam Block e il suo complesso**

7.50 (13.50-19.50) Vecchi dischi

8.00 (14.00-20.00) **Concertino**

8.30 (14.30-20.30) **Voci della ribalta**: AB-be Lane e Jerry Lewis

9.00 (15.00-21.00) **Musiche di Dimitri Tiomkin**

9.30 (15.30-21.30) **Variazioni sul tema** «Blues in the night», di Arlen, nell'interpretazione del complesso Howard Rumsey, Louis Armstrong alla tromba, Boots Mussulai al sax contralto; «Caravan», di Ellington, nell'interpretazione di Dick Cary al melafono, del Sestetto King Cole, di Joe Wilder alla tromba

10.00 (16.00-22.00) **Caleidoscopio stereofonico**

10.45 (16.45-22.45) **Canzoni italiane**

11.15 (17.15-23.15) **Un po' di musica per ballare**

12.15 (18.15-0.15) **Il jazz in Italia** con il Trio Fontana di Milano e i Quattro del Sud

12.45 (18.45-0.45) **Tastiera**: Red Norvo e Milt Jackson al vibrafono

RAI, dir. C. Melles; STAMITZ: Concerto in re maggiore op. 1, per viola e orchestra - vla. P. Doktor, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella; STRAVINSKY: L'uccello di fuoco, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Cellidache

18.00 (22.00) **L'UCCELLATRICE**, opera in due parti di Nicolò Jommelli (Libretto anonimo - revis. M. Zanon)

DON NARCISO Margellina Luisa Villa Orch. di Milano della RAI, dir. E. Gerelli

Britten: Matinées musicales (su motivi di Rossini) - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. R. Brengola

19.00 (23.00) **Concerti per solisti e orchestra**

CIMAROSA: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra - fl. J. P. Rampal, R. Herichet - Orch. «Concerto Lamoureux»; PROKOFIEV: «Caravan», di Ellington, nell'interpretazione di Dick Cary al melafono, del Sestetto King Cole, di Joe Wilder alla tromba

10.00 (16.00-22.00) **Caleidoscopio stereofonico**

10.45 (16.45-22.45) **Canzoni italiane**

11.15 (17.15-23.15) **Un po' di musica per ballare**

12.15 (18.15-0.15) **Il jazz in Italia** con il Trio Fontana di Milano e i Quattro del Sud

12.45 (18.45-0.45) **Tastiera**: Red Norvo e Milt Jackson al vibrafono

MUSICA LEGGERA

7.00 (13.00-19.00) **Piccolo bar**: divagazioni al pianoforte del Duo Morgan-Mellier

7.20 (13.20-19.20) **Tre per quattro**

The Browns, Serenella, Louis Mariano e Petula Clark in tre loro interpretazioni Hammerstein-Frini: Indian love call; MUROLO-Olivierio: «O ciuciaiello»; VINY-Lopez: Rossignolo de mes amours; ESCUDÉ-CONIER: La Portugaise; REINHOLD: La tigre; LEONARD: La valzer della Liverpool; QUED SERD: Thier-Casadei: Tre volte baciami; MERRIL: Baby lover; ZARETH-NORTH: Unchained melody; PINTO-SENESTE: Buda en el alma; VINY-Lopez: Mexico; MARTIN-JOACONO: Amor; BONIFAY-TACCIANI: Cheila II; TURNER-PARSONS-BURKORD: O mein papa

8.00 (14.00-20.00) **Fantasia musicale**

8.30 (14.30-20.30) **New York - Folie di Broadway**

9.00 (15.00-21.00) **Motivi del Mar del Sud**

9.15 (15.15-21.15) **Selezione di operette**

9.55 (15.55-21.55) **Motivi del west**: ballate e canti di cow-boys

10.15 (16.15-22.15) **Suona l'orchestra diretta di Dino Olivieri**

10.30 (16.30-22.30) **Ballabili e canzoni**

Festival di Newport 1959, con la partecipazione dell'Orchestra di Maynard Ferguson, gli «All Stars Jazz Band» e la cantante Helen Humes (Programma scambio con l'U.S.S.R.)

12.45 (18.45-0.45) **Tastiera**

Don Baker e Jackie Davis all'organo Hammond

martedì

AUDITORIUM

8.00 (12.00) Musiche di scena

KODALY: «Harry Janos», suite - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. R. Toscani; MIHAUD: «Proteo», seconda suite della musiche per il dramma satirico in quattro tempi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile

9.00 (13.00) **Pagine pianistiche**

BACH: da «Notenbuchlein», vol. I: Polacca in sol minore, Marcia in re maggiore; Musette in re maggiore - Corale «Wer nur den lieben Gott lässt wälten», pf. C. Seemann; BACH: Partita n. 5 in sol maggiore per pianoforte - pf. M. Horowitz; ALBRECHT: Aria da «Iberia» - Libro delle avventure; El peregrino; Fête-Dieu à Seville - pf. Y. Loriod

9.45 (13.45) **Musica inglese**

IRELAND: Sonata n. 1 in re minore - vl. M. Ellier, pf. L. Salter

10.15 (14.15) **Compositori contemporanei**

GHEDALI: Divertimento in re maggiore - pf. Violinista e orchestra - vln. G. Sartori, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. H. Schatz; PIAGNOTTA: Passo d'acciaio, suite dal balletto - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. A. Pedrotti; PROSPERI: Variazioni per orchestra - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. B. Maderna

11.10 (15.10) **Antiche musiche strumentali italiane**

FRESCOBALDI: Quattro Correnti: In re minore, In la minore, In fa maggiore - Capriccio fra Jacopino, sopra l'aria di Ruggerio; Vivaldi: Sonata n. 5 in do maggiore per flauto e cembalo op. 13 da «Il Pastor fido» - fl. S. Gazzelloni, cemb. M. De Robertis; VENACINI: Sonata in re minore per violoncello e cembalo - pf. G. Bazzacurati; DE MAGGIO: Almaviva: Sonata da «I due Foscari» - pf. G. Favaretto

16.00 (20.00) **Un'ora con Giorgio Federico Haendel**

«Alcina»: Ouverture e Danze - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Molinari Pradelli — (realizz. Henry Casadesus); Concerto in si minore per viola e orchestra - vln. D. Asciolla, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. L. Urbani; «Salomè»: Salomè Regina - sopra. H. Zadek (con organo), Orch. d'archi di Vienna, dir. P. Sacher - Concerto in si bermolle maggiore per 2 oboi, 2 fagotti, archi e continuo (doppio concerto) - Orch. Collegium Musicum di Copenhagen, dir. L. Frisholm

17.00 (21.00) **Musica sinfonica in stereofonia**

BACH: Terzo Concerto Brandeburghese in sol maggiore - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. Melles; STAMITZ: Concerto in re maggiore op. 1, per viola e orchestra - vln. M. Tamburini, pf. V. Vassalli

19.45 (23.45) **I «bis» del concertista**

SZTAMOWSKI: Notturno per violino e pianoforte - vln. J. Martzy, pf. J. Antonietti; DEMUSY: Arabesque in sol maggiore n. 2 - arp. M. Grandjany; VIZU-

XELOS: Sonata in do maggiore n. 2 per violoncello e pianoforte - vc. G. Selmi, pf. M. Caporali; GUERRA: Sonata in fa minore per violoncello e pianoforte op. 36 - vc. L. Hoelscher, pf. H. Antonellini

9.00 (13.00) **Opere cameristiche di Schubert**

«Blondel's Lied» - per soprano e pianoforte - sopr. E. Orelli, pf. M. Caporali - Nouvellette dal n. 1 al n. 8 - pf. A. Renzi

10.00 (14.00) **Sonate per violoncello e pianoforte**

CASELLA: Sonata in do maggiore n. 2 per violoncello e pianoforte - vc. G. Selmi, pf. M. Caporali; GUERRA: Sonata in fa minore per violoncello e pianoforte op. 36 - vc. L. Hoelscher, pf. H. Antonellini

mercoledì

AUDITORIUM

8.00 (12.00) **Musiche polifoniche**

INGENIERI: Le Madrigali - Coro del Nord-deutsche Radiophilharmonie, dir. M. Tamburini; «Gloria»: «Ila Massa solenne in re maggiore» op. 123 - sopra. E. Orelli, G. Carturan, ten. T. Frascati, bs. G. Algora, Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro N. Antonellini; JANACEK: Diario di uno scomparso - msopr. V. Presti, ten. T. Spataro, pf. A. Renzi; Coro di Voce Femminili, dir. N. Antonellini

9.00 (13.00) **Opere cameristiche di Schubert**

«Blondel's Lied» - per soprano e pianoforte - sopr. E. Orelli, pf. M. Caporali - Nouvellette dal n. 1 al n. 8 - pf. A. Renzi

10.00 (14.00) **Sonate per violoncello e pianoforte**

CASELLA: Sonata in do maggiore n. 2 per violoncello e pianoforte - vc. G. Selmi, pf. M. Caporali; GUERRA: Sonata in fa minore per violoncello e pianoforte op. 36 - vc. L. Hoelscher, pf. H. Antonellini

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 15 al 21-VII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 22 al 28-VII a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 29-VII al 4-VIII a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 5 al 11-VIII a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

Richter-Haaser: Debussy: Sonata in re minore n. 1 per violoncello e pianoforte (1915) - vc. G. Piatigorsky, pf. L. Foss

11,05 (15,05) Concerti per orchestra

BARTÓK: Concerto per orchestra - Orch. Sinfonica della RAI, dir. F. Prausnitz; PETRASSI: III Concerto per orchestra: Récitation concertante - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz

16,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haenel

Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 6 - vln. O. Buchner e G. Berger; vc. H. Melzer, cemb. K. Richter, Orch. Bamberg Symphoniker, dir. F. Lehmann - Concerto in sol minore per oboe e orchestra d'archi - Orch. A. Dorati, Orch. da Camera di Vienna, dir. F. Prohaska

a) Goods all powerfull «Radamisto»; b) O sleep! Whi dost thou leave me? «Mesmer»; c) He shall feed his flock «Mesmer»; d) I know that my redeemer liveth - Messia - «Arioso»; e) Come to the organ - Concerto in re minore n. 10 per organo e orchestra - Org. K. Richter, Orch. da Camera, dir. K. Richter

17,05 (21,05) Autori italiani contemporanei

eseguiti da giovani concertisti - pianista: Italia Balestri del Corona

CALTANISI: Sonata in re; DEL CORONA: Autunnale; BORLICHENI: Sarabanda e Caccia

17,35 (21,35) Musiche per archi

BARTÓK: Divertimento per orchestra d'archi - Orch. Sinfonica di Minneapolis, dir. A. Dorati

18,00 (22,00) Rassegna dei Festivals 1961

Dalle «Settimane Musicali di Vienna 1961»: Concerto Sinfonico diretto da Karl Bohm, con la partecipazione dei violinisti Wolfgang Schneiderhan e Willy Boskowsky

Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 385 (Haffner) - Concerto in re maggiore K. 218 per violino e orchestra - vl. W. Schneiderhan; STRAUSS: Una vita d'oro, poema sinfonico op. 40 - vl. sol. W. Boskowsky

Orchestra Wiener Philharmoniker

(Programma offerto dalla Radio Austria)

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Note sulla chitarra

7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma di musica varia

8,35 (14,25-20,35) Girotondo: musiche per i più piccini

8,45 (14,45-20,45) Nico Fidenco canta le sue canzoni

9,00 (15,00-21,00) Stile e interpretazioni

9,20 (15,20-21,20) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi

10,00 (16,00-22,00) Ritmi e canzoni in stereofonia

10,45 (16,45-22,45) Ballo in frak

11,45 (17,45-23,45) A tu per tu: cantano Nuccia Bongiovanni e Bruno Pallesi

22,05 (18,05-0,05) Caldo e freddo: musica jazz con il complesso Coleman Hawkins-Milt Jackson

12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi

12,45 (18,45-0,45) Luna Park

giovedì

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Preludi e Fughe

BACH: Preludio in si bemolle minore n. 22 (da Clavicembalo ben temperato L. 2^a) - cemb. W. Landowska - Fantasia cromatica e Fuga in re minore - cemb. G. Malcolm

8,25 (12,25) Musiche per chitarra

ROUSSEAU: Concerto per chitarra e orchestra - chit. N. Yepes, Orch. Nazionale di Spagna, dir. A. Argenta

8,50 (12,50) Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon

con la partecipazione del pianista Ju-lian von Karolyi

ECK: Variazioni sopra un tema caraibico;

CHOPIN: Concerto per pianoforte e orchestra in fa minore; MOZART: Sinfonia in do maggiore K. 551 «Jupiter» - Orch. Sinf. des Hessischen Rundfunk di Francoforte.

(Programma offerto dalla Radio Tedesca)

10,30 (14,30) Sonate classiche

LECLAIR: Sonata n. 1 in mi minore per violino e clavicembalo - vl. A. M. Cottogni, clav. M. De Robertis - Sonata «Le tombeau» per violino e pianoforte - vl. G. De Vito, pf. T. Macoggi

11,00 (15,00) Musiche di Luigi Boccherini

Quintetto in mi minore per chitarra e archi op. 50 n. 3 - chit. F. Wirsching, 1^a vl. R. Pollicani, 2^a vl. W. Neininger, vla. M. Mayer, vc. A. Wenzinger - Concerto in re maggiore per violoncello obbligato e orchestra op. 34 - 3^a vl. A. Wenzinger, Orch. «Schola Cantorum Basiliensis», dir. G. Böppl - Sinfonia in fa maggiore op. 35 - 4^a Orch. da Camera Italiana, dir. N. Jenkins

11,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haenel

«Utrecht Te Deum und Jubilate», per soli, coro e orchestra - sopr. I. Wolf, contr. H. Watts, ten. W. Brown, bs. T. Hemsley, Coro «Geraint Jones Singers», dir. J. Gerald - Concerto grosso n. 1 in si bemolle maggiore - «The Boyd Neal Orchestra», dir. Boyd Neal

11,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haenel

«Utrecht Te Deum und Jubilate», per soli, coro e orchestra - sopr. I. Wolf, contr. H. Watts, ten. W. Brown, bs. T. Hemsley, Coro «Geraint Jones Singers», dir. J. Gerald - Concerto grosso n. 1 in si bemolle maggiore - «The Boyd Neal Orchestra», dir. Boyd Neal

17,00 (21,00) Musica sinfonica in stereofono

Ivanov: Terra sinfonica - «Eastman-Richestre Orchestra», dir. H. Hansen; PRESTON (rev. Clarence Dickinson): «It is a precious thing», inno per soprano, baritono, coro misto e orchestra d'archi - sopr. I. Kombrink, br. A. Estanislao, Orch. The American Moravians, Coro misto «The Moravian Festival Chorus», dir. T. Johnson; R. Johnson: Hymn (rev. D. M. Mc Corkle): «I will go in strength of the lord», aria per organo e orchestra d'archi - sopr. I. Kombrink, Orch. «The American Moravians» e «The Moravian Festival Chorus», dir. T. Johnson; HAMILTON (rev. T. Johnson): D. M. Mc Corkle): «I what I understand, rule of truth and practice», 2^a «O deepest grief», corali per coro misto - Coro «The Moravian Festival Chorus», dir. T. Johnson; MC-MAIL (rev. C. Dickinson): «Hearken! Stay close to Jesus Christ», inno per soprano coro misto orchestra d'archi - sopr. I. Kombrink, Orch. «The American Moravians». «The Moravian Festival Chorus», dir. T. Johnson; BANNER: Medea, meditazione e danza di riuincita - Orch. Sinfonica di Milano della RAI, dir. G. Bertini

18,00 (22,00) Concerti per solo e orchestra

W. A. MOZART: Concerto in sol maggiore K. 216 per violino e orchestra - vln. P. Gulli, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI - Concerto in sol maggiore K. 313 per flauto e orchestra - fl. S. Gazzelloni, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. P. Kleckli - Concerto in fa maggiore K. 242 per tre pianoforti e orchestra - pf. G. Gabry, Robert e J. Casadesus, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. F. Previtali

19,15 (23,15) Musiche per complessi inconsueti

BREHMER: Settimina in mi bemolle maggiore op. 20 per violino, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, corno e fagotto - Elementi dell'Octetto di Vienna

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Dolce musica

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera

con George Auld, al sax tenore; Oscar Peterson, al pianoforte; Bobby Hackett, alla tromba

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni

9,00 (15,00-21,00) Colonna sonora: musiche per film di Armando Trovajoli

9,45 (15,45-21,45) Ribalta Internazionale

10,30 (16,30-22,30) Musiche zigiane

10,45 (16,45-22,45) Balabil in blue jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Eugenio Calzona

12,15 (18,15-0,15) Canzoni della Russia

(Programma scambiato con la Radio Russa)

12,35 (18,35-0,35) Glissando

AUDITORIUM

venerdì

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Musica sacra

ANONIMO: Messa per le feste della Santa Vergine - Coro dei fratelli dell'Abbazia di Saint-Pierre di Solesmes, dir. Rev. J. Gardard; CARISSIMI: Historia Divitiae: Oratorio per soli, coro e orchestra - msop. M. Caporaso - «Salomon» - sopr. M. Laszlo, clav. M. De Robertis - «Sonata in sol minore per 2 violini e pianoforte - vln. D. Oistrakh e I. Oistrakh, pf. V. Yamposky

Aria con variazioni per arpa -arpa N. Zabaleta — «Le Rossignol», dall'Oratorio «Salomon» - sopr. M. Laszlo, fl. S. Gazzelloni, clav. M. De Robertis - «Sonata in sol minore per 2 violini e pianoforte - vln. D. Oistrakh e I. Oistrakh, pf. V. Yamposky

17,00 (21,00) NABUCCO, opera in quattro atti di G. Verdi

Personaggi e interpreti: Nabucodonosor Paolo Silveri Ismaele Mario Binci Zaccaria Antonio Cassinelli Ahudathil Caterina Mancini Fenena Gabriele Cattabriga Abdallo Licinio Frangradici Anna Beatrice Preziosa Orch. Sinfonica e Coro di Roma della RAI, dir. F. Previtali

19,05 (23,05) Musiche di Schubert e Grieg

SCHUBERT: Due Improvisi op. 142: in si bemolle maggiore; in fa minore - pf. W. Giesecking; GRIG: Sonata in do minore n. 3 per violino e pianoforte op. 45 - vl. M. Elman, pf. J. Seiger

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Canzoni della montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke box della Filo

8,00 (14,00-20,00) Caffe concerto

8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) Spirituals e Gospel songs

10,00 (16,00-22,00) Carosello stereofonico

10,45 (16,45-22,45) Cartoline illustrate da Palermo

11,00 (17,00-23,00) Musica da ballo

12,00 (18,00-24,00) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM

8,00 (12,00) Musiche del Settecento europeo

KRIEGER (rev. Helmut Osthoff): Trio-Sonata in la minore per flauto, viola da gamba e clavicembalo - vln. A. Danesi, pf. G. Marimpietri; msop. L. Claffi, bs. W. Mönchinger; Quartetto: K. 46 dedicato ad Haydn - Quartetto Haydn di Bruxelles; LECLAIR: Concerto in do maggiore op. 7 n. 3 per flauto, archi e cembalo - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. E. Kurtz

9,00 (13,00) Grandi romanzetti

SCHUMANN: «Cantata del nuovo anno» op. 144 per soli, coro e orchestra - sopr. L. Marimpietri, msop. L. Claffi, bs. W. Mönchinger; Sinfonia Coro di Torino della RAI, dir. A. Basile; LECLAIR: Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104 - vc. M. Rostropowitch, Orch. Sinf. della RAI, dir. B. Haikin

10,00 (14,00) Musiche ispirate alla natura

MAYER: «Il canto della terra» - contr. O. Dominguez, ten. T. Frascati, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. P. Kleckli

11,00 (15,00) Musiche di balletto

MOZART: Les petits riens - balletto K. app. 10 - Orch. da Camera di Stoccarda, dir. K. Münchinger; PROKOFIEV: «The prodigal son» - balletto op. 46 - Orch. «The York City Ballet», dir. L. Barzin

16,00 (20,00) Un'ora con Giorgio Federico Haenel

Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 5 - Orch. d'archi «Festival di Lucerna», dir. R. Baumgartner - «Water-music», ouverture (Edizione integrale) Orch. da Camera «Boyd Neel», dir. B. Neel

17,00 (21,00) Musica sinfonica in stereofono

Strauss: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico n. 30 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Kempe; BREHMER: Secondo Concerto in si bemolle maggiore

re op. 19 per pianoforte e orchestra - pf. P. Badura-Skoda, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Strauss

18,00 (22,00) I quartetti per archi di Beethoven nell'esecuzione del Quartetto Ungherese - 1^o concerto

Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1 - Quartetto in si bemolle maggiore op. 127

Quartetto Ungherese: vln. Z. Szekely, M. Kuttner, vla. D. Koromay, vc. G. Magyar

(dalle Settimane Musicali di Vienna 1961 - Programma offerto dalla Radio Austriaca)

19,40 (23,40) Pagine pianistiche

LISZT: Studio trascendente in si bemolle maggiore «Feux follets» - pf. G. Cziffra - Valzer - da «Faust» di Gounod - pf. L. Hoffmann; DEBUSSY: Cinque Studi per pianoforte - pf. M. Mercenier

MUSICA LEGGERA

7,00 (13,00-19,00) Motivi scozzesi

7,15 (13,15-19,15) Buonumore e fantasia: scherzi e sorrisi in musica

7,30 (13,30-19,30) I blues

7,45 (13,45-19,45) Intermezzo

8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di musiche canzoni napoletane

9,00 (15,00-21,00) Music-hall: parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti

9,45 (15,45-21,45) Canti della steppa

10,00 (16,00-22,00) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11,00 (17,00-23,00) La balera del sabato

12,00 (16,00-24,00) Epoca del jazz: Il Be-Bop

12,30 (16,30-0,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

DOMENICA

ANDORRA

18.40 Giro del mondo in 45 giri. 18.50 Archi impazziti. 19 Lancia del disco. 19.38 Virtuosismo. 19.45 Tocca a voi 20 Il disco gira. 20.15 Con ritmo e senza ragioni. 20.30 « Un sorriso per una canzone » di Jean Barlier. 20.45 « Paul Nobel » di Gilbert Cazeneuve. 21.15 Dietro la porta. 21.20 Disco-selezione. 21.35 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22.07 Festival a Messico. 22.30 Club degli amici di Radio Andorra. 23.45-24 Ora della fantasia.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

20 Concerto con la partecipazione del soprano Janine Micheau, del basso René Bertrand e del pianista Louis Chomel Madrigal, diretti dalla R.T.F. diretta da Yvonne Gouverne e del complesso strumentale diretto da Léon Barzin. Darius Milhaud: Suite da concerto de « L'Annocation » fait à Maria » (testo di Paul Claudel); cantino del Rhône (testo di Paul Claudel); « Le chant des deux cités » (testo di Paul Claudel); « Pan et la Syrin » ou l'invention de la gamme (testo di Paul Claudel). 21.15 « Les treize opéras de Poulenc » di André Cluyzé. 21.30 « La guerre et la paix » di Vassily Grossman, a cura di Madeleine Guiguenou e Henri Weltzmann. 22.33 Dischi. 22.45 Disci del Club R.T.F. presentati da Denis Chanal.

SVEIZERA

MONTECENERI

17.30 « Il crepuscolo dell'eroe », radiodramma di Alberto Perrini. 18.30 Valzer. 19 Chopin: Barcarola, op. 60, eseguiti dal pianista Walter Gieseking. 19.30 Concerto di Giacomo Sorensen della domenica. 19.45 Formazioni vocali. 20 Musica leggera diretta da Fernando Paggi. 20.30 « Gabriella e il Marziano », fantasia in tre tempi di Giuseppe Biscossa. 22.20 Melodie e ritmi. 22.40-23 Domenica in musica.

LUNEDÌ'

ANDORRA

18 Un raggio di sole in casa. 18.49 « L'uomo della vettura rossa », di Yves Jamaique. 19 Lancia del disco. 19.30 Franchi Pourel e la sua orchestra. 19.50 Fisanmoniche. 20 Canzoni preferite. 20.15 Parata Martini presentata da Renato Bruson. 20.45 Concerto di Jean-Louis Liseur in vacanza. 21.10 Ritmi per l'estate. 21.30 Successi. 21.35 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22.07 Musica di Cole Porter. 22.15 Un turista in Spagna. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

20 Concerto diretto da Manuel Rosenthal. Solisti: sassofonista Georges Gourdet; Cherubini: « Anacreonte », ouverture; Paul Mauclair: « Tableaux de Provence », per sassofono e orchestra; Lulli-Mottl: Suite da ballo di « Jacques le fataliste ». « Engadina » suite n. 2; Weimar: « La Walküre »; L'addio di Wotan; b) L'incantamento del fuoco. 21.30 « Tout le diable et son train » (Mme de Tencin), film radiofonico di Vera Volmane. 22.45 Disci.

SVEIZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta. 19 Selezione dell'operetta « La belle Zizi », di Paul Draner. 19.15 Notizie. 19.45 Chitarre. 20 Orchestra Radicosa. 20.30 Lo scandalo del XX secolo: « La fame », a cura di Felice Filippini. 21.10 « Zaide », melodramma in due atti di W. A. Mozart, diretta da Edwin Löhrer. 22.35-26 Piccole bar, con Giovanna Pelli all'alfabeto.

MARTEDÌ'

ANDORRA

18 Un raggio di sole in casa. 18.49 « L'uomo della vettura rossa », di Yves Jamaique. 19 Lancia del disco. 19.30 Musica vienesi. 19.40 La radio di Andorra. 20 Musica autentica. 20.05 Suivez la vedette!, concerto. 20.30 Firmatutto. 20.45 « Les poètes de Claude Debussy: « Les poètes de Claude de France », con la partecipazione del soprano Berthe Kal e del baritono Camille Maurane. 18.30 « Scacco al caso », di Jean Yanowski. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 Disci. 20.20 Concerto de « Les chansons de mon gendre » di Michel Brand. 21.50 Musica per le vacanze. 22 Ora della fantasia.

spagnola. 22.08 E' nata una stella. 22.15 Il mondo dello spettacolo. 22.30 Club degli amici di Radio Andorra. 23.45-24 Notturno per gli innamorati.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

18 Viaggi immaginari. 18.30 Disci. 19.05 La Voce dell'America. 19.20 Il musical rock di Claire Croiza, a cura di Bernard Gavoty, con Jacqueline Morane. 20.02 Concerto di musica da camera diretto da Pierre Capdevielle. Solisti: soprano Nadine Sartereau, tenore Joseph Perrin, basso Bertrand Coller, violinisti Georges Tessier e Georges Alès. Rameau: Quinto concerto a sei; De Lalade: « Sacri Solemnis », inno per soli, coro, organo, cembalo e orchestra; Tibor Harsanyi: Divertimento n. 1 per quattro archi e pianoforte; di camera Gérard Devos: Sinfonietta op. 11 per orchestra d'archi. 21.40 « Baudelaire e Wagner », a cura d'Yves Hucher. 22.11 Disci.

SVEIZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta. 18.30 Potpourri orchestrale. 18.50 Musica dello schermo. 19.15 Notiziario. 19.45 Tanghi. 20 Novità del varietà e dei music-hall. 20.15 Frammenti dell'opera: Andrea Chénier di Umberto Giordano. 20.30 « Reti in dai prà », commedia di Sergio Maspoli. 21.30 Schoenberg: Quartetto per archi n. 2 op. 10 con voce cantata. 22 Melodie e ritmi. 22.35-23 Il pianista André Prévin e la sua orchestra.

MERCOLEDÌ'

ANDORRA

18 Un po' di sole in casa. 18.49 « L'uomo della vettura rossa », di Yves Jamaique. 19 Lancia del disco. 19.30 Franchi Pourel e la sua orchestra. 19.50 Fisanmoniche. 20 Parata Martini presentata da Renato Bruson. 20.45 Concerto di Jean-Louis Liseur in vacanza. 21.10 Ritmi per l'estate. 21.30 Successi. 21.35 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22.07 Valzer eterni. 22.15 Il disco gira. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

18.30 Disci. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 Disci. 20 Musica leggera diretta da Renato Bruson, con la partecipazione del baritono Pierre Mollet e dell'aristofante Lily Laskine. 20.30 « Un'opéra, un ritratto », a cura di Jacques Brenner e Roger Virigny. 21 Concerto di musica sinfonica del « Götskär » di Stoccolma, diretto da Erik Alberg. 22.15 Disci.

SVEIZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta. 18.30 Canzoni e ballate per Balalaika, Fisanmoniche, Tromba. 19.15 Canzoncine. 19.45 Notiziario. 19.45 Fanfara pianistica ricreativa. 20 « Cavalcata della canzone », corsa sfrenata a tempo di galop, di Rino Benini. 20.20 Orchestra classico-leggera. 20.45 Prokofieff: Concerto per pianoforte. 21.15 Concerto n. 4 « Per la mano sinistra », diretto da Maurice Le Roux. Solista: Georges Bernand. 21.15 I centenario del 1962. 21.45 Vecchie melodie. 22.15 Melodie e ritmi. 22.35-23 Musiche per la sera.

GIOVEDÌ'

ANDORRA

20.45 « Il gioco delle stelle », indovinelli musicali con Pierre Laplace e l'orchestra di Maurice Salé-Paul. 21 Ridde dei successi. 21.20 Melodie e ritmi vacanze. 21.45 Pongoloschi parigini. 22 Ora spagnola. 22.08 Gli amici del Tempo. 22.35 Sensazionale. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

18 Nel contenitore delle mosche di Claude Debussy: « Les poètes de Claude de France », con la partecipazione del soprano Berthe Kal e del baritono Camille Maurane. 18.30 « Scacco al caso », di Jean Yanowski. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 Disci. 20.20 Concerto de « Les chansons de mon gendre » di Michel Brand. 21.50 Musica per le vacanze. 22 Ora della fantasia.

« Benvenuto Cellini », ouverture Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore; Samuel Barber: Ouverture per « School for Scandal »; Georges Dandelot: Sinfonia per archi; Gabriel Piemè: « Cydalise » et le Chevreplei; « prima suite » di Daniel Lesur. Michel Hofmann, 22 « L'arte e la vita », a cura di Georges Charenton e Jean Daleuze. 22.30 Disci.

SVIZZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta. 18.30 Motivi da operette. 19 Allegri clarinetti. 19.15 Notiziario. 19.45 Melodie zigane. 20 Canzoni. 20.15 Viaggio in Svizzera sulle orme di Jean-Jacques Rousseau. 20.45 Concerto diretto da Nino Antonellini. Solista violoncellista Egidio Rovere. Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21; Respighi: Adagio con variazioni per violoncello e orchestra; De Falla: « L'amore strengone », suite. 22 « Antepreme », radiodramma minuziale di Emilio Angelini presentato da Franco Puccetti. 22.15 Melodie e ritmi. 22.35-23 Capriccio notturno con Fernando Paggi e il suo quintetto.

VENERDI'

ANDORRA

19.50 Eddie Barclay e la sua orchestra. 20 Varietà. 20.15 Musica per la radio. 20.45 Quantif successi! 21 Belle serate. 21.15 Musica e canzoni per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22.08 Notti d'Andorra. 22.30 Meraviglie del mondo. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra. Eddie Barclay e la sua orchestra.

FRANCIA

III (NAZIONALE)

17 Musica russa. 18.50 Teatro tedesco. 18.55 Concerto per il repertorio. 18.30 Disci nuovi presentati da Maurice Daloz. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 Disci. 20 « Puck », opera in tre atti, ispirata dal Sogno d'una notte di festa di Shakespeare, di André Belli, diretta da Mauro Rosenthal. 22.15 Introduzione alle musiche orientali, a cura di Deben Bhattacharya. 22.45 Disci. 23.10 Concerto da camera: a) Musica per cembalo eseguita da Anna Maria Pernfell e Flavio Benedetti-Michelangeli.

SVEIZERA

MONTECENERI

18 Musica richiesta. 19.15 « Il bel Danubio blu », valzer di J. Strauss. 19.15 Notiziario. 19.45 Orchestra d'archi. 20 Orchestra Radiosa. 20.45 « Il fiducioso del bersagliere », radiodramma di Edoardo Anton. 22.05 Melodie e ritmi. 22.35-23 Galleria del jazz.

SABATO

ANDORRA

19.40 La famiglia Duraton. 19.50 Canzoni in voga. 20 « Les Gaités de la chanson ». 20.15 Serate parigine. 20.30 Musica per le vacanze. 20.45 « Alla porta, Salvador! », con Henri Salvador. 21 « Magneto », con Renato Bruson. 21.15 Concerto. 21.35 Programma a scelta. 22 Ora spagnola. 22.07 Cabaret. 22.15 Compositori sognatori. 22.30-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

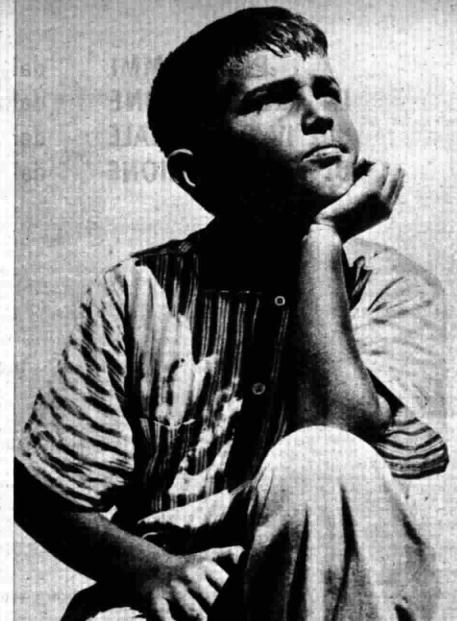
III (NAZIONALE)

17.15 J. J. Rousseau: Musiche vocali e strumentali; Chabrier: « La bourse fantasque »; Debussy: Querido per archi; Ravel: Tre poemi di Mihály Strávinsky: Tre pezzi per orchestra; Schönberg: « Klavierstücke »; Circque; Francis Poulenç: « La course-piste »; Pierre Boulez: Prima sonata. 19.05 Disci. 19.30 Concerto diretto da Serge Baudo. Solista: pianista Gabriele Tacchino.

SVEIZERA

MONTECENERI

17 Goffredo Sajani: « Engadina », suite alpina, diretta da Ottmar Nussio. 17.35 Orchestra « 101 Strings ». 18 Musica richiesta. 19.15 « La locanda », con Renzo Arbore. 19.45 Echi di Spagna. 20 Sestetto italiano di Dante Perduca. 21 La « Dixieland Band » di Ben David. 21.30 « Non svegliate il cadavere », radiodramma di André-Paul Duchêneau. 22.10 Melodie e ritmi. 22.35-23 Grandi orchestre da ballo.



Una scena del film « The magic tide » che è stato presentato dagli Stati Uniti

Si ha l'impressione che le pellicole proiettate vogliano sostituire le prediche paterne - Molti considerano il bambino come un essere primitivo, del quale vengono sollecitate le emozioni fondamentali e più antiche, come lo stupore, il gusto dell'aggressività

Venezia, luglio

A BANDONANDO LA SPIAGGE che il sole è ancora alto, e con i piedi sporchi di sabbia, le guance accaldate e allegri cappellucci di paglia in testa, centinaia di bambini marciando in colonna verso il Palazzo del Cinema del Lido di Venezia. E' in corso la XIV Mostra Internazionale del film per ragazzi, e per sei giorni i bambini delle scuole hanno l'ingresso gratis. Entrano rumorosamente, stento a stento a freno dalle assistenti e dalle maestre, incollano gli occhi sullo schermo e bevono con eguale entusiasmo il documentario sottomarino e la lezione didattica, la storia parlata in jugoslavo di cui non capiscono nulla, il cartone animato ingenuo e banale, la pedantesca lezione di comportamento. A vederli applaudire freneticamente e con assoluta imparzialità qualsiasi produttore con accentuazioni quando c'è il grassone che lotta con le onde, o il bambino che esce vincitore dalla lotta, e raggiungendo un preoccupante entusiasmo appena si odono le note di una marcia o si vedono bandiere e gente che marcia in uniforme, ci si chiede a cosa valgono in fin dei conti tanti sforzi diretti dagli adulti per fornire un prodotto utile e gradevole ai ragazzi. Oppure i film presentati a questo festival rasentavano davvero la perfezione

Un difetto basilare di tutta questa cinematografia è quello di avere delle intenzioni. Difatti la giuria nella premiazione deve tener conto di due caratteristiche, quella ricreativa da una parte, quella didattico-educativa dall'altra, e questo pone già dei limiti notevoli. Tuttavia sarebbe possibile fare dei film bellissimi anche entro questi limiti; invece i film bellissimi sono molto rari e la giuria composta da Luigi Volpicelli, ordinario di Pedagogia all'Università di Roma (presidente) dai registi Jay Bachelor (Gran Bretagna) e Stan Rosewick (Polonia), allo sceneggiatore Hoffman (Cecoslovacchia), da Elsa Brita Marcusen, presidente del « Centro norvegese film per la gioventù » e dagli italiani Matteo Ajassa, docente di Lettere e Filosofia, e Dino Origlia,

La XIV Mostra Internazionale del film per ragazzi

Una sagra per "arrivano i nostri"

docente universitario di Psicologia, ha avuto il suo bel daffare per scegliere i film da premiare, tanto più che i premi erano parecchi. (I 57 film presentati da 16 nazioni erano divisi in quattro categorie, e per ogni categoria c'era a disposizione un « Leone di San Marco » e una OSELLA d'argento»; poi c'è il « Gran Premio della Mostra » per il migliore film in senso assoluto.

Se ci limitiamo a giudicare il comportamento di questi bambini durante la proiezione, come si è detto, tutto sembrerebbe andare per il meglio. Ma questo significa sfruttare soltanto le sensazioni epidermiche dettate dalla noia di star fermi, dal piacere di andare comunque al cinema. Per un Tizio che evade dalla prigione anche una cantina appare un paradieso. E del resto questi spettatori entusiasti per lo più erano piccolissimi (arrivavano fino ai dieci anni). C'è una ragione anche per questo.

Prendiamo per esempio i film ricreativi. Non sono delle storie normali, con uno sviluppo normale e personaggi normali. C'è sempre della retorica e dell'esagerazione. Questo perché riposano su quella famosa idea che vede il bambino come un essere primitivo, del quale vengono sollecitate le emozioni fondamentali e più antiche, come lo stupore, il gusto della aggressività, « arrivano i nostri », il lieto fine. Intendiamoci: non è che queste cose non piacciono più ai bambini d'oggi (non sono ancora fatti di plastica), tuttavia è un fatto che questi componenti fondamentali durano pochissimo nell'età evolutiva. I film per bambini diventano sempre di più per lattanti o per i loro nonni. I ragazzi ne sono fatalmente tagliati fuori.

Poi ci sono i film sulla natura, come *Storia del mondo marino* (Romania), *Tetiva* (Gran

Bretagna), *Jack visita lo zoo* (Canada). Bellissimi colori, bellissime immagini e tutto finisce lì. Documentari insomma, per lo più facilmente belli. Purtroppo non adulti, alla sera, al cinema, prima di vedere il film per cui abbiamo pagato il biglietto, vediamo « anche » un documentario. A volte è buono, a volte no. Ma certo vedere « solo » il documentario non ci basterebbe. Per i bambini non esistono dunque delle vere « storie »?

Sì, esistono. Di solito ne è l'eroe un bambino; però, siccome il film è stato scritto e diretto da un adulto, i bambini vengono disinvoltafamente infilati in ruoli romantici e donchisciotteschi, per cui gli adulti evidentemente sentono tanta nostalgia proprio perché si guarderebbero bene dal ricoprirli. Così in *L'ultimo rinoceronte* (Gran Bretagna) un maschietto e una bambina di circa dieci anni partono soli per la giungla per portare aiuto ad un rinoceronte ferito e pericoloso, e per farlo si mettono a guidare da soli una jeep, la fanno ribaltare, mettono in pericolo la vita propria e altrui. Le stesse motivazioni si ritrovano in molti altri film, di cui l'amore bambino-animale costituisce un fortissimo *leit-motiv*.

Nel lungometraggio italiano *Sul cammino dei giganti*, due bambini, già abbastanza fuori dalla realtà per i loro nomi (uno si chiama « Briocia », ed insieme cavalcano un cavallo di nome « Nuova »), si comportano da veri teppisti sabotando i lavori per la costruzione dei piloni per le linee aeree, rubando alcune parti di una sega elettrica, svuotando la benzina da un motore, molestando geometri ed operai, al solo poético fine di salvare dall'abbattimento un albero « perché è malato e come malato è sa-

cro ». Conoscendo i bambini d'oggi, che a sei anni sanno distinguere dal rumore il motore di una « Seicento » da quello di una « Milcento », che sanno spiegarti cos'è la corrente elettrica e magari anche cos'è l'atomo, si direbbe che caso mai sarebbe più facile accadere il contrario. Ossia è difficile immaginare oggi dei bambini ancorati alla natura, reazionari e contrari al progresso. Perché dunque il cinema per ragazzi si ostina a presentarseli in questo modo?

Altre versioni del medesimo clima sdolcino-poetico si hanno nel grottesco forzato film jugoslavo *Il gran processo*, che spreca un'ottima regia per illustrare un processo regolare, celebrato al cospetto di centinaia di persone (anche adulte) contro un gatto incalpito di aver mangiato un canarino. Oppure si arriva a deformazioni del senso morale come nel film tedesco *Fiori ogni settimana*, che narra il caso di un minorenne, che per aver guidato una moto senza patente ed in stato di ebbrezza ha causato la morte del suo miglior amico. Cosa toccherà a questo giovane: il carcere minore, il riformatorio? Il Presidente emette questa sentenza: « Ogni domenica dovrà recarsi alla tomba del tuo amico e deporvi dei fiori freschi ». Assieme alla sentenza c'è una lunga paternalità, naturalmente ad uso e consumo dei giovani spettatori. E qui arriviamo ai film più deprecabili, ai film didattico-educativi. E qui non è più l'intenzione ad essere deprecabile, quanto lo svolgimento. Infatti, non si tratta più soltanto di finali moralistici di rettorica, di sentenze morali frammeiste ad una trama accettabile. Si tratta di un vero e proprio martellamento pedagogico. Ora questo martellamento è stato ritenuto controproducente nella scuola, nella educazione in generale, e vorremo proprio sapere perché risuscita nei film.

Immaginate di andare alla sera al cinema e di sentirvi ripetere per mezz'ora che non bisogna fumare, perché fa male alla salute, può dar fastidio alle donne e magari far tossire qualcuno, che bisogna essere gentile col prossimo, che nel commercio bisogna essere onesti, che bisogna pagare le tasse, eccetera. Ci tornereste voi al cinema? I ragazzi invece ce lo portano. Ma a questo punto è lecito chiedersi se sono ancora spettatori, o non piuttosto vittime. Due perle di questo tipo sono *Stai attento a come stai seduto e a come stai in piedi* della Gran Bretagna, che ci mette quindici buoni minuti per incutere ai ragazzi il salvo principio che sui banchi bisogna star seduti con un certo criterio, altrimenti si distorce la spina dorsale, e poi *Spirito sportivo di tutti i giorni* (Svizzera), che sotto



L'Argentina è presente al Festival con « Barcos de Papel »

l'imperativo « sii sempre e comunque un buon sportivo » insiste nel dire che bisogna cedere il posto in tram, sapere perdere in una gara di scherma, non irritarsi durante uno scontro automobilistico, rispettare il proprio turno nelle code. Tutte cose ovvie, e che è bene che i ragazzi imparino, ma non si potrebbe insegnargliele in un modo meno antipatico e noioso, cioè magari più nascondendole, e con un film che fosse qualcosa di più e qualcosa di meno di una paternalità?

Insomma assistendo a questo Festival di film per i ragazzi si ha l'impressione che i film vogliono sostituire le prediche e gli scuolamenti paterni, l'amore agli animali che nelle grandi città è quasi sconosciuto, la lezione viva che certi maestri non sanno tenere: essere tutto, insomma, fuorché un « vero » film.

Restano i cartoni animati. Sono un genere a parte, sempre adatto ai più piccini e poi agli adulti. Lasciamo fuori i ragazzi intorno ai quattordici anni, perché meno problematici ad accettare le storie fantiose, i personaggi inventati. Tra i cartoni animati era molto bello il giapponese *Simbad il marinai*, che tuttavia ha sollevato qualche discussione per la sua realizzazione tecnica (come è accaduto anche per i due film rumeni *Il piccolo asterisco* ed *Il piccolo freddoloso*). Queste pellicole sono state realizzate con un disegno grezzo e con poca animazione staccandosi cioè da quello cui Disney ci aveva abituati. Secondo alcuni è un passo indietro, ad una fase più artigianale e primitiva, secon-

do altri invece il tratto sobrio e lineare, che vuol essere un suggerimento, appare una conquista.

I veri vincitori della rassegna sono i film del tipo decisamente scientifico. Sono schietti e indiscutibili, hanno un ritmo molto serrato, e parlano oggi un linguaggio concreto. Molti dei film presentati a Venezia hanno una certa intenzione televisiva nel loro futuro, sono cioè stati realizzati con criteri televisivi. Il fatto è che, come certe trasmissioni televisive di tutti i Paesi, quando l'obiettivo è il ragazzo, non riescono a far centro. Un'eccellenza è appunto rappresentata dai cortometraggi a dati lungometraggi scientifici: sono esenti dai maggiori difetti comuni a tutte le altre pellicole (rettorica, intenzione pedagogica scoperta, supposizioni dei ragazzi di emozioni e affetti più propri dell'adulto). L'americano *Mastery of space* (I padroni dello spazio), un magnifico lungometraggio a colori, che da visione diretta delle avventure spaziali di Glen e di Shepard, e che si avvale di grafici di immediata comprensione, è anche didattico, se vogliamo, ma lo è in un modo vivo, interessante, nuovo. Certi adulti hanno deplorato il suo linguaggio molto tecnico e a volte molto slang, giudicandolo poco adatto ai ragazzi. Un altro degli equívoci che dividono due generazioni: in realtà sono proprio i giovani ad amare le parole specializzate, lo slang, via più breve per spiegare un concetto.

Erika Lore Kaufmann



Un'inquadratura del film italiano « Esploratori a catena » della « Onda film »

QUI I RAGAZZI

“Margheritina, dolcezza dei mari...
sopra una nave
con cinque corsari”



I giovani allievi dell'Accademia dei Piccoli di Firenze in una scena della fiaba che viene trasmessa alla TV mercoledì 18 luglio

tv, mercoledì 18 luglio

Questa è la storia di Margheritina, tratta dalla bella fiaba di Mario Pompei. Margheritina è una ragazza dolce e simpatica, che decide di imbarcarsi clandestinamente sulla nave del nonno, il corsaro Piede Pazzo. I cinque corsari che compongono l'equipaggio sono partiti in gran segreto una mattina all'alba per raggiungere un'isola dove, a quanto hanno saputo da un messaggio trovato in una bottiglia, dovranno esserci un tesoro.

Quando Piede Pazzo scopre a bordo la nipotina non può più far nulla perché la nave è ormai in mezzo al mare. I pirati decidono così di adibire la piccola alla cucina. Margheritina, piena di buona volontà, fa di tutto per rendersi utile, e ben presto Checco, Beppe, Toto e Clemente, i pirati dell'equipaggio di Piede Pazzo, la prendono a benvolare. La bambina si trova a suo agio sulla nave e, acquistata una certa confidenza, comincia ad imporre le sue leggi a quei rudi uomini di mare: bisogna radersi la barba, bisogna lavarsi le mani prima dei pasti. Non solo, ma un giorno, trovando brutta la classica bandiera nera con il teschio, Margheritina decide di nascondere di farme una nuova, tutta ricamata a fioriellini. In modo che, quando la nave corsara incrocia un'altra nave e Piede Pazzo ordina di alzare la bandiera, ecco che i pirati molto stupiti vedono sventolare

una specie di gran fazzoletto ricamato al posto del vessillo nero della Filibusta. A questo punto l'altro vascello accosta e, anziché una battaglia, avviene fra i due equipaggi uno scambio di cortesie. Si scopre così che a bordo di questa seconda nave si trova una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze. I pirati, trasformati per l'occasione in veri gentiluomini, ricevono in dono belle bombolette con tanti confetti. Piede Pazzo, piuttosto scorciato da quella per lui insolita avventura, riprende la rotta verso l'isola del tesoro.

Finalmente, dopo giorni e giorni di mare, ecco apparire la terra. Si tratta senz'altro della famosa isola del tesoro. Tutti a bordo sono in festa. Piede Pazzo, seguito dai suoi fidi e, naturalmente da Margheritina, sbarca e, piantina alla mano, comincia a scavare nel luogo stabilito. Scava e scava, non compare mai nulla di particolare. Gli uomini cominciano a dar segno di stanchezza e di irritazione. Esisterà poi davvero questo tesoro? Un bel giorno, quando ormai è stata scavata una galleria lunga parecchi metri ecco comparire nell'isola, che i nostri uomini credevano deserta, un essere umano. Chi sarà mai? E' proprio quello che vedremo nel corso della trasmissione. Si tratta ad ogni modo di una sorpresa per tutti, anche per Margheritina che potrà così tornare ad essere una bambina come tutte le altre e non una piccola corsara.

Chissà chi lo sa?

tv, giovedì 19 luglio

La simpatica trasmissione di quiz per i ragazzi è giunta alla sua seconda serie. Achille Millo è quest'anno il nuovo presentatore e le coreografie sono di Ugo Dellara, il noto coreografo di «Carosello napoletano».

Il gioco è impernato su nove indovinelli che Millo propone ai ragazzi già con due risposte pronte: una è esatta, l'altra errata. I telespettatori dovranno indicare su una cartolina postale quale è la soluzione giusta. In ogni puntata ci sarà un angolo dedicato alla poesia: Millo reciterà un brano e, alla fine, proporrà l'indovinello.

I quiz saranno di carattere geografico, storico, culturale e sportivo. Un'altra novità di questa seconda edizione di «Chissà chi lo sa?» è data dalla presenza di un complesso musicale che eseguirà motivi per dare spunto a vari indovinelli. In questo primo numero Achille Millo, dopo essersi presentato ai ragazzi, parlerà in breve della trasmissione e ne spiegherà, a chi ancora non lo conoscesse, il meccanismo. Avrà quindi inizio il gioco vero e proprio: per prima cosa il presentatore farà cantare ad un gruppo di bambini una canzoncina e, approfittando di una frase della canzone, proporrà il primo indovinello. Poi è la volta di una domandina geografica. Ed ecco che, coadiuvato da un personaggio molto caro ai ragazzi ma del quale non vogliamo ancora dirvi il nome, esporrà il terzo indovinello. Segue la scenetta gialla e un quiz impernato su alcuni motivi di canzoni alle quali corrispondono altrettanti disegni. Gli ultimi indovinelli saranno di carattere istruttivo e verranno esposti sempre attraverso una serie di scenette. Si tratta quindi di una trasmissione varia e divertente che invita i ragazzi al ragionamento e all'osservazione, dando loro nel medesimo tempo la possibilità di partecipare ad un concorso a premi. Al ragazzo che avrà la fortuna di vedere estratta la sua cartolina verrà infatti assegnata una cinepresa; altri premi minori sono pure in palio tra tutti coloro che avranno inviato la soluzione esatta.

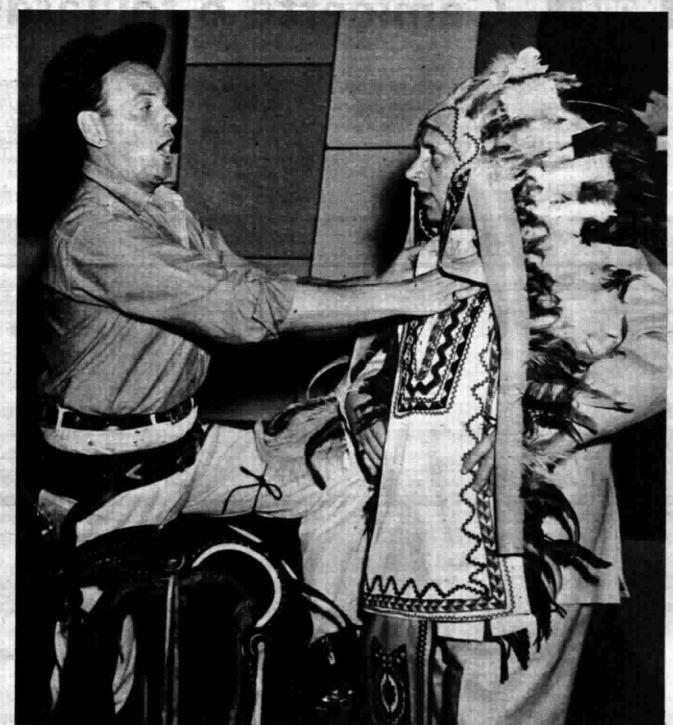
La fiaba nel teatro

radio, lunedì 16 luglio, progr. nazionale, ore 16

A attraverso queste trasmissioni, la radio desidera avvicinare il più possibile i ragazzi al mondo del teatro, insegnando loro ad amarlo e comprenderlo. Anna Maria Romagnoli, che ha curato i testi, ha scelto tutti gli aspetti e gli episodi del « grande teatro » che possono essere considerati fiabeschi e, con l'aiuto di grandi attori, ha cercato di portare a conoscenza dei ragazzi vasti brani di rappresentazioni drammatiche orientali, opera di grandi autori.

Nella prima puntata saranno presentate al pubblico dei giovani tre opere molto interessanti: la prima che risale a 16 secoli fa, ci viene dall'India e il suo titolo è: *Sakuntala* riconosciuta per mezzo dell'anello. La seconda è cinese, risale al 1360, ed è ambientata a Pechino: il suo titolo è *Storia del cerchio di gesso*. Infine la terza fiaba teatrale, ancora ambientata in Oriente, è intitolata *Hagaromo*, cioè La veste di piuma.

Tutte e tre le fiabe hanno conservato la loro freschezza attraverso i secoli e le vicende che cominciarono gli spettatori di allora interesseranno ancora i radioascoltatori di oggi. Ed è questo appunto che si voleva dimostrare: il mondo della poesia e dell'arte non cambia mai. I sentimenti umani non mutano con il passare dei secoli e con il progresso scientifico. Oggi gli uomini che si apprestano ad andare sui pianeti, non sono molto diversi da quelli che, nell'antica India, nell'antica Cina e nell'antico Giappone, ascoltavano rapiti queste favole che sapevano parlare al loro cuore. Per questa ragione pensiamo che la storia della dolce *Sakuntala* e del Re Dusyanta, piacerà ai giovani moderni così come piaceva ai giovani indiani di sedici secoli fa. E che l'avventura della sfortunata *Hai Tang* comincerà ancora, così come il povero pescatore giapponese che tiene racchiuso nel suo cuore il segreto di un incontro fiabesco con un angelo del cielo, lascerà un delicato ricordo a tutti coloro che avranno seguito la sua patetica avventura.



CAMPO ESTIVO

La nuova serie di trasmissioni televisive che abbiamo presentato nel numero scorso del « Radiocorriere-TV » comprende fra le rubriche che danno vita al programma il gioco a premi « Voglio fare il cow-boy ». Lo cura Romano Villi, insieme con il cantante Luciano Bonfiglioli che svolge il suo compito in tenuta da pellerossa. Nella foto il « direttore » ed il suo « aiutante » Bonfiglioli (a destra) nei costumi previsti dal copione



Il piccolo Corky, protagonista del telefilm « Il circo in quarantena », in onda martedì 17, con il cavallo Ricky

Il circo in quarantena

tv, martedì 17 luglio

I film trasmesso oggi per la « TV dei ragazzi » fa parte della serie *Corky, ragazzo del Circo*. Al nostro circo oggi tutti sono in subbuglio: il signor Crump, l'ufficiale sanitario della Contea, è venuto ad avvertire che è obbligato a mettere in quarantena tutti gli animali, perché è scoppiata un'epidemia nei dintorni e molte mandrie ne sono state colpite. La gente del paese dà la colpa di tutto agli animali del circo. Champion, il proprietario, è disperato perché questo, per lui, significa la miseria e chiede all'ufficiale sanitario se non è possibile aspettare almeno il risponso del laboratorio dove è stato mandato il sangue degli animali morti per scoprire la ragione dell'epidemia. Ma l'ufficiale sanitario è irremovibile: la responsabilità è sua e non può quindi cedere alle preghiere di Champion. Ben, un veterinario che è venuto a visitare un leone, si accorge in quel momento che una elefantina, di nome Emma, si è gettata a terra dando chiari segni di sofferenza. Dopo questo episodio il sospetto si insinua sempre di più sia in Crump che in Ben.

Il vecchio veterinario Pop, che ama gli animali come fossero suoi figli, inutilmente sostiene di essere certo che l'elefante non è portatore di germi: non ha prove per soste-

nere la sua tesi. Corky è anch'egli molto triste e, quando si accorge che il suo elefante, Bimbo, rifiuta il cibo ed è malinconico e nervoso, comincia a temere per la sua sorte. Infatti Ben dichiara che anche Bimbo è malato. L'ufficiale sanitario stabilisce allora di abbattere i due elefanti senza perdere tempo, prima che l'infezione, che egli ritiene appunto portata dai due pachidermi, possa diffondersi. Corky e Pop si allontanano disperati dopo aver ancora inutilmente supplicato di aspettare qualche giorno per avere il risponso del laboratorio. Vanno verso il fiume che scorre accanto alle tende del circo perché non vogliono assistere alla fine dei due elefanti. Qui giunti Pop vede dei pesci morti che galleggiano sull'acqua. Ha subito un dubbio. L'acqua potrebbe essere avvelenata. Ma come? Non bisogna perdere tempo se si vuole scoprire la ragione di questo strano fenomeno e se si vuole nel medesimo tempo salvare la vita a Bimbo e ad Emma. Pop improvvisamente ricorda che è sorta da poco, proprio vicino al fiume, una fabbrica che depura i minerali di argento, rame e stagno e usa arsenico per questo processo. La causa della « strana » malattia degli animali bisogna certamente ricercarla lì. Aiutato da Corky, Pop riesce a mettere in chiaro ogni cosa giusto in tempo per salvare i due elefanti condannati a una inutile morte.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda

Camicette e foulards

La camicetta è la migliore alleata della signora elegante. Si presta a tutte le occasioni, a tutti gli usi. È facile da indossare. È pratica, è semplice, è giovanile, è intramontabile. Può essere ricamata o stampata, di seta o di lana, di cotone o di lino. Serve per variare all'infinito il guardaroba. Non può mancare in città od in campagna. È insostituibile. Possiede tutte le virtù compresa quella, non disprezzabile, d'essere spesso economica.

Rosse amarilli
stampate su seta bianca
impreziosiscono
la camicetta di Elligau.
Scollatura discreta in sbleco



Con le camicette si accompagna la sciarpa in volle a strisce colorate, che si porta come un fazzoletto. Modello Gallieni

Varietà

La casa

Partendo per le vacanze, è il momento di rivolgere la nostra attenzione alla casa che ci attende al mare o ai monti e di passarne mentalmente per controllare che cosa vi manca ancora o che cosa va sostituito. Compiamo, poi un attento sopralluogo nei più forniti negozi cittadini, specie se le località ove andremo non offre molte possibilità di ispirazione e di scelta.

Per le pareti. Per la parete ancora disadornata del soggiorno, troveremo dei pannelli lavabili di cintz, plastico raffiguranti la primavera, l'estate o disegni floreali cinesizzanti. Piuttosto grandi (m. 3 x 1,10) sono del massimo effetto e con 10 mila lire ce la caveremo. Per la parete della stanza dei bambini troveremo dei pannelli non molto grandi di legno smaltato lavabili dipinti a mano, più piccoli costano circa 800 lire, i più grandi 12 mila ed hanno la funzione di veri e propri quadrettini divertenti. Per l'anticamera, ecco degli attaccapanni ad un posto, moderni, in ceramica a colori vivaci, dalle 3000 alle 4800 oppure uno a quattro posti in legno di teak, per 14 mila.

Ognuno dei pomelli è di acciaio porcellanato bianco con figure colorate di soldatini. Ancora per qualche punto di parete, ma da includere anche fra i soprammobili per la varietà delle forme, sono in vendita dalle 14 mila in su, piatti, medaglioni, vaschette, ecc. di vetro, graffiti, a vari colori e soggetti di produzione genovese. Sono raffinati ed insoliti. Altri ornamenti da parete ma di tipo rustico sono costituiti da finte padelle in ceramica chiara a fiori, oppure di ceramica marrone con dentro castagne, noccioline americane od altro, dalle 3600 alle 4500 lire.

Per uso vario. Fra gli oggetti di uso svariato, ecco un originale gattone acciambellato, di pesante ceramica bianca, col dorso ornato di fiori a tinte vivaci. Non è un oggetto di prima necessità, infatti serve anche a fermaporta, ma le 13 mila lire che costa rappresentano una spesa ben fatta perché esso conferrà un tocco caratteristico al nostro soggiorno. Ecco poi, per 6000 lire, un grazioso soprammobile ambientabile ovunque costituito da una classica bilancia a due braccia in ottone, i cui piatti

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Il foulard di seta a strisce sottili, bianche, nere, verdi e rosse è l'accessorio ideale per una camicetta bianca. Modello Gallieni



delle vacanze

a forma di vaschetta servono da portavaso. Scegliendo pianetina dal fogliame a cascetta otterremo un effetto originale e grazioso. Se manchiamo del portafiori, ecco per 15 mila lire un modello nuovo e funzionale. Si tratta di un ampio sgabello cilindrico, con coperchio, in giungo e col cuscino di gommapiuma rossa. L'interno, assai capace, conterrà molteplici lavori o potrà anche servire da ripostiglio per oggetti di ogni tipo. Nel campo del giungo, compaiono ogni anno modelli nuovi di poltroncine, carrelli, divanetti, sempre corredate di cuscini in gommapiuma colorata o nera e dai prezzi più o meno costanti. Se ci occorrono alcuni pezzi avremo quindi un'ampia scelta. Ancora fra gli oggetti di uso vario, c'è un nuovo modello di secchiello termico, a chiusura ermetica, di metallo smaltato, diviso in vivaci quadri dipinti a mano. Se occorre un portariviste, eccone uno in teak a forma di timozza fornita di lungo manico, per 8000 lire. Esso potrà anche servire da portalegno accanto al caminetto che vi proponiamo e che, oltre a costituire una

vera novità per il materiale impiegato, è molto adatto alla casa in montagna. Si tratta di un caminetto «prefabbricato», di facilissimo montaggio. Bastrà infatti applicarlo su un basamento di mattoni o pietre grezze e calce, alto una trentina di centimetri, sotto la canna fumaria, e sarà funzionante. È tutto di acciaio porcellanato nero, del più moderno stile svedese. Unica nota di colore sulla cappa è data da una lunga, sottile striscia, divisa in una quindicina di settori contenenti ognuno una piccola figura di guerriero medievale stilizzato, a colori vivacissimi. Si tratta di un pezzo piuttosto caro (115 mila lire) ma che può risolvere il problema dell'angolo intimo del soggiorno montano.

Un altro problema può essere quello del letto matrimoniale. Infatti, la casa delle vacanze è di solito piccola ed i letti ingombriano a scapito dell'estetica. Un ampio divano a due posti trasformabile in letto può giustificare la spesa anche per il fatto che è ambientabile ovunque ed è di lunga durata. Il modello che abbiamo visto, fabbricato su

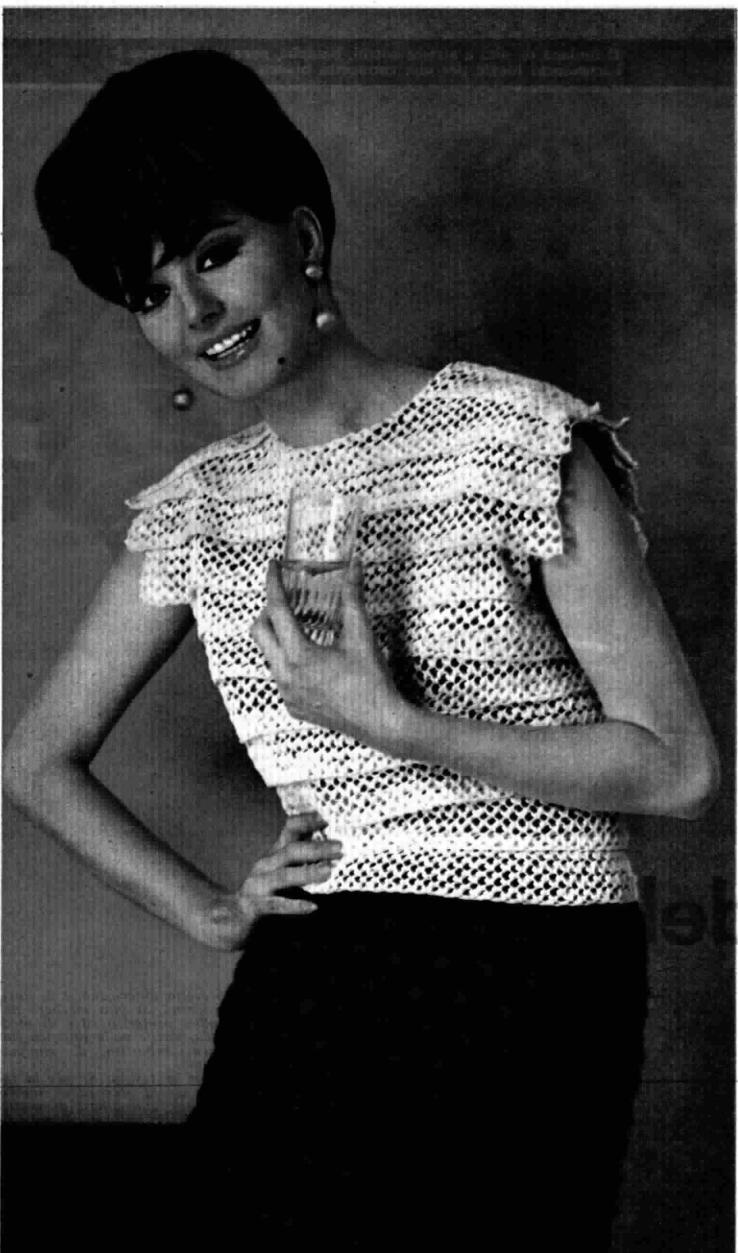
brevetto americano, è di linea moderna, si può scegliere del colore preferito ed è di morbida, sottile pelle sintetica elastica imbottita di gomma-piuma.

Per la tavola. Se per la tavola estiva occorre un nuovo servizio giornaliero di piatti, ne suggeriamo uno di gran figura, di produzione salernitana in ceramica monocolore con una bella greca in rilievo sul bordo esterno. In verde, nocciola, giallo o altra tinta, comprende 27 pezzi e costa 17 mila lire. Un altro oggetto per la tavola assai grazioso e che per il suo modesto prezzo (2350 lire) può essere compagno anche di una tavola di linea moderna, si può scegliere del colore preferito ed è di morbida, sottile pelle sintetica elastica imbottita di gomma-piuma.

Maria Novella

Modernissimo e nuovo il foulard Gamassetta. È a grossi scacchi bianchi e neri, oppure bianchi e marrone

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Per la sera, Wanda Roveda suggerisce una camicetta in leacril bicolore: rosso e blu da indossare su una gonna verde vivo



Per le giornate fresche (e questa estate sembrano molte), la camicetta in lana Balmoral lavorata all'uncinetto da portare con una gonna verde muschio. Modello Vinci - Leoni

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



La camicetta bianca ricamata a punto guipure rosso «fa» giovane. Questa ha la scollatura tagliata a barchetta. Modello Aemmegi



Ancora in delfion, ma rosso, la camicetta ricamata in bianco, festonata all'orlo ed alle maniche: è un altro modello Aemmegi

V

Quando la camicetta si trasforma
può diventare una casacca come questa
confezionata in picché bianco
a ghirigori blu.
Modello Tessinovi



Parla il medico

Il campeggio

SE AVETE L'INTENZIONE di trascorrere le vacanze con i vostri bambini in un campeggio, non si può che approfittare questo progetto. La vita cittadina ha allontanato talmente l'uomo moderno dalla natura che questi si sente sempre più attratto da un soggiorno anche breve all'aria aperta e in libertà, protetto soltanto da una tenda. Però, si tratti di famiglie isolate o di accampamenti collettivi, si presentano subito alcuni problemi igienici.

Il campeggiatore è esposto a rischi speciali? In compenso si tratta d'un tipo di patologia comune a tutti coloro che vivono lontano dalla città, una patologia rurale, ma con certe caratteristiche particolari. Per esempio il tifo, a rigore, non è una conseguenza dei campeggi, ma può essere favorito da questi per immersioni in corsi d'acqua inquinati o per il fatto di bere acque attrattive per la sua freschezza e limpidezza ma d'origine ignota. Perciò sarà bene usare soltanto acqua di provenienza conosciuta, senza fidarsi troppo neppure delle assicurazioni delle persone del luogo. In caso di dubbio l'acqua potrà essere resa innocua con l'aggiunta di speciali disinfettanti in polvere o in compresse che si trovano nelle farmacie.

Oltre al tifo la patologia di origine alimentare comprende anche le intossicazioni provocate da cibi contenuti in scatole aperte e poi conservati per qualche tempo, con sintomi di gastroenteriti acute. E' quindi preferibile che il campeggiatore consumi i cibi freschi che trova sul posto, naturalmente con alcune precauzioni come quella di evi-

tare il latte crudo e i latticini freschi a causa del pericolo non soltanto del tifo ma anche della febbre maltese.

Come qualsiasi altra persona che viva all'aria aperta, il campeggiatore può ferirsi, tagliersi, scottarsi. Perciò egli deve essere fornito d'una camicetta di pronto soccorso contenente qualche pacchetto di cotone idrofilo, alcune compresse ben chiuse di garza sterile, qualche fascia, roccetti di cerotto adesivo. Inoltre disinfettanti: alcool, tintura di iodio. Per piccole emorragie, tamponcini imbevuti d'una soluzione di percloruro di ferro al 15 per 100. Non sarà male essere provvisti anche di laudano e di pomate di vaselina borica o di ossido di zinco che servono ottimamente per le scottature. Indispensabile, per chi va in montagna, è una fiala di siero antivipera. Le punture di insetti (vespe, api) e di aracnidi (ragni, scorpioni) in genere non sono gravi: si estragga, se c'è, il pungiglione, poi si bagni la parte con ammoniaca o tintura di iodio, e in seguito si facciano impacchi caldi.

Nel caso di contusioni si applichi una borsa di ghiaccio o tela bagnata in acqua fredda, e si tenga a riposo la parte colpita; se esistono dolori frizzarne delicatamente con olio d'oliva caldo. Queste stesse frizioni, oltre al riposo, saranno utili quando sia avvenuta una distorsione. Le ferite superficiali vanno deterse con acqua bollita o con acqua ossigenata, i bordi pennellati con tintura di iodio, poi si ricopra con garza o tela spalmata di pomata ai sulfamidici.

Molte lesioni della pelle, ferite anche piccole, abrasioni

quasi inapparenti, possono essere la porta d'ingresso di spore del tetano, specialmente se imbrattate di terra o se vi sono penetrati schegge di legno o corpi estranei in genere. La migliore profilassi del tetano consiste nel farsi vaccinare preventivamente con due iniezioni di « anatossina tetanica ». L'immunità dura alcuni anni, però, trascorso un anno, ogni volta che si parla per un campeggio conviene che sia effettuata una iniezione « di richiamo » per rinforzare l'immunità. Qualora si ferisca, chi è vaccinato contro il tetano non ha bisogno dell'iniezione del siero perché si può considerare già protetto contro il pericolo dell'infezione.

Altre insidie per i campeggiatori sono le malattie da freddo: rinofaringiti, angine, provocate dall'umidità del luogo, dalle calzature bagnate, dal fresco della notte e soprattutto delle ore che precedono l'alba. Sono gli inconvenienti della vita all'aperto, ma basta il buon senso per evitarli.

Il piacere di distendersi sui prati può essere amareggiato da una dermatite che si manifesta per il contatto della pelle umida e sudata con certe erbe come il millefoglio e le ranuncolacee. Compiono strie rosse, pruriginose, che riproducono come un disegno la forma e l'intreccio dei ramoscelli. Nulla di grave poiché si guarisce in pochi giorni facendo impacchi d'acqua borica o applicazioni di paste rinfrescanti, ma per parecchi mesi rimangono segni pigmentati che potrebbero addolorare assai le signore desiderose di portare abiti un po' scollati.

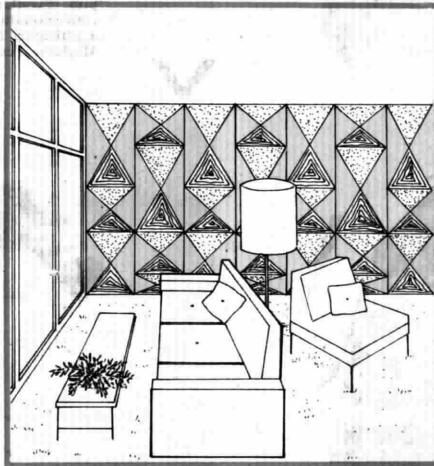
Dottor Benassi

LA DONNA E LA CASA

Arredare

IN QUESTO PERIODO esistono due correnti distinte ed opposte a cui si ispira il concetto dell'arredamento moderno. Una di esse trae spunto da tutto ciò di più o meno valido che ci resta del passato e lo compone con maggiore o minor fantasia secondo le moderne esigenze. L'altra corrente si allaccia direttamente alle più moderne ispirazioni nei vari campi dell'arte e cerca di creare una coerente fusione fra le varie tendenze e le aspirazioni ancora confuse di questo nostro secolo.

E' indubbio che tra le due opposte correnti, riconoscibili come due diverse mentalità, la seconda debba rappresentare con maggior evidenza lo spirito del nostro tempo; ma in epoca così affannata e indecisa, in cui le idee, le scuole sembrano già superate ancora sul nascente, sembra impossibile dire una parola definitiva. La possibilità di far conoscere concretamente, anche al pubblico minimo, le idee più nuove e geniali, i mezzi materiali che permettono di sfruttare industrialmente e su vasta scala ciò che, un tempo, era possibile realizzare solo sul piano artigianale, fan sì che qualsiasi trovata, per nuova e originale che sia, venga posta alla portata di tutti in brevissimo tempo e che la sua fortuna duri soltanto una breve stagione. Quante sono le opere-



re di architetti o « industrial designers » di chiara fama che, subito riprodotto sulla vastissima scala e immesse nel mercato dei grandi magazzini, dopo un primo, immediato, favore del pubblico, cadono rapidamente nel dimenticatoio? E', perciò, abbastanza difficile definire con chiarezza quale sia l'orientamento attuale nel campo dell'arredamento; si può dire, genericamente, che è attuale e rappresenta, abbastanza sinteticamente, la nostra epoca, tutto ciò che è fun-

zionale, pratico, essenziale, sia esso ispirato alle tradizioni nordiche che a quelle giapponesi, recentemente scoperte».

Ciò che veramente può essere considerato nuovo e rivoluzionario nel campo dell'arredamento e dell'edilizia, in generale, è la qualità dei materiali: le varie specie di plastiche, resine, materiali sintetici, hanno aperto possibilità, un tempo inaspettate, con i risultati pratici ed estetici che tutti ben conosciamo.

Achille Molteni

Consigli

Fulmini e saette

SCOPPIA UN TEMPORALE. Gli ipersensibili sono presto in moto e la paura li fa tappare in casa, dopo aver chiuso tutte le finestre, staccati tutti gli apparecchi elettrici, compreso il contatore, in modo da limitare gli effetti di un'eventuale scarica.

Precauzioni forse eccessive, queste, ma si è in casa. Ma quando il temporale scoppià mentre ci si trova all'esterno, è opportuno conoscere almeno i più elementari di prudenza. In aperta campagna, allo scoperto, quando scoppià il temporale non c'è altro rimedio che sdraiarsi a terra o nascondersi in un fossato, in attesa che il fulminante abbia termine. Si resterà bagnati fino all'osso, ma vivi. Rimanendo in piedi, si corre il rischio di servire da trampolino all'elettricità che si sprigiona dal suolo per incontrarsi con quella che scende dal cielo, e si può restare folgorati. E' molto pericoloso cercare riparo sotto un albero isolato in mezzo ai campi, perché, essendo il legno cattivo conduttore di elettricità, l'eventuale scarica scivola lungo il tronco, si dirama a terra ed inevitabilmente colpisce chi ha cercato prote-

zione sotto le fronde. I pali della luce, invece, sono eccellenti « protettori » perché, per legge, debbono essere muniti di parafulmine.

Spesso il temporale sorprende i pescatori seduti sulla riva di un lago o di un fiume. La canna da pesca rappresenta un grosso pericolo perché le parti metalliche possono attrarre il fulmine. E' perciò prudente tenerla lontana dal corpo. Gli ombrelli dalla punta metallica, per lo stesso motivo, debbono essere rivolti verso il suolo. Non importa, se ci si inzuppa.

Un temporale ci sorprende in montagna, è necessario cercare riparo in un rifugio naturale (grotta, anfratto osità del terreno) non solo per evitare il fulmine (ci si sbarazza subito di piccozza, bastone ferito ecc.), ma anche per non perdere l'orientamento in mezzo alla nebbia bassa che, spesso all'improvviso, avvolge ogni cosa. Se ci si dovesse trovare nel fitto di un bosco, niente paura perché i rami degli alberi, quando si alzano molto vicini gli uni agli altri, formano una specie di volta protettiva.

Se allo scoppio della tem-

pesta ci si trova in acqua, è consigliabile uscirne al più presto, nuotando però lentamente per non sollevare spruzzi che potrebbero provocare scariche elettriche capaci di attrarre il fulmine. Se ci si trova in barca, alle prime avvisaglie del temporale, ci si sdrai sul fondo dell'imbarcazione rimanendo tranquilli.

Un riparo sicuro durante l'aquazzone è l'automobile perché anche se il fulmine rimane completamente isolato. Naturalmente i vetri debbono essere chiusi e l'antenna della radio rientrata.

Ouali soccorsi, ci possono prestare ad una persona colpita dal fulmine? Occorre praticare immediatamente ed a lungo (anche per tre, quattro ore) la respirazione artificiale, dopo aver trasportato l'infortunato al sicuro. Inoltre si pratichino, a corpo denudato, massaggi nella regione cardiaca ed alle estremità; si facciano iniezioni di canfora e caffettina, ma si provveda nel frattempo, se possibile, a far chiamare d'urgenza un medico od un'autoambulanza.

m.c.

Personalità e scrittura

di una sua risposta
avrà proseguito da

A. R. 30-26 — Eh! sì; qualche bella litigata continuerà fra loro anche dopo il matrimonio. Ciò da sperare che l'intimità non aumenti le occasioni di dissidio. Si danno molti casi in cui la diversità dei caratteri è compensatoria, quindi favorevole ad una buona fusione. Risulta invece negativa se da ambe le parti c'è intolleranza abituale e quando tanto l'uno che l'altro si dimostrano decisi a far valere i propri diritti, a difendere il proprio sistema di vita. Un uomo pignolo ed esigente, con una donna disordinata e disconituita non è già una premessa rassicurante. Più forte lo slancio da parte maschile di un legame affettivo, maggiore risolutezza nell'andare incontro all'avvenire; lei è titubante e per nulla convinta della sua scelta (del resto, è indecisiva in tutto). Dato il temperamento di lui, appassionato e travolgenti, è probabile che trascini anche il suo a maggiore espansione ed impulso. Badi però: si tratta di un uomo che, pure ottimamente disposto, saprebbe riprendere la sua libertà d'azione se deluso nelle proprie aspettative. Spetta a lei assecondarlo nei gusti e nelle predilezioni, non solo col'attività più o meno accurata a cui è usa, ma col mettersi amorevolmente al livello delle sue pretese, acquistando tatto, pazienza, stile, precisione, colpo d'occhio per rendere confortevoli ed accoglienti le pareti domestiche e la loro vita intima. E' il segreto di ogni brava moglie per tenersi vicino e fedele un marito che, a parte certe pretese, possiede meriti autentici.

maggior affezione affezione

Cap. — Lei è tornato alla carica con tanta delicatezza che non ho il coraggio di mandare a vuoto la terza richiesta. L'insistenza garbatamente non esclude però il disappunto a cui la sua sensibilità è sempre soggetta di fronte a qualunque contrarietà. La grafia la rivela educato, discreto, alieno dal mettersi in vista e da pretese non giustificate. E però sa ottenere quello che le spetta. Vivace ed agile di mentalità, un po' irrequieto di temperamento, di pronta vibrazione nervosa, spontaneo e sbrigativo mira con abilità alle svelte conclusioni, ed ogni indulgono la impazienza. La mobilità d'idee e d'impressioni la rende alquanto instabile d'umore, di propositi e d'affetti; tuttavia sa rimanere sempre su direttive coerenti. Nel tipo qualitativo del tracciato e nella disinvolta dell'andamento si rispecchia l'uomo colto e ben preparato a compiti impegnativi, presumibilmente di tipo professionale, animato al successo dagli scopi già conseguiti e da conseguire, senza velleità spettacolari, ma anche senza tentennamenti e rinunce. Colta duttilità del comportamento e la sottigliezza percepitiva del pensiero può arrivare più lontano dell'uomo forte ed autoritario. Qualche angolo da smussare nel carattere può creare saltuariamente piccoli urti od incomprendimenti, ma lei è bravo a cogliere a volo le occasioni per ristabilire l'armonia. Malgrado il buon ingegno non riuscirà a toccare le vette ma saprà essere sempre al livello delle situazioni.

maggio esempio come

Una vecchia oca — Difendendosi « oca » lei crede di avere la spiegazione degli sbagli che dice di aver continuamente commesso. La sua grafia dimostra che il problema è più complesso, e che molti fattori hanno concorso a renderle negativi i risultati della vita. Qui non ci occupiamo, beninteso, che delle cause direttamente connesse alla personalità. E vediamo il dissidio basilare creato da ambizioni irriducibili in condizioni forzate d'inferiorità. Per soddisfare le sue aspirazioni le occorrevano la cultura, un buon livello sociale, le occasioni per compiersi di sé stessa, per distinguersi, apparire, imporsi e meravigliare. Le persone del suo tipo si adattano male ad una realtà molto più modesta, perciò si ostinano a salvare l'apparenza ad ogni costo, aggiungendosi agli svantaggi, alle esteriorità, magari sacrificando un'umile felicità familiare, sentimenti buoni e semplici alle pretese della vanità od al loro individualismo egoistico. Possono cedere ai richiami sensoriali ed affettivi ma non sacrificano il loro orgoglio e non rinunciano alle proprie idee, mancando di flessibilità mentale e caratterologica. Poiché attualmente vive sola e presumibile che tenda ad isolarsi ed a chiudersi in se stessa, progressivamente assecondando la sua natura misantropa. Ma ne soffre la paura per quel tanto di amore, di simpatia e di considerazione di cui ancora ha bisogno. Il timore di continuare negli sbagli dev'essere combattuto come un impedimento al normale andamento della sua esistenza.

Lina Pangella

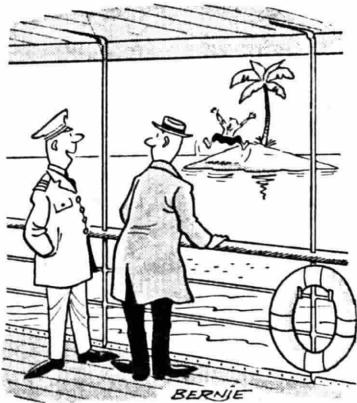
Scrivere a Radiocorriere-TV • Rubrica grafologica • corso Bramante 20 - Torino.

LO STIPENDIO



— Io posso tirare avanti bene, col mio stipendio, ma mia moglie e i miei quattro figli non ci riescono.

NAUFRAGO INCOMPRESO



— Ogni volta che passiamo di qui ci fa grandi gesti d'amicizia...

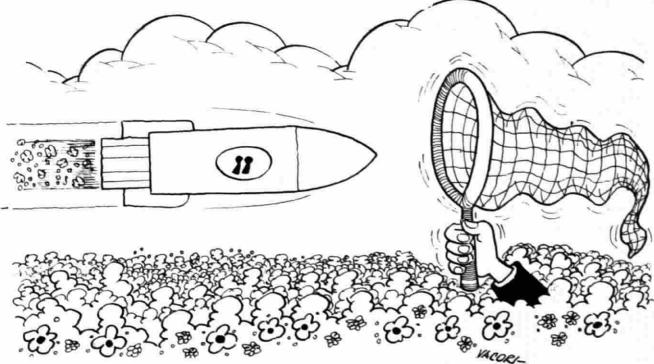
MOGLIE PREMUROSA



— Ti prego, cara, non suggerire!

in poltrona

QUEL CHE NON T'ASPETTI



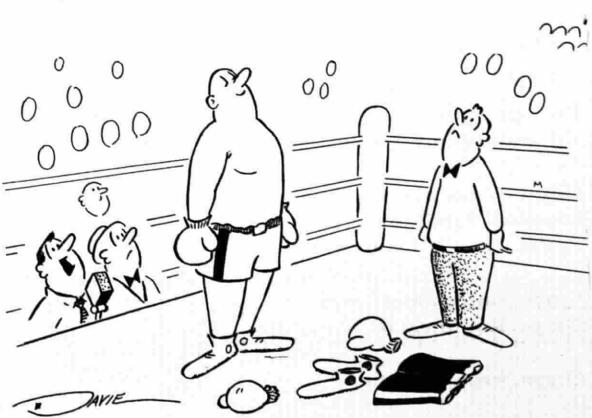
— ... Che spettacolo meraviglioso! Fiori e piante, fiori e piante: si vede che qui su Marte sono fermi allo stadio vegetale!...

CAVALLERIA



— Se lei fosse una persona educata, cederebbe il posto a quella signorina!

PUGILE FORTISSIMO



— Caspita, che uppercut!

buona ottima squisita!



COPPA DEI CAMPIONI **Motta**

Una nuova specialità
che soddisfa
ogni vostra esigenza:

- gusto delizioso
- qualità superiore
- elevato potere energetico

COPPA DEI CAMPIONI **Motta**

gelato al cioccolato e spumone
di panna fresca, aromatizzato al liquore
con granella di mandorle e nocciole.

Tutti i gelati Motta nutrono, dissetano, ristorano,
sono igienicamente garantiti
e contengono soltanto materie prime genuine *



Per ogni gusto una scelta felice
nel vasto assortimento delle Coppe Motta:

- Coppa al fiordilatte
- Coppa al fiordilatte e cioccolato
- Coppa Torronita alla nocciola
e torroncino
- Coppa del Nonno al caffè
- Coppa Macedonia al fiordilatte
e frutta
- Coppa fragola e limone

* La Motta S.p.A. rinnova ai signori Medici
l'invito a visitare i propri stabilimenti
di Milano e Napoli
e li autorizza a prelevare campioni.

gelati
Motta

li trovate qui vicino o nella strada accanto